IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

9 771592 169468 50810

ANNO 124 - NUMERO 188
MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 2005
€ 0,90

Le manovre in Borsa e i sospetti: l'immobiliarista romano Coppola sale ancora nell'azionariato di Mediobanca

Rcs, Berlusconi nega ma Prodi attacca

Il premier: «Non scalo il Corriere, solo bugie». Il Professore: «Si riapre il conflitto d'interessi»

I dati di Mediobanca: grandi e medie aziende in ripresa, cresce il fatturato

SULL'ECONOMIA IL FANTASMA DI BANCOPOLI

di **Giuliano Cazzola**

Questa volta non c'è bisogno di leggere tra le righe, né di cimentarsi con i retroscena e le interpretazioni. L'agenzia di *rating* Standard&Poor's ha parlato chiaro: l'Italia merita di essere retrocessa non solo (e non tanto) per lo squilibrio dei suoi conti pubblici (il disavanzo ha in vista ormai il 5% del Pil) ma anche (e soprattutto) per l'inaffidabilità del suo sistema politico.

● *Segue a pagina 3*

È POLITICA LA QUESTIONE MORALE

di **Umberto Curi**

L'iniziativa della strana coppia Mastella-Bertinotti, che ha proposto di definire un codice etico di comportamento valido per tutti i partiti dell' Unione, riapre una questione che si sperava ormai morta e sepolta e che invece si ripresenta puntualmente, sulla spinta di qualche episodio particolarmente clamoroso. La scintilla è scoccata con la nomina di Petruccioli a presidente della Rai.

● *Segue a pagina 11*

MILANO Si infiamma sempre più la partita Rcs, dopo l'uscita allo scoperto del banchiere d'affari Ubaldo Livolsi. E sulla battaglia per il controllo del Corriere della Sera è intervenuto ieri il premier Berlusconi definendo «fantasie e menzogne» ogni ipotesi di un suo coinvolgimento. Scende in campo anche Prodi, attaccando il Cavaliere, dicendosi molto preoccupato per quanto sta accadendo e riaprendo con forza il problema del conflitto d'interessi. Intanto, l'immobiliarista Coppola ha annunciato di aver aumentato la sua quota in Mediobanca. E proprio Mediobanca ha diffuso ieri i dati sulle medie e grandi imprese italiane: crescono gli utili.

● *Alle pagine 3 e 7*

IL PALLONE SPECCHIO DEL PAESE

di **Vittorio Emiliani**

Un Paese confuso, spaesato, in crisi, si specchia, negativamente, in un calcio ormai senza gloria.

Un calcio ricco di debiti e povero invece di tempestivi controlli, finanziari e sportivi, percorso da tensioni violente.

E spesso più parlato che giocato.

● *Segue a pagina 2*

I disordini di Genova.

Calcio caos, calendari sospesi dal giudice

ROMA Il Genoa non è ancora in C1. Il giudice civile ha accolto la richiesta di provvedimento d'urgenza dei legali del Grifone e ha ordinato alla Federazione di sospendere ogni decisione in ordine all'inquadramento delle squadre nelle diverse categorie e alla formazione dei calendari per la prossima stagione agonistica. Il giudice, che ha tenuto udienza con i soli ricorrenti come previsto dalla legge, ha fissato per il 16 agosto la comparizione delle parti nell'udienza. Il ricorso ha consentito ai legali del Genoa di ottenere il congelamento di ogni decisione che possa procurare alla società rossoblù un danno economico e patrimoniale imminente e irreparabile.

● *A pagina 2*

In via Marin, il malvivente è stato arrestato dalla polizia

Ladro in casa: anziana ferita con un coltello

TRIESTE Una donna di 80 anni è rimasta ferita durante un tentativo di rapina nel suo appartamento. Il malvivente era armato di taglierino e glielo ha puntato contro quando è stato sorpreso in azione dall'anziana: dopo averla afferrata per i capelli e buttata a terra, la lama l'ha colpita ad una mano.

Il luogo della rapina a Rozzol (foto Tommasini).

L'aggressore si è poi dato alla fuga ma è stato bloccato ed arrestato dalla polizia: si tratta del 37enne triestino Fabrizio Grum, con precedenti per droga e furto.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 15*

Iniziato l'esame della carlinga

Il disastro dell'Atr: tre gli indagati L'addio alle vittime

BARI Mentre migliaia di persone hanno assistito, in località diverse, ai funerali delle vittime dell'Atr caduto in mare, sono tre gli indagati dalla procura di Palermo: sotto indagine il comandante dell'aereo tunisino, che è stato interrogato ieri sera, il titolare del deposito Eni di carburante dell'aeroporto di Bari Palese e l'autista dell'autobotte che ha rifornito l'aereo. Sembra infatti che in mare non sia stato trovato carburante. Una hostess ha detto che non salirà più su un aereo. Ma torniamo ai funerali, un dalmata di peluche è stato messo sulla bara della piccola Chiara. Tanti familiari intorno a lei: non è vero che non aveva nessuno. Qualcuno s'è anche indignato: «È una vergogna. Chi si è arrogato il diritto di dire che solo la Chiesa piangeva la piccola Chiara e sua mamma, dovrebbe avere almeno la carità cristiana di chiedere scusa ad una famiglia distrutta dal dolore». Un magistrato e scrittore, amico della famiglia Aquaro, è furioso.

Il cagnolino di peluche della piccoa Chiara.

● *A pagina 4*

SEQUESTRATA LA CAVA DI SISTIANA

● *A pagina 20*

Bloccate le ruspe. Le ipotesi di reato: danni ambientali e abuso d'ufficio. Indagato il sindaco Giorgio Ret.

Non si placano le polemiche sulle indennità dell'agenzia

Stipendi Areran, raddoppio bis Pecol: si lavorerà a tempo pieno

TRIESTE Di raddoppio in raddoppio, l'indennità del presidente dell'Areran salirà ancora. Potrebbe diventare, per stessa ammissione di Gianfranco Patuanelli, di cinque volte superiore rispetto a quella di Paolo Polidori, in carica dal 1999 al 2003: 5 mila euro lordi contro mille.

L'ulteriore impennata – a inizio mandato, due anni fa, Patuanelli si era già visto riconoscere 2500 euro al mese – dipende dal nuovo corso dell'Areran, quello dell'impegno a tempo pieno di tutta la struttura. Con l'avvicinarsi della scadenza del 31 dicembre, la data che dovrebbe veder nascere il comparto unico del pubblico impiego, con paghe e compiti uguali per tutti i dipendenti della Regione e degli enti locali, l'Areran dovrà lavorare di più. I tempi sono stretti e i contratti da chiudere ancora molti dopo il rallentamento dell'era Patuanelli. E così Gianni Pecol Cominotto, l'assessore regionale al Personale, chiarisce in pieno periodo di vacanze che tra qualche settimana le cose cambieranno.

● **Ballico** *a pagina 9*

Ronchi: 30mila passeggeri in più nei voli su Roma

● *A pagina 10*

Boniciolli: sarei sindaco del dialogo

TRIESTE «Sarei il sindaco del dialogo», dice di sé Claudio Boniciolli, che sfiderà Rosato e Metz alle primarie del centrosinistra, per poi affrontare Dipiazza.

● **Paola Bolis** *a pagina 11*

Iniziativa di Provincia e Amt: si parte il 16 agosto in piazza Ponterosso. Si parcheggia e si potrà usare gratis la due ruote per un paio d'ore

Lascia l'auto e prendi la bici: progetto al via

Dal martedì al sabato dalle 9 alle 18: più facile spostarsi in centro

TRIESTE Scatterà dal 16 agosto un'iniziativa sperimentale antismog che, se avrà successo, potrebbe essere successivamente estesa. In piazza Ponterosso, Provincia e Amt metteranno gratuitamente a disposizione delle biciclette per chi, parcheggiando lì, deciderà poi di spostarsi in centro tranquillamente con la due ruote. L'operazione, battezzata Trieste Bici Park, proseguirà fino al prossimo primo ottobre e si svolgerà dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 18. Inizialmente sono state messe a disposizione diciotto biciclette, custodite in due rastrelliere.

● *A pagina 19*

Maurizio Lozei

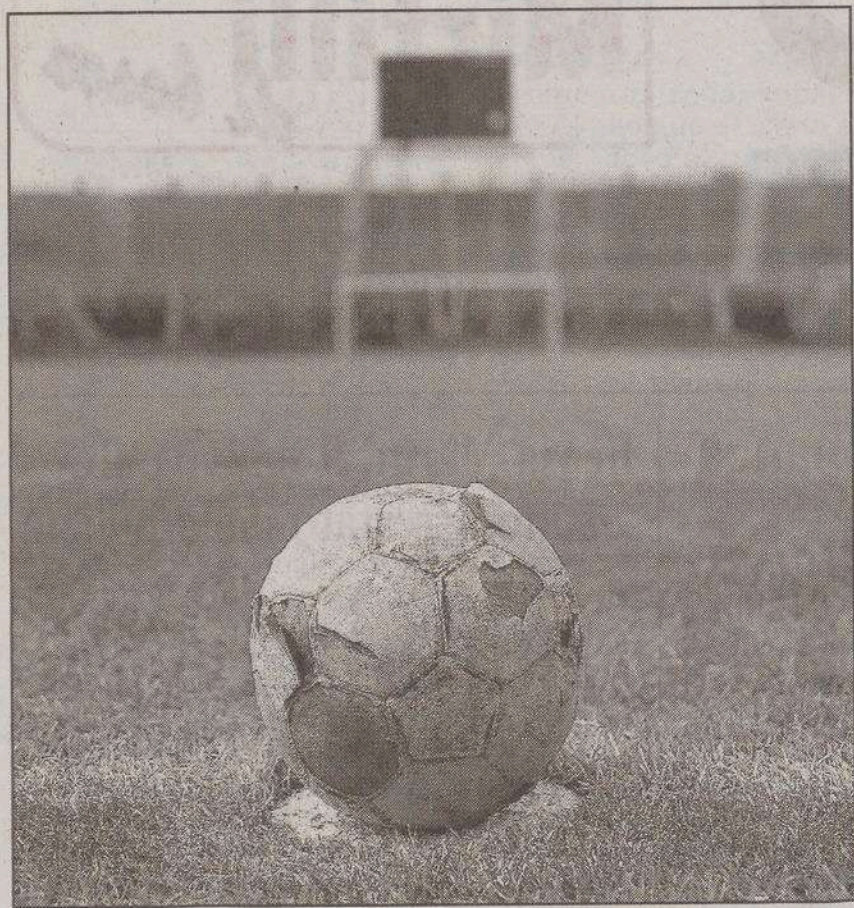
A TAVOLINO

Padova-Triestina 3-0

● **Pietro Comelli** *a pagina 29*

Spacciava droga al bar: triestino finisce in manette

TRIESTE Spacciava droga usando quasi il bar della convivente come un ufficio, sperando così di riuscire a restare al coperto senza dare troppo nell'occhio. Ma così non è stato e il 47enne Martino Trevisan è stato sorpreso da una pattuglia della volante proprio mentre cedeva una dose di cocaina: sono quindi scattate le manette. Gli agenti si erano fermati davanti al bar, insospettiti, dopo avere visto entrare nel locale uno sloveno pregiudicato e ben conosciuto. Così, avevano quindi assistito all'acquisto da parte di quest'ultimo di una bustina di cocaina, passatagli proprio da Trevisan. All'uscita, lo sloveno era stato perquisito e, trovata la droga, gli agenti avevano fatto subito irruzione nel bar, trovando nascoste altre dosi di droga e 400 euro. La titolare del bar ha dichiarato di non essere mai stata a conoscenza né della presenza della droga né dell'attività di spaccio.

● *A pagina 15*

Un vecchio e malandato pallone da calcio a centrocampo.

Pietro Franza presidente del Messina con alcuni tifosi ieri a Roma davanti alla sede del Consiglio di Stato.

Il giudice civile genovese accoglie la richiesta dei legali del Genoa, il Consiglio di Stato quella della società siciliana

Calcio nel caos, bloccati i calendari

Messina in A. Respinti gli appelli di Torino, Perugia, Bologna, Napoli e Salernitana

ROMA Adesso è finita davvero. Anzi no. Neanche la sesta sezione del Consiglio di Stato, ultimo e supremo grado di giustizia amministrativa, che ha confermato il Messina in serie A e ha restituito la serie C1 a Gela e Torres Sassari, ha sancito la chiusura della lunga estate del calcio giocato in tribunale.

L'agonia continua. Perché il varo dei calendari, inizialmente previsto per domani, è stato bloccato dopo l'ordinanza di sospensione emessa dal giudice civile del tribunale ligure, Alvaro Vigotti. E perché Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente del Bologna, ha già presentato un ricorso al Coni che chiede di controllare la regolarita dei conti delle società. L'obiettivo è chiaro: «La Federazione dovrà fare chiarezza sul caso Reggina: noi abbiamo il diritto di giocare in serie A». È questo il clima che si respira nel calcio italiano. Un conflitto permanente in cui tutti lottano contro tutti. Così i verdetti sul campo saltano e le decisioni dei giudici sportivi diventano carta straccia. Fuori palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato, ieri circolavano voci che alimentavano seri dubbi sulla regolarità di iscrizione di alcune squadre di calcio.

Sotto osservazione sono finite presunte fidejussioni taroccate. «Ho chiesto di conoscere i documenti presentati da tutte le altre squadre la cui iscrizione è stata accettata dalla Federcalcio, ma non mi è stato permesso», ha rivelato Aniello Aliberti, presidente della Salernitana. Come Gazzoni Frascara, anche Aliberti vuole andare a fondo nella faccenda. «Sulla scorta dei criteri adottati per la Reggina comincio ad avere forti dubbi su tutte le ammissioni».

Ieri, intanto, alcuni verdetti definitivi sono stati emessi e a sorridere alla fine sono solo le due isole. La Sicilia con il Messina, la Sardegna con Gela e Torres Sassari. La commissione della sesta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Giorgio Giovannini, ha accolto i ricorsi delle tre squadre isolane e bocciato tutti gli altri. Dal Torino, che vede sfumare la promozione in A acquisita sul campo, al Perugia e alla Salernitana, per cui si aprono le porte della C1, se il Consiglio federale di venerdì ammetterà per loro il lodo Petrucci. Niente ripescaggio in B, invece, per il Napoli, che aveva mosso tre reclami nei confronti di Vicenza, Pescara e Messina, tutti respinti dalla commissione. I partenopei ripartiranno dalla C1. Ricacciati, infine, anche i ricorsi di Imolese, Benevento, Spal e Rosetana.

Inevitabile la felicità del presidente del Messina Pietro Franza, festeggiato con cori da stadio da una ventina di tifosi messinesi che hanno atteso tutto il giorno il verdetto al ritmo di slogan come «Giù le mani dal mio Messina» e «Resteremo in Serie A». Ha detto Franza: «Sono stati momenti di grande tensione, ma ora è finita». «C'è chi ha detto di aver perso 100 milioni. Io invece non parlo di soldi, ma di meriti sportivi. Siamo arrivati settimi in campionato e abbiamo vinto sul campo». Poi una confessione: «È una vittoria ottenuta nei tribunali, quindi è più triste, fredda».

Gioia anche per il presidente-sindaco del Gela, Rosario Crocetta: «È la dimostrazione che si può vincere una battaglia democratica, senza fare barricate e bloccare i traghetti. È la vittoria della legalità».

In un'ordinanza del giudice ordinario invece, c'è lo spiraglio della A per il Genoa. Affermazione della propria giurisdizione, verosimiglianza dei diritti vantati e pericolo nel ritardo: sono questi i pilastri giuridici dell'ordinanza adottata dal giudice genovese Alvaro Vigotti che, accogliendo il ricorso dei legali del Genoa, ha stabilito che la Figc sospenda ogni decisione in ordine all'inquadramento delle squadre nelle diverse categorie e alla formazione dei calendari per la prossima stagione calcistica. Per Vigotti, dunque, l'esame del ricorso presentato in via d' urgenza dai legali del Genoa «induce - scrive il giudice - a ritenere sussistente il fumus boni iuris (appunto, la verosimiglianza del buon diritto vantato) in riferimento alla dedotta violazione da parte degli organi di giustizia sportiva dei principi posti dall'ordinamento statale in materia di utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche e ambientali in procedimenti diversi da quelli nei quali sono state disposte e di imparzialità del giudice, con conseguente lesione, a danno dei ricorrenti, di diritti costituzionalmente protetti». L'udienza è stata fissata il 16 agosto, in cui Lega e Figc compariranno davanti al giudice.

Daniele Sergi

Le nuove A e B

La composizione dei **prossimi campionati di calcio** alla luce delle ultime decisioni dei giudici

SERIE A

ASCOLI*	MESSINA
CAGLIARI	MILAN
CHIEVO	PALERMO
EMPOLI	PARMA
FIORENTINA	REGGINA
INTER	ROMA
JUVENTUS	SAMPDORIA
LAZIO	SIENA
LECCE	TREVISO*
LIVORNO	UDINESE

*ammessa d'ufficio

SERIE B

ALBINOLEFFE	CROTONE
AREZZO	MANTOVA
ATALANTA	MODENA
AVELLINO	PESCARA**
BARI	PIACENZA
BOLOGNA	RIMINI
BRESCIA	TERNANA
CATANIA	TORINO***
CATANZARO**	TRIESTINA
CESENA	VERONA
CREMONESE	VICENZA**

**ripescata
***Lodo Petrucci

LE QUESTIONI ANCORA APERTE

GENOA
Dopo la decisione della **CAF** la società ha fatto ricorso alla **giustizia ordinaria**

TORINO
Ultima mossa dopo il **ricorso respinto**. Oggi la società presenterà una **fidejussione** alla **Agenzia delle Entrate**

ANSA-CENTIMETRI

I parlamentari-tifosi commentano le decisioni. Sconsolato l'esponente del Pdci

Rizzo: Toro senza santi in paradiso

Il forzista Biondi del Grifone tira un sospiro di sollievo

Nania di An esulta perché gli isolani hanno mantenuto il risultato conquistato sul terreno di gioco

ROMA Insomma, non si può dire che abbiano gli stessi problemi dell'uomo della strada. Ma almeno una cosa, gli onorevoli deputati e senatori, con la gente comune la condividono: la passione, a volte sfrenata, per il gioco del calcio. E il tifo viscerale per la squadra del cuore. E allora i tormenti, le sofferenze e le delusioni che questo agosto rovente sta infliggendo a tutti i calciofili dello Stivale, da Messina a Genova a Torino, riguardano un pò anche loro, i politici, abituati sì a scagliarsi contro le sentenze dei tribunali, ma non contro quelle della giustizia sportiva.

Un momento dei tafferugli scoppiati l'altra sera a Genova fra tifosi e forze dell'ordine.

A rappresentare il subbuglio dei tifosi genoani, dopo che la sentenza Caf ha confermato il verdetto della Disciplinare, condannando i «grifoni» alla C1 con tre punti di penalizzazione, è Alfredo Biondi, vice presidente della Camera e avvocato d'eccezione del club più antico d'Italia: «Ingiustizia è fatta», ha tuonato Biondi. E non ha nascosto la sua delusione anche Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria ed ex ministro ulivista, che ha puntato il dito contro «una vicenda gestita con i piedi da giudici irresponsabili» e avallata dal presidente della Federazione Franco Carraro, novello «Ponzio Pilato».

Dopo che l'altra sera gli ultrà rossoblù hanno messo a ferro e fuoco la città però, ieri il Tribunale di Genova ha accolto la richiesta dei legali della società di sospendere la formazione dei calendari per la prossima stagione e congelare «ogni inquadramento che possa recare danno economico irreparabile al Genoa». «Se non ci sono giudici a Berlino - è stato il commento a caldo di Alfredo Biondi - vuol dire che ce n'è almeno uno a Genova». Il giudice Vigotti ha fissato per il 16 agosto la comparizione delle parti, ma le speranze del Grifone di essere riammesso alla massima serie restano appese a un filo, malgrado l'interrogazione urgente presentata nelle ultime ore direttamente al premier dal senatore diessino Lorenzo Forcieri sul caso Genoa.

In un clima di totale incertezza, dato il blocco dei calendari, il Consiglio di Stato ha inferto un'altra mazzata pesantissima al Torino, club tra i più blasonati che ha scritto pagine indimenticabili nella storia del calcio nostrano, e che sarà costretto a riprendere il suo cammino dalla B (grazie al «lodo Petrucci causa fallimento. Il Torino calcio 1906, dunque, scompare. «Era prevedibile», ammette Marco Rizzo, europarlamentare dei Comunisti italiani e vecchio cuore granata, ma «l'amarezza resta tutta». «La sensazione che si ha in tutta questa vicenda è che siano stati usati due pesi e due misure, e mi riferisco alla Lazio che appena un anno fa ha avuto un trattamento completamento diverso». «Il Torino purtroppo - chiosa sconsolato Rizzo - non ha santi in paradiso».

Ma se a Torino, sponda granata, piangono, a Messina si fanno salti di gioia. Palazzo Spada conferma la riammissione dei giallorossi in serie A già disposta dal Tar del Lazio e il messinese Domenico Nania, presidente dei senatori di An, non sta nella pelle: «Per noi è finito un incubo», detta alle agenzie. «Sono contento - esulta Nania - perché contro i cavilli e le congiure ha vinto il risultato conquistato sul campo in maniera pulita dalla squadra, dalla società, dalla tifoseria e dalla città». «Oggi è un bel giorno - conclude - perché ha vinto lo sport». E congratulazioni per la battaglia vinta dalla squadra siciliana arrivano anche dal presidente della Regione, il centrista Salvatore Cuffaro.

L'altra faccia della medaglia è la delusione del Napoli, che aveva presentato ricorso in Consiglio contro la riammissione del Messina in serie A. Italo Bocchino, leader della Cdl in Regione Campania, è netto: «Non pagare l'Inail pare non sia reato. È una novità introdotta con il Messina, bisogna prenderne atto, ma la stessa inflessibilità avuta col Napoli l'anno scorso non è stata usata ora e - denuncia l'esponente di An - trovo vergognoso l'uso di due pesi e due misure ad un anno di distanza». Al buon senso si appella invece il senatore della Cdl Salvatore Lauro. «La situazione - osserva il senatore ischitano di inossidabile fede partenopea - non è ancora fluida per una serie di casi e circostanze quantomeno imbarazzanti». «Spero allora - auspica Lauro - in una soluzione che possa restituire al Napoli quanto gli fu tolto la scorsa estate senza un minimo di clemenza».

Il sindaco del capoluogo piemontese dopo la bocciatura del club granata critica il continuo ricorso ai tribunali e si fa garante della rinascita della squadra

Chiamparino: una legge per risanare il calcio

TORINO Invoca un intervento del parlamento «per avere nuove regole che sovrintendano al mondo del calcio», il sindaco di Torino Sergio Chiamparino dopo la definitiva bocciatura del club granata da parte del Consiglio di Stato.

«Il parlamento intervenga - sostiene - alla luce del fatto che ogni stagione i calendari sono scritti dai tribunali. Si assiste a pietose sceneggiate e a violente tensioni. Bisogna aprire una discussione, non ho una ricetta ma qualcuno sostiene che bisogna ritornare alla forma giuridica dei club calcistici come società senza fine di lucro. L'attuale stato di cose ha creato solo grandi squilibri e grandi avventurieri».

Chiamparino, tifoso granata, ammette che la decisione del Consiglio di Stato era «largamente attesa» e conferma che oggi darà il «parere positivo sulla cordata che ha chiesto di ricorrere al Lodo Petrucci». «Il lodo - precisa - scinde la ragione sociale di un club dal titolo sportivo che appartiene alla città e che quindi non va disperso». Il sindaco ci tiene a precisare anche che, se la Federcalcio accetterà l'offerta, sara pronto «ad aprire un tavolo» per giungere a una proprietà del club granata in grado di mettere in piedi una squadra competitiva. «Qualche contatto c'è stato - dice - ma non è il caso di parlarne ora. Comunque se c'è qualcuno interessato sappia che noi faremo da garanti della trattativa. D'altronde, siamo già intervenuti attraverso la promessa sponsorizzazione da parte della Smat, la società comunale delle acque, per consentire ai nuovi proprietari di accedere al lodo Petrucci».

Sergio Chiamparino

Il Perugia dice addio alla serie B, al calcio che conta. E lo fa nell'anno del centenario della fondazione, dopo un campionato che l'aveva portata a sfiorare la serie A (persa allo spareggio con il Torino) e un'estate che, con retrocessione a tavolino del Genoa, le avrebbe di fatto comunque consegnato la promozione. A scrivere la parola fine è stato ieri il Consiglio di Stato con una decisione definitiva e inappellabile. Tecnicamente un no alla richiesta di sospendere le decisioni degli organismi della Federcalcio che avevano negato l'iscrizione per la situazione finanziaria della società (30-40 milioni di euro di debiti con il fisco e otto mesi di stipendi non pagati ai giocatori).

Non nasconde il «forte dolore» Ilario Castagner per la scomparsa di quel Perugia che con lui in panchina negli anni Settanta divenne famoso come la «squadra dei miracoli» ottenendo tra l'altro un secondo posto in campionato, senza sconfitte, alle spalle del Milan. «È un giorno triste - ha detto il tecnico - e c'è grande amarezza perché per chi vive in questa città e per chi ha dato tanto a questa maglia è un giorno che non verrà mai dimenticato. Si deve però avere la forza di ripartire e di guardare avanti».

Castagner ha poi confermato l'ipotesi che lui stesso entri a far parte con un incarico dirigenziale della nuova società creata per accedere al lodo Petrucci e quindi ripartire dalla C1. «Nei giorni scorsi sono stato contattato da un amico che ho in comune con la nuova proprietà - ha spiegato - ed ho dato la mia disponibilità ad essere partecipe di un nuovo progetto, anche se ho un contratto televisivo con Mediaset che scade il 31 agosto 2006 e quindi andrebbe individuato eventualmente un incarico che si possa conciliare con questo ruolo».

DALLA PRIMA

Il pallone specchio del Paese

È lo stesso Paese che ai mondiali di atletica leggera (lo sport per eccellenza, in cui si è soli con se stessi) sta rimediando soprattutto brutte figure, sta prendendo sonore lezioni da Paesi più piccoli del nostro, vecchi, come la Svezia, e nuovi, come quelli africani. Una antica città, sobria, a volte severa, ricca di risorse civili, qual è Genova, si fa del male con una vera e propria guerriglia, nel cuore del centro storico appena restaurato, perché la giustizia sportiva ha retrocesso una delle due società, il Genoa F.C., ritenendola colpevole di corruzione.

In tanti ora dicono che quella folla di violenti non era composta da veri tifosi. E da chi allora? È una ipocrisia palese, sentita decine di volte.

Come mai certe scene vergognose non accadono in altri sport di massa? Non succedono perché in nessuna di quelle discipline c'è una altrettanto forte (e sbagliata) identificazione delle città, come se si trattasse di una sorta di «guerra» municipale. Non succedono perché in nessun altro sport girano tanti milioni di euro, provenienti dai diritti tv spropositati e dalle tasche di qualche presidente che magari compra e vende le squadre, essendo ormai rari i vecchi mecenati.

Non succedono perché in nessun altro sport c'è tanto permissivismo quanto nei confronti dei tifosi di calcio, pronti ad ogni genere di sopruso. Ogni volta che vado allo stadio, mi domando perché la comunità dei cittadini debba sborsare somme ingentissime per garantire con schieramenti di polizia imponenti la sicurezza dentro e fuori dagli stadi (in anni nei quali quella sorveglianza sarebbe ben più strategica altrove).

Mi domando con quale animo le forze dell'ordine si acconcino ad un servizio così stupido e frustrante. Mi domando perché quello stesso servizio d'ordine non debba essere delegato, almeno dentro gli stadi, alle società (che per decenni hanno incoraggiato gli ultras), magari autogestito.

Adesso, da Genova, la magistratura ordinaria, alla vigilia, ormai, dei campionati, decreta la sospensione dei calendari.

In tal modo il calcio viene fatto correre verso il caos, danneggiando pure quei club che hanno conti in regola, col fisco e con la previdenza. La magistratura ordinaria confligge con quella sportiva. Chi amministrerà la giustizia nel calcio? Quale giudice? Tutto appare confuso, tutto appare in crisi, in questo malridotto Paese.

Vittorio Emiliani

Il presidente del Consiglio smentisce una sua presenza occulta dietro le manovre finanziarie attorno al gruppo che controlla il Corriere

Berlusconi: «Non sto scalando la Rcs»

L'allarme di Prodi: «Sono preoccupato. La legge sul conflitto di interessi va cambiata»

ROMA «Mi sembra impossibile che si cerchi di costruire sul nulla un castello di fantasie e menzogne come quello che si vede in questi giorni sui quotidiani, a proposito di una presunta, del tutto inesistente mia partecipazione ad una scalata Rcs». Nel pieno di una bufera politico-giudiziaria che travolge banchieri, imprenditori e affaristi, Silvio Berlusconi smentisce seccamente un suo interessamento al tentativo di scalare il Corriere della Sera e, con una nota, denuncia l'ennesimo complotto mediatico ai suoi danni.

Pazienza se la possibilità di una partecipazione alla conquista del controllo del gruppo editoriale da parte dell'immobiliarista Stefano Ricucci e di un non meglio identificatio socio straniero è stata alimentata dalla recente intervista di Ubaldo Livolsi, il banchiere molto vicino al premier e membro del consiglio di amministrazione Fininvest.

Il presidente del consiglio nega tutto, invoca il «buon senso degli italiani» e assicura che l'amico storico, colui che fu il regista della quotazione di Mediaset in Borsa, oggi lavora in proprio.

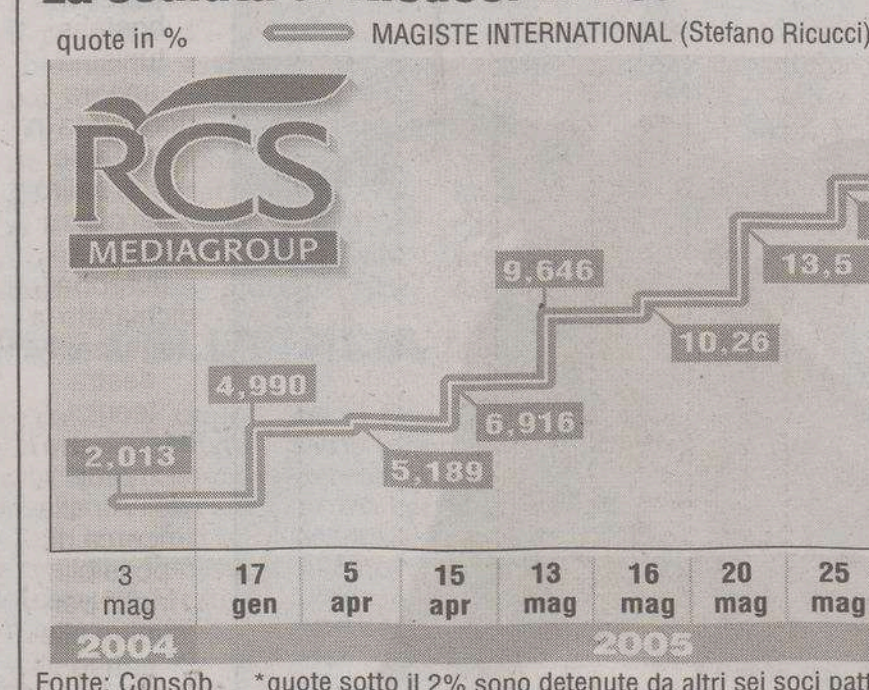
«Mi sembra impossibile che si cerchi di assumere come indizio di una mia partecipazione la presenza di un banchiere d'affari come Ubaldo Livolsi che lavorò un tempo con me ma che oggi lavora per sè e per la sua banca d'affari» dice Berlusconi per il quale, anche in questa occasione, c'è un evidente complotto.

«So bene che la professionalità dei giornalisti è in grado di discernere tra verità e fantasia, e perciò viene legittimo chiedersi: chi e perché ha organizzato e sta organizzando tutto questo?». Le spiegazioni del Cavaliere non convincono neanche un po' l'opposizione.

I Ds gli chiedono di chiarire la sua posizione in Parlamento e Romano Prodi, che ieri ha festeggiato il suo sessantaseiesimo compleanno nella casa di Bebbio, non nasconde il suo allarme: «Le interviste che ho letto, in cui si dice che sostanzialmente c'è un piano di scalata, mi lasciano estremamente preoccupato». Il leader dell'Unione critica le legge sul conflitto di interessi approvata dalla Cdl e annuncia che se il centrosinistra vincerà le prossime elezioni la cambierà.

Silvio Berlusconi

Romano Prodi

«È una legge incompleta che va approfondita e messa a posto perché non è abbastanza trasparente da garantire la certezza ai cittadini che vi sia un distacco tra interessi personali e potere politico» spiega il Professore, per il quale in ogni democrazia non si possono avere grandi interessi economici e grandi poteri politici. «Ricordo che il cancelliere Khol mi diceva: non si può essere ricchi e fare politica».

Davvero Berlusconi è del tutto estraneo alla scalata per il controllo della Rcs? Il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, prova a consolare l'«amareggiato» premier e ricorda che la legge Gasparri gli «impedisce» di entrare nel mercato della carta stampata fino al 2010. Ma le rassicurazioni non convincono affatto il centrosinistra.

Antonio Di Pietro non dà peso alle spiegazioni fornite dal Cavaliere («lasciano il tempo che trovano») e chiede le «prove» dell'asserita estraneità. Prove che dovrebbero essere esibite in Parlamento: «Dal telefono di Fiorani» aggiunge l'ex Pm «sono state fatte chiamate ai collaboratori del premier e ci sono oggettive operazioni finanziarie che gli ruotano attorno».

A non credere alla smentita è anche la Quercia. Vannino Chiti ritiene «necessario» un chiarimento politco in Parlamento e definisce «inquietante» la scalata al quotidiano di via Solferino mentre Giuseppe Giulietti ricorda che l'espressione «legittimo sospetto» è stata largamente utilizzata proprio dal presidente del consiglio.

«Non so cosa stia smentendo Berlusconi. Nessuno ha mai affermato che il presidente del consiglio stia scalando Rcs. Quello che è impossibile smentire è che Berlusconi» precisa il deputato dei Ds «se ne sia occupato indirettamente». Il più preoccupato è Chiti per il quale «neanche un bambino di tre anni» può credere che l'avvocato Livolsi ora fa solo gli interessi della sua banca dal momento che «siede nel cda dell Fininvest dove non si muove foglia che Berlusconi non voglia». «Meglio tardi che mai» -dice il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, riferendosi alla dichiarazione di estraneità di Berlusconi: «In ogni caso - attacca Violante - Berlusconi farebbe bene a ripensare ai limiti e alle incongruità della legge sul conflitto d'interessi imposta al Parlamento al di fuori di un vero confronto con l'opposizione».

Da chiarire per l'opposizione è anche il ruolo svolto da Alejandro Agag, il genero dell'ex premier spagnolo Aznar che ebbe come testimone di nozze proprio Berlusconi. «È sicuramente verosimile che formalmente il presidente del consiglio non sia tra i protagonisrti della scalata Rcs, ma è inverosimile che una operazione di tale portata politica sia realizzata da suoi strettissimi amici senza il suo consenso» chiosa il capogruppo della Margherita alla Camera, Pierluigi Castagnetti.

Gabriele Rizzardi

Caso Antonveneta: s'indaga su un conto di Bpi a Londra

MILANO Se i pm milanesi impegnati nell'inchiesta sulla scalata di Antonveneta, Giulia Perrotti ed Eugenio Fusco, vivranno in questo agosto solo mini vacanze nei week end, anche sul versante della Popolare Italiana le ferie per gli uomini di Fiorani sono l'ultimo dei pensieri. La Guardia di Finanza ha infatti avviato accertamenti su un conto corrente vincolato della ex Lodi presso la sede londinese della Deutsche Bank. Un conto la cui scoperta da parte di due ispettori di Bankitalia ha determinato la sospensione delle offerte promosse da Bpi sull'istituto patavino decisa da Palazzo Koch lo scorso 30 luglio, e che potrebbe essere al centro di una complessa operazione finanziaria legata alla vicenda delle cosiddette «minorities».

In pratica, delle cessioni di quote di società controllate - ipotizzate come fittizie dagli investigatori e compiute verso banche straniere come Bnp Paribas, Deutsche Bank e Dresdner Bank - che la Popolare Italiana avrebbe fatto per raccogliere la liquidità necessaria alla scalata di Antonveneta.

In maniera particolare, l'attenzione degli inquirenti è sulla vendita di quote di minoranza effettuate dalla banca lodigiana verso Deutsche Bank (le tranche trattate da lei dovrebbero essere state cinque), Dresdner Bank e Bnp Paribas e garantite dalla stessa Bpi attraverso la società lussemburghese Sonata Securities. Con la possibilità di rilevarle entro un anno. Sul fronte tedesco Deutsche Bank «continuerà a collaborare con tutte le rilevanti autorità italiane».

IMMOBILIARISTI ALL'ASSALTO

Dopo l'uscita allo scoperto del banchiere d'affari Livolsi al fianco di Ricucci grandi manovre anche a Piazzetta Cuccia

Attacco a Mediobanca: Coppola al 4,3%, Romiti lascia

MILANO Si infiamma la partita Rcs, dopo l'uscita allo scoperto del banchiere d'affari Ubaldo Livolsi al fianco di Stefano Ricucci, con l'immobiliarista romano pronto a rincarare nuovamente la dose promettendo di andare avanti nella scalata arrivando «almeno fino al 29,9%». Intanto, con uno sfondamento cruciale agli equilibri della Galassia del Nord, l'immobiliarista Danilo Coppola annuncia di aver aumentato dal 2,1% al 4,3% la propria quota in Mediobanca, e di puntare a salire progressivamente al 5% con un investimento strategico e di lungo periodo. Una quota che non ha molti eguali nel patto di sindacato, con solo il finanziere bretone Vincent Bollorè di poco sotto il 5% mentre, se si esclude Consortium (4,3%), hanno di più solo Capitalia (8,5%) e Unicredito (7,7%).

A breve intanto si dovrebbe consumare un addio storico al salotto buono, quello della famiglia Romiti, che ha offerto la propria quota dell'1,01% di Rcs al Patto di sindacato. A poco più di un anno dal ribaltone che ha portato Gemina a cedere l'8,6% del gruppo editoriale aprendo al contempo le porte del sindacato al gruppo Ligresti, Capitalia e Diego Della Valle, la società dei Romiti ha dunque deciso di uscire da Rcs puntando sulle attività strategiche negli aeroporti. Sarà ora il sindacato di blocco a decidere nel dettaglio come verranno acquistate le quote. Sembra però probabile che venga data priorità ai tre azionisti (Pirelli, Intesa e Della Valle) che, sulla base degli accordi dello scorso anno, hanno facoltà di salire al 5%. Diego Della Valle, che detiene il 3% di Rcs, ha intanto dichiarato ieri a Repubblica che «il patto è ben saldo». L'imprenditore punta il dito contro sospetti di aggiotaggio nelle manovre intorno a Rcs, sospetti che «la Consob dovrebbe verificare». Intanto Tarek Ben Ammar, il finanziere franco-algerino nega un suo coinvolgimento nella scalata Rcs, «è una scalata legittima, ma io non ci sto», e smentisce interventi dei suoi amici Bollorè e Murdoch.

Lo scenario si fa comunque sempre più complesso, infiammando questa volta la Borsa soprattutto per quel che riguarda Mediobanca, in crescita del 4,38% a 16,45 euro tra scambi pari allo 0,8% del capitale, con una fiammata nel finale sulla scia dell'annuncio di Coppola. Non si placa poi la corsa di Rcs, in nuovo rialzo dell'1,57% a 6,356 euro, tra volumi corrispondenti allo 0,5% del capitale. Consob, si è appreso intanto da ambienti vicini alla commissione, sta effettuando un attento monitoraggio e un'attenta valutazione della vicenda Rcs in tutti i suoi aspetti. Intanto, resta ancora nell'ombra il gruppo internazionale pronto a intervenire nella partita Rcs, la cui esistenza è stata confermato anche da Livolsi. Nella ridda dei rumor circolati sono entrati solo pochi nomi nuovi, con qualcuno pronto a puntare tra l'altro anche su Telefonica ricordando che l'interesse di Mediaset per Endemol sarebbe l'eventuale contropartita.

Diego Della Valle

Dopo la bocciatura di Standard & Poor's per opposizione e sindacati il Paese è precipitato in una grave paralisi

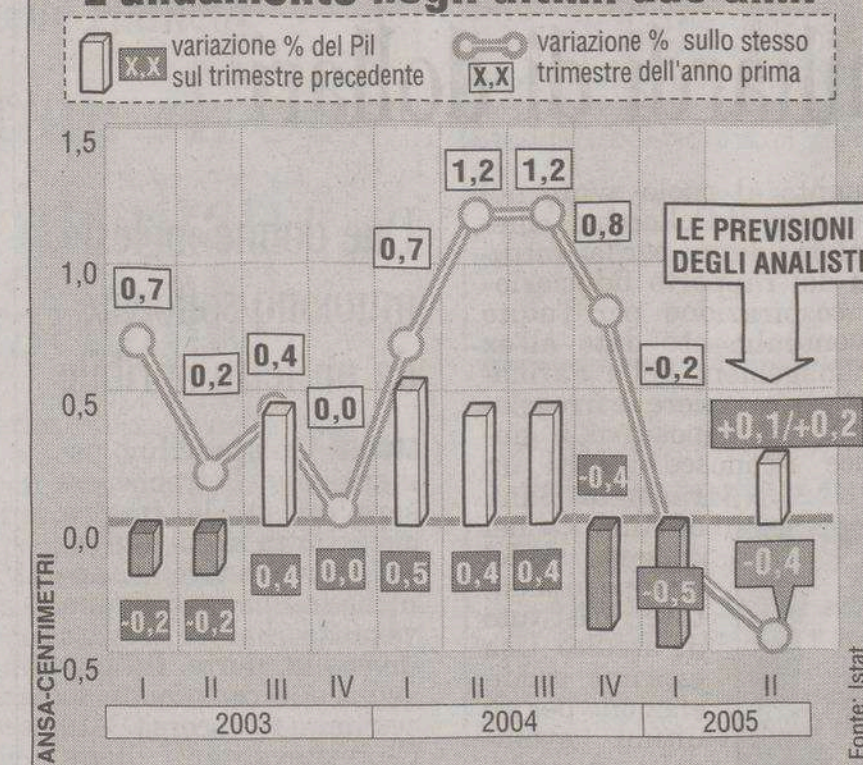
La crisi economica: governo sotto accusa

Bersani: «Totale immobilismo». Di Pietro chiede le elezioni anticipate

ROMA Dopo che Standard and Poor's, la società di rating internazionale che orienta e giudica l'affidabilità delle prospettive economiche dei singoli paesi, ha rivisto al ribasso il futuro outlook dell'Italia i riflettori sono puntati sui dati Istat riguardanti il secondo trimestre: il prodotto interno lordo dovrebbe subire «un modestissimo rimbalzo», segnando un progresso congiunturale dello 0,1-0,2%. Su base tendenziale, il Pil dovrebbe archiviare il periodo aprile-giugno 2005 con la seconda variazione negativa consecutiva: -0,4% che segue il -0,2% registrato nei tre mesi precedenti. È quanto prevedono gli analisti, in vista di giovedì prossimo, giorno in cui l'Istat diffonderà la stima preliminare del secondo trimestre. Secondo Morgan Stanley a frenare comunque l'economia italiana ci sono «diversi fatori strutturali» e fra questi la forte influenza esercitata dallo Stato sull'economia.

Ma intanto il centrosinistra va all'attacco. «Nei commenti del governo sul declassamento di Standard & Poor's manca il punto principale. L'agenzia di rating è costretta a guardare oltre le elezioni del 2006 per immaginare una possibile reazione alla crisi in cui siamo precipitati. Per questo stesso motivo noi avevamo chiesto elezioni politiche subito dopo quelle regionali». Lo afferma Pierluigi Bersani, responsabile del programma per il 2006 della segreteria nazionale Ds.

«Nessun credito - prosegue Bersani - viene riconosciuto al Dpef nè alla prossima finanziaria. E per altro, da qui a dicembre, si apriranno altri buchi dovuti a previsioni palesemente inattendibili. Intanto l'economia reale perde ancora colpi senza che ci sia segno alcuno di reazione. Il ministero del Tesoro la butta in politica e rimane con le mani in mano. Sullo sfondo c'è la paralisi delle riforme. Per fare un solo esempio, celebreremo il secondo anniversario del caso Parmalat senza l'ombra di un provvedimento sulla tutela del risparmio».

«I Ds - sottolinea Bersani - sono ben consapevoli della gravità della situazione, ampiamente prevista fin nei dettagli. Visto l'immobilismo della destra, toccherà a noi risolvere i problemi. Intanto, al primo punto del programma che presenteremo a dicembre ci sarà il ripristino dell'equilibrio di finanza pubblica, che è indispensabile per dare credibilità e un vero stimolo alla crescita. Nessuna politica dei due tempi - conclude Bersani - ma una politica assolutamente determinata ad affrontare i guasti gravissimi che il centrodestra ha procurato al Paese». Per Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, «preso atto dell'ennesima pessima analisi che gli organismi internazionali fanno della situazione economica italiana, non ci resta che chiedere le elezioni anticipate». «Se questo governo non va a casa al più presto - conclude il leader di Idv - i danni saranno irrimediabili, a partire dalla situazione economica».

Sul piede di guerra anche i sindacati. Per il segretario confederale della Cisl, Raffaele Bonanni, «la bocciatura da parte dell'agenzia Standard & Poor's è la prova evidente del fallimento delle politiche economiche del governo, che ha abbandonato in questi anni la politica di concertazione facendo tutto da sè: ma da soli non si va da nessuna parte».

La Margherita: declino inevitabile senza rigore

ROMA «Il giudizio di S&P sul Dpef conferma il giudizio che ne avevamo dato: un Dpef vuoto» dice Linda Lanzillotta componente dell'esecutivo della Margherita e coordinatrice del Settore Finanza Pubblica per il programma dell'Unione . «Ora però - aggiunge - non c'è tempo da perdere. Siniscalco deve impostare una finanziaria rigorosa che almeno tenti di recuperare il controllo della spesa e imposti una seria politica di lotta all'evasione fiscale». Un altro anno così «e la situazione del Paese sarà davvero al tracollo», aggiunge. Il declassamento di S&P «rende ancora più difficile e impegnativo il compito che attende il centrosinistra e lo sfida a dare subito il segno, già nella predisposizione del programma dell'Unione, di quali siano i suoi intendimenti».

Giovedì i dati Istat trimestrali sul Pil: gli analisti prevedono una tenue ripresa. Morgan Stanley: «Crisi strutturale»

DALLA PRIMA PAGINA

Sull'economia il fantasma di bancopoli

Così l'*outlook* del nostro Paese è passato da «stabile» a «negativo» per una valutazione molto semplice: qualunque sia l'esito della consultazione del 2006 entrambe le coalizioni avversarie, a causa delle divisioni interne, non sapranno «realizzare una strategia post-elezioni in grado di rimettere il Paese su di una strada di consolidamento finanziario sostenibile e di carattere strutturale».

Eppure, le caratteristiche e gli assetti del sistema politico italiano non sono una novità. In altre occasioni l'agenzia internazionale non si è mai permessa di dare giudizi tanto determinati e liquidatori, che prescindono - quasi - dai «fondamentali» dell'economia e attaccano direttamente la *governance*, in modo assolutamente bipartisan. Certo, lo spettacolo che offre la classe dirigente di casa nostra non è incoraggiante: la regola sembra essere il cannibalismo. Per fortuna, possiamo avvalerci dell'ombrello dell'euro (basti pensare a quali effetti sulla lira avrebbe avuto un giudizio tanto severo) per difendere la moneta dalla speculazione e per contenere l'incremento dei tassi d'interesse. Ma è singolare che, in una comunità democratica, il sistema politico venga individuato come la malattia che ne impedisce la ripresa e lo sviluppo. Noi forse non ce ne rendiamo conto, ma gli avvenimenti delle ultime settimane non hanno certo aiutato il Paese a farsi riconoscere - sul piano europeo ed internazionale - delle reali possibilità di riscossa.

Proviamo ad osservare le cose della penisola alla stregua di un operatore economico e finanziario, il quale magari si sta ancora interrogando su come sia potuto accadere uno scandalo delle dimensioni e della profondità del caso Parmalat senza che nessuno (parliamo degli organi preposti ai controlli) se ne accorgesse e senza che, a molti mesi di distanza, il Parlamento sia riuscito a reagire. Questo ipotetico signore non potrebbe non trovare singolare - e veniamo alla vicenda di Antonio Fazio contro il quale ormai si sottoscrivono appelli al Capo dello Stato - che la personalità al vertice di un'istituzione tanto delicata e centrale, come la Banca d'Italia, sia stato a lungo intercettato e sia oggetto di una violenta campagna di delegittimazione, che ha avuto indubbiamente successo.

Al di là di tanti aspetti discutibili (rivolti a mettere in ridicolo il governatore e alcuni suoi familiari e assai poco influenti sul piano giudiziario) una cosa emerge chiaramente dalle intercettazioni: che Antonio Fazio perseguiva - con una propria intelligenza strategica - una linea di difesa del sistema bancario nazionale contro la «penetrazione straniera» in modo non corretto e contrario alle regole dell'Unione europea. Nel perseguire tale disegno (vi erano forse indicazioni da parte del governo in questo senso?) diveniva giocoforza contrastare l'azione degli investitori stranieri non già promovendo novene popolari ma organizzando «cordate» di imprenditori (quelli che «passa il convento») in grado di mettere in campo risorse adeguate. A Fazio non era consentito di svolgere questo ruolo e di farlo da protagonista, in maniera tanto spregiudicata.

Ma - è inutile negarlo - c'è qualcosa di stonato (e di inquietante) nel diluvio di intercettazioni di cui sono rigonfie le cronache. È evidente che nel mondo degli affari è aperto uno scontro di grande portata, che non è condizionato ma è tanto forte da condizionare - spesso in modo trasversale - la politica. Il tradizionale *establishment*, ormai ridotto al lumicino, osserva con preoccupazione la «resistibile ascesa» degli «homines novi» che hanno saputo costruire fortune patrimoniali in pochi anni, inserendosi nei pochi mercati floridi (quello immobiliare, per esempio, ma anche le assicurazioni) risparmiati dalla crisi. Ma il potere «antico» è in «braghe di tela»; non dispone di risorse sufficienti a reagire nei modi previsti dalle regole del mercato. Si avvale, invece, del dileggio, della cultura del sospetto, delle campagne di stampa, delle illazioni.

Si prenda la vicenda del Corsera: anni or sono divenne il pezzo pregiato della liquidazione di Cesare Romiti senza che nessuno trovasse da ridire. Oggi sembra essere inalienabile al pari del Colosseo o dell'Altare della Patria. Viene normale porsi una domanda al cospetto di un uso ed abuso delle intercettazioni. Non si sarà aperta, dopo Tangentopoli, la nuova stagione di Bancopoli? Non ci troveremo per caso di fronte ad una risposta della magistratura alla riforma Castelli? Se così fosse - ci auguriamo di no - c'è da aspettarsi solo il peggio.

Giuliano Cazzola

Sotto inchiesta il comandante, il titolare del deposito Eni di Bari e l'autista dell'autobotte che ha rifornito l'aereo

Atr, tre indagati per la strage

La Procura di Palermo nomina 4 periti. Prime analisi sul relitto

PALERMO A 72 ore dall'incidente dell'Atr della Tuninter, precipitato nel mare di Palermo sabato scorso, ieri hanno cominciato a sciogliersi i primi nodi. A partire dalla dinamica dell'impatto. Secondo i periti, nominati ieri dal capo della Procura Piero Grasso dopo l'iscrizione di tre persone nel registro degli indagati, sarebbe stata la coda del velivolo a toccare per prima l'acqua. Tutt'altro che chiarita, invece, è la questione della competenza sull'indagine. Al procuratore di Palermo, che aveva rivendicato la titolarità dell'inchiesta, ha risposto a distanza il procuratore generale di Bari Riccardo di Bitonto. «Noi non possiamo essere tirati da Palermo, noi siamo quelli che tiriamo, non ci facciamo tirare» ha detto il magistrato.

Un conflitto evidente, anche se Grasso cerca di evitare le polemiche e continua a parlare di «massima cooperazione tra i due uffici».

Intanto gli esami tecnici a Palermo sono già cominciati. In mattinata, alla presenza dei legali dei tre indagati, il responsabile del deposito carburanti di Bari Ettore Fumagalli, dell'autista dell'autobotte che ha rifornito il velivolo Alessandro Perfetto, del pilota dell' Atr, Chafic Gharbi e del difensore della Tuninter Francesco Paolo Salinas, Grasso ha nominato i quattro periti che dovranno far luce sull'incidente. Un incidente che è costato la vita a 13 persone e segna indelebilmente i sopravvissuti. L'hostess Galia Chebil, 25 anni, capelli ricci e biondi, un collare che le ferma il collo ha giurato: «Non salirò mai più in vita mia su un aereo...»

La hostess tunisina sopravvissuta giura: «Non voglio volare mai più nella mia vita»

Il collegio è costituito da un ingegnere aerodinamico, un ingegnere esperto in motoristica, un comandante pilota ed un esperto di carburante. Entro 60 giorni dovranno chiarire se vi siano stati difetti strutturali dell'apparecchio; se siano intervenuti fattori umani durante la manutenzione o la gestione tecnico-operativa che ha preceduto il decollo; se sia fondata, dunque, la pista del carburante, ed infine se ci si trovi in presenza del cosiddetto errore umano: se il pilota, cioè, abbia sbagliato qualcosa nella gestione dell'emergenza.

Sul carburante le prime risposte cominciano ad arrivare: non ci sarebbero state perdite. Dubbi restano, invece, sulla presenza di eventuali residui nel cherosene. Elemento che i periti tenteranno di chiarire attraverso accertamenti sul filtro dell'impianto di alimentazione del velivolo e che oggi valuterà anche la procura di Bari. Alle 11 nel capoluogo pugliese arriveranno, infatti, un perito dei pm palermitani ed quello nominato dalla Tuninter: insieme analizzeranno il contenuto dell'autobotte che ha rifornito l'aereo.

In attesa che si trovi un hangar per l'Atr i tecnici hanno cominciato a prendere visione di quel che resta del velivolo.

Dopo lo spegnimento del motore l'aereo avrebbe toccato l'acqua con la coda che si sarebbe spezzata, la punta sarebbe poi rimbalzata in mare ed a spezzarsi sarebbero state cabina e carlinga. Dato che escluderebbe errori nella procedura di ammaraggio, che prevede che a toccare per prima l'acqua sia la parte posteriore del velivolo.

Ancora del tutto aperta, invece, la pista che porta ad eventuali imperizie del pilota nella fase precedente. L'Agenzia Nazionale per la Sicurezza sul Volo, che ha incaricato una società privata del recupero delle scatole nere, propenderebbe per «l'errore umano» intervenuto subito dopo il blocco del primo motore.

A sinistra la hostess tunisina ancora ricoverata in ospedale. «Non salirò mai più su un aereo» avrebbe dichiarato la ragazza. A destra tecnici esaminano i motori dell'Atr alla ricerca di possibili indizi per risalire alle cause dell'incidente.

Migliaia di persone hanno affollato la cattedrale di Bari e le chiese dei cinque comuni dove si sono svolti i funerali delle vittime

Un cagnolino di peluche ultimo compagno della piccola Chiara

La bara della piccola Chiara, otto anni.

BARI Quel cagnolino bianco di peluche con le macchie nere sul muso posato sulla bara bianca della piccola Chiara, quei piccoli sandali della bambina adagiati sul feretro della mamma, Elisabetta, e poi il velo bianco da sposa sul legno che ripara il corpo di Isabella, gli applausi nella chiesa di Gioia del Colle per l'"eroe" Salvatore, pietrificato dal dolore davanti ai feretri della sua fidanzata e dei suoi due amici, e poi le lacrime e le grida soffocate di dolore nelle chiese di Crispiano, di Canosa, di Bitonto, di Modugno. Nel giorno dell'addio, un cordone di solidarietà e di sofferenza si è stretto per tutta la Puglia intorno ai parenti delle 12 vittime del disastro aereo avvenuto sabato scorso al largo di Palermo.

L'angoscia e il dolore dei parenti delle vittime del disastro aereo nel giorno dell'addio. Le esequie si sono svolte a Bari e a Gioia del Colle.

Ovunque, nella cattedrale di Bari e nelle chiese dei cinque comuni dove si sono svolti i funerali, si sono assiepate migliaia di persone. Ormai il dolore è più acuto perchè si realizza la tragedia, perchè è il momento del distacco. La giornata della preghiera per le 12 vittime pugliesi è cominciata nella mattinata, a Bari, nella cattedrale, dove l'arcivescovo di Bari-Bitonto, Francesco Cacucci, ha esortato a pregare per i sopravvissuti e per i parenti segnati dal dolore. In fila, davanti all' altare, le bare. Quella di Barbara Balducci, di 23 anni, studentessa in biologia, fidanzata da otto anni con Francesco Cafagno, sopravvissuto al disastro; quella di Carmela Amoruso, di 53 anni, ausiliaria nella clinica Santa Rita di Bari, appassionata di viaggi, e poi quella di mamma Elisabetta Aquaro, di 44 anni, e quella piccola e bianca di sua figlia, Chiara, di quattro anni. E poi c'è la bara di Isabella Ruta, di 31 anni, impiegata all'Università di Bari, che presto si sarebbe sposata con Gianfranco Basile, salvo. Poi, all'uscita, l'applauso della gente e le ultime carezze dei familiari ai propri cari, l'appello disperato del padre di Barbara affinchè proseguano le ricerche per trovare il corpo del fidanzato della figlia.

Un grande abbraccio anche a Gioia del Colle, dove la chiesa Madre diventa all'improvviso troppo piccola per l'ultimo saluto alle tre vittime: Giuseppe Francesco Carnera, la "sua" Maria Grazia Berenato e Antonella Capurso, sono lì davanti all'altare, insieme. Come quando si incontravano in comitiva. A pochi passi c'è Salvatore Cetola, il fidanzato di Antonella, impietrito dal dolore: lui si è salvato e ha salvato tante persone ma non la sua ragazza.

Dalla corte Usa via libera alla causa di risarcimento

Bondi contro la Banca d'America chiede 10 miliardi di dollari

NEW YORK Enrico Bondi può procedere contro Bank of America (Bofa) nell'azione di risarcimento danni, ma con la prospettiva di un ridimensionamento dell'indennizzo potenzialmente raggiungibile rispetto ai 10 miliardi di dollari iniziali.

Il giudice della corte distrettuale di Manhattan, Lewis Kaplan, ha accolto le ragioni del commissario della Parmalat rigettando le eccezioni presentate dalla terza banca Usa di annullamento della procedura, ma ha accolto le mozioni di Bank of America respingendo 10 delle 12 accuse (comprensive quelle per frode e pratiche illecite per ottenere guadagni) mosse da Collecchio.

Enrico Bondi

Allo stesso tempo, Kaplan ha respinto solo parzialmente le altre due, dando il proprio consenso al Gruppo alimentare perchè riformuli due delle accuse respinte e fissando al 22 agosto il termine a favore di Bank of America per appellare le decisioni. Il giudice newyorkese, nella decisione presa il 5 agosto e resa pubblica ieri, ha accettato le ragioni di Parmalat sulla legittimità di proseguire il contenzioso, ma ha rigettato gran parte delle richieste dell'amministrazione straordinaria.

Nel dettaglio, sulla base dell'impostazione data da Kaplan, Parmalat può proseguire nel braccio di ferro contro Bank of America quanto al ruolo avuto nel dissesto di Collecchio, chiedendo i danni per la «rottura del rapporto fiduciario» e cospirazione per l'aiuto eventualmente dato all'ex management della Parmalat per compiere le irregolarità. Nel dispositivo, il giudice riconosce infatti un ruolo di Bank of America nel dissesto del gruppo alimentare. L'istituto di credito Usa esprime soddisfazione per gli ultimi eventi della vicenda, rilevando che «continuerà a difendersi con decisione dalle accuse ancora in piedi» e prendendo atto che «le richieste di Parmalat sono ora fortemente ridimensionate». Secondo il gruppo bancario, Parmalat dovrà ora «drasticamente ridurre le pretese», circoscrivendole solo ai danni direttamente riconducibili al rapporto tra banca e cliente. Di parere opposto, invece, la lettura dello staff di Enrico Bondi. «Non crediamo che il responso vada a invalidare le nostre ragioni - afferma Loren Kieve, partner dello studio legale Quinn Emanuel Urquhart Oliver & Hedges che rappresenta il commissario straordinario - perchè era un contenzioso da 10 miliardi e resta sempre un contenzioso da 10 miliardi». Per il resto, il gruppo alimentare valuta positivamente il via libera ottenuto a due delle accuse formulate contro l'istituto di credito.

Due donne inglesi muoiono soffocate da un letto apribile

LONDRA Un sonnellino pomeridiano. Potrebbe essere questa la tragica circostanza in cui due sorelle, due vedove britanniche in Spagna per una vacanza, hanno trovato invece la morte. La tragedia si è consumata la settimana scorsa al Club Levante a Benidorm, nella costa meridionale della Spagna.

Alice Wardle, 67, e Milly Bowman, 62, sono state trovate morte, dopo essere rimaste intrappolate per quattro giorni nel letto ribaltabile in cui si erano coricate per una breve siesta. Il letto apribile non era stato fissato bene e l'armadio a muro si è richiuso sopra le due donne come un guscio.

I medici hanno stabilito che le due donne hanno cercato disperatamente di sollevare la pesante struttura di legno fino all'ultimo ma non ci sono riuscite e sono morte soffocate. L'agonia delle poverette è durata almeno tre giorni. «Erano due pensionate - racconta Allison figlia di una delle due signore - che non avrebbero mai saltato la colazione e la cena, ma nessuno ha fatto niente. Ci hanno detto che la cameriera ha trovato la porta bloccata dall'interno ma che non si è insospettita di nulla».

Non è la prima violenza contro uomini di Forza Italia. Il primo cittadino: «Non cederò»

Olbia, intimidazioni al sindaco

Tre colpi di fucile sparati contro le finestre della casa

OLBIA Attentati e intimidazioni hanno un unico bersaglio in Gallura: gli esponenti di Forza Italia, il partito che governa la città di Olbia con il sindaco Settimo Nizzi, da lunedì notte finito anche lui nel mirino degli attentatori in una escalation di violenza la cui matrice, assicurano gli inquirenti, non è terroristica ma va ricercata nell'attività amministrativa del Comune.

Intorno alle 23.30 tre colpi d'arma da fuoco hanno colpito una finestra sul frontale e il muro laterale della villa del sindaco, a Olbia. Gli spari sono stati avvertiti da Nizzi, che in quel momento era in casa con il più piccolo dei tre figli, e anche dai vicini: ma tutti hanno pensato a ordinari rumori notturni, frequenti d'estate. L'inquietante realtà è venuta a galla ieri mattina: entrando, poco dopo le 7, nella camera da letto colpita - fortunatamente vuota al momento dell'esplosione dei colpi - la moglie del sindaco, Anna Varrucciu, ha notato i vetri della finestra infranti e un bossolo per terra. Non c'erano più dubbi: quei «rumori» della notte altro non erano che pallottole. Subito è scattato l'allarme con l'arrivo degli agenti del Commissariato di Olbia, della Digos di Sassari e del questore Vincenzo Carrozza. L'area attorno alla casa è stata sigillata dalla Polizia scientifica che ha setacciato la zona alla ricerca di indizi: sono stati così recuperati tre bossoli che hanno consentito di accertare il tipo di arma usata, un fucile da caccia.

Nizzi: «Spero solo che le "attenzioni" non siano rivolte ai miei familiari»

Il sindaco, dopo qualche ora passata in Commissariato per la deposizione, ha incontrato i giornalisti all'ingresso dell'Aula consiliare di Poltu Quatu, dove era atteso per un impegno istituzionale. Visibilmente scosso, Nizzi si è subito rivolto agli ignoti attentatori: «Non hanno avuto il coraggio di discutere e parlare. In questi nove anni di politica, da consigliere comunale prima e da sindaco poi ho sempre agito nell'interesse della comunità cercando di non danneggiare nessuno e favorire lo sviluppo. Certo, queste sono azioni che devo mettere in conto. Ne prendo atto e ma dico chiaramente che non cederò». I toni si smorzano quando il suo pensiero tocca i familiari. China la testa e prima di scoppiare in lacrime davanti alle telecamere e ai cronisti dice: «Spero solo che queste "attenzioni" siano rivolte solo a me e non alla mia famiglia».

Nella casa della coppia non manca nulla tranne tre delle cinque armi detenute legalmente

Coniugi scomparsi, il giallo delle pistole

BRESCIA Resta fitto il mistero attorno alla scomparsa di Aldo Donegani e Luisa De Leo, i coniugi di 77 e 61 anni che mancano da casa ormai da 12 giorni. Ma un elemento si è innestato nelle ultime ore: gli investigatori hanno constatato che mancano tre delle cinque pistole in possesso del pensionato, tutte regolarmente denunciate.

Che relazione hanno con la scomparsa dei due anziani? Sono, infatti, queste pistole, insieme a una macchina fotografica, le uniche cose che mancano in una casa in ordine. Ieri altri accertamenti. Sin dal primo mattino i carabinieri li hanno eseguiti nell'area del laghetto della Fantasina, alla periferia Nordovest di Brescia, poco distante dalla casa della coppia. Nei giorni scorsi il laghetto era stato parzialmente svuotato e sondato dai vigili del fuoco, senza risultati. Ieri le forze dell'ordine vi hanno fatto ritorno nella speranza di trovare qualche traccia dei Donegani, soliti passeggiare nella zona: è stata vana. Sempre ieri uomini del Corpo forestale dello Stato sono usciti con un cane da ricerca sul Colle Sant'Anna e nell' area nota come «Picastel». Oggi ulteriori, allargate rricerche, con cani da ricerca della Forestale e della Protezione civile bresciana e con un aumentato numero di uomini. Nei prossimi giorni le ricerche potrebbero estendersi in altre zone del Bresciano.

Ma questa non è l'unica novità di ieri. Oltre a un nuovo sopralluogo dell'abitazione dove vivono i coniugi scomparsi, le ricerche hanno interessato una villetta a pochi metri dalla loro: un edificio dove sono in corso alcuni lavori edili. I carabinieri non vi sono rimasti per poco tempo ma sembra che in questo caso si sia voluto sgomberare il campo da possibili clamorosi sviluppi, con indizi importanti situati proprio a pochi metri dal punto nevralgico delle ricerche. Un approfondimento nel ricordo del caso di Desiree Piovanelli: il corpo della ragazza, dopo la confessione dell'omicida, venne trovato proprio nella cascina abbandonata a circa 150 metri da dove viveva. Stavolta però l'esito è stato negativo.

IN BREVE

Sentenza della Cassazione

Se l'invalido è «falso» lo si può insultare

ROVIGO Non commette reato chi ingiuria un falso invalido perchè chi si finge inabile compie un atto «contrario alle norme del vivere civile», tanto da suscitare lo «stato d'ira» delle altre persone. Lo sottolinea la Cassazione confermando l'assoluzione di Ilario B., presidente della Casa di cura Città di Rovigo, denunciato per ingiuria da Luisa R., una finta invalida dipendente della clinica, particolarmente scansafatiche, alla quale il dirigente aveva scritto una lettera di richiamo accusandola di «lucrare indebitamente» lo stipendio. La donna si era sentita offesa dalla lettera e, oltre a denunciare il manager sanitario, aveva anche chiesto alla magistratura di condannarlo a risarcirla con 5 mila euro.

Mantova, bimba vuole incatenarsi al «suo» albero

MANTOVA Non vorrebbe mai che l'albero piantato il giorno della sua nascita fosse abbattuto dalle ruspe. Così una bimba di 9 anni dice di essere disposta a incatenarsi a quella robinia pur di non vederne la morte. Di alberi ce ne sono altri 189, tra villette e condomini. Presto spariranno per far posto a un cantiere, visto che il Comune ha venduto il terreno a privati. «Papà, mamma: mi incateno al tronco della mia pianta, voglio poi vedere se avranno il coraggio di tagliarla».

Salta dal treno in corsa e finisce schiacciato

MILANO Salire sul treno sbagliato gli è costata la vita. È successo ieri a un albanese di 24 anni, O.C., che è morto cadendo sotto il convoglio, a Desio, nel Milanese. Il giovane che aveva doppio passaporto, albanese e statunitense, e probabilmente era in Italia di passaggio, è morto nel tentativo di saltare dal treno in corsa. Alcuni passeggeri che hanno assistito alla tragedia hanno riferito che il giovane accortosi di aver sbagliato treno ha aperto una porta finendo nel vuoto.

Scotland Yard interroga a Roma l'etiope che faceva parte del commando dei falliti attentati del 21 luglio a Londra

Hamdi: «Era solo una bomba di farina»

L'uomo ha anche riconosciuto i cinque componenti del gruppo terroristico

Issac Hamdi: «Quelle bombe non volevano uccidere».

ROMA Una bomba artigianale, fatta di residui di farina, sostanze derivate da prodotti diserbanti e persino da un non meglio precisato «prodotto per i capelli».

Tanto che Issac Hamdi, che ha risposto in buon italiano poi tradotto in inglese, per spiegarlo ai tre funzionari di Scotland Yard ha mimato un gesto passandosi la mano tra la corta capigliatura.

L'etiope arrestato a Roma il 29 luglio scorso e che ha ammesso di far parte del commando delle bombe inesplose del 21 luglio a Londra, si è trovato per la prima volta faccia a faccia con coloro che, magari tra un mese, potrebbero accusarlo e farlo condannare all'ergastolo, così come è scritto nel mandato di arresto europeo. Poco più di due ore è durato l'interrogatorio per rogatoria che si è svolto ieri nel carcere di Regina Coeli, in una sala riservata del penitenziario romano. Dietro un lungo tavolo, lui, Issac Hamdi, vestito di scuro, rasato accuratamente e l'aria più distesa. Dall'altra parte i tre funzionari inglesi scortati da un magistrato di collegamento e il giudice Domenicomassimo Miceli, della IV Corte d'Appello, che poneva le domande tradotte poi in inglese. All'interrogarorio ha partecipato anche il sostituto della Procura generale della Repubblica, Alberto Cozzella, e naturalmente l'avvocato Antonietta Sonnesse, legale del terrorista etiope.

Hamdi ha risposto senza esitazioni alle domande poste durante la prima parte dell'interrogatorio da Miceli (il giudice che esaminerà il prossimo 17 agosto la richiesta di estradizione) e poi formulate dai funzionari giunti da Londra. Domande mirate, quelle poste dagli investigatori inglesi, che si sono fatti elencare dall' etiope tutti i componenti delle bombe piazzate tra Sheperd's Bush e le altre stazioni del tube, per fortuna non esplose. «C'era della farina, una sostanza che assomigliava a una lozione, un prodotto per i capelli - ha detto Hamdi - e poi dei chiodi. Dovevamo dare l'impressione di aver preparato dei veri ordigni. Così mi era stato detto nelle settimane precedenti. Io non volevo uccidere nessuno, soltanto far provare agli inglese come si vive nel terrore delle esplosioni, come si vive in Iraq».

Hamdi avrebbe poi riconosciuto tutti i cinque componenti del gruppo del 21 luglio. Gli sono state mostrate le foto dei suoi complici. Uno dei quattro (cinque in tutto compreso lo stesso Hamdi) all'ultimo momento si sarebbe tirato indietro.

Durante l'interrogatorio non avrebbero fatto alcun cenno all'attentato e alla strage (di "matrice" pakistana) del 7 luglio scorso. Nè avrebbero chiesto conto al terrorista detenuto in Italia se conosceva gli attentatori che provocarono il massacro della metropolitana a colpi di bombe esplose una dopo l'altra. Nè si è fatto cenno ad una eventuale perizia sugli esplosivi del 7 e del 21. Perizia che potrebbe chiarire molte cose ma che allo stato è in possesso degli investigatori inglesi. «In sede di udienza di estradizione - ha anticipato l'avvocato Sonnessa - è mia intenzione chiedere conto di eventuali prove tra cui l'esplosivo che sarebbe stato trovato nello zainetto che Issac Hamdi avrebbe portato». Negli atti delle indagini condotte a Londra, verrebbe menzionato un accertamento sullo zaino che però non è mai stato trasmesso agli inquirenti italiani.

L'interrogatorio per rogatoria dell'etiope potrebbe essere trasmesso ora al pool antiterrorismo della procura di Roma. Il pm Franco Ionta dovrà intanto valutare nelle prossime settimane la posizione di Hamdi, accusato in Italia di associazione ai fini di terrorismo e di detenzione di passaporto falso. Se cioè chiedere una archiviazione per l'etiope. Circostanza che potrebbe accelerare la procedura di estradizione.

ISLAMICO ARRESTATO CON MAPPE DELL'ITALIA

Mappe dell'Italia, della Germania e del Regno Unito. E poi ancora Kalashnikov e bombe mano, cd rom, carte di credito, computer e fiumi di prove sui suoi legami con l'Europa. Comprese quattro telefonate sospette - una delle quali diretta proprio in Italia - sulle quali l'intelligence sta indagando.

Sono elementi importanti quelli ritrovati nel covo di Osama Bin Yousaf, l'estremista islamico arrestato domenica a Faisalabad, Pakistan. I servizi segreti lo indicano come il braccio destro del numero tre di Al Qaeda, quel libico di nome Abu Faraj al Libbi che da alcuni mesi è sua volta detenuto nelle carceri pachistane. A portare al fermo di Yousaf, già attivamente ricercato dalle forze di sicurezza, sono state quattro telefonate partite dal suo cellulare e considerate di grande interesse dagli 007 impegnati nella guerra alla rete terroristica capeggiata dallo sceicco Osama Bin Laden. La prima risale giovedì verso un'utenza della Gran Bretagna; la seconda è avvenuta venerdì verso un numero italiano: la terza e la quarta, le conversazioni più lunghe, sono state fatte sabato verso la Germania. Domenica il blitz.

Intanto in Gran Bretagna spunta l'ipotesi di applicare il reato di tradimento a chi predica il terrorismo ma non sembra riscuotere grandi consensi dentro e fuori al governo, e così l'esecutivo britannico, alla ricerca frenetica di misure che diano sostanza alla linea dura annunciata da Tony Blair prima di andare in ferie, sta pensando a creare tribunali speciali antiterrorismo. Secondo l'ipotesi cui sta lavorando il Ministero dell'interno di Londra, giudici speciali terrebbero udienze pre-processuali in cui sarebbero esaminate in segreto le prove contro personaggi considerati sospetti. Un altro provvedimento separato prevede di dare ai giudici il potere di estendere la carcerazione preventiva per i sospettati di terrorismo. L'ipotesi, riportata ieri dalla stampa britannica, è emersa dopo che ha iniziato a naufragare il progetto d'accusa di tradimento per chi sostiene, anche solo a parole, il terrorismo. Il ministro degli Affari costituzionali, lord Falconer, ha dato l'affondo contro il progetto, affermando che è «estremamente improbabile e poco praticabile» che l'accusa di tradimento possa scattare contro i predicatori radicali islamici che esaltano gli attentati suicidi, o inneggiano alla violenza.

Otto vittime di cui quattro bimbi. Polemiche sui soccorsi

Berlino, strage di immigrati nel rogo doloso di un edificio

Le fiamme si sono sviluppate nell'atrio dell'edificio dove alcune carrozzine hanno preso fuoco. Scartata la pista xenofoba

Le foto dei bambini morti nel rogo della casa degli immigrati.

BERLINO Inferno di fiamme l'altro ieri nel cuore della notte a Berlino: in quello che è stato classificato come uno dei più gravi incendi del dopoguerra nella città, otto inquilini, tutti stranieri, hanno trovato la morte, inclusi dei bambini. Nell'edificio nel quartiere popolare di Moabit abitavano esclusivamente emigrati: arabi, jugoslavi e polacchi.

Secondo gli inquirenti l'incendio è stato molto probabilmente doloso ma viene esclusa una matrice xenofoba.

Polemiche sono scoppiate invece fra soccorritori e inquilini su una delle possibili concause della sciagura. Secondo i vigili del fuoco molte delle vittime avrebbero potuto salvarsi se avessero capito la lingua e obbedito alle istruzioni di non uscire dagli appartamenti. Le fiamme si erano infatti sviluppate nell'atrio e le scale di legno sono presto diventate un rogo senza scampo con temperature fino a 800 gradi: «alcuni inquilini sono corsi nella rovina, la fuga nella tromba delle scale è stata la fuga nella morte», ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco di Berlino, Albrecht Broemme.

Gli inquilini invece contraddicono questa versione: «parliamo tutti tedesco», ha detto uno di loro. «Le istruzioni non sono affatto arrivate, molte grida di aiuto sono state ignorate e i soccorsi sono giunti in ritardo», accusano.

Le autorità replicano invece che non vi sono assolutamente stati ritardi: l'allarme incendio è giunto per telefonino alle 23 circa e cinque, sei minuti dopo sono giunti nella Ufnaustrasse 8 vigili del fuoco e polizia. «All'inizio sembrava una cosa da niente», ha detto Broemme. È partito subito l'invito a non uscire da casa e stare calmi. La maggior parte della gente ha anche obbedito mentre due famiglie hanno cercato di fuggire dalle scale.

Il bilancio è di tre adulti morti, quattro bambini e una vittima in giovane età. Finora sono state identificate con certezza cinque persone: quattro componenti di una famiglia di origine polacca (padre di 35 anni, un figlio di sette e due sorelle di 11 e 17) e un uomo del Kosovo di 27 anni. Molto probabilmente le altre vittime sono sua moglie di 25 anni e i figli di due e cinque anni.

Altre 15 persone sono ferite e ricoverate in ospedale di cui alcune in modo grave: due sono ancora in pericolo di vita. Secondo la polizia, le vittime sono morte a seguito di intossicazione da fumo, non nelle fiamme.

Molto probabilmente l'incendio ha avuto un'origine dolosa: nell'ingresso sono state trovate delle carrozzine completamente bruciate e le fiamme sono proprio partite da lì. Scartata da più parti la pista xenofoba.

La missione del Discovery si è conclusa felicemente ma i voli della navetta sono sospesi

Lo Shuttle è atterrato in California

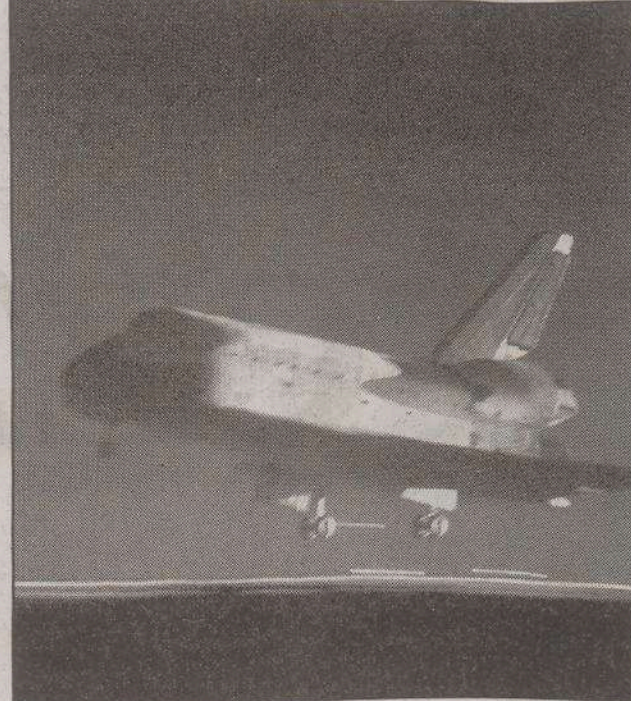
Il comandante Collins: «Siamo contenti di essere tornati a casa»

da New York
Andrea Visconti

«Complimenti, ragazzi! Avete fatto onore all'America e asvete ridato fiducia al popolo americano». Così il presidente George W. Bush ha salutato i sette astronauti dello Shuttle che ieri mattina è atterrato in California in perfetto orario e senza il minimo inconveniente.

Ma soprattutto negli ultimi istanti della missione, mentre il Discovery rientrava nell'atmosfera, al centro di controllo della missione a Cape Canaveral centinaia di tecnici della Nasa erano rimasti con il fiato sospeso. Nei loro occhi c'erano ancora le terribili immagini della navicella Columbia che tre anni fa esplodeva al rientro nell'atmosfera uccidendo tutti i sette astronauti a bordo. Se fosse successa la stessa cosa anche questa volta non sarebbe stata solamente la morte dei cinque uomini e due donne che erano a bordo del Discovery, ma sarebbe stata anche la morte del programma spaziale dello Shuttle.

La Nasa avrebbe dovuto cancellare definitivamente le missioni nello Spazio, travolta dalle accuse che lo Shuttle è ormai vecchio e non più in grado di essere riparato per volare.

Il successo dei 12 giorni in orbita per il Discovery costituisce invece uno straordinario passo avanti nel futuro della Nasa e un motivo di orgoglio per l'America in un momento in cui la guerra in Iraq e il numero di soldati morti in continuo aumento ha messo in forse l'orgoglio nazionale. «Abbiamo portato a termine una missione fantastica e siamo contenti che tutto sia andato per il meglio» ha dichiarato Eileen Collins, la donna comandante della missione: «Abbiamo fatto tutto il possibile affinchè il programma dello Shuttle fosse di nuovo in corsa».

L'atterraggio dello Shuttle in California.

In California erano le 5 e 12 minuti di martedì mattina quando la navicella - col suo peso di 100 tonnellate - è atterrata dolcemente sulla pista della Base aerea militare di Edwards.

Era ancora buio pesto e le immagini delle televisioni di tutto il mondo hanno mandato in onda l'atterraggio facendo uso di telecamere dotate di raggi infrarossi per penetrare il buio della notte. Il luogo dell'atterraggio doveva essere un altro.

Inizialmente infatti la Nasa aveva previsto che il Discovery atterrasse lunedì in Florida, proprio a Cape Canaveral. Ma le condizioni del tempo non lo aveva permesso. La visibilità era al di sotto del 50% che è il minimo indispensabile previsto dalla Nasa. I sette astronauti dunque erano rimasti in orbita per altre 27 ore con la speranza che le condizioni metereologiche della California non avrebbero reso necessario annullare l'atterraggio pure lì. Ironicamente il Discovery alla base Edwards è stata una fortuna per la Nasa perchè è proprio lì dove è di base la navicella. Avesse toccato terra al Kennedy Space Center, in Florida, la Nasa avrebbe poi dovuto sostenere spese enormi per trasferirla nell'hangar in California dove si trova abitualmente.

Nei 12 giorni scorsi però di paura ce n'era stata.

Pochi istanti dopo il lancio dal Discovery si erano staccati pezzi che ricoprono il serbatoio esterno e avevano colpito la navicella. Nulla di grave, ma con il precedente del Columbia la Nasa non poteva correre rischi. In orbita intorno alla Terra dunque gli astronauti a turno avevano compiuto tre passeggiate spaziali per riparare l'esterno dello Shuttle.

Si trattava di un'operazione apparentemente semplice, e cioè staccare pezzi di ricopertura del tank per evitare che al rientro potessero danneggiare la navicella. Ma un'operazione facile con la gravità terrestre diventa delicatissima in assenza di gravità.

Col successo della missione Discovery lo Shuttle può pensare al futuro. Dovrebbe continuare a volare fino al 2010 per portare a termine la costruzione di una stazione spaziale internazionale, salvo una sospensione per ulteriori verifiche allo scopo di risolvere il problema delle piastre di protezione che si staccano in fase di lancio.

CORSA AL NUCLEARE

Il presidente rilancia

Teheran: «L'Ue ci ha insultati ma trattiamo»

TEHERAN Teheran rilancia nella partita sul nucleare e accusa l'Europa di avere insultato l'Iran con le offerte avanzate per frenare il programma nucleare degli ayatollah. Il presidente ultraconservatore iraniano Mahmood Ahmadinejad ha detto che l'Ue «vive nel secolo scorso». Si è detto disposto a riprendere i negoziati solo alle condizioni dettate da Teheran in una telefonata con Kofi Annan.

Nella stessa telefonata il segretario generale delle Nazioni Unite ha sollecitato Ahmadinejad ad «adottare un atteggiamento moderato» e ha auspicato l'impegno di «tutte le parti nella ricerca di una soluzione accettabile». Il presidente ha definito «un insulto al popolo iraniano» l'offerta di venerdì dall'Europa: «Ci trattano come un popolo arretrato, come fossimo ancora nel secolo scorso, quando erano loro a governare in Iran». Le parole di Ahmadinejad confermano le preoccupazioni di Germania, Francia e Gran Bretagna dopo che Teheran aveva respinto al mittente l'offerta Ue. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha aggiornato a oggi la riunione straordinaria del Consiglio dei governatori convocata su richiesta di Germania, Francia e Gran Bretagna e Teheran ha annunciato che entro 24 ore romperà i sigilli che erano stati apposti degli ispettori dell'Onu. «Non c'è alcuna ragione per sospendere le attività della centrale di Isfahan - ha detto il rappresentante iraniano all'Aiea, Sirus Nasseri - e se l'Europa vuole giungere a un accordo sulla produzione di combustibile nucleare, siamo pronti a sederci a negoziare».

Per fonti diplomatiche una risoluzione potrebbe essere adottata giovedì, dopo che i Paesi in via di sviluppo hanno già respinto una bozza presentata dalla «trojka» negoziale. Bush ha ricordato di essere pronto a ricorrere al Consiglio di sicurezza Onu perchè adotti sanzioni; Israele ha rinnovato ieri alla comunità internazionale l'invito ad adottare una linea di fermezza; Mosca ha chiesto ieri d'interrompere «senza indugio» l'arricchimento dell'uranio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Le voci sugli spostamenti militari secondo il regionalista sarebbero state fatte circolare apposta per sabotargli la recente campagna elettorale

Jakovcic: «Nessuna base Nato a Pola»

Il governatore smentisce supposti piani dell'Alleanza per trasferire aerei da Aviano

C17 Globemaster da trasporto Usa sulla pista di Aviano.

POLA Nei piani e programmi strategici dell'Alleanza atlantica non rientra l'apertura di una sua base all'aeroporto militare di Altura, alle porte di Pola. L'ha dichiarato ieri il presidente della Regione istriana, Ivan Nino Jakovcic, nel corso della sua conferenza stampa mensile.

Nell'occasione ha riferito del recente incontro avuto con l'ambasciatore statunitense a Zagabria, Frank Ralph. «Il diplomatico americano - così Jakovcic - ha respinto in maniera decisa le voci del trasferimento a Pola della base di Aviano». Voci che secondo lui sarebbero state messe in circolazione tempo fa dai suoi avversari politici per infangarne l'immagine nella prospettiva delle elezioni amministrative locali del maggio scorso. «A Pola potremmo vedere arrivare un aereo dell'Alleanza atlantica - ha proseguito - solo nel caso di un atterraggio d'emergenza dovuto ad avarie tecniche».

Altro tema trattato è stato quello dell'andamento della stagione turistica. «Le previsioni di una buona annata si stanno avverrando» ha sottolineato Jakovcic, precisando che il livello qualitativo dell'offerta sta salendo. «Ciò fa parte - ha continuato il governatore - di una precisa strategia concordata tra settore pubblico e privato, nel rispetto del piano master del turismo». In altre parole si va facendo strada l'orientamento di offire opportunità turistiche ai villeggianti più danarosi, quelli che non esitano ad affondare le mani nelle tasche, mantenendo però i parametri numerici sul movimento con altre offerte, più economiche. A proposito ha citato il bel esempio dei villeggianti olandesi, che nello scorso luglio sono saliti al terzo posto per numero di presenze, preceduti solo da tedeschi e italiani. All'incontro stampa il presidente della Regione ha riferito anche delle sue recenti iniziative finalizzate ad aumentare il grado di sicurezza sull'Ipsilon stradale, ultimamente teatro di vere e proprie sciagure causate in primo luogo dall'alta velocità. «Con i vertici della società concessionaria - ha precisato - abbiamo concordato alcuni interventi alla segnaletica stradale, che in alcuni punti risulta lacunosa». E proprio per combattere l'alta velocità, sull'arteria sarà in servizio un'auto-radar della polizia tutta «istriana», mentre finora la stessa vettura opportunamente equipaggiata copriva anche la regione litoraneo montana.

p.r.

Tre in kayak lungo la costa croata

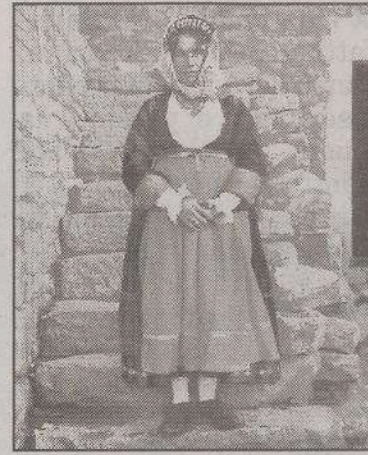
SPALATO Con l'ingresso nel Portovecchio antistante il nucleo storico di Ragusa, si è conclusa la singolare impresa cominciata da tre giovani canoisti una ventina di giorni fa con la partenza da Punta Salvatore, in Istria. I tre, tra i quali una ragazza, con i loro kayak, hanno percorso remando tutta la costa croata, dal punto più a nord a quello più a sud, ossia dalle acque al confine con la Slovenia alla penisola di Prevlaka, al confine con il Montenegro. Da Prevlaka sono poi risaliti a Ragusa. In una ventina di giorni (e coprendo tratte giornaliere di una quarantina di chilometri) i tre hanno remato in tutto per circa 750 chilometri, toccando le principali costiere, incluse le isole, tra le quali Cherso, Lussino, Selve, le Incoronate, Lesina, Meleda.

IN BREVE

Valorizzare la storia

La fiera di Dignano per San Lorenzo sposa la tradizione

Dignano 1912: contadina.

DIGNANO La località festeggia oggi la sua giornata che coincide con la festa di San Lorenzo. «E' nostra intenzione valorizzare la storia e le tradizioni di Dignano» ha dichiarato il sindaco Klaudio Vitasovic, «in funzione dell'offerta turistica». Si inizierà alle 15,30 con l'apertura in via Merceria, la via principale, di una fiera come nei tempi passati. Sulle bancarelle oggetti d'antiquariato per lo più manufatti in legno. I

noltre vino e olio d'oliva della zona molto apprezzati sul mercato. Alle 18.30, nel prestigioso Palazzo Bradamante nuova sede della Comunità degli Italiani verrà presentato il progetto per il rilancio del «vin de rosa», vino tipico della località, il cui sapore è una via di mezzo tra il marsala e il vermouth, ricavato dalla fermentazione dell'uva lasciata maturare molto più a lungo. La festa culminerà alle 19.30 con la seconda edizione della Polenta cup, in cui 10 coppie di personaggi faranno a gara nella preparazione della polenta più buona abbinata ai vari tipi di sugo o o brodetto. L' altr'anno avevano vinto il deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin e sua moglie. La manifestazione dignanese culminerà sabato prossimo con la tradizionale Festa dei Bumbari che includerà incontri sportivi, giochi popolari d'altri tempi, carri allegorici e un grande trattenimento danzante.

p.r.

Istria, ancora un annegato E' un giovane sloveno

CITTANOVA Le spiagge istriane quest'estate sono particolarmente funeste per i villeggianti stranieri: si sono registrati purtroppo numerosi annegamenti e incidenti anche mortali, provocati dai soliti motoscafi che non rispettano la distanza di sicurezza dalla spiaggia che è stata fissata a 300 metri. Lunedì sera si è consumata l'ennesima tragedia: nel mare antistante il campeggio di Mareda, a Cittanova d'Istria, ha perso la vita un turista sloveno 29enne. Come dichiarato dal portavoce della questura, alcuni turisti tedeschi che soggiornavano nel camping vedendo l'uomo galleggiare senza segnali di vita l'hanno tratto sulla spiaggia, tentando anche di rianimarlo in attesa dei soccorsi, però senza esito. I sanitari fatti arrivare sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per annegamento del giovane turista.

p.r.

Giro di vite della polizia stradale sull'autostrada per Lubiana

Corsa da record in galleria: due Porsche a 250 km orari

CAPODISTRIA Giovedì un 25enne di Novo Mesto è stato fermato dopo avere guidato a ben 231 chilometri orari ma il record l'ha stabilito un 59enne di Lubiana, che correva a 243 all'ora. Entrambi sono stati fermati dalla polizia stradale sul tratto Divaccia-Kozina ed entrambi erano alla guida di una Porsche 911.

Sembra funzionare la campagna di sicurezza stradale avviata dalla polizia slovena sui principali tratti e nelle gallerie autostradali. Il primo di agosto la polizia d'oltreconfine aveva annunciato che sarebbero stati intensificati i controlli sul rispetto dei limiti di velocità con l'utilizzo degli autovelox e il posizionamento di telecamere nelle gallerie. Inizialmente, la polizia aveva precisato che si sarebbe trattato di un semplice monitoraggio e che quindi non sarebbero scattate le multe, almeno non subito. E così è anche stato, ma solo per un paio di giorni. In regione le telecamere dotate di autovelox sono state posizionate nelle gallerie autostradali

Agenti della polizia croata.

di Decani e di Sermino sulla Capodistria-Lubiana.

In un'ora soltanto della prima giornata di controlli gli agenti hanno registrato 14 contravvenzioni dei limiti di velocità, ossia 8,6 automobilisti su 100 viaggiavano troppo veloci all'interno delle gallerie.

La polizia, quindi, ha optato per la «tolleranza zero» e ha annunciato che presto sarebbero iniziate a fioccare le multe. Nei due giorni successivi all'annuncio il numero degli automobilisti indisciplinati è sceso fino all'1,88%.

Mediamente i trasgressori hanno guidato dai 20 ai 40 chilometri orari oltre la velocità consentita, che in galleria è di 100 orari. Tra circa due settimane si vedranno recapitare a casa una raccomandata contenente una multa di almeno 60 mila talleri, circa 270 euro, e l'addebito da 2 a 5 punti di penalità sulla patente.

Evidentemente però a qualcuno le multe e i punti di penalità non fanno paura: in una settimana una pattuglia della polizia stradale di Capodistria ha avuto a che fare con i due casi di eccesso-record di velocità citati da piloti di Porsche.

I suoi movimenti avevano insospettito alcuni cittadini che l'hanno denunciato

Parenzo, seguiva e filmava i ragazzini Turista americano finisce in carcere

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1352 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 8,05	=	1,09 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 226,80	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,85	=	1,06 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 221,40	=	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

PARENZO Seguiva e filmava i ragazzini: è finito in manette. D. L. O., 47enne cittadino di New york di origini polacche, è stato arrestato dalla polizia a Fontane, a pochi passi da Parenzo, e il giudice istruttore gli ha imposto il fermo di 48 ore, allo scadere delle quali si deciderà se rilasciarlo o prolungargli la permanenza in carcere.

Il presunto pedofilo è stato notato da alcuni cittadini, che poi l'hanno denunciato alle autorità. Gli agenti, su segnalazione degli stessi cittadini, hanno trovato uno zaino contenente diverse videocassette e dvd sui quali O. aveva registrato bambini nudi, tra i 10 e i 15 anni. Grazie alla segnalazione dei cittadini, la polizia è risalita al newyorkese in un ristorante. D. L. O. è stato tradotto davanti al giudice istruttore Eugen Pustijanec, il quale ha imposto un fermo di 48 ore poiché il sospettato ha deciso di avvalersi del diritto al silenzio. Il fascicolo è stato trasferito alla Procura di Stato di Pola. Il pubblico ministero, Eddy Putigna, ha reso noto che tra il materiale sequestrato non sono stati trovati filmati girati nelle località balneari croate e nemmeno bambini croati e di conseguenza sarà proposto che all'americano venga inflitta una pena condizionale e il bando dalla Croazia.

Fermo di 48 ore: probabile condanna con la condizionale e il bando dal Paese

Secondo le prime indagini, il cittadino statunitense è giunto in Croazia il 22 giugno, alloggiando a Fontane, Parenzo e Spalato. Mijo Culic, avvocato polese che ha difeso D. L. O. davanti al giudice istruttore, ha dichiarato che il suo assistito gli ha riferito di essere estraneo ai fatti: «Non ho ancora esaminato in profondità il caso, però non c'è motivo per non credergli. Comunque, abbiamo due giorni di tempo per prepare la difesa in caso di procedimento giudiziario».

b.s.

Secondo il rapporto 2004 dell'ufficio studi di Mediobanca su 2007 imprese

Industria, pieno di utili

Nonostante la crisi cresce il fatturato dei «big»

MILANO Boom dei profitti e crescita decisa di ricavi e fatturato per le grandi e medie imprese italiane. Un paradosso se si considera la crisi economica del Paese. Secondo quanto si legge nel rapporto dell'ufficio studi di Mediobanca, nel 2004, l'incasso complessivo delle 2007 imprese considerate (al netto del disinquinamento fiscale) è aumentato di 6,7 miliardi di euro, ben il 65% in più di quanto avessero portato a casa nel 2003, con profitti quasi decuplicati nell'industria. Ma il 2004 è stato decisamente positivo anche per il fatturato, cresciuto del 7,6%, il tasso più alto dell'ultimo decennio.

La parte del leone è comunque toccata ai settori energetico (+16,3% del fatturato nel 2004) e dei servizi che, a livello di margine operativo netto, rappresentano i tre quarti dell'industria e del terziario. L'indagine Mediobanca ha riguardato 2007 grandi e medie imprese operanti nell'industria e nei servizi, rappresentative della totalità delle grandi imprese, del 45% delle imprese con più di 20 addetti, di oltre il 90% dei servizi pubblici, del 26% dei trasporti e del 19% nella distribuzione al dettaglio.

Boom di utili. Il 2004 è stato l'anno del record di utili. Le 2007 società considerate dall'ufficio studi di Mediobanca hanno incassato 28 miliardi di euro di profitti, il valore più elevato del decennio. Rispetto ai 10,3 miliardi del 2003 l'incremento è stato di 17,7 miliardi, un risultato dal quale vanno però scorporati 11 miliardi derivanti dal «disinquinamento fiscale» dei bilanci. Ma anche così rivisto, il dato segna un aumento di 6,7 miliardi, a quota 17,3 miliardi, quasi il 65% in più del 2003. A migliorare sono sia le aziende private (con utili cresciuti da 6,23 miliardi del 2003 a 10,23 miliardi del 2004), che quelle private (da 4,44 a 7,08 miliardi). Ma è l'industria a battere la riscossa con una crescita degli utili di circa 10,02 miliardi di euro (da 1,14 a 11,175).

A sorridere però sono soprattutto le società attive nel comparto energetico, per quanto riguarda l'industria, e dei servizi pubblici, nel terziario. A livello di margine operativo netto (mon), le prime hanno visto aumentare nel corso del decennio 1995-2004, il proprio risultato del 59,7%, da 7,99 miliardi a 12,76 miliardi di euro, mentre le seconde hanno registrato un balzo del 167,7%, da 4,93 miliardi a 13,19 miliardi. Ha ceduto posizioni, invece, la manifattura, il cui mon si è ridotto del 17%, dagli 11,39 miliardi del 1995 ai 9,45 del 2004.

Fatturato. Il fatturato è cresciuto del 7,6%, un ritmo che solo nel 2000 era stato superiore, a cui hanno concorso sia la le vendite interne (+7,3%) che l'export (+8,5%). Il balzo maggiore lo hanno però realizzato, nell'ambito del comparto industriale (cresciuto dell'8,4% contro un più limitato 4,4% messo a segno dal terziario), le imprese energetiche (+16,3%) seguite da quelle delle costruzioni (+13,6%, ma in calo rispetto al +22,8% registrato nel 2003), il settore che ha corso di più nell'ultimo triennio con un fatturato cresciuto del 46,5%. A spingere il comparto energetico, il prezzo del petrolio che, nella media del 2004, ha superato i 38 dollari al barile, con un incremento del 32,5% nel 2003. Nell'ambito del terziario, il risultato più brillante l'hanno realizzato i servizi pubblici cresciuti del 6,6%, soprattutto per l'aumento delle tlc, dove ha pesato soprattutto la telefonia mobile.

Più contenuto è stato l'aumento del settore manifatturiero (+5,5%). Sulla ripresa delle vendite nel comparto ha pesato più l'export (+7,4%) che il mercato domestico (+4,4%).

Zoppica il made in Italy. Cresce il fatturato nel manifatturiero, ma per il made in Italy sono ancora tempi difficili. Secondo l'analisi dell'ufficio studi Mediobanca, i settori dell' alimentare e delle bevande e quelli dei beni per la casa e per la persona (che includono tessile, abbigliamento, calzatura, mobili e oreficeria) hanno registrato una crescita nel 2004 una crescita del fatturato rispettivamente dell'1,2% e dell'1,5%, a fronte di una crescita del comparto manifatturiero del 5,5%.

Il boom dei profitti

Indagine dell'Ufficio studi di **Mediobanca** su 2007 aziende: tutte le grandi, 45% delle imprese oltre i 20 addetti, 90% dei servizi pubblici, 26% dei trasporti,19% della distribuzione al dettaglio

	2003	2004	Variazione
Utili	10,3	28	+17,7 / +6,7*
Aziende private	6,63	10,23	+3,6
Aziende pubbliche	4,44	7,08	+2,64
Industria	1,14	11,17	+10,03
Terziario	8,13	6,13	-2
Imprese a controllo estero	1,44	5,2	+3,76

Cifre in miliardi di euro *al netto del "disinquinamento fiscale"

ANSA-CENTIMETRI

Alan Greenspan aumenta il costo del denaro al 3,5%. Bush: economia forte

Usa, nuova stretta della Fed sui tassi

Il petrolio a quota 64 dollari: l'Opec aumenta la produzione

ROMA La Federal Reserve ha deciso di alzare il costo del denaro di un altro quarto di punto, al livello del 3,5%. L'ulteriore rialzo dei tassi di riferimento statunitensi era stato ampiamente previsto dagli analisti. La Fed di Alan Greenspan sostiene che i tassi sono ancora abbastanza bassi per dare supporto all' economia Usa ma si aspetta di continuare a rimuovere lo «stimolo» monetario ad un ritmo «moderato», suggerendo così che ci saranno ulteriori aumenti da un quarto di punto da qui alla fine dell'anno. Wall Street dopo l'annuncio ha incrementato i guadagni: in serata il Dow Jones saliva dello 0,89% a 10630,56 punti mentre il Nasdaq guadagnava lo 0,73% 2180,21.

Quello operato ieri dalla Federal Reserve è il decimo rialzo consecutivo dei Fed Funds, cioè del tasso di riferimento, dal mese di giugno del 2004. Da allora il costo del denaro negli Stati Uniti è salito di 2,50 punti passando dall' 1,0% al 3,50%. Quello di adesso è il più alto livello dei Fed Funds da quattro anni a questa parte. È salito così a 1,5 punti percentuali il divario fra tassi Usa e tassi Bce. Questi ultimi sono fermi al 2,0% che a sua volta rappresenta il livello più basso dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Alan Greenspan

Quello operato ieri è il decimo rialzo dei Fed Funds dal giugno 2004

«L'economia americana è forte e ci sono le basi per una crescita sostenuta»: è il messaggio che il presidente George W. Bush ha lanciato dal ranch di Crawford in Texas, dove trascorre vacanze di lavoro. In maglietta estiva con le maniche corte, Bush ha riunito i suoi consiglieri economici, mentre la Federal Reserve decideva un decimo aumento consecutivo dei tassi d'interesse. La stretta creditizia, risponde il presidente, a chi cerca di creare una dialettica tra lui e il presidente della Fed Alan Greenspan, non è un grosso problema. Preccupano di più - dice - i costi dell'energia con i prezzi del petrolio record; e anche quelli fuori controllo dell' assistenza sanitaria. Ma quel che Bush vuole soprattutto fare, in questo momento, è mettere in risalto la ripresa dell'economia che si rafforza nonostante la banca centrale alzi i tassi per timore dell'inflazione.

Parlando ieri nel New Mexico, dove ha promulgato un piano per l'energia, il presidente aveva rilevato che «l'economia si sta muovendo». Oggi, insiste: la crescita è forte (3,4% nel secondo trimestre), i posti di lavoro aumentano (207 mila creati in luglio).

Anche se non tutto è rose e fiori: «Ci sono ancora sfide - ammette Bush-. E voglio che gli americani sappiano che lavoriamo per affrontarli». Un problema è la stagnazione dei salari in termini reali: la crescita, finora, è tutta a vantaggio degli alti redditi. Solo quattro americani su 10 pensano che il presidente gestisca bene l'economia.

Intanto malgrado la produzione di petrolio sia cresciuta il greggio ha toccato oggi il nuovo record storico a 64,27 dollari al barile. Secondo gli ultimi dati disponibili del Ministero delle Energia Usa i paesi Opec a luglio hanno aumentato la loro produzione di 245 mila barili al giorno fino a raggiungere quota 30,255 milioni contro i 30,010 di giugno. Per quanto riguarda i paesi non aderenti al cartello, invece, si prevede una contrazione. Le stime per agosto prevedono una riduzione di 200 mila barili a 51,2 milioni di barili al giorno contro i 51,4 stimati a luglio. Si riduce di 100 mila barili anche la previsione sulla produzione media annua per il 2006 che passa da 51,6 milioni barili al giorno di luglio ai 51,5 di agosto.

IN BREVE

Opa sul 100% di Abs Banka

Intesa perfeziona l'acquisto di Delta e sbarca in Bosnia

MILANO Si rafforza la presenza di Banca Intesa, che in regione controlla Friuladria, nell'area dell'Est europeo. L'istituto di credito milanese ieri ha lanciato un'Opa sul 100% del capitale della bosniaca Abs Banka dopo avere perfezionato l'acquisizione del 90% del capitale della Delta Banka di Belgrado. Delta Banka è il secondo istituto di credito in Serbia e Montenegro per totale attivo. Nell'Europa orientale, il gruppo milanese opera già con l'ungherese, Central-European International Bank, la croata, Privredna Banka Zagreb, la slovacca, Vseobecna Uverova Banka mentre è in fase di completamento l'acquisizione di Kmb nella Federazione Russia, dove Banca Intesa è gia presente con Zao Banca Intesa. Intesa, ancora, opera nella Repubblica Ceca tramite Vub, in Slovenia (con l'attività di Friuladria) e in Polonia con l'ufficio di rappresentanza di Varsavia.

Hypo Alpe Adria supera la soglia dei 3 miliardi

UDINE Ha superato la soglia di tre miliardi di euro amministrati nel primo semestre 2005 la Hypo Alpe Adria Bank, istituto di credito italiano dell'omonimo gruppo bancario di proprietà del Land austriaco della Carinzia con sede a Udine. Il totale dell' attivo nel primo semestre 2005, infatti, è stato di 3 miliardi e 9 milioni di euro, in aumento del 24,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Aumenti sostenuti anche nella raccolta (1,1 miliardi, +30%), in particolare in quella diretta, salita da 532 a 730 milioni (+37%). Gli impieghi, sono passati da 2,1 a 2,7 miliardi (+27,7%). Il risultato di esercizio così ottenuto è di 22,2 milioni, +4,2% rispetto al 30 giugno 2004. Il consolidamento strategico nel territorio del Nord Italia è stato accompagnato da una crescita dei dipendenti, passati nei primi sei mesi dell'anno da 340 a 375.

Bilancio consolidato del Gruppo Editoriale L'Espresso al 31/12/2004

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 - convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale: Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, Finegil Editoriale SpA, Editoriale La Nuova Sardegna SpA, EAG SpA, S.E.T.A. SpA, Edizioni Nuova Europa SpA, Editoriale La Città SpA, Editoriale FVG SpA, Edigraf Srl, A. Manzoni & C. SpA, Elemedia SpA, EleTV SpA, Radio Deejay Kft, Radio Bonton a.s., Somedia Spa, Rotosud SpA, Rotocolor SpA, C.P.S. SpA, Selpi SpA, Kataweb SpA, Kataweb News Srl, Ksolutions SpA, Esperya SpA, Studio Vit Srl

Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto: Le Scienze SpA, Saire Srl, Editoriale Libertà SpA, Altrimedia SpA

I compiti dell'Agenzia per la negoziazione

L'ISTITUZIONE
L'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (Areran) nasce nel 1998 con la legge 13

IL DIRETTIVO
Conta su 5 componenti: 3 (compreso il presidente) designati dalla giunta regionale, uno dall'Anci e uno dall'Upi

L'ORGANICO
La pianta organica prevede 12 dipendenti di cui 2 dirigenti. Ma oggi operano solo il direttore, Giuseppe Sassonia, e 3 dipendenti «in prestito» dalla Regione

FINALITÀ
Rappresentare, in sede di contrattazione collettiva, enti e pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia

COMPITI
Definire contratti collettivi per il personale della Regione e degli enti locali (1998-2001), in un'ottica di graduale omogeneizzazione verso il contratto collettivo unico (entro il 31 dicembre 2005)

CONTRATTI FIRMATI
- ***Gestione Polidori*** (1999-2003)
  - Dirigenti regionali: parte normativa ed economica 1998-2001
  - Dipendenti regionali: parte economica 1998-2001
  - Dirigenti enti locali: parte normativa ed economica 1998-2001
  - Dipendenti enti locali: parte normativa ed economica 1998-2001
- ***Gestione Patuanelli*** (dal 2003)
  - Dipendenti enti locali: parte normativa 2002-2005 ed economica 2002-2003
  - Dipendenti regionali: parte normativa 1998-2001

centimetri.it

Una dipendente degli enti locali in corteo.

Non si placano le polemiche sulle indennità dell'Agenzia. L'assessore: «Si lavorerà a tempo pieno». An: «Compensi esagerati»

Areran, nuovo raddoppio di stipendio

Il presidente Patuanelli chiede 5 mila euro al mese. Pecol: «Basta con il part time»

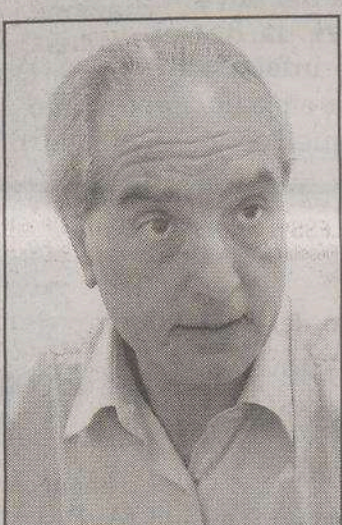
TRIESTE Di raddoppio in raddoppio, l'indennità del presidente dell'Areran salirà ancora. Potrebbe diventare, per stessa ammissione di Gianfranco Patuanelli, di cinque volte superiore rispetto a quella di Paolo Polidori, in carica dal 1999 al 2003: 5 mila euro lordi contro mille.

L'ulteriore impennata – a inizio mandato, due anni fa, Patuanelli si era già visto riconoscere 2.500 euro al mese – dipende dal nuovo corso dell'Areran, quello dell'impegno a tempo pieno di tutta la struttura.

Con l'avvicinarsi della scadenza del 31 dicembre, la data che dovrebbe veder nascere il comparto unico del pubblico impiego, con paghe e compiti uguali per tutti i dipendenti della Regione e degli enti locali, l'Areran dovrà lavorare di più. I tempi sono stretti e i contratti da chiudere ancora molti dopo il rallentamento dell'era Patuanelli. E così Gianni Pecol Cominotto, l'assessore regionale al Personale, chiarisce in pieno periodo di vacanze che tra qualche settimana le cose cambieranno. «Nei prossimi mesi, dovendo discutere e poi firmare il primo contratto unico del pubblico impiego, l'agenzia - afferma l'assessore - non potrà più operare saltuariamente». La novità interessa in primis il presidente. Per lui sono previsti due cambiamenti: all'incarico rafforzato, con paga doppia, in Areran, si aggiungerà la rinuncia alla carica di vicepresidente del patronato della Cisl. Le esigenze del momento non consentono più il part-time.

Pecol Cominotto è molto chiaro: «Quando uso l'espressione "a tempo pieno" – sottolinea –, la intendo in maniera letterale. Si chiederà la stessa disponibilità degli assessori». Un impegno, in sostanza, esclusivo e continuativo, che costringerà Patuanelli a fare solo il presidente dell'Areran e ad abbandonare la vicepresidenza nazionale dell'Inas Cisl. «Le dimissioni dall'incarico romano? Quando arriverà il momento ci ragioneremo» dice ancora Pecol. Ma è lo stesso Patuanelli a chiarire fin da adesso che non ci saranno tentennamenti: «Per lavorare a tempo pieno in Areran, proprio come richiesto dalla giunta regionale, sono pronto a dare le dimissioni dal mio ruolo nel patronato della Cisl». Un ruolo nazionale che, tra l'altro, già da tempo non è troppo ben visto dal sindacato, favorevole a una scelta di campo: o a Trieste o a Roma.

Gianni Pecol Cominotto

Ora, però, sarà solo Trieste. Con paga necessariamente adeguata. Pecol non si sbilancia: «Valuteremo». Ma Patuanelli, con una trattativa appena avviata, non si nasconde: «Credo che un'indennità doppia dell'attuale sia una stima realistica. Si tratta di fare parecchi contratti e di prendere decisioni che pesano». Chi continua a non approvare è Paolo Ciani, l'ex assessore al Personale, già sul piede di guerra dopo aver scoperto il costo dell'intera macchina. «Ancora un raddoppio per Patuanelli? È più che un'esagerazione, è un fatto inaccettabile». Ciani non è convinto soprattutto da un'Areran a tempo pieno. «Quello di fare negoziati e contratti non è certo lavoro da sei ore al giorno per 300 giorni all'anno – osserva –. Ancora una volta assistiamo a un assurdo incremento della spesa. Tanto più che i risultati non si vedono: Polidori chiudeva i contratti, Patuanelli, con più personale a disposizione, non ci riesce».

Marco Ballico

IL SINDACATO

La Cgil contro la gestione attuale: «Non produce risultati. Con Polidori siglammo quattro intese»

«Ma i contratti firmati sono soltanto due»

TRIESTE Non c'è solo Paolo Ciani, l'ex assessore di An, a far rilevare che la prima Areran chiudeva i contratti e la seconda no. L'attacco alla gestione Patuanelli arriva anche dalla Cgil. «I fatti parlano chiaro – rileva Giancarlo Valent della segreteria Cgil-Fp –: sotto la presidenza di Paolo Polidori abbiamo firmato 4 contratti, sotto l'attuale solo uno, con l'aggiunta di un arretrato, quello dei dipendenti regionali parte normativa 1998-2001. Lo sconcerto per la paga di Patuanelli dipende dal quasi nulla ottenuto». L'accordo del novembre scorso sul contratto dei dipendenti degli enti locali parte normativa 2002-2005 ed economica 02-03 è l'unico, fin qui, del quadriennio 02-05. «Troppo poco – insiste Valent – quando ci avviciniamo ai nodi decisivi del comparto unico». La strada è effettivamente in salita: serve innanzitutto l'allineamento al biennio 02-03, con la firma dei regionali. A quel punto, reso possibile un tavolo unico, mancherà ancora, per regionali ed enti locali, la chiusura economica 2004-05 per definire, finalmente, il contrattone che affiancherà, per mansioni e stipendi, il personale di Comuni e Province a quello della Regione. Polidori, ricorda ancora Valent, «operava in povertà "francescana" non solo come indennità ma anche come struttura. Se è sottodimensionata quella dell'Areran di oggi, lo era ancora di più quella precedente».

Manifestazione di protesta dei dipendenti degli enti locali.

Eppure, «le firme arrivavano, nonostante l'assessore Ciani avesse fissato pesanti interventi legislativi a complicare il percorso». Come riuscire ora a forzare i tempi? «Nulla di personale contro Patuanelli – prosegue Valent –, ma il doppio incarico in Areran e al patronato della Cisl non aiuta. Abbiamo chiesto più volte il superamento di questa situazione anche per una questione di opportunità e speriamo che questa sia la volta buona. Inoltre, c'è la necessità di figure tecniche che abbiano conoscenze approfondite di materie contrattuali e di come, concretamente, si svolge una contrattazione».

Arrigo Venchiarutti, responsabile Cgil dei dipendenti della Regione, preferisce invece non fare differenze tra vecchia e nuova Areran. «Il mio commento è negativo sulla gestione Polidori come su quella Patuanelli – dice Venchiarutti –: sia con l'uno che con l'altro abbiamo vissuto lunghi momenti di stallo. Il vero problema nasce con la legge 20 dell'ex assessore Ciani, che contrasta con il nostro punto di vista: l'ordinamento, secondo noi, dovrebbe essere definito per contratto e non dalla legge. Polidori in qualche modo appoggiò quel tipo di orientamento, quanto meno lasciò fare. Con Patuanelli, invece, si è perso tempo a discutere di questioni tutto sommato di facile risoluzione. Non promuoviamo nessuno dei due».

m.b.

Sotto tiro la gestione di cultura e istruzione. Gottardo: «Ma Illy lo lascia fare»

Forza Italia attacca Antonaz

TRIESTE «Riccardo Illy e Roberto Antonaz, come Rifondazione comunista e il resto del centrosinistra, vivono da separati in casa. E hanno poco o nulla in comune se non l'interesse a sconfiggere il centro-destra». A Padova l'assessore comunista ribadisce, per l'ennesima volta, le sue critiche alla base di Aviano? E il governatore, in risposta, prende le distanze? Isidoro Gottardo, il capogruppo regionale di Forza Italia, non si lascia scappare l'occasione. E, dopo aver denunciato in una nota la distanza che a suo avviso c'è tra Illy e Antonaz, sferra un attacco a tutto tondo all'esponente di Rifondazione.

Precisando che «Forza Italia non si accontenta della presa di distanza del presidente Illy», Gottardo aggiunge che «il danno non sta nelle dichiarazioni di Antonaz, ma su quanto l'assessore fa nei settori che sono stati sacrificati a lui e a Rifondazione comunista: la cultura, l'istruzione, le politiche sull'immigrazione».

Gottardo sostiene che le impostazioni politiche che Antonaz porta avanti vengono approvate solo da una minoranza di sinistra: «La stragrande maggioranza subisce». E su questo, conclude il capogruppo di Forza Italia, «Illy lascia fare, volutamente ignora e deve ignorare: è il prezzo dell'appoggio ricevuto, ma il conto lo pagano, e salato, i cittadini del Friuli Venezia Giulia e una concezione liberale e legata alla realtà del contesto economico e sociale in cui viviamo».

Isidoro Gottardo

Il comitato ha effettuato il riparto

Fondi al volontariato Alle associazioni più di 650 mila euro

I FINANZIAMENTI AL VOLONTARIATO

ASSOCIAZIONI	CONTRIBUTO	ASSOCIAZIONI	CONTRIBUTO
Club Zyp Trieste	2.350	Progetto nascita Gorizia	10.810
Euromed Trieste	2.350	Ass. volontariato Ass San Daniele	1.109
Amnesty International Trieste	1.900	Adao Prata di Pordenone	10.810
Alt Trieste	1.500	Ass. famiglie diabetici Sacile	2.239
Seape San Daniele	1.500	Ass. servizi Trieste	10.810
Centro solidarietà giovani Udine	1.500	Ado Udine	7.268
Franco Basaglia Trieste	1.500	Centro per la cooperazione Udine	6.201
Utopia Sagrado	1.500	Da donna a donna Ronchi	10.810
Addiwan Trieste	1.500	Ictus Pordenone	5.333
Anffas Pordenone	1.000	Ass. famiglie diabetici	4.180
Forum ass. familiari Udine	1.000	San Vito	10.810
Aitsam onlus Pordenone	1.000	Forum Remanzacco	2.644
Totale	**18.600**	Hospice Adria Trieste	10.810
		Il Noce Casarsa	6.486
Nuovi passi Udine	9.250	Centro Marisa Trieste	10.787
Com. Arcobaleno Gorizia	10.810	Ass. Terza età Udine	10.493
L'Arcobaleno Porcia	4.856	Utopia Sagrado	10.810
Caritas Arcidiocesi Udine	10.810	I Girasoli San Dorligo	8.071
S.Martino al Campo Trieste	10.810	Piccoli amici Pordenone	6.182
Il Samaritan Ragogna	1.513	Assodigiada Trieste	8.886
Il Segno Prata di Pordenone	6.512	Giallo oro Gorizia	8.940
Il Nuovo Giorno San Canzian d'Isonzo	10.810	Psicologi per i popoli Muggia	10.810
La Ruota Zoppola	7.932	Ados Trieste	10.810
Uildm Trieste	10.810	Ass. prevenzione tossicodipendenza Trieste	10.810
Mondo 2000 Duino Aurisina	9.405	Petra Trieste	4.886
Gaspee Pordenone	10.810	Ass. amici Gambrinus Trieste	6.486
Insieme si può Udine	10.320	Soccorso Ordine S.Giovanni Rigolato	10.791
Ass. familiari "Bambini e Autismo" Pordenone	10.810	Scuola alcologia San Daniele	10.810
Vitae Faedis	10.810	Unione salute mentale Monfalcone	10.810
Amici della terra Trieste	10.810	Centro solidarietà giovani Udine	5.909
Ass. musica a plettro Pradamano	10.017	La Sorgente Zoppola	10.810
Ass. tutela salute mentale Tolmezzo	10.810	Movimento volontariato Pordenone	3.963
Arciragazzi Trieste	10.810	Icaro Udine	6.198
Ass. coop. cristiana Trieste	10.790	Senza confini Trieste	10.246
Centro volontari Gorizia	8.250	Melograno Reana del Roiale	9.397
Anffas Pordenone	10.810	Amare il rene Trieste	4.756
Buon pastore Trieste	1.008	Movimento arte intuitiva Trieste	4.020
Alveare Udine	2.162	Centro italiano femminile Trieste	4.180
Sweet Heart Trieste	10.810	Arti per la salute Trieste	
Don Nillo Carniel Pordenone	2.954	Giulia Pordenone	10.810
Amici gioventù musicale Trieste	5.364	Euromediterraneo Trieste	10.576
Arsi Trieste	2.043	Ass. atleti diabetici	10.810
Danza Y Vida Pordenone	5.837	Insieme Trieste	7.655
Intermusica Gorizia	4.900	Centro culturale islamico Trieste	10.810
Cuore Amico Muggia (Ts)	10.810	Com. San Giacomo Polcenigo	10.810
Unione pro-ciechi Pordenone	4.612	**Totale**	**650.935**
Azzurra Trieste	10.810		
Centro antimobbing Udine	7.491		
La Meridiana Gorizia	468		

centimetri.it

TRIESTE Dopo i fondi per le imprese che utilizzeranno l'innovazione per migliorare le loro performance arrivano i contributi destinati a chi opera nel sociale e nella cultura senza fini di lucro. Il comitato regionale per il Volontariato, presieduto dall'assessore Antonaz, ha espresso parere favorevole alla ripartizione dei fondi. Complessivamente i fondi a disposizione sul bilancio 2005 hanno riguardato interventi per l'acquisto di materiali ed apparecchiature d'ufficio, il rimborso delle spese per l'assicurazione dei volontari e l'attuazione di progetti per un ammontare di 930 mila euro, nonché per la promozione della cultura della solidarietà con a disposizione 186 mila euro, per un totale quindi di 1,116 milioni di euro. Il Comitato ha espresso (con alcune proposte di modifica accolte) parere favorevole sui primi due riparti, per complessivi 669.535 euro, sottolineando che i finanziamenti consentiranno alle associazioni di realizzare le attività programmate, oltre che potenziare le strutture associative per assicurare un migliore servizio di volontariato. Su questo tema l'assessore Antonaz ha evidenziato l'importante ruolo che le Associazioni svolgono nella regione ed ha colto l'occasione per ringraziare i numerosi volontari che ogni giorno donano parte del loro tempo e delle loro energie.

Le valutazioni dei direttori generali delle aziende territoriali e ospedaliere in servizio nel 2003

Premi da 29mila euro ai manager della sanità

Ma chi fallisce non riceve nulla. A Barbina il riconoscimento più alto

TRIESTE C'è chi se n'è andato nel frattempo. Chi ha mantenuto l'incarico e chi si è trasferito da un'azienda all'altra. Ma i supermanager della sanità che nel 2003 prestavano servizio in Friuli Venezia Giulia ricevono soltanto adesso il «premio». Quello che, arrivando sino a 30 mila euro ed essendo agganciato ai risultati e agli obiettivi raggiunti, va ad arricchire lo stipendio base.

I PREMI 2003 AI SUPERMANAGER DELLA SANITÀ

AZIENDA	DIRETTORE	QUOTA*	AZIENDA	DIRETTORE	QUOTA*
Ass 1 Triestina	Franco Zigrino	29.050	Ass 6 Friuli occid.	Gianbattista Baratti	23.064
Ass 2 Isontina	Giulio De Antoni	26.726	Ospedali Trieste	Marino Nicolai	22.765
Ass 3 Alto Friuli	Paolo Basaglia	28.469	Ospedale Udine	Gilberto Bragonzi	0
Ass 4 Medio Friuli	Roberto Ferri	0	Ospedale Pordenone	Giuseppe Caroli	23.530
Ass 5 Bassa friulana	Piero Pullini	29.050			

* quota integrativa in euro

centimetri.it

Il «premio», però, non è scontato: solo chi supera l'esame, dimostrando d'aver conseguito dati soddisfacenti di gestione e realizzato obiettivi di salute prefissati, incassa. E non è nemmeno indifferenziato: solo chi viene promosso «a pieni voti», perché ha centrato il 100% dei risultati, riceve la quota integrativa massima, ridotta in percentuale a tutti gli altri.

Ma nel 2003, complessivamente, i direttori generali delle aziende territoriali e ospedaliere si vedono assegnare «pagelle» lusinghiere. I più bravi, il triestino Franco Zigrino e il «friulano» Piero Pullini, che al tempo dirigevano l'uno l'Azienda territoriale di Trieste e l'altro quella della Bassa friulana, si vedono riconoscere un integrativo di 29.050 euro. A un passo dalla perfezione, con il 98% di obiettivi raggiunti, si piazza Paolo Basaglia, nel 2003 alla guida dell'Alto Friuli: riceve 28.469 euro. Alle sue spalle il manager dell'Azienda Isontina Giulio De Antoni che, con il 92%, incassa quasi 27 mila euro di premio. Segue Giuseppe Caroli, all'epoca direttore dell'azienda ospedaliera di Pordenone, con l'81% di risultati raggiunti e 23.540 euro di quota integrativa. Ancora, poco distanti, tanto da ricevere poco più e poco meno di 23 mila euro, si piazzano i direttori dell'Azienda territoriale di Pordenone e degli Ospedali riuniti di Trieste.

Gli unici «bocciati», tant'è che non ricevono nemmeno un euro, sono i due supermanager che nel 2003 guidavano l'azienda territoriale del Medio Friuli e quella ospedaliera di Udine, rispettivamente Roberto Ferri e Gilberto Bragonzi. Al direttore generale dell'Agenzia regionale, al tempo Lionello Barbina, va la quota massima: 29.954 euro.

I dati sul traffico del primo semestre premiano lo scalo. Leggero aumento per Londra. In flessione Monaco di Baviera

Voli su Roma, boom di passeggeri

In sei mesi 30mila in più. E l'aeroporto cresce complessivamente del 6,9 per cento

RONCHI Ronchi dei Legionari continua a crescere. E lo fa, nonostante i tanti segnali preoccupanti che giungono dalla non facile situazione del trasporto aereo internazionale e nonostante la sospensione di alcuni collegamenti già operati nel passato. Ma i dati diffusi ieri dalla società di gestione, dati che si riferiscono al primo semestre del 2005, sembrano andare in controtendenza. Sono stati complessivamente 299.861 i passeggeri che, da gennaio a giugno, hanno utilizzato lo scalo aereo del Friuli Venezia Giulia, contro i 280.493 del 2004 e con una percentuale positiva del 6,9%. Un bilancio lusinghiero che scaturisce, in maniera preponderante, dal vero e proprio «boom» dei voli di linea nazionale che, nonostante il mancato riavvio del collegamento con Napoli di Air One, hanno registrato una crescita del 15,9%. Nei primi sei mesi, infatti, hanno volato verso le destinazioni nazionali 183.328 passeggeri, contro i 158.124 del 2004, risultato che deriva non solo dell'ottimo indice di gradimento dei collegamenti da e per Roma di AirOne, ma anche del miglioramento dei dati registrati, sulla stessa tratta, dai voli di Alitalia. E se sulla Capitale hanno volato 139.259 passeggeri, contro i 105.647 dello scorso anno, un contraccolpo l'ha ricevuto, causa soprattutto le frequenti cancellazioni, i voli per Milano: 39.997 utenti nel primo semestre 2005, 49.268 nello stesso periodo del 2004.

Non deludono nemmeno i dati che si riferiscono al traffico di linea internazionale. Crescono del 2,6% (50.692-49.405) i passeggeri che utilizzano i collegamenti quotidiani Ryanair per Londra, mentre si chiude con una leggera flessione, dell'1,2% (36.907-37.374) l'attività di Lufthansa/Air Dolomiti con i quattro voli giornalieri per Monaco di Baviera. Ronchi dei Legionari, purtroppo, continua a soffrire della sospensione dei voli trisettimanali per Belgrado di Jat che, nei primi sei mesi del 2004, avevano trasportato 3.543 passeggeri. Note positive, poi, anche l'attività charter. Crescono del 46% i passeggeri dei voli su Reykjavik, con 2.209 passeggeri, del 42% quelli su Dublino (1.630) e del 18% quelli su Tel Aviv, con 694 passeggeri. Ma si sottolinea anche il tutto esaurito sui collegamenti da e per Mosca, segnale tangibile del crescente interesse che la nostra regione esercita sui mercati internazionali. In crescita del 10%, infine, la movimentazione delle merci che, dopo un periodo di stallo, offre a Ronchi dei Legionari la possibilità di una maggiore presenza in questo settore di attività.

Luca Perrino

Crollo nella tratta Trieste-Milano cancellata per novanta volte

Passeggeri scendono da un velivolo appena atterrato a Ronchi (foto Meta).

Il traffico dell'aeroporto

	2005	2004	VAR.
PASSEGGERI TOTALI	299.861	280.493	+6,9%
VOLI NAZIONALI	183.328	158.124	+15,9%
Roma	139.259	105.647	+31,8%
Milano	39.997	49.268	-18,8%
VOLI INTERNAZIONALI	88.856	90.332	-1,6%
Londra	50.692	49.405	+2,6%
Monaco	36.907	37.374	-1,2%

LEGENDA: dati da gennaio a giugno

Il deputato di Forza Italia ritiene che l'operazione holding non riuscirà a colmare le lacune del bilancio

Romoli: il road show non salverà Friulia

TRIESTE Il centrodestra torna all'attacco del governatore. Nel mirino del deputato forzista Ettore Romoli c'è la gestione delle finanze nei primi due anni di governo della Regione.

«Illy continua a ripetere che la giunta in questi primi due anni del suo mandato ha lavorato bene - dichiara Romoli -. A me sembra invece che i fatti dimostrino esattamente il contrario. Posso capire che la crisi congiunturale non dipende dall'amministrazione di Illy ma la Corte dei Conti ha dichiarato che l'indebitamento è cresciuto del 30%. Un soglia che non si può sfondare perché un incremento del debito violerebbe il patto di stabilità e ciò comporterebbe un ritocco verso il basso del rating che attualmente grantisce dei tassi di interesse interessanti per gli investitori. Non vedo insomma su cosa sia fondato l'ottimismo espresso pubblicamente dal governatore».

Ma il progetto dichiarato dalla giunta è quello di incrementare gli investimenti dei privati nelle partecipate puntando alla costituzione di Friulia holding. «La situazione è preoccupante - continua Romoli - perché i 100 milioni di capitale previsti per Friulia holding sono già inseriti nella Finanziaria 2005, ma a pochi mesi dalla scadenza questi soldi che dovrebbero arrivare dai privati ancora non si vedono. Anzi l'intenzione delle banche è quella di capitalizzare la nuova società con 30-40 milioni e nonostante il road show, annunciato da Illy, non credo che i privati anche a livello nazionale acquisteranno quote la cui redditività a breve termine è tutta da dimostrare. Anzi l'inserimento nella holding di due società come Agemont e Promotur in costante perdita minano alla radice le performance della futura finanziaria. Illy finora ha fallito i suoi obiettivi e la situazione finanziaria della Regione è asfittica. Avrebbe fatto meglio a vendere un pezzo di un'azienda che funziona come Autovie venete ed è quindi appetibile per gli investitori privati. E soprattutto la giunta dovrebbe pensare a contenere i costi che sulle consulenze in questi ultimi due anni sono cresciuti».

ci.es.

An interpella sul debito regionale

L'Italia bocciata da S&P trascina verso il basso il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Standard&Poor's boccia l'Italia e declassa le sue prospettive di crescita che, da stabili, diventano negative. Ma l'Italia trascina con sé, a cascata, il Friuli Venezia Giulia: la Regione e gli enti locali che si affidano all'agenzia di rating e che emettono titoli di debito si vedono infatti trasformare tutti l'outlook stabile in outlook negativo.

«È un automatismo che non dipende in alcun modo da noi né dai nostri conti» precisa Michela Del Piero, l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie, ricordando la regola aurea di Standard&Poor's: l'agenzia internazionale, una delle tre a cui il Friuli Venezia Giulia si affida, non concede mai agli enti locali «sotto esame» una valutazione migliore di quella dello stato sovrano. E quindi, se l'Italia va giù, trascina con sé Regioni e Comuni. «Non possiamo farci nulla. Ma, ovviamente, siamo dispiaciuti: Standard&Poor's, solo due mesi fa, ci aveva confermato la AA con outlook stabile».

E adesso? L'assessore minimizza: il declassamento, spiega, non dovrebbe avere «grandi ripercussioni». Ma, ammette, la prova del nove si avrà a novembre: la Regione si appresta infatti a fare una massiccia emissione di Bor ed è in quell'occasione che il giudizio di Standard&Poor's può far sentire i suoi effetti «concreti».

L'outlook stabile diventa negativo. Del Piero: «Si vedrà l'effetto sui Bor»

Nel frattempo, mentre il Comune di Udine lamenta a sua volta il fatto di pagare «il calo dello Stato», Alleanza nazionale torna ad attaccare la Regione e le sue politiche finanziarie. Adriano Ritossa, presentando l'ennesima interpellanza, contesta l'aumento dei debiti di «palazzo» e la scelta di «ricorrere ad operazioni di finanza derivata, modificando dunque il profilo dell'indebitamento, sia in linea capitale che in linea interessi».

L'esponente di An, dopo aver ricordato che la Regione «tende a ripartire il portafoglio del debito nella misura del 50% a tasso fisso e del 50% a tasso variabile, intervenendo sulle emissioni obbligazionarie con scadenza nel 2013 e nel 2016 per un valore nozionale di 342 milioni di euro», reclama pertanto chiarezza. E invita il presidente Riccardo Illy, anche alla luce della relazione che il direttore centrale delle Risorse finanziarie Claudio Kovatsch ha effettuato di recente alla Sissa davanti a un nutrito gruppo di direttori regionali, a mettere al corrente della situazione i componenti della commissione consiliare Finanze. Quando? Il prima possibile, e cioé alla ripresa dei lavori.

IN BREVE

Primo consiglio per Cacciaguerra

Il cda di Autovie servizi conferma Scagnol e Kermetz e si prepara alla fusione

TRIESTE Conferma delle deleghe già attribuite, prima ricognizione delle problematiche da affrontare, stesura del calendario delle scadenze in vista dei prossimi passaggi per la fusione nella controllante: ecco l'agenda dei lavori del cda di Autovie Servizi che si è riunito ieri pomeriggio, il primo presieduto da Giorgio Cacciaguerra, subentrato al dimissionario Adalberto Donaggio. Un consiglio al quale hanno partecipato tutti i componenti (oltre a Cacciaguerra, Andrea Bacchetti, Ennio De Corte, Albino Faccin e Maurizio Gerussi) e i tre sindaci. Il nuovo presidente (che è anche consigliere di Autovie Venete), in apertura di consiglio, ha ringraziato il predecessore per l'operato svolto e «preso contatto» con i nuovi collaboratori. Confermati i dirigenti Aldo Scagnol e Giancarlo Chermetz che continueranno ad essere rispettivamente direttore amministrativo e direttore tecnico di Autovie Servizi. «Autovie Venete – ha spiegato Cacciaguerra – intendeva avere un filo diretto tra le due società» e con la sua nomina ha ottenuto questo obiettivo. I prossimi appuntamenti, ora, sono quelli del cda già fissato per il 12 settembre mentre il presidente continuerà a lavorare con i diretti collaboratori. Il 31 agosto, invece, è fissato il cda di Autovie Venete mentre a settembre si svolgeranno le assemblee dei soci per proseguire nella marcia di unificazione.

Messa in liquidazione della Romanello Proclamato lo stato di agitazione

UDINE I lavoratori della Cartiera Romanello hanno proclamato lo stato di agitazione, dopo che l'azienda ha ventilato l'ipotesi di una messa in liquidazione, nel caso non ottenga la concessione ad aumentare la volumetria per la discarica di Campoformido (Udine).La decisione è stata presa oggi, al termine di un' assemblea convocata dalle segreterie territoriali Slc-Cgil e Fistel-Cisl dell'Udinese e della Bassa Friulana e svoltasi nello stabilimento di Basaldella di Campoformido. Nel corso dell'assemblea sono state ritenute incomprensibili - hanno riferito Dario Scarpa della Slc-Cgil e Massimo Albanesi della Fistel-Cisl - le motivazioni per cui la vicenda è scaturita alla vigilia delle ferie, quando tutta Italia si ferma, e un' azienda che da sempre produce utili, prenda in considerazione la sua messa in liquidazione.

MetanFriuli, 4 milioni di fatturato L'utile netto sfiora i 600mila euro

UDINE Un utile netto di 564 mila euro, distribuito per il 95% ai soci, un fatturato pari a 4 milioni di euro, un utile ante imposte di 1 milione e 6 mila euro e un patrimonio netto di 7 milioni di euro: sono i dati principali del bilancio 2004 di Metanfriuli, la società del Cafc spa che si occupa della distribuzione di gas metano. Metanfriuli dispone di una rete di 470 chilometri e attualmente serve direttamente otto comuni delle province di Udine e Gorizia, mentre attraverso la controllata Sti distribuisce il gas anche in altri tre. «Fra gli obiettivi prioritari dell'azienda - ha detto il presidente, Amo Masotti - il completamento degli interventi di manutenzione sulla rete secondo le ultime direttive dell'Authority e l'ultimazione delle reti nelle aree di lottizzazione dei Comuni già serviti».

†

«Dolce mamma, non piangiamo per averti persa ma ringraziamo per averti avuta»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gentile ved. Tommasi

Lo annunciano con dolore i figli LORETTA e LUCIANO con LAURA, i nipoti MATTEO, MATILDA, MARTINA e CAMILLA.
I funerali seguiranno giovedì 11, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

Partecipano al dolore di LUCIANO:
- famiglia RICCOBON

Trieste, 10 agosto 2005

Zia Maria

Ti ricorderemo sempre.
ANNALISA, LUISA, FRANCO.

Trieste, 10 agosto 2005

A

Nonna

un abbraccio:
- MATTEO e MATILDA

Trieste, 10 agosto 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Percovic

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, le nipoti, la sorella con il marito e il figlio, la cognata e i consuoceri.
Le esequie avranno luogo venerdì 12 agosto, alle 11.20, nella Capella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

Si avvisa che i funerali di

Franco Brun

avranno luogo il 12 agosto alle 9.40 da Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

†

È mancata al nostro affetto

Filomena Maffucci ved. Santeusanio

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA e ITALO, la nuora MARIA GRAZIA, i nipoti PATRIZIA e ROBERTO, i pronipoti ELENA, TIZIANO e VERONICA, la cognata CONCETTA e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali si svolgeranno giovedì 11 agosto, alle ore 9, partendo dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Stefano di Ronchi dei Legionari (Vermegliano), dove sarà celebrata una S. Messa alle ore 10.

Trieste-Ronchi,
10 agosto 2005

GIANFRANCO e MARINA DELBELLO partecipano sentitamente al lutto dei familiari per la scomparsa della loro cara

Filomena Maffucci ved. Santeusanio

Trieste, 10 agosto 2005

†

Ci ha lasciati

Galliano Benes (Papaci)

Ne danno l'annuncio la moglie DORA, i figli SILVIO con ELSA e GIORGIO con SUSY, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 agosto 2005

Ciao

Nonno

LUCA.

Muggia, 10 agosto 2005

Si associano al lutto di SERGIO e FABIO per la scomparsa della mamma

Fiorella Cassini Petronio

LORENZA RESCIMITI e famiglia.

Trieste, 10 agosto 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ammirabile

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, le figlie ANNAMARIA, FEDERICA e ARIANNA, i generi FRANCO e ROBERTO, i nipoti LUCA e DIEGO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

Vicine ad ARIANNA:
- ADRIANA
- ELIANA
- MARINA
- ROBERTA

Trieste, 10 agosto 2005

Partecipa al lutto:
- famiglia POROPAT

Trieste, 10 agosto 2005

Partecipano al lutto:
- famiglia BARBO
- famiglia STAGNI
- famiglia TURCHI

Trieste, 10 agosto 2005

†

Il giorno 8 agosto, dopo una sofferta malattia, ha raggiunto i suoi cari

Nicolina Gardelli ved. Cravetti

La ricorda a quanti in vita le vollero bene lo sconsolato nipote FRANCO MALLARDI.
Ci ritroveremo venerdi 12 agosto, alle ore 15, nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 agosto 2005

SYLVA, PAOLO e GIULIA partecipano addolorati.

Trieste, 10 agosto 2005

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la Signora ANTONELLA NETTI per la scomparsa del padre

Giuseppe Netti

Trieste, 10 agosto 2005

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Crevatin (Johana)
di anni 99

Addolorati lo annunciano il marito MATTIA, la figlia ELVIRA, il genero FRANCESCO, i nipoti ROBI, DARIO con EMANUELA, PATRIZIA con MARINO, le pronipoti FEDERICA, LISA e GIULIA, parenti tutti.
La Santa Messa si terrà venerdì 12, alle ore 11, nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 10 agosto 2005

Partecipano la cognata e i nipoti da Melbourne.

Melbourne, 10 agosto 2005

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Egidi

Ne danno il triste annuncio le figlie TIZIANA e MARIA LUISA, il genero, le nuore, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 12 agosto, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

Ti ricorderemo sempre:
- SERGIO, LIDI, DANIELA, DAVIDE, DAMIANA

Trieste, 10 agosto 2005

Ieri 8 agosto è venuto a mancare

Vinicio Maurilio Bisiacchi

Lo annunciano con dolore OLY, MARY, SANDRA e famiglia IURHAN.

Ora puoi esprimerti liberamente..
Comunque con noi!

Trieste, 10 agosto 2005

II ANNIVERSARIO

Giorgio Steffè

sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Muggia, 10 agosto 2005

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Evangelina Busechian ved. Castellani

Lo annunciano addolorati il nipote SILVIO con ANNALISA, ALESSANDRO e ANDREA.
Il funerale avrà luogo venerdì 12, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

Partecipano le famiglie DI PIPPO, PACHOR e CASTELLANI.

Trieste - Milano,
10 agosto 2005

†

Ci ha lasciati

Orfeo Panella

ne danno il triste annuncio ROSA con i figli FRANCESCO, SARA, CHRISTIAN, la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12, alle 10.20, in Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

†

Improvvisamente si è spenta

Eleonora Poclen (Gigliola)

Lo annunciano le sorelle ATTILIA, PALMIRA ed ERMINIA con RUGGERO ed i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 agosto, alle ore 9.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

Profondamente addolorate partecipano:
- MARIA GRIFI e ANDA BABICH

Trieste, 10 agosto 2005

†

È mancata improvvisamente

Vittoria Dattilo ved. Buccafurni

Lo annunciano con immenso dolore i figli LIDIA con DIEGO e AURELIO con MARIA, i nipoti VALERIE, STEPHANIE, MICHELE, ANDREA, DANIELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 11 agosto, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 agosto 2005

L'INTERVISTA

Io non faccio parte di alcun partito, però ho una intensa passione per la politica

Foto di Marino Sterle

Parla di sé e dei suoi programmi uno dei «concorrenti» del centrosinistra al Municipio di Trieste

Boniciolli: io candidato a sorpresa

«Non credevo di venir chiamato, pensavo casomai al porto»

di **Paola Bolis**

Claudio Boniciolli guarda quel mare che è un po' la sua vita. Poi si gira verso piazza Unità d'Italia: «Questa piazza così aperta sul mare è il simbolo di Trieste, per certi versi ancora più di San Giusto, luogo a me caro...» L'apertura al mare, l'apertura a Est, l'apertura a terre genti culture costumi: sta qui la chiave di un futuro che Boniciolli vede possibile per Trieste, perché «sono un ottimista», ma non a tempo indeterminato, perché «le possibilità non si presentano mai tre o quattro volte». Manca «totalmente», a suo giudizio, «una visione di città: per questo mi sono candidato a sindaco di Trieste». Una candidatura «nata da una serie di incontri, credo, tra Riccardo Illy e i Ds, allargati poi a repubblicani e socialdemocratici». Ma prima che alla competizione con il centrodestra, Boniciolli deve pensare alla competizione interna al centrosinistra, dove corrono Ettore Rosato e a Alessandro Metz.

Se le aspettava, le primarie?

È stata una sorpresa. Ma non mi aspettavo neanche di finire candidato. Ritenevo che qualcuno pensasse a me per altre destinazioni - il porto, per esempio - più corrispondenti alla mia attività degli ultimi anni.

Questa competizione non rischia di segnare una regressione in una coalizione che fu laboratorio nazionale del centrosinistra?

Non vedo questo pericolo. Credo che Ulivo e Unione siano molto più uniti di quanto gli avversari dicano. Su alcuni valori di fondo c'è netta condivisione.

Giuseppe De Rita sul «Corsera» ha scritto di partiti senza idee, prima e dopo le primarie.

De Rita è un caro amico con cui ho lavorato a Venezia e a Roma. Condivido le sue osservazioni sulle primarie, che in certa parte coincidono con quelle avanzate da Corrado Belci. Ma prendo atto di quanto accaduto. Significa che c'è bisogno di aggregare l'opinione pubblica, motivarla e trovare risposte condivise e partecipate ad alcuni problemi della collettività. Io credo che i cittadini abbiano una sensibilità per la politica vera.

Si percepisce però in Italia la voglia di un ritorno al partito quale laboratorio di idee.

Dopo la crisi degli anni Novanta che ha travolto il nostro Paese, è significativo che il ritorno alla questione morale si affianchi a una riflessione sulla mancanza degli strumenti politici per trasformare la riflessione morale - non moralistica - in azione politica concreta. Questo un tempo avveniva con i grandi partiti. Poi c'è stata l'ubriacatura della società civile: ma quale?

> *Bisogna ridare alla città una prospettiva vera, nazionale e internazionale, che adesso non ha. Colpa del centrodestra: non ci si può allargare a Est trascurando la comunità slovena*

Lei non è parte della società civile?

Sì, ma se scendo in campo devo dotarmi degli strumenti per fare politica. Li chiamiamo partiti o in altro modo, ma c'è sempre l'elaborazione delle linee politiche, dal rione al Paese.

E le liste civiche?

Per una fase ampia della vita politica della città e del Paese, sono state l'organizzazione di supplenza alla mancanza dei partiti. Ma quando il movimento spontaneo cede il passo a strutture organizzate, partiti o liste civiche: sono la stessa cosa.

Illy è stato un sindaco indipendente dai partiti. Lo sarebbe anche lei?

Io non faccio parte di alcun partito: ho una intensa passione per la politica. Ho amici che operano in partiti e altre organizzazioni: credo che l'indipendenza sia assicurata dal fatto che si possono raccogliere istanze e indicazioni ma la responsabilità finale resta di chi al di fuori - non sopra - ai partiti deve prendere decisioni che riguardano la società, che non necessariamente nei partiti si riconosce.

Programmi di governo. Dove starà la differenziazione? Si dice: Rosato punta sul sociale, Boniciolli sull'economia.

Ma che vuol dire? Boniciolli è appiattito anche sulla scienza, che considera importantissima. Anni fa mi trovavo a Shangai per discutere di porti e di navi: il sindaco mi chiese notizie del protosincrotrone e di altre istituzioni scientifiche cittadine.

Torniamo all'economia.

Da dove traiamo le risorse per alimentare circuiti virtuosi nel sociale? Dall'economia. Le cose sono strettamente collegate. Il fatto è che non possiamo spezzettare la politica partitica in mille rivoli di altrettanti interessi contrapposti. Devono esserci uno o due obiettivi che ti proiettano verso una strategia comune. Questo è fondamentale e questo manca, sì, più che in altre città italiane. Con Marcello Spaccini - per me forse il più grande sindaco di Trieste - si discuteva molto, c'era una visione ricca di tensioni interne. Affiancate però a obiettivi fondamentali esterni.

CARTA D'IDENTITÀ

Dal basket al cabotaggio

Claudio Boniciolli è nato a Trieste l'8 gennaio 1936. Dopo il liceo Petrarca, il corso di laurea in Filosofia che Boniciolli non ha concluso perché assunto nel 1956 al Lloyd Triestino di navigazione, dove nel 1979 è divenuto direttore del personale. Dell'Adriatica di Navigazione di Venezia è stato direttore generale e poi amministratore delegato dal 1984 al '95. Per lavoro si è spostato in Europa e nel mondo. Molte le cariche tenute: da consigliere di amministrazione della Italian General Shipping di Londra a consigliere della Cassa marittima adriatica di Trieste. Dal 1996 per otto anni è stato presidente dell'Autorità portuale di Venezia. Dal 2000 al 2004 è stato vicepresidente di Assoporti.

Da ad dell'Adriatica di Navigazione, nel quadro del completo rinnovamento della flotta soiale, Boniciolli ha istituito la prima linea regolare di cabotaggio tra Trieste, Venezia, Ravenna e Catania e ha poi riallacciato e potenziato la linea marittima di collegamento da Trieste prima e poi da Bari e Ancona con Durazzo. È stato consigliere degli Ospedali riuniti di Trieste dal 1965 al 1975 e consigliere comunale del Psi nel 1971-72. Consigliere dell'Ente Porto di Trieste e membro del comitato esecutivo dal 1975 al 1979, è stato premiato come benemerito del Porto triestino nel 1982. Già campione italiano juniores di pallacanestro con la Ginnastica triestina, è sposato con Letizia e ha due figli – Anna e Matteo, allenatore di pallacanestro – e due nipotini.

Qual è la prima cosa da fare?

Ridare alla città una prospettiva vera, nazionale e internazionale, che non ha assolutamente.

Colpa del centrodestra o di un più ampio scenario?

Prevalentemente del centrodestra. Non si può dare una prospettiva internazionale alla città e al contempo non occuparsi di comunità storicamente insediate, per esempio quella slovena, o di altre come quella serba. Non possiamo allargarci a Est scavalcando l'antica Jugoslavia. Dobbiamo tenere conto di questo contesto e impiegarlo per il rilancio della città, come già a livello imprenditoriale in parte si sta facendo: ci sono triestini che lavorano a Capodistria come in Montenegro. La città ha rapporti tradizionali con queste comunità che vanno riallacciati.

Anche il sindaco Dipiazza prefigura per Trieste un ruolo di capitale d'area, a barriere cadute.

Le barriere devono cadere dentro di noi. Non possiamo parlare di capitale d'area ed esultare perché gli sloveni - non l'imprenditore - se ne sono andati dala gestione del Molo VII. Non possiamo fare una politica grettamente nazionalistica e essere credibili quando ci vogliamo aprire a visioni mediterranee. Non possiamo maltrattare gli immigrati - cui non offriamo luoghi di incontro né assistenza - e pensare a un dialogo proficuo con Egitto, Israele, Libano.

> *Dipiazza? Mi pare venga «usato» dalla maggioranza per carpire fette dell'opinione pubblica. Che sindaco sarei io? Quello del dialogo e dell'apertura, parlerei molto con la gente, ascolterei*

Verso la nuova immigrazione ci vuole fermezza nel rispetto delle leggi ma anche apertura e assistenza organizzata. Che sono peraltro l'unico modo per esercitare un proficuo controllo. E non parliamo del declino demografico...

Il Porto è la chiave di sviluppo?

È una delle chiavi. Da inscriversi nel dialogo con gli altri porti dell'Adriatico delle due sponde. Assieme al Corridoio 5, la Via Adriatica è la vera chiave di volta per questo angolo di Nordest. Bisogna fare marketing tutti insieme, offrire prospettive comuni. Compito della politica è creare questa grande cornice, al cui interno le libere forze imprenditoriali giochino le loro possibilità. Anche in concorrenza.

Lei ha parlato di sdemanializzazione di Porto Vecchio per il suo riuso. E la speculazione edilizia?

I capitalisti speculano. Ma non c'è da averne paura: vanno create le condizioni perché il tutto rientri nella legalità. Senza sdemanializzazione non si andrà oltre a mere enunciazioni di buona volontà che hanno già fatto fallire l'Expo. Tutti gli investitori chiedono che l'investimento, cessata l'esposizione, sia messo a frutto: come facciamo, con la zona franca e i controlli agli accessi? I punti franchi si possono spostare nelle zone da bonificare, a disposizione del Porto Nuovo.

Ritenterebbe con l'Expo in Porto Vecchio?

Si può fare, ma tra dieci o dodici anni. Prima servirebbe la sdemanializzazione, accertandoci di avere le possibilità che andiamo a offrire altrove.

Lei ha definito «da scartare, da un punto di vista morale, l'ipotesi di chiusura della Ferriera». I cittadini di Servola non gliene saranno grati...

Io ho dei parenti carissimi che abitano a Servola, da loro ho sempre informazioni puntuali. Ma nel Nord Europa ho visto insediamenti vicini ai centri abitati che funzionavano senza allarmi quotidiani. Si tratta di fare un monitoraggio serio e continuo delle emissioni. Non si può parlare della Ferriera come così si faceva degli esuli a ogni campagna elettorale, alimentando le paure dei cittadini, non dando risposte agli operai. Vanno rispettate le leggi della buona amministrazione e del controllo attento dell'ambiente. Ma prima di lasciare in strada centinaia di persone...

Chi detiene il potere a Trieste?

Credo una certa destra molto chiusa che ha il suo riferimento nel senatore Giulio Camber.

Lo conosce?

Lui è stato socialista. Una volta chiese di incontrarmi al ministero della Marina mercantile per avere chiarimenti sui traffici del Porto. Poi lo incontrai a un convegno organizzato dai socialisti: cercava di parlare con Craxi. Si è portato dietro le istanze del grande movimento LpT, guidato da amici carissimi come la Fonda Savio, Gianni Giuricin... È finita come è finita. Camber ha cercato di portare tutti i seguaci di queste bravissime persone nell'ambito di Forza Italia...Ma il riferimento è sempre lì. Ed è una delle ragioni della mancata apertura di Trieste all'esterno.

Chi detiene il potere vuole evitare che la città decolli?

Certo. Informare e aprirsi vuol dire fare entrare nuovi concorrenti.

Cosa pensa del sindaco Dipiazza?

Ricordo i giudizi ingenerosi di alcuni deputati del centrodestra su di lui. Poi, quando hanno capito che è simpatico - ma non è solo simpatico - hanno cambiato registro e condotto un'operazione di puro mercato elettorale, ponendo il sindaco in primo piano quale strumento - lo dico con il massimo rispetto per l'uomo - da usarsi di volta in volta per accalappiare fette di opinione pubblica. Adesso conduce questi lavori pubblici con angoscia degna di miglior causa, per finirli prima delle elezioni...

Lei che sindaco sarebbe?

Il sindaco del dialogo e dell'apertura. Parlerei molto con la gente, ascolterei.

Come si trova a fare il candidato?

Noto un uso crescente del telefono e del cellulare, le bollette salgono vertiginosamente. Ma è una esperienza interessante che mi fa reincontrare una città che pure non ho mai lasciato.

Che dice sua moglie?

Che sono un inguaribile sportivo e un inguaribile ottimista.

Se non vincesse le primarie e ne avesse l'opportunità, farebbe il presidente dell'Authority di Trieste?

Perché no? È stato il mio mestiere per otto anni.

Ma si divertirebbe di più a fare il sindaco?

Ah, sicuro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 agosto 2005 è stata di 53.950 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

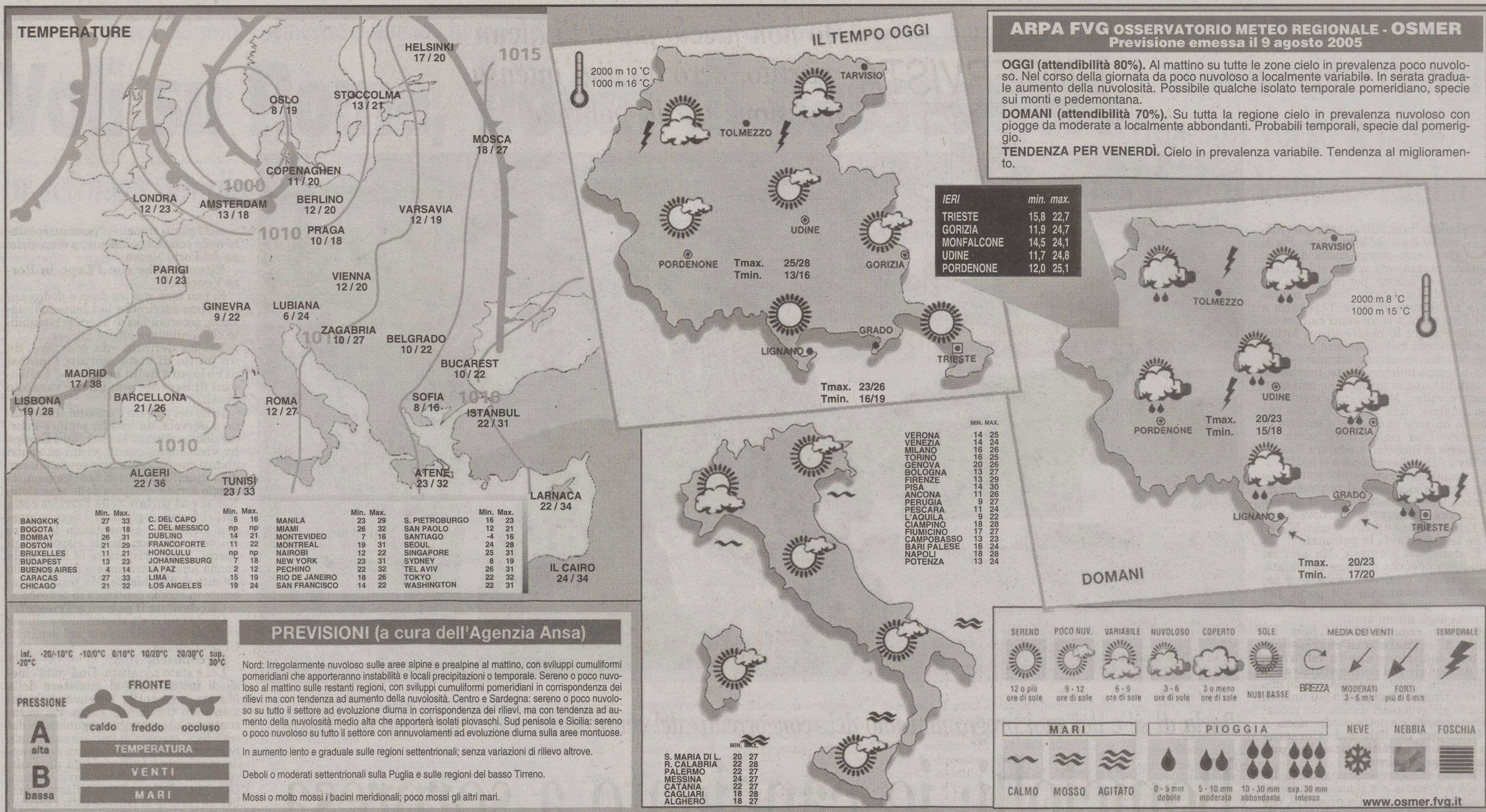
E prima ancora col caso Unipol-Bnl, vale a dire occasioni che hanno indotto molti – e primo fra tutti Arturo Parisi – a lanciare l'allarme circa l'esistenza di una «questione morale» all'interno dello stesso centrosinistra. Questi esempi starebbero a dimostrare che, come ha affermato Di Pietro, c'è una maggioranza trasversale che taglia politica, affari e finanza e si ricompatta quando si tratta di coprire marachelle.

Come è noto, il problema è antico. Per non andare troppo indietro nel tempo, risalendo fino all'età giolittiana (esplorazione che sarebbe, in ogni caso, utile e istruttiva), ci si potrebbe limitare allo scandalo della Loggia P2 o al periodo di Tangentopoli, allorchè l'intreccio perverso fra politica e (mal)affari emerse in maniera particolarmente evidente. Ora come allora, tuttavia, la comprensibile indignazione suscitata dalla scoperta di organiche collusioni fra interessi privati ed esercizio di responsabilità politiche non è affatto accompagnata da una sufficiente capacità di analisi. Ed è inevitabile che, se si sbaglia nella diagnosi, si fallisca anche nella scelta della terapia. In questo caso, per continuare nella metafora medica, è come se si volesse affrontare un'epidemia di colera non già attraverso interventi di bonifica strutturale, e dunque agendo alle radici del male, ma semplicemente limitandosi a somministrare qualche farmaco a coloro che hanno già contratto la malattia, o peggio ancora confinando tutti i malati in un lazzaretto. Il punto vero, infatti, è che ciò di cui si parla non è affatto una questione «morale», ma di un problema di natura del tutto diversa, attinente alle regole di costituzione e di funzionamento del sistema politico nel suo insieme. Non si tratta di una semplice sottigliezza terminologica. La morale (dal latino mos, costume, condotta, così come etica deriva dall'esatto equivalente greco ethos) ha a che vedere con la sfera del comportamento individuale. Essa presuppone che ciascun singolo individuo agisca in un ambito nel quale può liberamente esercitare una scelta fra ipotesi alternative, attenendosi ai criteri che altrettanto liberamente egli ha deciso di assumere come guida per la propria condotta. Proprio per queste ragioni, il comportamento di un individuo non dovrebbe essere oggetto di valutazione da parte di altri, se non per la maggiore o minore coerenza con le regole assunte quale riferimento. In campo morale, ogni individuo risponde a se stesso.

Del tutto diversa è la situazione per quanto riguarda il comportamento di coloro che rivestano incarichi politici o istituzionali. Qui la verifica non va fatta in rapporto alla coerenza con princìpi astratti, quanto piuttosto in relazione alle specifiche responsabilità di ciascuno, stabilendo a chi e di cosa ciascuno debba rispondere del proprio operato. La questione è dunque politica e non morale. Ha a che vedere con le regole materiali di organizzazione del sistema politico, e non con l'ambito delle scelte soggettive. Non riguarda la coscienza dei singoli, ma le loro concrete responsabilità.

Da questo punto di vista, si può agevolmente verificare quanto intrinsecamente fuorviante, oltre che del tutto inefficace, sia la proposta di definire un codice etico per le personalità politiche. E quanto essa finisca contradditoriamente per tirare l'acqua al mulino della propaganda berlusconiana, confermando la tesi secondo la quale i «mariuoli» allignano in tutti i partiti.

Se davvero si volesse fare opera di risanamento, in modo da evitare il riprodursi di piccole e grandi tangentopoli, occorrerebbe affrontare il problema alla radice, stabilendo una rigorosa e trasparente corrispondenza fra compiti e responsabilità, agendo in modo che a qualunque forma di esercizio del potere faccia riscontro una sistema di controlli puntuale e tempestivo, evitando che si perpetui quella sorta di immunità di fatto – infinitamente più incisiva dell' immunità parlamentare – per la quale i detentori di cariche pubbliche possano considerarsi esenti dall'obbligo di rispondere del loro operato alla collettività, anziché alle consorterie a cui appartengono. Il giorno in cui si avvierà concretamente un processo in questa direzione sembra malauguratamente ancora molto lontano. Ma che almeno ci siano risparmiate queste prediche nauseanti sulla presunta questione morale.

Umberto Curi

FITNESS

Non bisogna correre dietro a falsi miti o voler imitare «mannequin» e attrici

Ecco gli esercizi per modellare le gambe e i glutei delle donne

Le zone del corpo che sicuramente alle donne interessa maggiormente modellare e snellire, sono le gambe ed i glutei, ma ci sono dei falsi miti che bisogna che sfatare prima di accingersi ad un lavoro adeguato di quelle zone.

Prima cosa, non prendete ad esempio nessuna modella o attrice, se sono là è anche perché hanno belle gambe, il più delle volte dategli da madre natura: la configurazione del gluteo e della gamba, infatti, è genetica e varia da persona a persona, e non solo, anche da razza e razza (le persone di colore hanno una massa muscolare sui glutei molto più pronunciata), il che non vuole dire che non si può migliorare, anzi, però non bisogna prefiggersi mete impossibili che servono solamente a far guadagnare estetisti e chirurghi con pochi scrupoli.

Seconda cosa, il dimagrimento localizzato non esiste, il corpo perde peso in modo complessivo con una sua logica che dipende dalla predisposizione genetica e dal sesso, infatti quasi tutte le donne hanno un accumulo di grasso maggiore sulle gambe ed i glutei e, messe in una situazione per attuare una perdita di peso corporeo, il dimagrimento avverrà in tutto il corpo, mantenendo la sproporzione tra busto ed arti inferiori.

Allora cosa si può fare in palestra per migliorare la figura di queste gambe, che, visto quanto detto sopra, sarebbero condannate all'inestetismo per tutta la vita?

Si incomincia con una bella dieta e, in concomitanza, si va in palestra, ma non si lavorano solamente le gambe ed i glutei, creando un ipertrofia muscolare di quelle zone e quindi un aumento della massa degli arti inferiori ed un ulteriore sproporzione fra busto e gambe, ma si allenano anche i muscoli del busto (braccia, pettorali dorsali, addominali) che, oltre a dare un significativo consumo calorico, riproporzionano la figura correggendo la postura.

Per le gambe il lavoro sarà di tipo aerobico (step, bike, tapis roulant) in modo da tonificarle senza farne aumentare il volume e questo aiuterà anche il dimagrimento complessivo, più una serie di esercizi di allungamento. Per il busto si procederà con due esercizi con i pesi per ciascun distretto muscolare, con un occhio di riguardo ai tricipiti (la parte posteriore del braccio) che nelle donne tende a perdere tonicità e a dare quel brutto inestetismo del «braccio che penzola».

Come vedete quando si parla di muscoli o di corpo è difficile esaminare una zona specifica estrapolandola da tutto il resto come si fa talvolta per motivi commerciali, ma bisogna ricordarsi che ogni pezzo è una parte di un insieme che ha bisogno di proporzione e armonia.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Con tenerezza e senza egoismo potrete costruire un rapporto affettivo solido che sappia sostenervi ni momenti difficili che la vita non risparmia a nessuno.

Toro 21/4 20/5
Dovrete tenere un costante controllo dei nervi ed in particolare in una discussione prevista alla fine della mattinata con un familiare più giovane.

Gemelli 21/5 20/6
In questo momento è meglio non stringere accordi, potete invece avviare un nuovo discorso. Possibilità di cambiamento nel lavoro, valutate le diverse proposte.

Cancro 21/6 22/7
Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione, non servirebbe. Chiarite la vostra posizione senza limitazioni.

Leone 23/7 22/8
Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Entrerete in un nuovo ambiente.

Vergine 23/8 22/9
Sappiate valorizzare questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti.

Bilancia 23/9 22/10
Fate buon uso del vostro tempo e delle energie. Con un piano di lavoro ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.

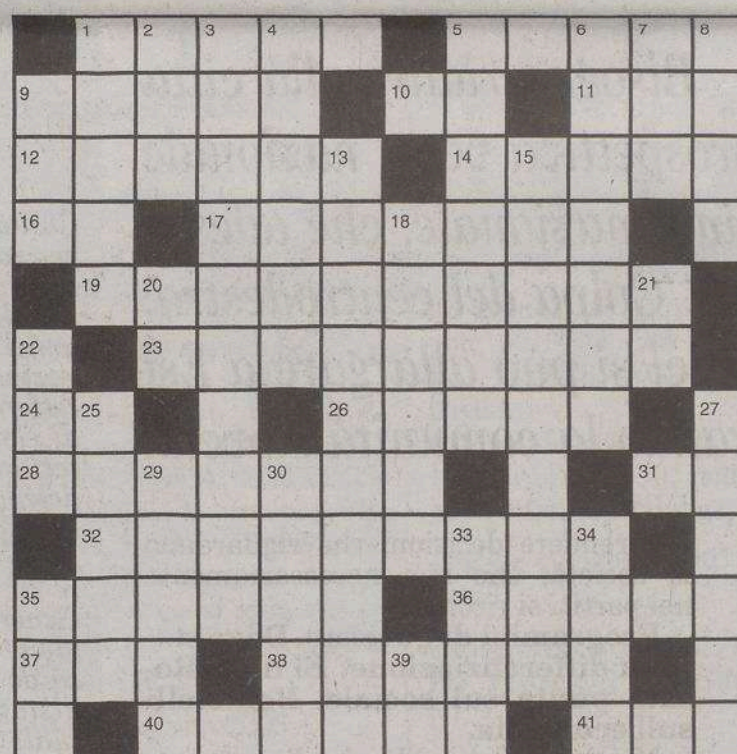
Scorpione 23/10 21/11
Un eccesso di entusiasmo finirebbe per essere controproducente. Siate più equilibrati e riuscirete a fare breccia nel cuore della persona che vi interessa. Relax.

Sagittario 22/11 21/12
La giornata si presenta favorevole, ma nel pomeriggio siate cauti nei rapporti sentimentali. Secondo gli astri sono possibili discussioni con chi amate.

Capricorno 22/12 19/1
Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno mutamenti. Presto le cose miglioreranno.

Aquario 20/1 18/2
Sarete armati di forte volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: in dieta!

Pesci 19/2 20/3
Dovrete rendervi conto delle vostre responsabilità nel lavoro e agire di conseguenza. In amore riuscirete ad ottenere quello che tanto vi sta a cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il porto di Atene - **5** Ampi contenitori - **9** È opposto al nadir - **10** Giorno... in breve - **11** Un pronome dimostrativo - **12** Belle piante ornamentali - **14** Specialità motoristica fuoristrada - **16** Il cantante Zero (iniziali) - **17** Deposito in caserma - **19** La scrittrice inglese autrice di «Agnes Grey» - **23** Sbagliata - **24** Le prime degli ultimi - **26** Il mare che bagna l'Italia e la Grecia - **28** Abbatte il toro nell'arena - **31** Incominciano piano - **32** Lo erano i «descamisados» - **35** Molto povera - **36** Sfocia nell'Oristanese - **37** Si oppone all'Ovest - **38** La Cotrubas della lirica - **40** La città del «Poverello» - **41** Punto scuro sulla pelle.

VERTICALI: 1 Stoffa per rattoppi - **2** Istituto assicurativo (sigla) - **3** Aumentare la posta al poker - **4** Celestiale, evanescente - **5** Marca d'auto francese - **6** Negligente, trascurato - **7** Consenso... strappato - **8** Regalò un otre a Ulisse - **9** Abitava al Cremlino - **13** Relativi... allo stato nascente - **15** Famoso cane-lupo dello schermo - **18** Sbagli - **20** Nanosecondo (simbolo) - **21** Contengono l'enzima - **22** Acquavite giamaicana - **25** Matita - **27** Spicca sulla copertina - **29** Ognuna ha... le sue idee - **30** L'attrice Day - **33** Recipienti per cereali - **34** Si chiamava Persia - **35** Il gibson attore e regista del film «Braveheart» - **39** Occorrono due volte per esteso.

SOLUZIONI DI IERI

L	I	B	E	C	C	I	O	■	M	T	R
O	C	A	■	F	O	■	C	■	A	I	O
T	S	■	P	■	M	D	■	R	E	S	I
■	■	M	E	■	M	E	L	I	S	S	A
S	C	E	N	D	I	L	E	T	T	O	■
C	A	L	Z	O	N	I	C	O	R	T	I
I	N	D	O	M	A	B	I	L	I	■	K
S	C	O	L	A	R	E	T	T	A	■	E
M	E	L	A	N	E	S	I	A	■	S	B
A	L	A	R	I	■	■	N	■	E	M	A
■	L	■	E	■	A	L	A	R	C	O	N
Z	O	O	■	O	N	U	■	R	U	G	A

Scambio di consonanti:
L'UOSA, SUOLA.

Sciarada alterna:
FILI, GOCCE = FIGLIOCCE

INDOVINELLO
Non sparate... allo sceriffo
Per farsi a tutti i costi ben notare,
che pur dovesse esporsi si sapeva:
ci fu chi su di lui tirò un po' troppo,
ed ora puoi veder com'era ridotto!
Papà Carlo

AGGIUNTA CRITTOGRAFICA
(6,2,5)
AGAR
Ugo D'Este

LOTTO

BARI	8	46	14	82	1
CAGLIARI	35	9	31	23	44
FIRENZE	3	64	21	57	16
GENOVA	10	20	65	49	68
MILANO	61	88	78	85	80
NAPOLI	13	85	45	27	24
PALERMO	28	67	62	26	33
ROMA	50	59	87	38	3
TORINO	57	46	44	77	90
VENEZIA	38	19	52	78	45
NAZIONALE	25	86	21	38	7

SuperEnalotto (Concorso n. 71 del 9/8/2005)

3 8 13 28 50 61 JOLLY 38

Montepremi €	3.595.567,96
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	15.579.809,64
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	718.113,59
Ai 36 vincitori con 5 punti €	19.975,38
Ai 2553 vincitori con 4 punti €	281,67
Agli 83.117 vincitori con 3 punti €	8,65

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dall' 1 al 31 agosto

Vuoi una vacanza da ricordare?

SCATTA!

269'00

4,0 MEGA PIXEL

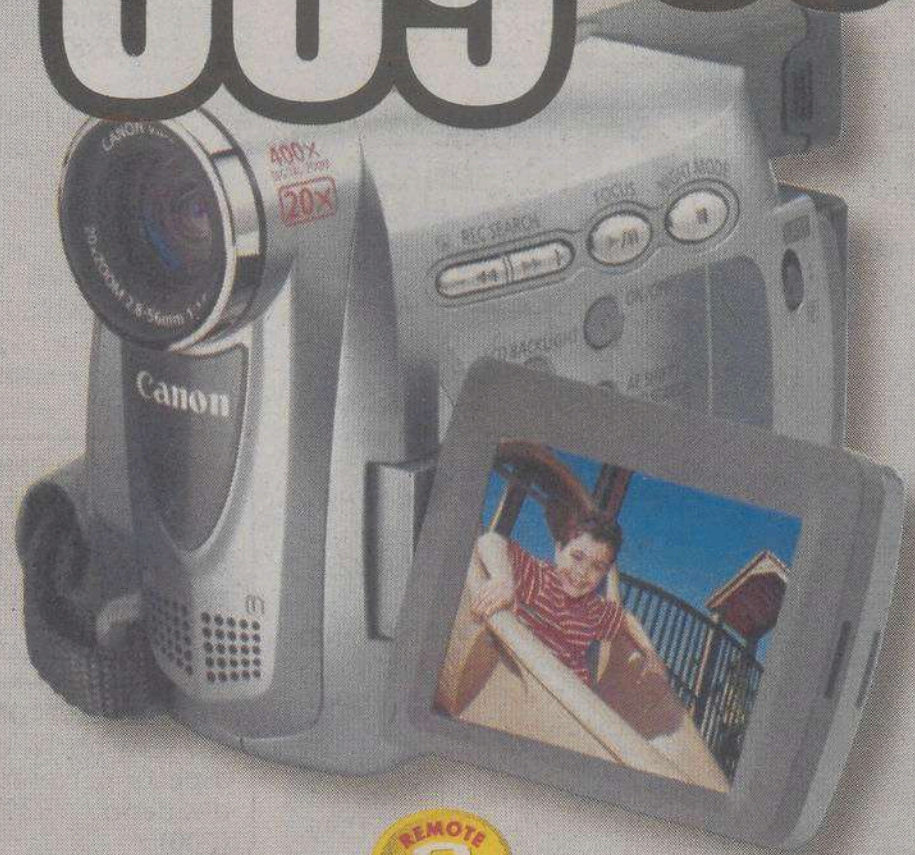
CANON
Fotocamera digitale PowerShot A520
4.0 Mega Pixel. Zoom ottico 4x, digitale 3,6x.
Movie mode con audio. Display LCD 1,8".
Scheda di memoria SD Card da 16 Mb in dotazione.

L'unione fa lo sconto!
Acquista
una fotocamera digitale Canon,
otterrai uno sconto
di 50 Euro
sull'acquisto abbinato
di una stampante fotografica
Selphy CP Canon.

7,1 MEGA PIXEL

479'00

CANON
Fotocamera digitale Ixus 700
7.1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x.
Movie mode con audio. Display LCD 2".
Scheda di memoria SD card da 32 Mb.
Batteria ricaricabile al litio e caricabatteria in dotazione.

389'00

CANON
Videocamera Digitale MV800
CCD 800.000 pixel. Zoom ottico 20x, digitale 400x.
Digic dv Canon per colori vivaci. Display LCD 2,4".
Mirino a colori Night Mode. Modalità 16:9 ad alta risoluzione.
Stabilizzatore elettronico d'immagine.

La magia del video
Acquista
una videocamera Canon,
riceverai compreso nel prezzo,
il corso multimediale
di ripresa e montaggio.

649'00

CANON
Videocamera Digitale Mini DV MVX300
CCD 1.33 Mega Pixel. Zoom ottico 18x, digitale 360x. Monitor LCD 2,5".
Pulsante foto. Interfaccia USB 2.0. Compatibile con Multimedia Card
e SD Card. Direct Print. Modalità 16:9 ad alta risoluzione.

Canon

Offerte valide dall'1 al 31/8/2005, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. 800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

QUESTA È LA RISPOSTA!

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. DOMIO in palazzina, 68 mq, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, posto auto condominiale, verde comune, riscaldamento centrale, euro 125.000. Studio Benedetti 0403476251.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze largo Niccolini piano alto soleggiato ascensore: salone, una/due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Euro 138.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Rozzol piano alto luminoso vista mare/città: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, riscaldamento autonomo, ampia cantina, due posti auto in autorimessa, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 borgo Teresiano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 245.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in zona pedonale alloggio primingresso piano alto con ascensore: saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 porzione di villa bifamiliare di nuova costruzione disposta su due livelli, totale vista mare/città: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scomparini/Revoltella in posizione tranquilla: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Euro 89.000. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi Corelli bicamere salone cucina bagno terrazzo ripostigli cantina posto auto termoautonomo 3478041284. (A5243)

RABINO 040368566 adiacenze Piccardi ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno termoautonomo euro 130.000. rif.8405. (A00)

RABINO 040368566 Capodistria adiacenze nel verde ingresso matrimoniale tinello/cucinotto bagno balcone cantina euro 102.000 rif.7905. (A00)

RABINO 040368566 Conti soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno termoautonomo libero agosto euro 119.000 rif.25004. (A00)

RABINO 040368566 Foschiatti adiacenze ingresso soggiorno tre camere cucina bagno soffitta euro 155.000 rif.8805. (A00)

RABINO 040368566 ospedale adiacenze rimesso a nuovo ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno termoautonomo euro 172.000 rif.0105. (A00)

RABINO 040368566 Schiapparelli ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio luminosissimo euro 119.000 rif.3205. (A00)

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazzo ripostiglio/cantina p. macchina euro 145.000 rif.5705. (A00)

RABINO 040368566 XX Settembre soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio termoautonomo euro 148.000 rif.22004. (A00)

RABINO 040368566 zona Università ingresso soggiorno due matrimoniali tinello/cucinotto bagno balconi ripostiglio euro 240.000. rif.7605. (A00)

VESTA 040636234 Muggia centro storico casetta accostata multilivello vista aperta tre stanze soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040636234 vendesi nude proprietà adatte investimento di villette o appartamenti in casetta a Servola, Muggia, Roiano, Sistiana. (A00)

VIALE D'Annunzio ultimo piano panoramico appartamento 73 mq da ristrutturare cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo di 17 mq due balconi cantina. Euro 140.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

VIALE Gessi appartamento ristrutturato pari primingresso climatizzato termoautonomo 130 mq cucina salone due matrimoniali studio doppi servizi tre balconi cantina posto auto condominiale. Euro 315.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

VIALE Venti Settembre in palazzo liberty appartamento 120 mq da ristrutturare, composto da cucina soggiorno due camere doppi servizi euro 120.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998.

VIA Sara Davis appartamento su due livelli con taverna cucina soggiorno due matrimoniali bagno terrazzo balcone posto auto in garage cantina. Da rimodernare. euro 215.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

VIA Soncini tranquillo appartamento ristrutturato in casetta bifamiliare 75 mq, cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno stanza guardaroba garage. Euro 165.000. Pirelli Re Franchising tel. 040304998. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

PRIVATO CERCA villa prestigiosa ampia metratura zona ben servita no Muggia giardino minimo 1000 metri. Disponibilità pagamento in contanti. 3487617705. (A5251)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca S. Luigi/Rozzol/Chiadino casetta con giardino e accesso auto soggiorno tre camere cucina doppi servizi.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. CENTRALE primingresso appartamento in casetta accostata, vuoto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo, soleggiato e tranquillo, rifiniture lussuose, euro 490+26. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

VESTA 040636234 affittasi arredato zona centrale mq 50 riscaldamento autonomo. Rive attico vuoto mq 150. Giovanni signorile vuoto mq 105.

VESTA 040636234 cerchiamo in affitto per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone centrali, Gretta, S. Luigi, Locchi nessuna provvigione proprietari. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 8 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

CERCASI centralinista part-time ottima retribuzione con fisso mensile. Per colloquio 0481413227. (C00)

L'A.S.S. n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato, di: 5 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere cat. D. Richiesto diploma di infermiere. Scadenza bando 22 agosto 2005. Il bando è pubblicato sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e può essere ritirato presso U.O. Acquisizione del Personale - st. 612 VI p. - via del Farneto n. 3 - Trieste - tel. 040/3995153 - 5079-5252. (A00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116-SG 26/11/04, ricerca magazziniere conoscenza croato, adest, addetti assistenza anziani e disabili, impiegata settore spedizioni ottimo inglese, addetta paghe, contabile esperta per studio professionale, ragioniera max 25 anni, impiegata addetta gestione ordini ottimo Access, diplomati tecnici per lavoro su turni, meccanico auto/moto, escavatorista con esperienza settore edile, operai turnisti, manutentori meccanici. Corso Cavour 3, 040368122 www.manpower.it. (A00)

SOCIETÀ di pulizie ricerca personale con esperienza preferibilmente automunito in zona Trieste. Telefonare 0432478271. (Fil47)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 3p Progression, rosso Alfa 2001, clima, Abs, a. bag, con garanzia euro 10.600,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, rosso Alfa 2003 km37.000, clima, Abs, a. bag, garanzia euro 11.600,00 Aerre Car tel. 040637484. (B00)

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, blu met. 2002, clima, Abs, a. bag, garanzia euro 11.900,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, nero 1995, clima r. lega, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 2.700,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v, nero met 2002, clima, Abs, A. Bag, r. lega, garanzia euro 10.200,00 Aerre Car tel 040637484.

4X4 Pick Up Tdi 5 posti 4 porte Sanyong, autocarro fatturabile, pronta consegna, clima, Abs, airbag, ruote maggiorate. prima rata giugno 2006, oppure rate da euro 99,00. concessionaria Automaxima Monfalcone-Daihatsu Terios- Sirion- Cuore 048145503.

4X4 Terrano Nissan 2,7 Tdi autocarro 2 posti, uniproprietario 2000, clima, accessoriatissimo, fatturabile, pochi km, prima rata 2006 oppure parte tasso zero. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu-Terios-Cuore 048145503.

BELLISSIMA Opel Corsa 1,2 Comfort 5porte uniproprietario 5 2002, pochi km, clima, Abs, airbag, accessoriatissima, prima rata 2006, oppure parte tasso zero, oppure senza acconto. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu-Terios-Cuore-Sirion 048145503.

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive anno 2004 km 10.000 nero met. Euro 11.800. Dino Conti Tel. 0402610000. (B00)

CITROEN C3 1.4 Elegance anno 2003 km 10.000 rosso met. Euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN C5 2.2 Hdi Sw Exclusive anno 2002 km 100.000 argento euro 12.800. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

CITROEN Picasso 2.0 Hdi Elegance anno 2002 km 100.000 argento euro 12.000. Dino Conti tel. 0402610000.

DAIHATSU 4x4 Terios 1300 clima, Abs, airbag, accessoriatissimo. nuovo. rottamazione, oppure rate da giugno 2006, oppure parte tasso zero, oppure rate da euro 29,00. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu Service-Personalizzazioni. Tel 048145503.

DAIHATSU New Sirion 1000 E Cuore 900 3-5 porte euro 4 . pronta consegna. clima Abs, garanzia 36 mesi. rottamazione con minirate da euro 29,00, oppure senza acconto oppure prima rata giugno 2006. Automaxima Concessionaria Daihatsu 048145503.

FIAT Panda 1.1 Trekking 4x4, verde met 1996, tetto apribile, garanzia 12 mesi, ottima, euro 3.500,00 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Panda Hobby uniproprietario 2002, molto ben tenuta, accessoriata, pochi Km, veramente da vedere. senza acconto, oppure minirate da euro 59,00. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu 4x4 Terios Cuore Sirion. Tel 048145503. (B00)

FIAT Punto 1.2 Activa 3panno 2004 km 8.600 argento euro 6.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p anno 2003 km 26.000 blu met euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 Sx, bianco con servosterzo, 2002 km 21.000, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

FORD Fiesta 1.2 16v 3p Techno anno 1999 km 130.000 nero euro 3.400. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.6 16v 5p Trend anno 2001 km 136.000 verde euro 6.600. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Ka 1.3 anno 1999 km 46.000 azzurro euro 4.200. Dino Conti tel. 0402610000. (B00)

FORD Ka uniproprietario 2001, meravigliosa, clima, airbag, servost., tetto apribile, accessoriatissima, minirata euro 59,00 oppure prima rata 2006, oppure parte tasso zero, Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu-Terios- Cuore- Sirion 048145503.

HYUNDAI Getz anche turbodiesel Km Zero: clima, abs. Hyundai Elantra turbodiesel clima abs Km Zero. Senza acconto oppure rate dal 6/2006. AUTOMAXIMA Monfalcone Concessionaria DAIHATSU 048145503. (B00)

LANCIA Y 1.1 Elefantino anno 1999 km 49.000 grigio euro 4.200. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1.0 16v 3p Jive anno 1999 km 90.000 bianco euro 4.100. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1.4 16v 3p Luxury anno 2000 km 40.000 verde euro 5.200. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Primera 2,0 Berlina di classe, uniproprietario 2000, clima Abs, accessoriatissima pochi km, senza acconto, oppure minirate da euro 66,00 oppure prma rata 2006. Automaxima Monfalcone, Concessionaria Daihatsu 4x4 Terios, Sirion, Cuore. Tel 048145503.

OPEL Astra 1.7 DTI S. Wagon Club, blu 2001 clima, Abs, a. bag, con garanzia euro 7.800,00 Aerre Car tel 040637484.

PEUGEOT 206 1.1 5p Xr anno 2000 km 46.000 verde euro 6.200. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.4 Hdi 3p Xt anno 2002 km 65.000 grigio euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 1.4 Xr 5p anno 2002 km 40.000 grigio euro 7.600. Dino Conti tel. 0402610000.

SANYONG 4x4 Rexton 2,7 TDI 165cv, pronta consegna. tutti gli accessori, pelle, clima, airbag, garanzia 36 mesi, anche con cambio automatico, rata da euro 99,00, oppure prima rata giugno 2006. Concessionaria Automaxima Monfalcone 048145503.

SUBARU 2.0 Legacy Awd Wag, blu 1994, clima, buono stato d'uso euro 1.000,00 Aerre Car 040637484. (B00)

VW Golf 1.6 Confortline 3p, bianco 1998, clima, Abs, a. bag, tagliandata con garanzia 12 mesi, euro 6.300,00 Aerre Car tel 040637484. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,98% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice senza limite 3203340248. (A5262)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A5298)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bella giovane affascinante disponibile 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A.A. ITALIANA nuovissima molto disponibile anche padrona 5.a misura. 3462191097 (A5291)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima ti aspetta sm 3293961845. (A5254)

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone mare italiana per te 3201956310. (C00)

A.A.A.A. GORIZIA, travolgente mulatta ti invita alla trasgressione 3341060581. (A5290)

A.A.A.A. STELLA insaziabile caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3297636040. (A5267)

A.A.A. BIONDA 5 naturale senza limite di tempo Trieste 3383739760.

A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine disponibile non-stop 0038631476777. (A143)

A.A.A. NUOVISSIMA italiana 23.enne grossissima sorpresa Trieste padrona 3203667343. (Cf 2047)

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A5289)

A.A. GOLOSISSIMA dotatissima notevolissima grossa sorpresa femminile senza limite provami. 3409474349 (A5294)

A.A. MONFALCONE bella 19enne sensuale bocca focosa 4.a misura bravissima 3335914371.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A5292)

ACCOMPAGNATRICE alle prime esperienze offresi per cene ed altro... 3338208163. (A00)

ANCARANO - ragazza 180/80/6 cerca uomo, dominatrice, tacchi a spillo. 0038631564731. (A5115)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

CORINA bella cioccolata calda fantasiosa miele sulle labbra fuoco nelle vene ti aspetta 3381659511. (A5300)

DANZATRICE caldissima femminile, dotatissima, grossa sorpresa, tutti giorni/notti anche domenica 3398629003. (A00)

GINEVRA calda, sensuale, con tanta fantasia erotica, aspetta uomo focoso. 3389726312. (Fil60)

MARILYN sensuale e travolgente ti aspetta per esaudire tuo desiderio Trieste 3341761667. (A5286)

MONFALCONE BELLA calda disponibile 7.a naturale focosa dolce simpatica sexy riservata 3388117823.

MONFALCONE SEXY biondina 20enne, bravissima, dolcissima, instancabile tutti i giorni 3463237809.

NORMALE massaggio con 20.enne ragazza bellissima 3293216633.

NOVITÀ sensualissima cilena strepitosa padrona appena arrivata 4.a misura tel. 3293268986. (A5299)

NOVITÀ Trieste superlativa ragazza ricca di fascino ed eleganza fisico stupendo 3396515414. (A5271)

NUOVE emozioni e piaceri antichi nelle nostre mani 003863153827 orario 9-19. (A5296)

SUPER novità Trieste splendida ragazza giovane calda e sensuale per ogni desiderio 3336877927. (A5295)

TRASGRESSIVE 899544539 sexy 008819398039 Roseto Sas vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza orientale 20.enne esegue massaggi rilassanti thailandesi aria condizionata 3484116187. (A5268)

VICINANZE MONFALCONE 6 m bocca da sogno aspetta per esaudire tuo desiderio 3391952445. (C00)

VICINO MONFALCONE novità brasiliana 20.enne 7 ms molto sexy molto disponibile. 3479839480. (C00)

Z. BELLA europea giovane calda, carina ti aspetta per momenti indimenticabili 3296964131. (fil47)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.59**
	tramonta alle	**20.21**
La Luna:	si leva alle	**11.14**
	cala alle	**22.28**

32.a settimana dell'anno, 222 giorni trascorsi, ne rimangono 143.

IL SANTO

San Lorenzo

IL PROVERBIO

Amoreggiate con le idee finché vi piace, ma quanto a sposarle andatene cauti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**9**
Via Carpineto	µg/m³	**8**
Via Pitacco	µg/m³	**5**
Via Svevo	µg/m³	**7**
Via Tor Bandena	µg/m³	**6**
Muggia	µg/m³	**9**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**0,5**	**Via Svevo**	mg/m³	**–**
Piazza Vico	mg/m³	**1,5**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,3**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	13.20	**+45**	cm
Bassa:	ore	6.30	**-45**	cm
	ore	19.30	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.36	**+13**	cm
Bassa:	ore	6.46	**-34**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,8** minima
	22,7 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1015,3** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**12,2** km/h da W
Mare:	**22,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Trattoria Alle Rondinelle
SPECIALITÀ PESCE - chiuso il lunedì
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO • GIARDINO ESTIVO
TRIESTE - VIA ORSERA, 17 - TEL: 040/820053

L'episodio è avvenuto in via Marin, a Rozzol. L'ottantenne si trovava nell'appartamento insieme alla nipote e a una sua amica

Anziana aggredita in casa per rapina

È stata ferita a una mano, malmenata e scaraventata a terra. Preso il ladro

di **Alessandra Ressa**

Un'anziana è stata aggredita nel suo appartamento. E il tentativo di rapina avrebbe potuto avere conseguenze peggiori. È successo l'altra sera nel quartiere di Rozzol. Un uomo armato di taglierino si è introdotto nell'appartamento di un'anziana. Sorpreso dalla donna, il malvivente l'ha aggredita, ferendola ad una mano.

È finito in manette per tentata rapina a mano armata il triestino Fabrizio Grum, 37 anni, con precedenti per stupefacenti e furto. Eleonora Bozzato Doronzo, 80 anni, si trovava a casa, al primo piano della palazzina al civico 1 di via Marin. Solo qualche minuto prima, erano venute a trovarla la nipote di 28 anni ed una sua amica di 26 anni. Le tre donne erano andate nella camera da letto dell'anziana per cercare un pacco di abiti per bambini che la nipote voleva dare in prestito all'amica.

> Ma ci sono dubbi sulla dinamica della vicenda: la porta non è stata forzata.

Mentre le due giovani rovistavano tra i vestitini, l'anziana si è alzata per andare in cucina. Ma una volta raggiunto il corridoio, con sua grande sorpresa, si è trovata faccia a faccia con il rapinatore. Questo, puntandole addosso un taglierino, l'ha minacciata: «Dammi i soldi o ti ammazzo». Ma Eleonora Bozzato Doronzo, in preda al panico, ha cominciato ad arretrare. Il malvivente allora l'ha afferrata per i capelli e l'ha scaraventata violentemente a terra. Per difendersi dai colpi, la donna ha sollevato le braccia sul capo. Nel farlo, è rimasta ferita alla mano destra dal taglierino che il rapinatore brandiva contro di lei. Il sangue ha iniziato ad uscire copioso, la signora ha cominciato a gridare.

Nel frattempo nel corridoio erano giunte le due ragazze. Mentre la nipote cercava di allontanare il malvivente dalla nonna ferita, l'altra giovane osservava impietrita la scena. Il rapinatore ha quindi iniziato una frenetica ricerca di soldi e gioielli nei cassetti dell'abitazione. Poi, individuata la borsetta dell'anziana, l'ha rovesciata svuotandone l'intero contenuto, ma dei soldi e dei gioielli nessuna traccia. Temendo che le grida della donna potessero destare allarme nel vicinato, l'uomo è fuggito.

Fabrizio Grum

L'ottantenne è stata soccorsa dalle due giovani che dopo averla aiutata a sedersi su una poltrona hanno subito lasciato l'appartamento con la promessa di allertare i soccorsi. La donna nel frattempo, sola in una pozza di sangue, ha telefonato al figlio che a sua volta ha chiamato la polizia. Sul posto è intervenuta una volante della questura che, raccolta la testimonianza della vittima, ha immediatamente avviato una caccia all'uomo. Nel frattempo sul posto sono giunti anche i sanitari del 118 che hanno medicato la donna. Nonostate l'abbondante fuoriuscita di sangue, la ferita non era profonda e non è stato necessario il trasporto in ospedale.

È stata la dettagliata descrizione del rapinatore ad indirizzare senza indugio gli agenti nell'abitazione di Fabrizio Grum, in via dei Vigneti, a Servola. Probabilmente in sella ad uno scooter, subito dopo il fallito colpo è riuscito in poco tempo a raggiungere il suo appartamento. Gli agenti lo hanno trovato ansimante e con addosso ancora gli abiti insanguinati. Hanno perquisito l'appartamento, trovando un grosso coltello a serramanico, macchiato di un liquido scuro, che in un primo momento ha indotto la polizia a pensare che si trattasse dell'arma utilizzata per la rapina. Ammanettato, Grum è stato trasportato in questura.

Qui il personale della squadra mobile lo ha sentito per ore cercando di ricostruire la dinamica della tentata rapina, il cui racconto, ammettono gli stessi investigatori, ha molti lati oscuri. In particolare, la porta d'entrata del piccolo appartamento non presentava alcun segno di effrazione, come pure il portone principale. Resta insomma da stabilire come abbia fatto il rapinatore ad introdursi nell'appartamento, a meno che le porte non fossero già aperte. La nipote dell'anziana e l'amica verranno sentite a breve come persone informate sui fatti, intanto ieri il sostituto procuratore della Repubblica Maurizio de Marco ha interrogato a lungo Fabrizio Grum.

Lo stabile in via Marin teatro dell'aggressione.

L'uomo, tossicodipendente, ha confessato al pm di essere stato l'autore dell'aggressione senza però chiarire i punti su cui vertono i dubbi della Mobile. Nessuna traccia dell'arma utilizzata. Fabrizio Grum ha detto di aver impugnato un taglierino e di essersene poi sbarazzato sulla strada di casa. L'anziana intanto ha raccontato di essersi ripresa dallo spavento. La ferita alla mano è già in fase di guarigione, ma ha preferito non ripercorrere i terribili momenti vissuti lunedì.

I PRECEDENTI

Due anni fa calci e pugni in via Battisti

La cronaca della nostra città per fortuna non registra molte rapine a mano armata in case private, come avviene in altre città e regioni.

Due anni fa in un appartamento di via Battisti, una signora novantenne venne picchiata ferocemente da un extracomunitario che, scoperto mentre frugava tra i mobili del suo salotto, l'aveva massacrata a calci e pugni, lasciandola tramortita a terra.

Un altro violento fatto di cronaca risale al dicembre 1997, quando Antonella Tomasin, studentessa di Romans, fu derubata, fu picchiata violentemente e legata da un rapinatore che, fingendosi un addetto della Telecom, era riuscito a farsi aprire la porta dell'appartamento. Il malvivente, armato di pistola e con il volto coperto da un passamontagna, era poi fuggito con due banconote da centomila lire.

Un altro grave episodio di aggressione è quello subito, nel marzo 2002, dall'agente immobiliare Fabio Cuzzot, ferito sotto casa da un malvivente che, per rubargli il Rolex che aveva al polso, lo aveva atteso in strada e lo aveva ferito alla testa con un colpo di pistola.

E risale al 10 ottobre 2004 il pestaggio di una colombiana residente a Trieste; al rifiuto della donna di riallacciare la relazione sentimentale con il suo ex convivente, era stata picchiata dall'uomo, che le aveva poi distrutto la casa e rubato portafogli e telefonino.

Tra i casi più eclatanti compare anche il furto avvenuto nel 1998 ai danni di un'anziana triestina, residente in via Leghissa, raggirata da un truffatore che, spacciandosi per un poliziotto che avrebbe dovuto conservare i suoi risparmi, difendendoli dai ladri, era riuscito a farsi consegnare dalla donna oggetti in oro per un valore complessivo di oltre dieci milioni di vecchie lire.

e.c.

Il bar Clio in cui è avvenuto l'arresto. (Foto Tommasini)

Controlli intensificati nella zona pedonale. Finisce nella rete il convivente della titolare di un locale

Spaccio in un bar del Viale: arrestato

La consegna sotto gli occhi della polizia. Coca e soldi nel secchiello del ghiaccio

Per evitare di spacciare all'aperto sotto gli occhi di residenti e passanti aveva scelto come «ufficio» il bar della convivente. Questa è,almeno,l'accusa, per la quale è finito in manette per traffico di droga il triestino Martino Trevisan, 47 anni, sorpreso lunedì pomeriggio da una volante della polizia mentre era intento a vendere una dose di cocaina all'interno del bar Clio, in viale XX settembre 65.

Gli agenti della questura si trovavano in zona per il regolare servizio di pattugliamento, quando nel bar hanno visto entrare una persona dal volto a loro familiare. Si trattava di un cittadino sloveno di 49 anni, pregiudicato e agli arresti domiciliari da qualche mese. Rimanendo immobili all'interno della volante, gli agenti hanno osservato la scena: chiaramente visibile, accanto al bancone del locale lo sloveno era intento ad acquistare dal triestino una bustina di droga. I poliziotti hanno atteso che l'acquirente uscisse, ma mentre si allontanava lo hanno fermato e perquisito. L'uomo è stato trovato in possesso di poco meno di un grammo di cocaina,.

La polizia ha quindi fatto irruzione nel bar, dove, appoggiato al bancone, si trovava Trevisan impegnato a conversare con la convivente, titolare del locale. Gli agenti hanno quindi perquisito il locale. In un cassetto, sotto la macchinetta del caffè, è stata rinvenuta una dose di eroina ermeticamente sigillata in una bustina di plastica. Nel secchiello del ghiaccio invece, sistemato proprio sotto il bancone, due grammi di cocaina, un contenitore con all'interno sostanze in polvere utilizzate per tagliare lo stupefacente, e 400 euro in denaro contante. Secondo la polizia, si trattava dei proventi dell'attività illecita condotta nel bar solo mezz'ora dopo la sua apertura al pubblico.

Droga e soldi sono stati sequestrati, il triestino è finito in manette e lo sloveno è stato denunciato per evasione degli arresti domiciliari. La titolare del bar ha dichiarato di non essere stata a conoscenza della presenza della droga nel locale nè di essersi accorta dell'attività di spaccio che avveniva all'interno.

Da tempo la polizia tiene sotto controllo la zona di viale XX settembre, ritenuta punto d'incontro nelle ore diurne e notturne per drogati e spacciatori. La zona pedonale, nonostante la recente riqualificazione urbana, continua ad essere meta di delinquenti e teppisti. Le forze di polizia hanno recentemente rafforzato i passaggi e non è raro vedere polizia e carabinieri in borghese percorrere il viale. Accertamenti sono in corso anche nei confronti di alcuni esercizi pubblici sospettati di ospitare attività di spaccio.

a. re.

Martino Trevisan

Il dibattito divampato attorno alla Sacchetta si sposta anche nella zona attigua

Rive, spunta l'ennesima piscina

E' nel progetto per l'area della Lanterna che forse partirà per primo

Vittorio Sgarbi, da sempre contrario alla demolizione

«Un'altra Bianchi? Meglio il vuoto»

A sorpresa, mentre la maggioranza si frantuma tra le varie proposte di riqualificazione dell'ex piscina Bianchi, s'inserisce il commento di Vittorio Sgarbi, ex sottosegretario ai Beni e attività culturali ed ex candidato alla poltrona di assessore alla cultura di Trieste.

Riconfermando lo spirito sarcastico che contraddistingue i suoi interventi, l'onorevole Sgarbi ironizza: «Per carità: l'unico modo per non aggravare la situazione è proprio quello di non fare assolutamente nulla».

Il più insigne tra i critici d'arte italiani, propone dunque di lasciare tutto così com'è: sgomberare le macerie e restituire ai triestini il panorama sul golfo. Cosa che peraltro auspica la generalità dei cittadini, almeno stando alla valanga di sms che ha invaso la redazione del Piccolo in questi giorni.

«È l'unica consolazione possibile allo scempio già perpetrato», aggiunge Vittorio Sgarbi. Già perché l'onorevole s'era sempre dichiarato, prima dell'abbattimento dell'edificio, strenuamente contrario alla demolizione. Tant'è che aveva avvertito il sovrintendente di porre il vincolo agli edifici antecedenti il 1951, ponendo a lungo il suo veto sulla questione.

Vittorio Sgarbi

A distanza di tempo e a «deturpamento avvenuto», Sgarbi ribadisce le vecchie posizioni: «Partendo dalla premessa che, pur rappresentando un volume architettonico piuttosto ingombrante, l'ex piscina aveva nella sua parte interna acquisito una certa valenza funzionale, mi ero convinto che non andava abbattuta. Infatti, proprio in quella struttura s'era allestita una retrospettiva sugli anni '50, che aveva evidenziato un'allure di "tempo perduto". Mi ero dunque schierato per la conservazione dell'edificio, seppur non fosse di foggia particolarmente straordinaria. Ma gli umori politici del modesto sindaco triestino hanno indotto Trieste a quella drastica decisione, contrastata anche da Paris Lippi, se non ricordo male». «A questo punto – prosegue - è meglio far vivere le Rive in uno spazio aperto: qualsiasi altra costruzione tesa a ripristinare impianti di piscine o terme è assolutamente fuori luogo. Inserire in quella zona un'architettura ultramoderna non ha senso».

Sgarbi suggerisce piuttosto di impiegare la slow architecture, per lasciar spazio alla bellezza del paesaggio marino e a una promenade che così eguaglierebbe il fascino di quella sul Molo Audace. In questo senso, il commento dell'ex sottosegretario ai Beniculturali s'allinea alle proposte di Alessandro Carmi e Uberto Fortuna Drossi (Cittadini per Trieste), Bruno Marini, Paolo di Tora, Manuela Declich, Claudio Frommel, Maurizio Marzi e Andrea Vatta (Forza Italia), che si sono appunto pronunciati a favore di un'area libera, affacciata sullo specchio d'acqua. Di diverso avviso Alleanza nazionale, che ha avanzato l'idea di una piscina turistica e di un centro wellness. «Abbattere quell'edificio storico – conclude Sgarbi - per costruire un "cesso moderno" è assolutamente inutile». Insomma, la telenovela «Bianchi» continua.

t.c.

di **Silvio Maranzana**

Nel dibattito sull'area dell'ex Bianchi si moltiplicano le prese di posizione contro chi, Alleanza nazionale in testa, vedrebbe bene la costruzione di un'altra piscina benché turistica, eppure, con un colpo a sorpresa non indifferente spunta il progetto di un'ulteriore vasca, sembra esterna, nella zona, vasca che dovrebbe oltretutto sorgere a poche decine di metri dalla piscina terapeutica Acquamarina. La realizzazione è prevista nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area tra la Lanterna e l'omonimo popolare stabilimento balneare (che non sarà toccato, al pari dell'Ausonia). Più in silenzio e a differenza degli altri del waterfront, pare stia bruciando le tappe propedeutiche.

L'associazione Ciseat raccoglierà firme per far tornare in azione le ruspe

Attorno al progetto preliminare di Porto-Lido, questa la sua denominazione, ha già tenuto un paio di sedute un'apposita Conferenza di servizi con la partecipazione di Comune, Autorità portuale, Capitanéria di porto e altri soggetti interessati, mentre alcuni giorni fa i tecnici sono stati ricevuti in municipio e hanno annunciato come prossima, subito dopo le ferie, la presentazione del progetto definitivo.

Porto-Lido è un'iniziativa di «Italia navigando» spa, società controllata da «Sviluppo Italia», agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione di investimenti. Ha la «mission» di «promuovere l'ineguagliabile patrimonio paesaggistico e architettonico delle coste italiane mediante la realizzazione di una rete nazionale di porti turistici in grado di competere con successo con le strutture di altri Paesi del Mediterraneo». E prevede infatti la creazione di una marina con ormeggi anche per megayacht, un parcheggio per 150 posti macchina, bar, ristorante, foresteria, uffici, sede sociale, magazzini per rimessaggio e riparazioni e (udite, udite) centro fitness con piscina. Tra riconversione di strutture esistenti e nuove costruzioni si dovrebbe operare su una cubatura di 30 mila metri.

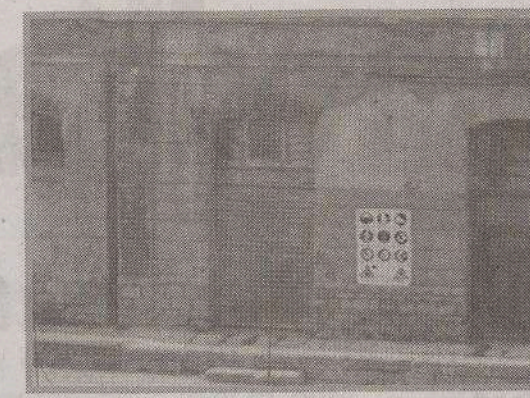
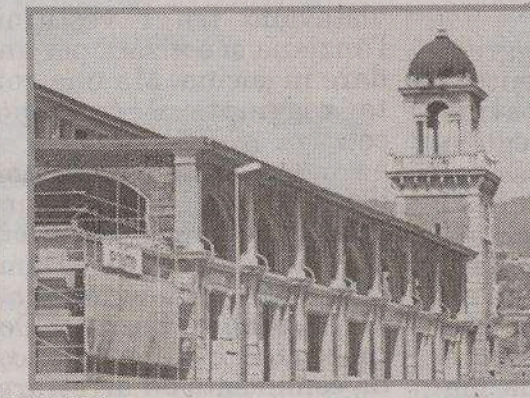
L'area entra parzialmente anche nel progetto dell'architetto spagnolo di fama internazionale Joan Busquets, uno dei sei progetti vincitori del concorso d'idee per la riqualificazione delle rive. Il punto fondamentale del progetto Busquets è un tunnel pedonale sottomarino che dovrebbe collegare il molo Pescheria a un'isola esterna che verrebbe creata a chiusura della Sacchetta. «I due progetti - ha dichiarato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - sono perfettamente compenetrabili, ma in particolare quello di Porto-Lido potrebbe partire in tempi rapidi e potrebbe far decollare in modo prestigioso il rilancio del waterfront triestino.

Quest'area è anche al centro delle attenzioni, da epoca non sospetta, cioè fin dal 2001, del Ciseat, Circolo italiano studi economici, arte e turismo, presieduto da Bruno Frommel, consigliere circoscrizionale di Forza Italia, che ha proposto con lettere inviate alle autorità e anche allo stesso Busquets di mettere anche in quella zona in azione le ruspe, dopo aver trasferito le caserme della Guardia di finanza, per ridare rilievo alla Lanterna, definita uno dei più bei monumenti di Trieste e attualmente «soffocata da successive aggregazioni di edifici e manufatti che hanno portato a camuffarne l'eleganza formale oltre che travisarne la sua funzione originaria di faro visibile sul mare.»

L'associazione, che prende posizione anche a favore di uno spazio libero nell'area dell'ex Bianchi, propone, ancora, la realizzazione sotto la Pescheria di un acquario sottomarino simile a quello realizzato a Eilat, in Israele. Su questi obiettivi, al rientro dalle ferie, il Ciseat lancerà una campagna di sensibilizzazione distribuendo volantini e soprattutto allestendo una serie di tavolini per raccogliere firme da inoltrare alle autorità.

LE PROPOSTE PER IL FRONTE MARE

AREA LANTERNA
- Progetto Porto Lido: ormeggi per megayacht, bar, ristorante e piscina

EX PISCINA BIANCHI
- Progetto An: piscina turistica e centro wellness
- Progetto imprenditori privati: centro polifunzionale con park interrato
- Altro progetto imprenditori privati: superficie libera e park interrato
- Proposta Rovis (Fi) e comitato popolare: anfiteatro sul mare
- Proposta Carmi e Fortuna Drossi (Cittadini),
- Marini + 5 consiglieri comunali Fi: piazza sul mare
- Proposta Udc:anfiteatro o spazio libero

MAGAZZINO VINI
- Progetto Comune-Coop firmato Boris Podrecca: palazzo sull'acqua con attività nautiche, direzionali e ristoranti

EX PESCHERIA
- Progetto Comune-Fondazione CrTrieste: sede espositiva

centimetri.it

Nuovi messaggi con idee e proposte per l'area della piscina scomparsa

Gli sms: «Vogliamo vedere il mare»

Anche il progetto di un giardino conta molti favori

Anche oggi non c'è stata storia: alla domanda «Cosa vorreste al posto dell'ex Bianchi», la maggioranza dei triestini ha risposto con un'unica voce: bisogna lasciare lo spazio libero e poter vedere finalmente il mare. Molti sono anche gli sms a favore di un giardino, magari con panchine, alberi, che lasci comunque il fronte aperto verso il mare. Tra le varie proposte, non manca chi auspica di vedere realizzata una grande discoteca per i giovani, una nuova piscina, magari con annesso centro wellness con tutti i comfort possibili. Tra le idee più originali, spicca quella di creare una sorta di «Acquasplash» sulla falsariga di quello di Lignano, una sala da bowling, un night club, e addirittura un coffeshop.

Proseguiamo la pubblicazione degli sms giunti in redazione sul tema «Cosa vorreste al posto dell'ex Bianchi»:

Un centro polifunzionale con piscina.

Meglio le rive libere, senza costruzioni sul mare. *Lisa*

Al posto dell'ex Bianchi fate costruire un bel night club con ballerina di tutte le razze.

Il distaccamento dei vigili del fuoco sezione nautica. Ora al molo III, ma nei progetti di riqualifcazione del punto franco nessuno ha pensato a loro..*Claudio D.*

Spazio libero.

Siamo un gruppo di mamme e vorremmo delle terme come in Slovenia visto che i posti ci sono e loro non hanno niente in più di noi forse non hanno il nostro «No xe pol». Bravo sindaco.

Si risolverebbe un grande problema se al posto della ex-Bianchi si costruisse un parkauto sopraelevato - senza dover scavare - come quello in via Fabio Severo. *Ale*

Spazio aperto. d'inverno pista pattinaggio, estate discoteca insomma cerchiamo di tenerci i giovani.

Lasciare spazio, finalmente!

Un nuovo magazzino vini, naturalmente! Scherzavo. Niente, via tutto e solo la pescheria e la nuova stazione marittima a dominare su tutto. *Giorgio e Maria Grazia*

Al posto della Bianchi: spazio libero. *G.C.*

LA DISCOTECA CHE MANCA

Al posto della Bianchi una discoteca che a Trieste manca.

Vista mare.

Bellissimo il muovo colpo d'occhio. Assurdo riempire lo spazio aperto sul mare (demenziale demolire piscina per fare... altra piscina!). Ideale nuova platea per spettacoli, appuntamenti giovanili, eventi temporanei. *Michele 78*

Spazio aperto e verde con ristorante bar al deposito vini.

Una discoteca x i giovani.

Area libera per manifestazioni concerti e affini. Non si pensi di regalare quei spazi a chi pratica sport d'elite (vedasi società nautiche). *Flavio*

Vorrei vedere il mare, grazie.

Nello spazio dell'ex piscina si dovrebbe ricollocare il monumento a Massimiliano, da troppi anni accantonato a Miramare, per così riproporlo nel suo sito originale. Ovviamente, disintegrando prima il magazzino vini. Una vergogna per la prospettiva turistica della città.

Qualsiasi cosa, ma nn togliete a noi triestini la cosa + bella...la vista del mare! *SS*

Vengo a Trieste giornalmente per studio e lavoro. Altro che vista mare, che tanto da là nemmeno si vede perchè c'è una foresta di barche a vela. Facciano parcheggi.

Non ho dubbi. Lasciamo lo spazio libero e godiamoci la vista del mare. E buttiamo giù il magazzino vini!

Uno spazio aperto sul mare.

Spazio aperto sul nostro bel mare. Luciana.

PUNTI DI RISTORO

Al posto dell'ex Bianchi vorrei dei punti di ristoro e spazio per sedersi e contemplare il mare.

Un piccolo parco con piante stupende.

Aperto con vista sul mare, oh bon. E un bel parco con tante panchine e tanti fioi. Ghe voleva gli sms!!

Libero! *J*

Uno spazio verde.

Lasciare l'area libera.

Al posto dell'ex Bianchi un bel centro di ritrovo x piccoli e grandi.

Costruire una piazza con fontana, panchine, alberi e ..vista mare.

Altre piscine non servono, un arena sul mare e struttura polifunzionale una buona idea un'altra ottima proposta il parco del mare con acquario simile a Genova. *Manu*

...un magazzino vini per farghe concorenza a quel dela Coop! *Giancarlo e i muli de San Giacomo*

Al posto della piscina solo spazio libero.

Sono orrendi i parcheggi in superfice, nascondiamo le nostre scatole, o prendiamo i bus! Spazio per godere la vista!

Non si pensato di ristrutturare la casa sulla Diga? Ex bagno? Fare una discoteca! Ristorante estivi! Impossibile?

Un giardino affacciato sul mare senza ostacoli per ammirarlo.

Finalmente una buona idea per noi giovani. Sì all' Arena sul mare!

Spazio assolutamente libero. Così non ci sono nemmeno spese. Chi vuole parcheggiare vada in via Locchi che non è poi molto distante.

PARCO ACQUATICO

Un parco acquatico. E al posto della Ferriera un Gardaland due, così basta disoccupati a Trieste. E una città turistica, no industriale.. *Marco 68*

Area Bianchi libera!

Aiuole fiorite.

Un giardino.

Spazio aperto sul mare.

Opera di bene e fiori:sotterrare auto e giardinetto sopra. *D.Ceccone*

Ma che parcheggi e parcheggi! Invece di usare la macchina anche per comprare il pane andate in taxi o in autobus. Al posto della Bianchi un bel giardino verde.

Se troviamo un progettista che sa fare un parcheggio interrato di almeno 3 piani vicino al mare!?! Sopra destinato ad innalzare qualsiasi costruzione, ma non prima di qualche anno (intanto ci penseremo). Espropriamo magazzino vini! Parcheggio interrato a pagamento e a rotazione anche per società sportive! *Roby*.

Spiazzo con vista mare, panchine ed alberelli! Auguri sindaco.

Più giusto un grande mega parcheggio più posti macchina a prezzi convenienti e anche più posti di lavoro. *Rino e Giorgia*

Un coffeshop. *Sato*.

Un centro wellness con piscine,vasche idromassaggio,saune,,ecc.per non portare i nostri sòldi ed il nostro relax in Slovenia dopo aver pagato le tasse a Trieste.

Un giardino in riva al mare con alberi, panchine e una fontanella per bere... non si chiede poi tanto!

CHIAMIAMOLA BARCOLINA

Sarebbe bello un giardino sul mare. Lo potremmo chiamare Barcolina. *Sandra e Marco*.

Un giardino in riva al mare, senza fontane per carità. *Lo*

Lasciateci finalmente vedere il mare!

Piscina estiva all'aperto gestita da un consorzio costituito dai circoli nautici della Sacchetta trasformabile in pista di pattinaggio d'inverno.

Un bel delfinario adattato anche per le terapie ai portatori di handicap. *Elisabetta*.

Al posto della Bianchi anfiteatro o giardino ombroso. Parcheggio solo se sotterraneo. Il magazzino restaurato diventi galleria d'arte. *Andrea O*

Una stupenda oasi con tanto verde, panchine e in mezzo una fontana poco imponente. All'angolo, sul mare una piccola gelateria Zampolli o una piccola paninoteca.

Spazio per i giovani, un po'di discoteche che a Trieste non c'è più nulla e si è costretti ad andare fuori Trieste per fare due salti per ballare un po'. *Emy*

Giardino con una biglietteria per farse un giro in barca, tipo Delfino verde, attraccato là davanti..

Un centro fitness con ristorazione e un bel giardino per ammirare il nostro bel golfo.

Abbattete il magazzino vini e fate un centro divertimento sull'acqua,tipo acqua splash, per grandi e piccini.

Salve,al posto della piscina Bianchi non sarebbe una brutta idea costruire un bowling con il piano superiore una discoteca dove i giovani possono andare a divertirsi, piuttosto di vederli in giro per i bar a bere senza divertimento.

Realizziamo quello che ancora manca:un bel giardino da dove ammirare lo spettacolare golfo. Ci conto! *Gina*

Basta parcheggi e cemento: un bel giardino, con panchine e fontana.

Cosa c'è di meglio di uno spazio quasi naturale sul mare? La semplicità della natura continuamente violentata da noi esseri pseudo umani. Se ci riflettiamo forse i nostri nipoti ci saranno grati. *Walter*

Devono decidere i cittadini, adesso abbiamo una bella vista mare o un bel giardino o un anfiteatro, no a centri esclusivi per fichi ma un area per tutti!

Si potrebbe fare un autogrill con relativi servizi igienici visto che le rive diventeranno delle autostrade.

L'idea suggerita del delfinario mi sembra ottima!! Un bel richiamo per i turisti e lavoro per molte persone. Altrimenti verde, panchine, gelateria e vista mare. *R.R.*

Un giardino alberato, magari con qualche panchina, e sotto un parcheggio interrato multipiano. *Ester*

Sarebbe bello un parco con fontana per anziani e bambini. *Umberto 49*

Una bassa e lunga costruzione in vetro, intonata architettonicamente agli edifici fronte mare con giardino d'inverno, ristoranti, bar, boutiques etc. Il tutto con apertura verso il mare, godibile in tutte le stagioni. (Sull'esempio di Boston, Baltimora o Barcellona) *Leda Lazzari*

Ma perché non demolite quell' obrobbio del magazzino vini? Poi alberi aiuole panchine ma anche un Wc e vista mare. *Serena*

Un giardino sul mare! C'è poco verde in città.

Un centro benessere dove chiudere dentro tutti i triestini che brontolano sempre e non gli va mai bene niente....e farli uscire solo quando non rompono più! *Mariella*

Il Comune costretto a rimpinguare le casse per fare fronte ai compensi destinati alle presenze dei consiglieri

Troppe commissioni, finiti i soldi

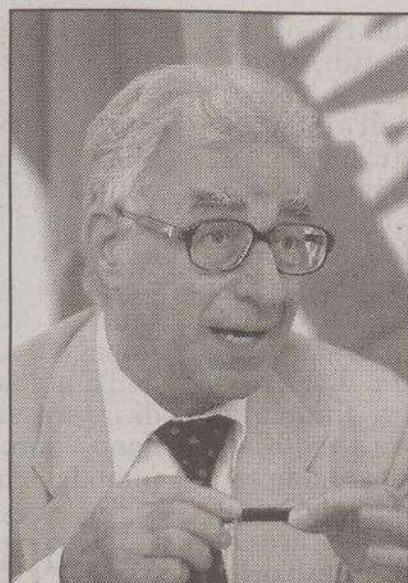
Messi a bilancio 60 mila euro in più. Costano troppo audizioni e sopralluoghi

di Pietro Comelli

Il budget per i compensi dei consiglieri comunali non basta. Il Consiglio comunale ha provveduto la settimana scorsa a rimpiguare il capitolo di spesa, approvando una variazione di bilancio da 60 mila euro. Serviranno a coprire il gettone di presenza (110 euro lordi) che spettano ai consiglieri per ogni seduta e riunione di commissione.

Proprio queste ultime sono in particolare finite sotto la lente di ingrandimento del presidente del Consiglio, Bruno Sulli, che ha chiesto ai presidenti delle sette commissioni di concentrare al massimo il lavoro. In altre parole di convocare meno commissioni. «Nessuna polemica, ho semplicemente chiesto di accorpare le sedute. Ogni convocazione di commissione - dice Sulli - costa alle casse del Comune circa 2 mila euro. È un lavoro indispensabile e prezioso, ma in tempi di magra è giusto contenere la spesa».

Il presidente del Consiglio preferisce rimanere generico, non cerca lo scontro, ma il suo richiamo secondo i bene informati mira a bacchettare alcuni consiglieri. Non a caso a settembre, terminata la pausa estiva, sarà ripreso in mano il regolamento per rivedere l'assegnazione del gettone di presenza. L'idea è di vincolarlo, anche se è di difficile applicazione, alla votazione di una percentuale di delibere o alla permanenza temporale in aula o in commissione. Un modo per scoraggiare i furbi, che metteno una firma sul registro e poi abbandonano i lavori.

Nel mirino più che le riunioni del Consiglio (22 dall'inizio dell'anno, che vedono la partecipazione di 40 consiglieri) è il numero delle sedute di commissioni (15 componenti più il presidente), che spesso sono convocate per effettuare sopralluoghi e audizioni. Proprio le riunioni sistematiche avrebbero portato allo sforamento del budget e costretto il Comune ad aumentarlo di 60 mila euro.

Bruno Sulli

Dopo l'estate sarà messo mano al regolamento per rivalutare i «gettoni»

Le sette commissioni, più la conferenza dei capigruppo, lavorano a ogni modo in maniera diversa. La commissione trasparenza si riunisce poche volte, assieme alla Seconda. «In media due volte al mese - dice il presidente, Pier Paolo Della Valle - perché a parte il Bilancio non ha grandi competenze. Per i miei colleghi è invece normale riunirsi più volte la settimana, altrimenti non si riesce a smaltire il lavoro». Una tesi confermata da Michele Lobianco e Franco Bandelli, rispettivamente presidenti della Quarta e Sesta, che arrivano anche a tre riunioni a settimana.

«Cercheremo di accorpare il più possibile le pratiche, ma quando si parla di Urbanistica diventa difficile. Bisogna mandare avanti le delibere - dice Bandelli - e dare spazio ai cittadini. Le porte della commissione che presiedo sono sempre aperte». Concetti ripetuti anche da Lobianco, che deve confrontarsi con tematiche quali Lavori pubblici e verde pubblico: «Le visite ai cantieri aiutano a lavorare in commissione. Bisogna monitorare e rendersi conto - dice - dei lavori e progetti che si stanno realizzando in città».

Se da una parte il numero di gettoni di presenza sta lievitando, anche grazie ai cantieri, dall'altra i consiglieri comunali hanno fatto un sacrificio. Nell'ultima seduta di luglio nelle variazioni di bilancio è stata eliminato il capitolo di spesa per l'acquisto di un computer per ogni consigliere. I 50 mila euro sono stati dirottati, dopo l'accoglimento di un emendamento di Alessia Rosolen (An), per la realizzazione di un parcheggio di interscambio, utilizzando macchine elettriche, per portatori di handicap. Un scelta giudicata elettoralistica da Alberto Russignan (Cittadini), ma alla fine è passato a maggioranza in aula. Niente computer, se ne riparlerà nella prossima legislatura.

Una seduta del Consiglio comunale durante la maratona sul Bilancio. (Foto Sterle)

L'invito è stato avanzato alle amministrazioni comunali dalla Uilp

«Più assistenza per gli anziani»

Un sollecito alle cooperative di consumo a stabilire una gamma minima di prodotti alimentari da mettere in offerta a prezzi particolarmente convenienti e uniformi in tutti i punti vendita. Arriva, «nell'attuale situazione dei prezzi al dettaglio che penalizza soprattutto i pensionati al minimo» dall'assemblea regionale per le pari opportunità e il parternariato della Uilp Friuli Venezia Giulia che ha preso in esame gli argomenti più significativi che interessano le diverse realtà degli anziani e delle loro famiglie nella regione.

Tra le altre particolari necessità rilevate, la vigilanza nei confronti dei servizi pubblici, e in particolare quelli di trasporto, che sono definiti «inadeguati alle necessità delle categorie più svantaggiate (anziani, invalidi, bambini)». E' stata anche sottolineata l'indispensabilità di costituire centri diurni in cui gli anziani siano posti in grado di svolgere attività ricreative e culturali. «In tale impegno - si legge in una nota della Uilp - appaiono molto più efficienti i Comuni minori, mentre le città capoluogo di provincia stentano a costituire tali centri in ogni rione, come sarebbe indispensabile.» La Uilp si dichiara disponibile a gestire i centri tramite le proprie leghe territoriali in convenzione con le amministrazioni comunali.

La Uilp infine sollecita i parlamentari a proporre sgravi fiscali per le famiglie specie in tema di asili nido, scuole a tempo pieno, spese per i libri di testo, «sgravi che si traducono in maggiori consumi a vantaggio dell'economia generale.»

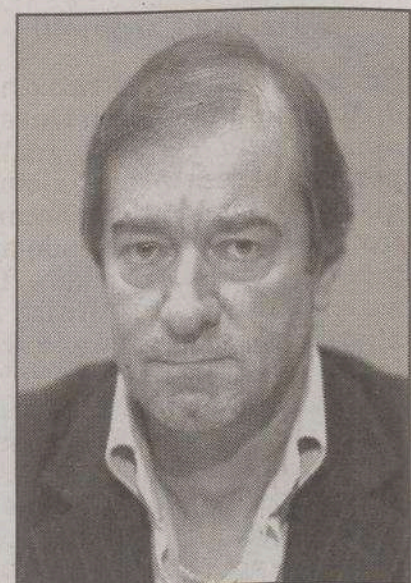
De Gioia: «Perelli ha raccolto l'idea»

Primarie nel terzo polo Sì degli autonomisti e di Progetto Nordest

Primarie per l'area laico-socialista e autonomista? Sì grazie. Con una precisazione: l'idea, prima che dal segretario provinciale del Nuovo Psi Alessandro Perelli, era stata lanciata dagli stessi autonomisti lo scorso giugno, nell'ambito di un incontro pubblico.

A farlo presente è il consigliere regionale autonomista (ma eletto nelle liste di Forza Italia) Roberto De Gioia, che a Perelli risponde dicendosi peraltro «lusingato» del fatto che il segretario del Nuovo Psi lo abbia candidato alla presidenza della Provincia. Però «al momento - dice ancora De Gioia - sono impegnato nell'aggregazione dei movimenti autonomisti alla quale già di per sé è difficile lavorare, visti i guastatori in azione...»

De Gioia candidato alla presidenza della Provincia? «Questo lo dice Perelli», nicchia il consigliere. Comunque «era nelle intenzioni degli autonomisti lanciare un messaggio forte a radicali e ambientalisti per costituire un terzo polo che a quel punto potrebbe diventare davvero interessante e preoccupante per centrodestra e centrosinistra», aggiunge De Gioia, allineato dunque a quei socialisti da cui pure proviene. Poi il Nuovo Psi ha raccolto le indicazioni sulle primarie, «alle quali si facciano partecipare - dice De Gioia - tutti quelli, e non sicuramente una sola parte politica, che non si riconoscono né da una parte né dall'altra».

Un ok alla proposta di Perelli arriva anche da Pietro Colavitti, del direttivo del Progetto Nordest che l'imprenditore Giorgio Panto sta facendo sbarcare anche nella nostra regione dall'originario Veneto. «Anche Progetto Nordest - dichiara Colavitti - intende favorire le primarie rivolte a tutta l'area degli autonomisti laici progressisti per scegliere il candidato sindaco al Comune di Trieste. Auspichiamo che i cittadini si candidino alle primarie così da aumentare la base di democraticità in città».

Roberto De Gioia

Pollice decisamente verso invece la proposta di Perelli arriva, dal fronte dei socialisti schierati nettamente con il centrosinistra, nelle parole di Gianfranco Orel dello Sdi. «Gli autonomisti - dichiara Orel - non possono essere gli attori del progetto strategico dell'unità socialista, perché questa richiede progetti e persone credibili. A Trieste insomma siamo partiti con il piede sbagliato».

Ulivo, Cittadini per Trieste e Rifondazione compatti contro la delibera della maggioranza

Centro minori, no alla chiusura

Interventi di Rosato e Decarli per impedirne la dismissione

Ettore Rosato

Roberto Decarli

Alla chiusura della Comunità minori, deliberata dalla Giunta comunale, il centrosinistra proprio non ci sta. E difatti scende direttamente nell'arena politica per sfidare la maggioranza a suon di interpellanze e mozioni d'urgenza. Il primo a gettarsi nel dibattito è l'onorevole Ettore Rosato: «L'attenzione ai temi sociali dev'essere una priorità dell'amministrazione», esordisce. Puntualizza che in ballo ci sono meccanismi di tutela del cittadino che dovrebbero trovare condivisione anche all'interno di schieramenti politici diversi.

«Stiamo parlando di uno dei servizi più delicati - prosegue Rosato -, perché si occupa di minori che per ragioni serissime vengono allontanati dalla famiglia naturale, di un servizio che negli anni era stato riorganizzato con efficacia e con strutture adeguate, in particolare nella nuova sede di Opicina, di un servizio che sapeva collaborare con il privato sociale in modo sinergico e senza sovrapposizioni». «Il disimpegno del Comune nei confronti di strutture che garantiscono un'accoglienza proprio ai bambini della fascia più delicata (da zero a sei anni) è innaccettabile», critica Rosato. «Recentemente - prosegue - il sindaco ha annunciato (e la bella notizia ci allieta tutti) che il Comune è pieno di soldi: bene, questo è un buon motivo per non giorcare al risparmio su ambiti che esigono investimenti e non arretramenti».

Come riferisce il candidato numero uno del centrosinistra alle primarie, anche il Tutore dei minori ha messo il pollice verso davanti alla chiusura della comunità, mentre Ulivo, Cittadini per Trieste e Rifondazione hanno richiesto di sospendere l'efficacia della delibera. Il coro dei «no» ha eretto un autentico muro di difesa delle strutture in questione con la mozione urgente del consigliere comunale Roberto Decarli. L'atto impegna il sindaco a sospendere la decisione e ad aprire una serie di confronti con gli esperti del settore socio-psico-pedagogico, nell'intento di elaborare a più mani un progetto che garantisca le priamarie necessità dei minori.

Premettendo che nel 2004 il Servizio Socio educativo minori ha segnalato un aumento di ricoveri nelle comunità (anche in relazione ai decreti dell'autorità giudiziaria preposta, *ndr*), Decarli sottolinea come l'abbandono dei minori sia sintomatico di un male sociale sempre più evidente: «È criticabile il fatto che nonostante questi preoccupanti segnali, si sia deliberata la chiusura».

t.c.

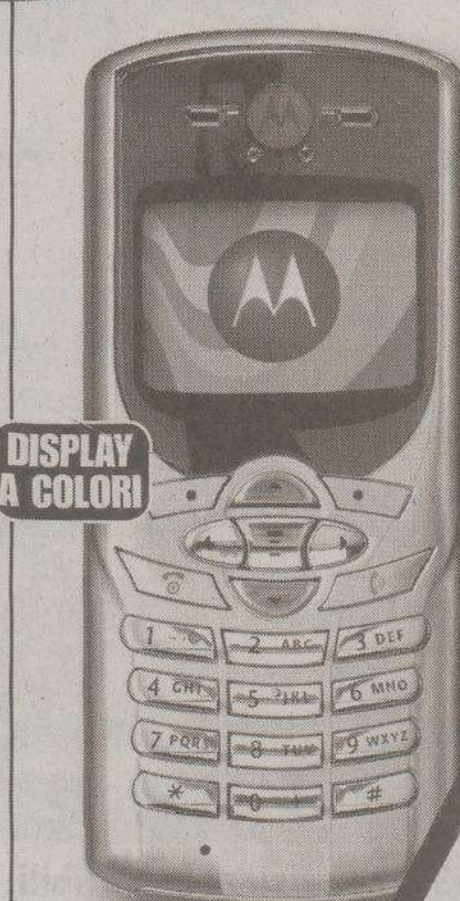
L'APPELLO

Candidati, prima il programma Nuovi firmatari del documento

Si sono aggiunti altri nomi di sindacalisti, esponenti del mondo economico e intellettuale ai primi firmatari - quasi tutti della Cgil - che la settimana scorsa hanno sottoscritto un appello rivolto al centrosinistra, chiedendo alle forze politiche di definire prima delle primarie d'autunno tra i candidati Alessandro Metz, Claudio Boniciolli ed Ettore Rosato «i contenuti del programma sui quali impegnare il candidato sindaco. In questo modo si potrebbe trasformare l'attuale competizione, da rischio per la compattezza della coalizione, in auspicabile sintesi tra le varie candidature». Il messaggio dell'appello è chiaro, laddove si legge che «le modalità e le forme del dibattito all'interno del centrosinistra sul candidato sindaco rischiano di portare inavvertitamente a una deformazione della democrazia».

Ai primi firmatari - in testa Franco Belci, segretario provinciale della Cgil - si aggiungono ora, come detto, altre adesioni. Dal mondo dell'Università e dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione hanno firmato Anna Lumbelli, Lucia Lumbelli, Giovanni Miccoli, Teodoro Sala, Maurizio Zenezini, Sergio Zilli, Silva Bon, Ariella Verrocchio, Donatella Ferrante, Maurizio Riccucci, Gisella Paoletti e Giovanni Alessandrini. Per i medici e i dirigenti della sanità si sono accodati Andrea Boltar, Daniela Bais, Marino Andolina (che è anche consigliere comunale di Rifondazione comunista), Massimo Bovenzi e Gianluca Festini. Per il mondo dell'associazionismo Daniela Luchetta e Marina Devescovi, che è vicepresidente delle Acli. Nutrito il gruppo dei sindacalisti, molti dei quali aderenti alla Uil come il segretario regionale Luca Visentini: accanto, Gabriele Fiorino, Sergio Pisano, Marino Kermac, Luigi Weber, Claudio Mosetti, Fulvio Macciardi, Vincenzo Timeo ed Elisabetta Faidutti (della (Cgil). Due i giornalisti che hanno firmato: Francesca Longo e Matteo Moder. Del mondo economico fa parte invece Stefano Zuban, presidente di Assoedili del Cna.

Luca Visentini

Il documento lanciato la scorsa settimana osserva come sembri «assurda la contrapposizione tra due persone che fanno parte dello stesso schieramento, propugnata da qualcuno», ma «soprattutto» nota come «sia assente qualsiasi riferimento a un programma di governo dell'amministrazione comunale. E non bastano due (o tre) candidati, che pure stimiamo e apprezziamo, a surrogare questo elemento»

Il lavoro nero e il caro prezzi tra le cause che determinano il dilagare delle autocertificazioni false per ottenere prestazioni sociali

I sindacati: più controlli sui finti poveri

I Consumatori e il Sunia si aggiungono alla richiesta del segretario della Uil, Visentini

di **Tiziana Carpinelli**

Praticamente sul lastrico o addirittura nullatenenti. Questo almeno sulla carta. In realtà persone di ceto medio - alcune anche facoltose - che hanno frodato lo Stato compiendo autocertificazioni di reddito fasulle. Tutto per usufruire di agevolazioni destinate a chi invece è realmente povero in canna. All'indomani della pubblicazione dei dati forniti dalla Guardia di finanza circa le dichiarazioni false formulate da quattromila cittadini per ottenere abbuoni su rette di asili e università, esenzioni da ticket sanitari, priorità negli alloggi di edilizia sovvenzionata e patrocinio legale gratuito, i commenti non tardano ad arrivare.

Il segretario della Uil, Luca Visentini, fa un distinguo tra chi davvero è indigente - e per questo costretto a ricorrere a simili mezzi – e chi invece figura nullatenente ma viaggia in Porsche. «Non è mistero – commenta – che la stragrande maggioranza dei casi di evasione fiscale riguardi lavoratori autonomi e non operai o pensionati. Ci vogliono maggiori controlli: guarda caso, quando se ne compiono, salta sempre fuori qualcosa. Più sorveglianza significa più entrate nelle imposte e maggiori sgravi fiscali per tutti».

Alterare le informazioni per ottenere prestazioni sociali agevolate è un reato cui il codice infligge una pena che può arrivare fino a due anni di reclusione. In questi giorni trecento persone risultano sotto indagine.

La caserma della Guardia di finanza di via Giulia.

«Capita anche a noi di avere a che fare con questo problema – rileva a sua volta Giorgio Apostoli, segretario Sunia -, però purtroppo non possiamo farci niente. Il modulo per noi fa fede. Non disponiamo di strumenti investigativi e non abbiamo nemmeno l'autorità competente per effettuare delle verifiche, però, laddove qualche segnale ci spinge su questa pista, segnaliamo all'autorità competente i "casi sospetti"».

A volte, chi dichiara un reddito inferiore rispetto a quello reale, lo fa perché svolge un secondo lavoro "in nero", che non risulta da nessuna parte. In questo caso le entrate sono maggiori e, per ovvi motivi, non vengono evidenziate, anche perché la responsabilità ricadrebbe sul datore e il rapporto professionale avrebbe termine. «Proprio così – conferma Apostoli –: direi che questo aspetto coinvolge circa il 10 per cento dei soggetti che a noi si rivolgono per trovare alloggio».

L'ultimo bando ha interessato 2.800 persone, mentre il numero degli attuali richiedenti, sottoposti a procedimento di sfratto, oscilla tra 300 e 400. «In altre occasioni – prosegue – si riscontra una discrasia tra reddito inizialmente riferito dal nucleo familiare e quello accumulato dopo qualche anno. Cosa accade? Che chi non ne avrebbe più diritto gode di bonus spettanti ai meno fortunati».

Ma quale può essere la soluzione dell'annosa questione delle autocertificazioni false? Al di là di un incremento dei controlli, da più parti sollecitato, secondo Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione e tutela consumi del Friuli Venezia Giulia, «gli amministratori dovrebbero educare maggiormente i cittadini al rispetto delle norme».

«Le "baruffe chiozzotte" tra destra e sinistra – afferma – non servono a nulla. La situazione, negli ultimi anni, s'è oltremodo aggravata. A causa del caro vita e dell'aumento dei prezzi, il ceto medio è scomparso e al suo posto si sono allargate delle paurose sacche di povertà. È subentrata la sindrome della quarta settimana, la qualità della vita è notevolmente peggiorata e se prima dell'euro era il 20 per cento a ricorrere a finanziamenti e prestiti, ora è il 40».

«Prima, i consumatori che venivano da me a lamentarsi dei prezzi - prosegue - erano persone veramente sull'orlo del fallimento. Ora arrivano anche soggetti che hanno uno stipendio "normale". I dati parlano da sé». «Le autocertificazioni fasulle – conclude Luisa Nemez - sono atteggiamenti senz'altro condannabili, ma sintomatici di un disagio economico dilagante. Sono segnali che chi ci governa dovrebbe leggere attentamente. Per rifletterci su».

Claudio Ardito, 62 anni, non riesce a trovare una casa dopo la separazione dalla moglie e la perdita dell'alloggio

Sfrattato, vive nello spogliatoio del San Giovanni

«Non so dove andare, tra qualche giorno iniziano gli allenamenti e dovrò trasferirmi nel Boschetto»

Claudio Ardito nel suo improvvisato alloggio al campo sportivo di San Giovanni. (Foto Sterle)

di **Claudio Ernè**

Ha perso la casa e la famiglia e da febbraio vive in uno spogliatoio del campo sportivo di San Giovanni. Il 15 agosto dovrà lasciare anche questa provvisoria sistemazione offertagli dal presidente della società calcistica Spartaco Ventura. Per Claudio Ardito, 62 anni, ex saldatore e pensionato dell'Acega, non c'è più posto. Lo spogliatoio e il magazzino servono ai giocatori delle varie squadre e squadrette che in questi giorni iniziano ad allenarsi in viale Raffaello Sanzio. L'inizio del campionato è imminente.

«Non so dove andare, non so dove depositare la valigia e gli scatoloni in cui ha messo tutte le mie cose. Ringrazio il presidente Ventura. Mi ha aiutato molto: ringrazio anche gli amici che mi stanno accanto. Chiedo una casa, camera e cucina. Di più non posso pagare ma finora non ho trovato nulla. Ho bussato alle porte del Comune, dell'Ater, di vari enti benefici. Qualche soluzione dovrà arrivare entro l'autunno - mi dicono tutti - ma io fra tre o quattro giorni finisco in mezzo a una strada e giocoforza dovrò andare vivere tra gli alberi del Boschetto».

Le «disgrazie» per Claudio Ardito sono iniziate con la separazione dalla moglie sancita nello scorso dicembre. Vivevano in un appartamento degli ex Iacp che la sentenza del Tribunale ha assegnato alla donna, assieme a una fetta consistente della sua pensione di ex saldatore: 900 euro se si vive in due sotto lo stesso tetto possono essere fatti bastare. Se gli alloggi e le spese si duplicano, non bastano più.

«Ci siamo separati consensualmente, da persone civili che ormai avevano poco o nulla da dirsi. La sentenza e poi un 'precetto' del Tribunale mi hanno consigliato ad abbandonare quello che era l'alloggio di famiglia. Ho chiesto all'Ater la disponibilità di un alloggio anche minimo ma fino al prossimo autunno non ci sono concorsi. Ho bussato all'assistenza del Comune ma non hanno più case provvisorie per noi senzatetto. Mi è stato proposta una soluzione notturna al Teresiano, ma ho paura di quegli stanzoni: non sono abituato a condividere lo spazio con sei sconosciuti e a sorvegliare la mia valigia. Ho vissuto in una comunità fino ai 14 anni: sono orfano di guerra. Pensavo di aver gettato dietro le spalle per sempre quelle esperienze. Da ragazzo ho dormito in barca alle spalle dell'ex piscina Bianchi e ho magiato per anni pane e mortadella. Chiedo poco dopo una vita di lavoro: ho sempre lavorato come saldatore, ho anche navigato, poi sono entrato all'Acegat e pensavo di aver risolto per sempre i problemi economici. Ho il libretto di lavoro, da mesi cerco un'occupazione ma nessuno di questi tempi è disposto a darmela a 62 anni di età. Mi arrangio con il mangiare, la Caritas mi aiuta ma da mesi e mesi non mi concedo un pasto caldo. Giro a piedi, o con il bus. Unico lusso questo telefonino, il mio legame col mondo...«

IN BREVE

Gli Amici della Terra

Giurastante vittima di atti vandalici: imbrattata la casa

Lunedì scorso Roberto Giurastante, segretario degli Amici della terra, è stato vittima di atti vandalici e intimidatori. Giurastante, infatti, ha trovato davanti alla porta di casa escrementi e urine, versati in modo tale da farli penetrare sotto la porta d'ingresso. «L'atto - si legge in una nota - indica un clima di intolleranza e tensione nei confronti degli ambientalisti. L'attività degli Amici della terra, impegnati in dure campagne di tutela dell'ambiente, si scontra con un coagulo di interessi politici ed economici che vedono i loro punti di forza negli appalti pubblici e nello smaltimento dei rifiuti».

Gli appuntamenti di Spazi urbani in gioco

Tre gli incontri di Spazi urbani in gioco: nel parco di Villa Giulia dalle 17 alle 19.30 «Un pranzo dal sig. parco»; nel giardino de' Tommasini dalle 16 alle 19 «Astronomi nel verde: i segreti dello spazio, le stelle, i pianeti»; alle 16 «1, 2, 3...Tombola». Domani nel giardino di Villa Engelmann, tra le 9.30 e le 11.30 «Un mondo, tanti mondi»; nel giardino de' Tommasini dalle 17.30 alle 18.30 «Botanica e storia in una passeggiata da favola» e nel giardino di via San Michele dalle 19 «Gragoforno si informa scientificamente sull'alimentazione».

Stasera all'Ausonia un «Bagno di stelle»

Questa sera all'Ausonia «Bagno di stelle». Per la notte delle stelle cadenti: tramonto, bagno di mezzanotte e musica nel ritorno delle FestediBenji. Sapori tipicamente estivi (come anguria e melone), piscina aperta fino all'una di notte e musica di Tribal House mixata dal Dj Andryx. L'inizio è alle 19.30, l'ingresso è libero e gli organizzatori consigliano di portare il costume. Durante tutte le settimane di agosto si alterneranno diversi eventi, dalle feste a tema all'esibizione di gruppi musicali dal vivo, organizzati dall'Ausonia e da Radio Fragola.

Telefonini, gioielli e posate all'Ufficio oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti smarriti del Comune si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di luglio per strada. I legittimi proprietari potranno ritirarli nella stanza numero 37, piano ammezzato del Comune. Gli Uffici saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 16. Si tratta di un telefonino cellulare, una spilla, un orologio, un walkman, una catenina, un braccialetto, una scatola con posate, occhiali e chiavi varie. Anche alla Trieste trasporti giacciono svariati oggetti.

Dal 16 agosto e fino al primo di ottobre l'iniziativa sperimentale realizzata in collaborazione con l'Amt

Auto in Ponterosso? In bici gratis

Chi parcheggerà in piazza avrà una due ruote per muoversi in centro

Per migliorare la qualità dell'aria e della vita nel centro cittadino limitando l'assedio di auto e scooter, il ricorso a una politica attiva di interscambio modale appare una soluzione da percorrere con convinzione. Così accanto al rafforzamento dei servizi di comunicazione via mare, la Provincia - di concerto all'Assessorato all'Ambiente, alla mobilità e al traffico del Comune e con la collaborazione dell'Amt - ha lanciato ieri il primo progetto di interscambio auto - bici nel cuore di Trieste. Da martedì 16 agosto sino al 1 di ottobre prenderà il via in modo sperimentale «Trieste Bici Park», con l'obiettivo di incentivare l'uso dei velocipedi nel centro città e nelle immediate adiacenze. In sella a delle fiammanti bici, gli assessori provinciale e comunale ai trasporti e all'Ambiente Massimo Greco e Maurizio Ferrara, affiancati dal presidente di Amt Rocco Lobianco, hanno presentato una iniziativa che tenta di gettare le premesse per un modo nuovo di muoversi in città. Da martedì 16 agosto - dal martedì al sabato con orario continuato dalle 9 alle 18 - coloro che parcheggeranno la propria auto in piazza Ponterosso potranno garantirsi il noleggio gratuito per due ore di una bicicletta. Il servizio verrà svolto dalle associazioni «100 Maestri» e «Saetta Verde», che metteranno a disposizione 18 biciclette, custodite in due «rastrelliere». «Si tratta di una piccola grande iniziativa - ha affermato l'assessore provinciale Greco. - che si spera possa avere un buon riscontro. Un nuovo approccio al centro cittadino che servirà a disincentivare l'uso dell'auto a favore di un mezzo più sano e gestibile. Se i triestini sapranno apprezzare questa nuova idea - ha continuato Greco - ci potranno essere ulteriori sviluppi, per esempio creando un altro punto di scambio bici alle fermate degli autobus, avviando così un'altra modalità di trasporto urbano utile a decongestionare il traffico». «Con Trieste Bici Park - ha sostenuto Maurizio Ferrara - continuiamo a lavorare per una politica dei piccoli passi che ci aiuti a recuperare il terreno perduto in fatto di approccio e vivibilità all'ambiente urbano anche grazie il coinvolgimento delle associazioni». «L'Amt - ha affermato il suo presidente Rocco Lobianco - mette a disposizione della nuova operazione uno spazio opportuno nel proprio parcheggio di Ponterosso. Assieme agli altri enti, non può che essere d'accordo con questa inedita forma di intermodalità urbana e, in tal senso, è pronta a mettersi a disposizione per ulteriori esperimenti in questa direzione».

> Se l'iniziativa funzionerà saranno creati altri «punti di scambio»

Ferrara, Greco e Lobianco alla presentazione dell'iniziativa Trieste Bici Park. (Foto Bruni)

Secondo gli organizzatori Trieste Bici Park permetterà anche ai turisti di cogliere l'occasione per vivere il capoluogo in maniera più spigliata e originale. Nell'eventualità che piazza Ponterosso possa risultare impegnata per delle manifestazioni, i clienti potranno ritirare le biciclette, con le medesime modalità, anche in altri parcheggi gestiti dall'Amt.

Maurizio Lozei

Trasferimento di carcere

Dal Coroneo a Trento lo sparatore di Bagnoli e Giuliano Benvenuti

Franco Zerjal

Giuliano Benvenuti

E' stato trasferito nel carcere di Trento Franco Zerjal, condannato il 22 luglio scorso a 15 anni di carcere per il tentato omicidio del fratellastro, della cognata e dei loro due figli. Secondo l'accusa aveva aperto il fuoco con un kalashnicov contro la loro villetta.

Il trasferimento nel carcere di Trento è diretta conseguenza di una serie di minacce che altri detenuti non meglio precisati del Coroneo gli avrebbero rivolto pochi giorni prima della conclusione del processo in Tribunale. Franco Zerjal ha preso carta e penna e ha informato dell'accaduto i magistrati, il suo difensore, l'avvocato Sergio Mameli e il direttore del carcere Enrico Sbriglia. Inevitabile il suo allontanamento precauzionale dal Coroneo. Certo è che l'allontanamento da Trieste rende più difficili e costosi i suoi incontri con la moglie e i tre figli che risiedono a Mali Loce, in Slovenia. Per raggiungere Trento sono necessarie a seconda del traffico, dalle 3 alle 5 ore di automobile.

Più problematici anche i colloqui col difensore che ha scritto una lettera al presidente del Tribunale penale Luigi Dainotti, al Provveditorato di Padova del Dipartimento degli affari penitenziari e al direttore del Coroneo. «Appare inverosimile il trasferimento del mio assistito, in quanto soggetto di minacce da parte di altri detenuti e non venga invece preso alcun provvedimento nei confronti degli autori delle minacce stesse. Resta il fatto che il mio cliente da tempo non ha più problemi di incolumità. L'unica legittima richiesta è quella di essere posto in una cella per non fumatori».

Fin qui la lettere. Certo è che nel processo da poco concluso in Tribunale era anche emerso che a Bagnoli l'imputato era sopronnominato «terror» per il suo carattere irascibile e per la sua abitudine alla polemica. Anche per questo non gli è mai stata riconosciuta la cittadinanza slovena.

Sempre nel carcere di Trento è stato trasferito Giuliano Benvenuti, già segretario provinciale della Fiamma tricolore. Era detenuto al Coroneo da sette mesi per una serie di condanne passate in giudicato. A suo favore il primo luglio il Fronte sociale nazionale aveva manifestato pubblicamente: prima ai Portici di Chiozza, poi una fiaccolata di solidarietà aveva raggiunto via Coroneo, sostando sotto il carcere. Pochi giorni più tardi i detenuti avevano protestato rumorosamente per le condizioni di vita nelle celle. Sovraffollamento, problematicità nelle cure mediche, rarissime attività di socializzazione. Benvenuti si era trovato nel mezzo della protesta.

c.e.

Riconoscimento per la carriera

Consegnato a Giorgio Albertazzi il sigillo della Provincia: «Amo Trieste e le sue donne»

Con una breve e sentita cerimonia a Palazzo Galatti, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro ha consegnato ieri a Giorgio Albertazzi il sigillo dell'ente. Un riconoscimento alla prestigiosa carriera di un attore che proprio tre anni orsono ebbe modo di inaugurare con alcune letture di Dante Alighieri una nuova stagione al Teatro Romano, per l'organizzazione dell'ente provinciale.

Una frequentazione con il capoluogo triestino rinnovata anche questa estate con la partecipazione alla quarta edizione del Teatro Romano Festival nelle «Memorie di Adriano» di Margherita Yourcenar. Nel breve incontro con il presidente, il vicepresidente Massimo Greco e l'assessore alla cultura Guido Galetto, Albertazzi non ha lesinato simpatici aneddoti e ricordi della sua lunga carriera artistica. «Amo Trieste - ha sottolineato - per le sue bellissime donne. Una considerazione per alcuni certamente discutibile rispetto a altre peculiarità e caratteristiche locali, ma non per il sottoscritto, che di queste signore continua a ammirare l'incidere sicuro e spavaldo. Questa città - ha continuato - è un piacere per gli occhi con tutti i suoi saliscendi e le sue prospettive sul mare».

Giorgio Albertazzi riceve il sigillo della Provincia. (Foto Sterle)

E dopo i complimenti di rito, pensieri, osservazioni e garbate ironie a ruota libera sulla carriera o, meglio, sulle carriere, perché Albertazzi ha avuto modo di esercitare, seppur per poco anche il mestiere di architetto. «Gira la voce che mi vuole a breve come il nuovo direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Ringrazio per la considerazione - ha continuato Albertazzi - ma io sono già direttore del Teatro Stabile di Roma, e tutto fa supporre che lo rimarrò».

ma.lo.

Scoperti e fermati dai carabinieri

Denunciati tre ragazzi triestini: rubavano pezzi dai motorini nelle strade di Monfalcone

Sono andati in «trasferta» a Monfalcone per trovare pezzi di ricambio ai loro motorini. Ma è andata loro male. I carabinieri li hanno trovati con un borsone pieno di carburatori, tubi di scarico e quant'altro, e li hanno bloccati. Autori del raid tre ragazzi triestini, di cui due ancora minorenni (hanno 17 anni) che avevano pensato bene di puntare su un posto più «tranquillo» per fare il pieno di pezzi di ricambio da vendere o da sistemare sui propri mezzi. A intercettare il terzetto sono stati i carabinieri della compagnia di Monfalcone che stavano pattugliando il centro cittadino: impossibile non accorgersi dei tre triestini che, verso le 3 di notte, giravano con il loro bottino. Fermati, i tre sono stati accompagnati nella caserma di via Sant'Anna dove è stato accertato che il materiale trovato in loro possesso era stato rubato poco prima da due ciclomotori appartenenti a due ragazze di Monfalcone le quali avevano lasciato in sosta i propri mezzi nel centro cittadino. Il «bottino» è stato così recuperato e posto sotto sequestro per essere restituito alle derubate che non si erano ancora accorte di nulla. Identificati i tre giovani, due dei quali sono minorenni, tutti incensurati e residenti a Trieste. Per tutti è scattata la denuncia a piede libero alle Procure di Gorizia (l'unico maggiorenne) e a quella dei minori di Trieste (i due diciassettenni).

Le ruspe in azione nella cava di Sistiana e i sigilli posti ieri dalla magistratura nell'ambito del sequestro preventivo dell'area. Nella foto accanto, una benna impegnata nei lavori di sbancamento. (Foto Sterle)

La magistratura in seguito all'esposto del Wwf blocca i lavori alla Baia. Ipotesi di reato: abuso d'ufficio e danni all'ambiente

Sotto sequestro la cava di Sistiana

Tra gli indagati il sindaco di Duino Aurisina e un funzionario della Regione

di **Claudio Ernè**

Stop ai lavori nella cava di Sistiana. Lo ha deciso ieri il giudice Massimo Tomassini che accolto la richiesta di sequestro preventivo formulata dal pm Federico Frezza. Nel primissimo pomeriggio la polizia è entrata nel cantiere, ha notificato il provvedimento di blocco ai vertici della società «Immobiliare Santi Gervasio e Protasio» e della «St-Sistiana». Poi ha posto i sigilli ai varchi di ingresso. Lavori fermi a tempo indeterminato.

La stesso atto è stato notificato al sindaco forzista di Duino Aurisina Giorgio Ret e a Roberto Della Torre, il dirigente della Regione che il 23 marzo scorso aveva autorizzato la ripresa dei lavori di scavo e sbancamento nella cava «ex Casale». Sia il nome del sindaco, sia quello del dirigente regionale, sono annotati nel registro degli indagati della Procura: ipotesi di reato abuso d'ufficio.

I vertici delle due società che si ripromettono da quindici anni di «valorizzare» l'intera Baia di cui la cava è parte essenziale e indispensabile, secondo la procura, hanno fatto eseguire massicce escavazioni e hanno realizzato opere edilizie, senza essere in possesso della prescritta concessione. In totale sono stati aggrediti nella cava 780 mila metri cubi di roccia e 16 mila metri quadrati di bosco. Il ciglione carsico, sempre secondo l'accusa, è stato fatto arretrare di una trentina di metri.

Gli stessi vertici della «Immobiliare Santi Protasio e Gervasio» e «St-Sistiana» sono indagati per aver deturpato e distrutto bellezze naturali. È esplicitamente citato l'articolo 734 del Codice penale. Anche questa ipotesi di reato è collegata all'escavazione dei 780 mila metri cubi di roccia, alla distruzione di 16 mila metri quadrati di bosco e all'arretramento di trenta metri subito dal ciglione carsico. Secondo la magistratura la società avrebbe realizzato questi lavori «in assenza di una valida autorizzazione edilizia, essendo quella rilasciata del tutto illegittima e illecita».

Il cuore dell'ennesimo problema collegato alla «valorizzazione» della Baia di Sistiana sta proprio qui. Nell'assenza delle prescritte autorizzazioni e concessioni edilizie e paesaggistiche. Il Tribunale amministrativo regionale con la sentenza 711 del 2004 ha infatti annullato sia l'autorizzazione paesaggistica che la concessione edilizia. I giudici amministrativi per giungere a questo risultato hanno per così dire «cassato» i presupposti che stavano alla base di questi due atti: la variante 21 al piano regolatore comunale e il piano particolareggiato dell'Ambito A8.

> Secondo la Procura i lavori erano eseguiti senza autorizzazione e già bloccati dal Tar

Fin qui tutto chiaro, visto che le sentenze del Tar sono provvisoriamente esecutive. I lavori dovevano fermarsi. Il Comune di Duino, la Regione Friuli Venezia Giulia e le società interessate alla Baia, hanno impugnato la sentenza del Tar davanti al Consiglio di Stato. Allo stesso tempo, anche se il giudizio di appello non è ancora concluso, Regione e Comune hanno rinnovato con alcuni aggiustamenti sottolineati nella sentenza del Tar, sia la concessione edilizia che l'autorizzazione paesaggistica. In pratica hanno dato nuovamente via libera alle ruspe e ai camion del cantiere anche se il processo non era concluso e la sentenza era già provvisoriamente esecutiva.

Secondo la procura e il Tribunale che ha autorizzato il sequestro preventivo della cava, non avrebbero potuto farlo. Hanno agito in questo modo, anche se non potevano ritenersi «validamente autorizzati». Una seconda interpetazione proposta dalla procura, è ancora più penalizzante. Se fosse definitivamente accertato che l'autorizzazione e la concessione sono state rilasciate dalla Regione e dal Comune di Duino Aurisina senza i presupposti sottolineati nella sentenza di annullamento del Tar, «i due provvedimenti sarebbero privi persino dell'apparenza della legittimità».

L'inchiesta della procura ipotizza che il sindaco Giorgio Ret e il dirigente della Regione mettendo la loro firma sotto la concessione edilizia e l'autorizzazione paesaggistica «in patente violazione di legge, abbiano procurato a chi le aveva richieste - in altri termini ai vertici delle due società immobiliari - un ingiusto vantaggio patrimoniale e un ingiusto danno all'ambiente».

Ora la parola passa agli avvocati.

LA PROPRIETA'

Bulfon (St-Sistiana): «Certo che scaviamo, qui c'è un fraintendimento»

«Dodi è ricco, certo resisterà»

Cesare Bulfon della «St-Sistiana».

Il proprietario della Baia, Carlo Dodi.

Cesare Bulfon, l'incaricato triestino del proprietario della Baia di Sistiana, Carlo Dodi, è appena partito per le vacanze, ma la notizia che la cava è stata posta sotto sequestro preventivo dalla magistratura lo ha raggiunto ugualmente. Le prime parole sono molto pacate, ma dalle seconde trapela dell'altro.

Il primo pensiero?

Se il magistrato avesse letto con attenzione il titolo della concessione edilizia non avrebbe preso questo provvedimento. Il modellamento della cava è previsto già dalla variante 18 del Piano regolatore di Duino Aurisina, di gran lunga precedente alla successiva variante 21 redatta per il progetto turistico, al piano particolareggiato, alle concessioni edilizie e a quant'altro.

La seconda concessione edilizia è stata però rilasciata mentre il Consiglio di Stato non si era ancora espresso: e quindi vigeva il blocco dei lavori imposto dal Tar.

Ma contro la seconda concessione gli ambientalisti hanno fatto di nuovo ricorso al Tar, chiedendo una sospensiva. E il Tar non l'ha concessa. Se fosse stata impropria, l'avrebbe fatto. Qui si tratta di un fraintendimento, di spiegarsi bene.

La variante 18 è stata citata negli atti con cui chiedevate di poter intervenire sulla cava?

Ma certo. In quel documento urbanistico sono citate opere che necessitano di piano particolareggiato, e altre che si possono fare senza.

E i lavori della cava dove stanno?

Tra quelle che non necessitano di piano particolareggiato.

Vi si oppone che il «modellamento» prelude però già a quello che sarà il progetto turistico.

Ma certo. Come da variante 18: «modellamento del fronte e del fondo cava». Dobbiamo portare la cava da quota 80 metri a zero. Sul bosco abbiamo già scavato e non facciamo più niente.

Ne ha parlato con Carlo Dodi?

> «Stiamo assalendo il calcare con cucchiaio e zappetta: tanti sono i limiti imposti»

Dodi è in ferie anche lui. Ci attiveremo per chiarire ogni cosa.

C'erano scavi in corso anche in questi giorni?

Naturalmente sì. Col tempo che ci hanno già fatto perdere! Tutte queste difficoltà nascono sulla base di una gran confusione. La materia relativa alla Baia è di indubbia complicatezza, e quindi si cade in errore. Gli ambientalisti ci accusano continuamente citando ogni volta cifre diverse.

Dicono che scaverete via 780 mila metri cubi.

Ma questo nell'alveo della cava. Se fosse una zona di mille metri quadrati scaveremmo meno, siccome invece ce ne sono 250 mila, dobbiamo sbancare in proporzione. Dobbiamo gradonare la parete per renderla accettabile in senso turistico.

Ma si dice che vendete la pietra e avete un guadagno.

Guardi, nessun cavatore di Duino Aurisina ha accettato di farci il lavoro, ce lo saremmo trovato bello e pronto. Dobbiamo usare una carica di mine di un decimo rispetto a quel che serve, per non rovinare le case, siamo sottoposti a un limite di vibrazioni che di solito è prescritto per gli edifici di grande pregio architettonico e artistico. Insomma, stiamo scavando il calcare con cucchiaio e zappetta.

Avete dei costi, lei dice. Si può quantificare quanto Dodi ha speso finora?

Be', i morti si contano a battaglia finita. Comunque rispetto alle previsioni iniziali i costi sono triplicati. È da dodici anni che siamo qui. Alla fine sarà un intervento da 110 milioni di euro, senza contributi pubblici, e un imprenditore così viene lasciato fuori dalla porta...

Dodi è seccato, ha chiuso i parcheggi.

Di questo passo, il prossimo anno chiuderà del tutto la Caravella.

Pensa forse di vendere tutto?

Fortunatamente per lui, e per noi (lo dico da triestino) è tanto ricco che può permettersi di non farlo e di resistere. Fortuna per noi, perché in fondo farà un intervento importante a favore di tutta la regione.

g. z.

Secondo il primo cittadino «finalmente si saprà la verità» su una questione intricata che turba il Comune da 30 anni

Ret: «Concessioni edilizie, dovevo firmare»

Ieri incontro con gli ambientalisti. Il piano va comunque in consiglio il 31

«Certo che per chiunque governi è una condizione bestiale... Anche i miei predecessori ne hanno viste di cotte e di crude. Si fa, o non si fa, si sbaglia»

Un'altra «tegola» in testa al sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, per la Baia di Sistiana. Col dirigente regionale Roberto Della Torre è entrato nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di abuso di ufficio per le concessioni edilizie relative alla cava di Sistiana, in seguito all'esposto presentato il 27 luglio dal Wwf regionale alla Procura della Repubblica.

«Che cosa devo dire? - è il suo primo commento - Finalmente così sapremo la verità. Forse se non avessi firmato gli atti che ora mi vengono contestati, sarei stato denunciato dalla proprietà della Baia per danni. Quando gli uffici tecnici e i legali mi assicurano che le carte sono a posto, io come sindaco non posso sottrarmi all'obbligo della firma».

Proprio ieri il Wwf, su precedente invito di Ret, ha ricevuto in Comune il responsabile territoriale del Wwf, e firmatario dell'esposto, Dario Predonzan. «Abbiamo chiesto al sindaco di poter vedere il piano particolareggiato che va in consiglio il 31 agosto - dice Predonzan -, ma ci è stato negato, prima deve passare il vaglio dell'aula. Il sindaco si è detto sorpreso per l'azione di sequestro, ma noi abbiamo solo portato alla magistratura tutti gli atti, chiedendo che si esaminasse se c'erano estremi di illecito o no».

«Ho detto al Wwf - replica Ret - che gli ambientalisti hanno tutti i diritti, ma non quello di forzare le situazioni, o di usare termini come "collusione". Non si può trovare collaborazione se l'atteggiamento è questo. Ho spiegato l'iter del piano per la Baia, e comunque non potevo mostrarlo prima che sia adottato: è un piano privato». Quanto alla materia del contendere, le concessioni edilizie per i lavori nella cava reiterate nonostante una sentenza del Tar che aveva bloccato i lavori, Ret precisa: «La proprietà ha ripresentato la domanda, correggendo ciò che il Tar aveva riscontrato di improprio nella precedente formulazione. Superati i vizi, ho chiesto al mio ufficio legale se le carte fossero a posto, e l'ho anche spiegato in consiglio comunale».

Giorgio Ret

Dario Predonzan

Ret insomma si trova tra due fuochi. La proprietà preme tanto da aver messo in difficoltà il Comune chiudendo la Caravella alle 20, con tutti i suoi parcheggi. Gli ambientalisti infilano (e vincono) un ricorso dopo l'altro. «Ma è da 30 anni che dura la storia della Baia - ammette Ret -, e dunque ormai siamo preparati a tutto. Certo che per un sindaco è una condizione bestiale... Tutti gli ultimi sindaci di Duino Aurisina ne hanno viste di cotte e di crude. Ci sarà un perché, no? Anche non facendo niente si sbaglia».

Il sindaco aggiunge che il sequestro della Cava non pregiudica l'approvazione del piano fissata per il 31 agosto: «Anzi - dice - se finora si dice che tutto deve star fermo perché non c'è un piano particolareggiato, è bene che finalmente lo si abbia». Ret sottolinea la stessa cosa che dice Bulfon (St-Sistiana): «Scavare la cava è previsto già dall'"antico" piano regolatore». Ma Predonzan lo corregge: «Quel piano è del 1999, l'Europa ha vincolato l'area come zona protetta Sic nel 2000. Dunque la variante 18 non vale».

E intanto il proprietario ha chiuso la Caravella di sera per fare pressione

Il recente intervento di Illy sembrava aver sbloccato la situazione, ma la guerra è continuata

Una storia ingarbugliata tra ricorsi e «dispetti»

Dalla Regione, ieri, non è stato possibile sentire un commento sulla vicenda. L'assessore Gianfranco Moretton ha affermato non trattarsi di materia di sua competenza. Irreperibile l'assessore Sonego, non raggiungibile il presidente Illy. Il caso della Baia nei mesi scorsi ha interessato in modo diretto il governatore del Friuli Venezia Giulia, che dopo consultazioni col Comune di Duino Aurisina ha emesso alcune prescrizioni dando nel contempo via libera al progetto per la Baia di Sistiana. Tra le prescrizioni, la salvaguardia della Costa dei Barbari e la libera fruizione delle spiagge per tutti i cittadini, nell'intero ambito.

Sembrava fatta. E invece è da mesi che gli ambientalisti ricorrono al Tribunale amministrativo regionale e si vedono accogliere i ricorsi. Sono stati messi «sotto attacco» sia la variante urbanistica 21, necessaria per disegnare la zona dove è previsto l'insediamento turistico, sia il piano particolareggiato conseguente, sia le autorizzazioni per gli scavi nella cava. Il Comune ha dovuto rifare tutti gli atti, e ora all'ennesimo «round» è intervenuta la magistratura, in base a un esposto del Wwf regionale che presume illeciti i lavori di sbancamento nella cava, illecite essendo a suo giudizio le autorizzazioni concesse da Regione e Comune in pendenza di giudizio da parte del Consiglio di Stato. Proprietà della Baia, Comune e Regione avevano infatti inoltrato un ricorso contro la sentenza del Tar che aveva una prima volta bloccato i lavori.

In questa materia così ingarbugliata Carlo Dodi, l'imprenditore di Mantova che fa solo rare apparizioni a Trieste e a Duino, ha nel frattempo deciso di azionare una leva sull'amministrazione: nell'imminenza della stagione estiva, quando i chioschi della Baia richiamano migliaia di ragazzi da Trieste e dal Monfalconese, ha serrato alle 20 i cancelli della Caravella, sottraendo così circa 1500 parcheggi. E' stato il caos. «Certo - dice il sindaco - questa decisione dell'imprenditore ci ha messo in difficoltà, ma io non mi sento di chiedergli niente, perché l'area è di sua proprietà». Al suo posto chiede An, che ha ottenuto una parziale apertura fino alle 22 per le manifestazioni di agosto.

C'è un paradosso iniziale nella vicenda: che un'area di costa sia di proprietà privata. Ret sospira: «Ah, se 30 anni fa l'avessimo comprata noi, la Baia...».

Partirà dal castello il circuito turistico ideato per unire le aree verdi più belle dei territori dell'ex impero asburgico

C'è anche Duino fra i giardini d'Europa

Il tracciato toccherà molte nobili dimore, da Vienna fino a Praga

IL PERSONAGGIO

Discendente degli Asburgo ospite dei Torre e Tasso

Markus Salvator, discendente degli Asburgo. (Sterle)

Parlando con lui viene da immaginarlo con i famosi baffi del suo avo più amato, l'imperatore Francesco Giuseppe. I tempi però sono cambiati e oggi bisogna affrontare temi che nell' '800 alla Hofburg non si potevano neppure immaginare. Markus Salvator von Habsburg-Lothringen, discendente degli Asburgo, è stato l'ospite più fotografato ieri al castello di Duino, nel corso della presentazione di«"Giardino felix», il circuito turistico che comprenderà anche la sua Kaiservilla di Bad Ischil, superba dimora imperiale nella quale Francesco Giuseppe era solito trascorrere le vacanze.

«Oggi la gente vuole visitare il maggior numero di località possibili – ha spiegato – ma troppo spesso dimentica che monumenti, parchi, giardini, castelli, musei, necessitano di importanti opere di manutenzione. Per conservarli nella loro bellezza originale bisognerebbe che s'inziasse tutti a rispettarli di più. Anche la natura va tutelata – ha aggiunto – e credo che in questo sia fondamentale l'impegno delle istituzioni. Ai turisti – ha proseguito - propongo di rinunciare almeno in parte alla tecnologia, che permette di riunire tutto ciò che si vuole sullo schermo di un computer, e andare a respirare l'atmosfera dei luoghi più veri».

Markus Salvator è rimasto impressionato dalla bellezza della dimora del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso: «Per certi versi è più suggestiva di Miramare – ha confessato - perché offre spunti architettonici appartenenti a epoche diverse e la roccia sulla quale è stata realizzata è di una fascino unico. Devo rivelare che tornare a Trieste per noi Asburgo – ha concluso – è sempre un'emozione speciale. Qui c'è un pezzo importante della nostra storia».

Partirà da Duino il nuovo circuito turistico mitteleuropeo che coinvolgerà i più bei giardini delle regioni un tempo sotto la sovranità dell'impero asburgico. L'idea è di promuovere 22 giardini che, per le loro caratteristiche, sono stati ritenuti capaci di attrarre l'attenzione di milioni di turisti.

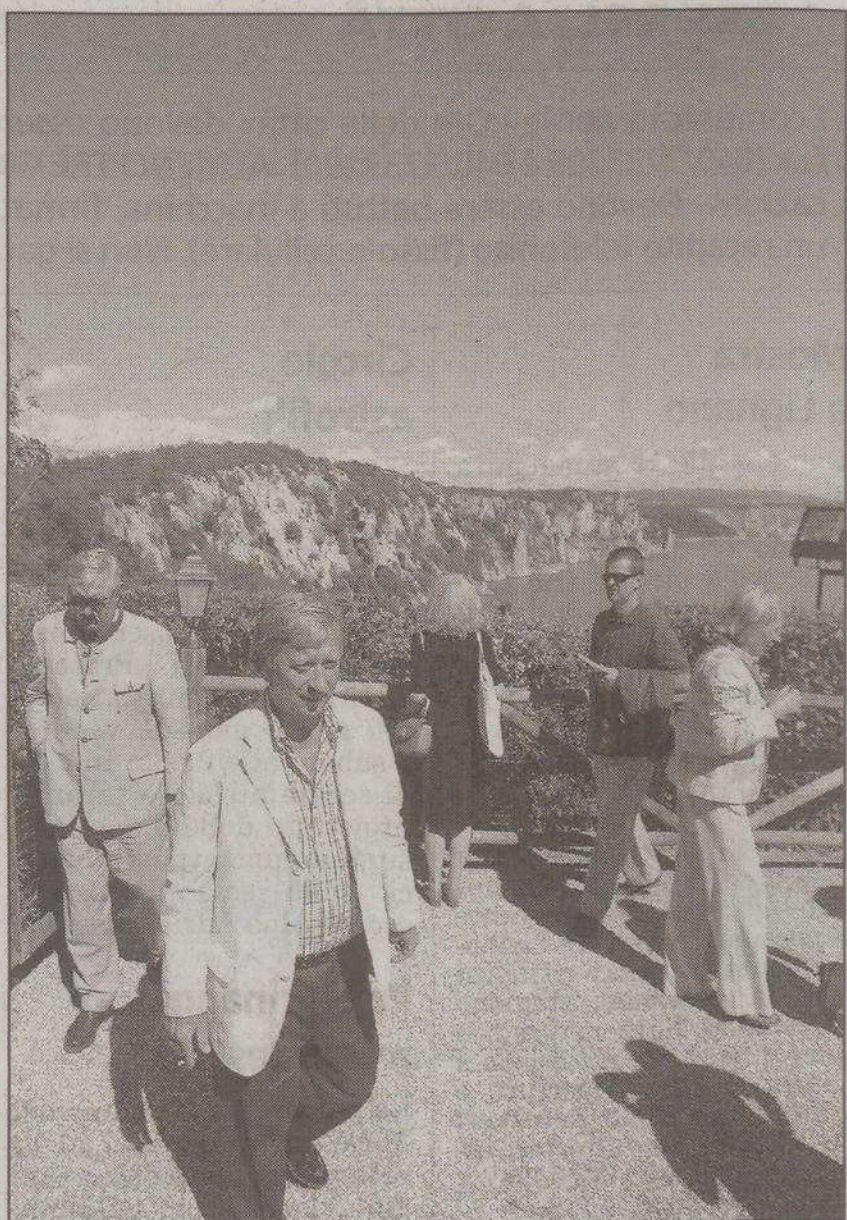
I giardini sono situati nelle località più disparate della nuova Europa a 25: si va dal castello di Strassoldo in provincia di Udine e da villa Coronini Cronberg in quella di Gorizia, ai veneti Villa Pisani e Hotel Cipriani, per arrivare al Garten der Universitat di Vienna, al Castello di Praga, a quello di Bled in Slovenia, al Botanical Garden di Bratislava.

Seguendo il tracciato proposto dalla «Grandi giardini italiani», impresa culturale forte di un'esperienza simile maturata negli ultimi anni con il coinvolgimento di 64 giardini di varie parti del mondo, visitati da cinque milioni di persone, il nuovo circuito, denominato «Giardino felix», favorisce la conoscenza di quella parte dell'Europa centrale legata ai territori dell'Austria imperiale.

Foto di gruppo nel giardino del castello.

«Proponendo i giardini – ha spiegato ieri Judith Wade, portavoce della 'Grandi giardini italiani', nel corso della presentazione del programma, svoltasi nel castello di Duino – si catalizza l'attenzione dei visitatori sulle bellezze architettoniche e sul patrimonio culturale delle regioni nelle quali essi sono stati realizzati».

La scelta di Duino, con il suo castello e lo splendido giardino, non è stata casuale: «Questa località è situata nel centro dell'Europa storica – ha rilevato ancora Judith Wade – perciò c'è sembrato più che opportuno far iniziare dalla dimora del principe della Torre e Tasso questo nuovi circuito internazionale».

Castelli e giardini sono intimamente legati alle famiglie nobili che ne sono le proprietarie e ieri, accanto al principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, c'è stata un'autentica sfilata di discendenti delle principali casate d'Europa: dalla contessa Gabriella Williams di Strassoldo a Serenella Ferrari Benedetti di Gorizia, a Giovanna Rossi, a Georges e Angelica Karoliy, recentemente rientrati in possesso del castello di famiglia a Fehervarsurgo in Ungheria.

Il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso con gli ospiti.

«Questa è un'iniziativa nella quale credo molto – ha affermato il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, orgoglioso di poter presentare agli ospiti il castello e il giardino nel contesto di una giornata che dal punto di vista climatico non poteva essere più felice – e sono convinto che Trieste, anche grazie a questo progetto possa tornare veramente a essere il centro dell'Europa».

Il progetto «Giardino felix» partirà ufficialmente la prossima primavera e sarà preceduto da due presentazioni che si svolgeranno prima a Milano e poi a Vienna e che vedranno la partecipazione di agenzie di viaggio specializzate nel proporre luoghi d'arte.

Ugo Salvini

CALICI DI STELLE

Nel porticciolo di Duino, come in altre 150 città italiane, scatta stasera alle 19 «Calici di stelle 2005». Si tratta del tradizionale appuntamento che, inneggiando a Bacco, offre ai turisti la possibilità di godersi la notte di San Lorenzo in un modo suggestivo, con vini di qualità. Gli enoturisti potranno assaggiare vini del Carso abbinati a prodotti tipici. Alle 21.45 si terrà lo spettacolo teatrale Tergeste di e con Umberto Lupi.

Domani, per quanto riguarda il cartellone estivo del Comune, sarà invece la volta della Festa di San Rocco a Aurisina.

MUGGIA *Dopo le interminabili code registrate lunedì*

In calo il traffico ad Aquilinia Ma le polemiche continuano

Dopo le interminabili code che si sono registrate lunedì scorso, ieri si sono avvertiti meno disagi al traffico di Aquilinia per i lavori di asfaltatura della statale.

Proprio ieri è terminata la posa del nuovo asfalto, e il cantiere si è già spostato alla rotatoria di Rabuiese. Ma le critiche per il lunedì nero della viabilità nel territorio muggesano non si placano: «Assegno un otto all'Anas per la celerità di intervento, ma un quattro, soprattutto in condotta, al Comune per come è stata gestita la questione», dice il capogruppo consiliare dei Cittadini Andrea Mariucci (ora anche tra i possibili candidati sindaco del Centrosinistra alle prossime amministrative), che vive a lavora ad Aquilinia.

Mariucci ricorda che la questione dell'asfaltatura era stata affrontata ad un incontro con l'Anas già nello scorso aprile, e che si parlava di intervenire nel mese di giugno, quando il traffico dei vacanzieri sarebbe stato sensibilmente ridotto rispetto ad ora: «L'Anas attendeva di conoscere tempi e modi dal Comune. Ma così non è andata, anzi è davvero sconcertante che si sia aperto il cantiere adesso. Denota l'improvvisazione di questa amministrazione».

Il consigliere critica anche il fatto che solo il sindaco Lorenzo Gasperini fosse al corrente dei lavori, e non l'assessore Mario Vascotto: «Speriamo che il sindaco almeno in questi ultimi mesi di mandato, cambi modo di comportarsi».

Vascotto, intanto, ribadisce la mancata comunicazione da parte dell'Anas: «Non è la prima volta che accade. Quanto alle richieste di mie dimissioni avanzate l'altro giorno da Piero Veronese – aggiunge l'assessore Vascotto -, mi dispiace. So di essere una spina fastidiosa, che punzecchia le sinistre, ma dovrà attendere ancora dodici mesi. Forse».

s.re.

Anche ieri code di auto a Aquilinia, ma con minori disagi rispetto al giorno prima. (Bruni)

MISS A PORTO SAN ROCCO

Bellezze in passerella domani sera alle 22 al Porto San Rocco di Muggia, con la seconda edizione di «Notte sotto le stelle». L'iniziativa, curata dall'organizzazione di Fulvio Marion, è un evento promozionale per il mondo della moda e dell'eleganza per le giovani modelle e indossatrici del Friuli Venezia-Giulia. La serata proporrà un defilè curato dalla stilista Isabella Cheria dello Studio moda di Trieste.

Serate in piazza Marconi tra danze, bande e cabaret

Gli spettacoli della settimana che porta a Ferragosto a Muggia iniziano domani con una esibizione di danze standard e latinoamericane della scuola di danza sportiva Club Diamante alle 21 in piazza Marconi.

Venerdì alle 21 sempre in piazza Marconi (in caso di maltempo lo spettacolo sarà spostato al teatro Verdi) appuntamento con la banda «Gli amici della musica» diretta dal maestro Andrea Sfetez.

Sabato sarà invece il turno del teatro dialettale con la commedia di Carlo Fortuna «Che note ieri note», sempre in piazza alle 21.

Sempre sabato si rinnova la «Vogada mata»: di fronte al lungomare Venezia, dalle 19 in poi, si sfideranno le compagnie del Carnevale a bordo delle più strane imbarcazioni create per l'occasione.

Infine a Ferragosto la piazza muggesana ospiterà il teatro-cabaret di Fulvio Furian. Inizio, anche in questo caso, alle 21.

In piazza Marconi spettacoli da domani a Ferragosto.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mostra a Lignano

Domani alle 18 si inaugura alla galleria Art Time di Lignano Sabbiadoro, via Arcobaleno 24, la mostra personale della pittrice triestina Annamaria Ducaton dal titolo «Magie spagnole». La mostra rimarrà aperta fino al 20 agosto.

Associazione Panta Rhei

L'associazione Panta Rhei ricorda ai propri soci che anche in tutto il mese corrente è possibile rinnovare l'abbonamento ai teatri cittadini per la prossima stagione 2005/2006. Sarà necessario contattare la segreteria nei giorni e orari d'apertura e comunicare i dati necessari al rinnovo. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon, viale D'Annunzio 47 040398700, riunioni lun. ore 20, mer. ore 18; via Pendice Scoglietto 6 040577388, riunioni mar., ven., dom. ore 19.30.

Circolo astrofili

Il Circolo astrofili, in collaborazione e presso l'ostello scout «Alpe Adria», organizza, in occasione delle «Perseidi», tre serate osservative nel loro osservatorio astronomico di Prosecco 381, località Campo Sacro, nei giorni giovedì, venerdì e sabato alle 21.30. In caso di serate nuvolose saranno proiettate delle diapositive sugli argomenti astronomici nella sala dell'ostello scout «Alpe Adria» stesso.

Pellegrinaggio a Lourdes

La parrocchia Madonna del Mare organizza dal 7 al 13 settembre un pellegrinaggio a Lourdes in pullman. Il programma prevede la permanenza a Lourdes dal 9 all'11 settembre: nelle altre giornate di viaggio invece lungo il percorso si sosterà per visitare alcune località come Carcassonne e Avignone. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al parroco Andrea Tommasi telefonando alla parrocchia allo 040301411.

I castelli della Boemia

L'Ugl, Unione generale del lavoro di Trieste, Federazione pensionati comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio «I castelli della Boemia e Praga» da effettuarsi in pullman Gt dal 31 agosto al 4 settembre (cinque giorni) in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/pensionati, via Crispi 5, tel. 040661000. Aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Gita a Vienna

L'Associazione sardi di Trieste comunica che fino a esaurimento posti disponibili sono aperte le iscrizioni per la gita a Vienna con soste intermedie a Graz e Salisburgo, che si terrà dall'8 all'11 settembre. Coloro che intendono prenotarsi sono pregati di contattare la segreteria del circolo in via di Torrebianca 41, tel./fax 040662012 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Successo delle Maldobrie «in mezzo al mar»

Proseguono con successo a bordo del Delfino Verde le repliche di «Per Bacco... prosit in mezzo al mar», la navigazione notturna nel golfo di Trieste che coniuga divertenti intermezzi tratti dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna a un buon piatto di pesce e un bicchiere di vino. Protagonisti sono i popolari attori Gianfranco Saletta. Mariella Terragni e Giorgio Amodeo (nella foto). Al piano Livio Cecchelin. Repliche il 15 (con fuochi pirotecnici), il 22 e il 29 agosto. Prenotazioni al Ticket point, tel. 040-3498277.

Concerto di organo

Stasera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Paularo l'organista triestino Manuel Tomadin eseguirà un concerto all'antico organo attribuito al Nacchini.

Brindisi sotto le stelle

Sotto le stelle, al suono della fisarmonica, brindando allegramente, festeggeremo insieme San Lorenzo, oggi dalle 20 in poi, al circolo culturale «I. Grbec», via di Servola 124.

Sagra a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata da San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Old Stars».

Alut a Tarvisio

L'Associazione laureati dell'Università di Trieste, organizza per i suoi soci, per i simpatizzanti e per tutti i laureati all'Università di Trieste il tradizionale brindisi di metà agosto, giovedì 11 alle 18.15 all'Hotel Cervo, Tarvisio. Per prenotare 0405583437.

Il filo d'argento

Il filo d'argento Auser, promuove per i soci Auser 2005, una visita in Carinzia per domenica 11 settembre 2005. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040639664 da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 dalle ore 11.30 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 18.30.

Immaginario scientifico

In agosto l'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15), al Museo della Scienza triestino, sarà aperto al pubblico il sabato, dalle 17 alle 23 e la domenica dalle 15 alle 21. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i piccoli scienziati in erba prepareranno le «maracas» e il «muro di sapone» (con orario 17.30-18.30 per tutta l'estate).

Asso di Giada

L'associazione di volontariato assodiGiada, che tratta oltre al gioco d'azzardo eccessivo anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, lavoro ecc.), ha un punto d'ascolto presso il Distretto sanitario n. 1 di via Stock 2 (saletta volontariato) attivo il giovedì dalle ore 9 alle 11. Per informazioni: giovedì 9-11 tel. 040/3997820, tutti i giorni tel. 320/7210331.

Problemi con l'alcol

Persone qualificate nel settore, sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e riservato, presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. Per informazioni telefonare allo 040370690.

Amici della lirica

L'Associazione Amici della lirica sarà chiusa fino a lunedì 22 agosto. Riapertura martedì 23 con orario martedì e giovedì, 10-12. Via Trento 15; tel. 040369500. Ci saranno informazioni anche sui prossimi programmi teatrali.

FARMACIE

Dall'8 al 13 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Stasera e domani all'alba

Musica orientale e saluto al sole

Doppio appuntamento musicale, questa sera, all'Orto Lapidario di via della Cattedrale: la manifestazione «Musei di sera» propone infatti un duplice concerto, che si snoderà tra la serata di oggi e la prima mattina di domani. Ad aprire le danze sarà Moritoki Nagisa, compositrice e cantante giapponese, che alle 21 intratterrà i numerosi visitatori serali del museo con un repertorio che spazia dalla musica classica giapponese, alla musica etnica e alla popular music. Dopo qualche ora, alle 5 di domani mattina, ci sarà la terza edizione di «Heliossea, celebrazione del sole nascente»: l'evento, curato dalla Casa della Musica 55, vedrà la partecipazione di Markus Stockhousen, Tara Bouman e Angelo Comisso.

CLUB ALPINO

Weekend suggestivo con le escursioni organizzate dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

Sul Peralba sulle orme di papa Wojtyla

● La Società Alpina delle Giulie, propone per la prossima domenica la salita del Monte Peralba (2694 m), dalle Sorgenti del Piave (1830 m) per la Cresta Ovest e discesa per la Cresta Nord Est, il Passo dell'Oregone (2280 m) e il Rifugio Calvi (2164 m). Il massiccio domina nel fondo la Val Visdende con la sua imponente sagoma visibile da ogni dove. A chi vi sale è dato il privilegio di un panorama sconfinato in ogni direzione: dal vicino Sernio, sino alla Vetta d'Italia, al Gross Venediger e al Gross Glockner. Si salirà per il Crestone Ovest: qui a duecento metri dalla cima, una sorgente perenne delizia da sempre gli escursionisti assetati, offrendo refrigerio e ristoro. Si scenderà per la Cresta Nord Est lungo la «via comune» sulle orme di Papa Wojtyla che allora sessantenne, la percorse, dicono con grande baldanza. L'escursione che verrà effettuata con mezzi propri sarà condotta da Pino Marsi. Informazioni e iscrizioni in sede in via Donota 2, tel. 040369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

Il Peralba visto dal monte Avanza. (Foto Elena Sai)

● Il Gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza da sabato 13 a lunedì 15 agosto una traversata nel Parco nazionale del Triglav con partenza dal passo Vrsic e arrivo al lago di Bohini. I due pernottamenti saranno effettuati nel Pagacnikov dom e nella Trzaska koca. Saranno possibili due itinerari, uno semialpinistico lungo sentieri adatti a escursionisti esperti con attrezzature (Eea) e uno escursionistico (E) su sentiero. Gli alpinisti potranno effettuare una splendida traversata attraverso il pianoro dei Kriski Podi e le forcelle Dovska Vrata e Luknja. Il terzo giorno ci sarà una lunga traversata: dal rifugio si risalità alla vicina sella Dolic e alla Cez Hribarica, da cui inizierà la discesa lungo la Valle dei sette laghi, Da qui, infine, a Ukanc, centro abitato sulla sponda del lago di Bohinj, dove si concluderà la gita. La partenza è prevista alle 6 del sabato e il rientro nella serata di Ferragosto. I capigita saranno Maurizio Toscano e Roberto Sestan. Per informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 lt ADRIA BLU da Ancona al molo VII; ore 10 Cn LU XUN da Izmir a orm. 13; ore 11 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 12 Pa MSC PERLE da Ravenna a molo VII; ore 20 It MARCONI da Grado a orm. 30; ore 22 Kr ETAB da Beirut a orm. 04.

PARTENZE

Ore 6 Ma SEAPRINCE da Siot 3 per ordini; ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Grado; ore 13 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Tu UND KARADENIZ da orm. 39/41 ad Ambarli; ore 22 Ma KORNATI da Siot 2 per ordini.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze	Orari	Arrivi	Orari
Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 4,60;** Sistiana-Duino **€ 0,60;** Trieste-Monfalcone **€ 5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 0,60;** Sistiana-Duino **€ 0,60;** Trieste-Monfalcone **€ 0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 20,20;** Trieste-Monfalcone **€ 23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 31,70;** Trieste-Monfalcone **€ 51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 20,20.**

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE

FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*

8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*

10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,75;** Trieste-Grignano **€ 2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,60;** Trieste-Grignano **€ 0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,65;** Trieste-Grignano **€ 10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 22,20;** Trieste-Grignano **€ 25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Tullio Apollonio nel IV anniv. (10/8) dai fratelli Ennio, Edda 30 pro Agmen Fvg.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/8) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di mamma Maria Camiccioli ved. Clagnan nel XXV anniv. da Livia, Aldo, Giorgio, Nerina 50 pro Agmen.
– In memoria di Fides Colombis Froglia nel II anniv. dalla figlia Luisella con il marito Roberto Tringale 200 pro Pro Senectute.
– In memoria di Lucio Conzina nel II anniv. (10/8) dalla moglie e figlie 50 pro Airc.
– In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio (10/8) dalla figlia Daniela 20 pro Airc.
– In memoria di Ignazio Ingrao dalla moglie e dalla figlia 40 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Lorenzo Mancuso (10/8) da Sandra Cerovaz 30, da Bruna Cerovaz 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerea Palmieri ved. Postogna nel V anniv. (10/8) dalla figlia Egle, nipote Gianluca 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Flavio Staffieri per il compleanno (10/8) da Luisella e Foscarina Staffieri 30 pro Airc.
– In memoria di Giorgio Steffè dalla famiglia 50 pro Airc, 50 pro Agmen, 50 Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei cari genitori Umberto e Paola da Renata, Isa e Maria 50 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– Per una lieta ricorrenza (10/8) da Lidia e Claudio 20 pro Agmen.
– In memoria di Libera Alban ved. Vaglieri da Nives Plossi 50 pro frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Maria Batageli da N.N. 50 pro frati di Montuzza (mensa per i poveri), 50 pro parrocchia S. Giacomo apostolo.
– In memoria di Mary Borruso da Edoarda Sanchini 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Lida Brazzati da Dario, Giuliano, Adriana, Maria, Rita 100 pro Astad, 100 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Cico da Gastone Trevisan 50 pro Fondo per lo studio malattie del fegato.
– In memoria di Alvaro Gombel da Luciano Bevilacqua 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carolina Giadrossi da Gabrio e Licia Szombathely 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di zia Lida da Giulio, Renzo e Fulvia 30 pro Astad.
– Per Lila da L.T. 150 pro gatti di Cociani.
– In memoria di nonna Mariuccia dalle famiglie Amodio, Benvenuto, Bonat, Coslovich, Tateo e Zacchigna 60 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Ermida Mininel in Zorzenon da Renato e Lorenzo Papais, Arrigo Tessaro, Giancarlo Pin 100 pro Polo cardiologico (prof. Sinagra).
– In memoria di Carla Mugnaioni dagli amici di Valentina: Alexs, Barbara, Betty, Consuelo, Sasko, Silvano, David, David, Ester, Franco, Vera, Walter, Gigliola, Gianluca, Igor, Clara, Max, Natasa, Paolo, Roberta 420 pro Lega tumori Manni.

L'affido condiviso

In un momento come questo in cui le separazioni coniugali hanno raggiunto il 30% dei matrimoni, ci si domanda perché ciò avviene e perché non si dà importanza a questo fenomeno disastroso che sta minando una delle cose più importanti della nostra vita e della nostra società: la famiglia.

Le leggi attuali e le consuetudini adottate dalle istituzioni preposte, da oltre 30 anni propongono modelli precostituiti senza alcuna analisi che permetta ai minori coinvolti di continuare le proprie relazioni in maniera paritetica con entrambi i genitori. Gli affidi materni hanno raggiunto il 90% dei casi, i minori vengono condannati dalla legge italiana a vivere la loro infanzia, adolescenza e giovinezza senza padre, i padri vengono ridotti ai limiti dell'indigenza economica, aggravata per lo più dalla perdita dell'uso della casa coniugale anche se di loro proprietà esclusiva o in comproprietà con l'altro coniuge (il 78% delle separazioni riguarda impiegati e operai).

Non sono forse queste ragioni economico-egoistiche in cui ricercare la facilità con cui vengano richieste le separazioni da parte delle donne? Non occorre consultare statistiche, basta parlare con le altre persone che conoscono questa triste realtà: constaterete che nella maggior parte dei casi oggi sono le mogli a chiedere lo scioglimento della famiglia. Sarà che i tempi sono cambiati, che abbiamo dimenticato cosa vuol dire spirito di sacrificio, affetto, lealtà verso il prossimo (soprattutto verso i propri figli), con una facilità che ha dell'incredibile e con l'aiuto di udienze di conciliazione pro forma (tipo mutua) che durano pochi minuti e via, come fanno certi magistrati, si disintegrano molte famiglie italiane. Bisogna che il Senato si affretti ad approvare la Pdl 66 sull'affido condiviso che garantirebbe il diritto del minore a crescere ricevendo non solo mantenimento, ma educazione e cura da entrambi i genitori (art. 30 Cost., art. 9 e 18 Convenzione New York del 1989), e non privarebbe un cittadino, a carico del quale nulla viene stabilito, di un suo diritto: l'esercizio della podestà. Questo giusto concetto di bigenitorialità su cui si baserebbe questa nuova legge sta già funzionando benissimo nelle altre nazioni europee. In Norvegia e in Germania le separazioni giudiziali si sono ben che dimezzate e, allora, chi di dovere si appresti affinché questa legge passi il più presto possibile: cerchiamo di difendere il più possibile questa intima comunità di vita e d'amore che è la famiglia.

Lettera firmata

IL CASO

L'architettura neoclassica della città non avrebbe nulla a che fare con i salvagenti «kitsch» ora comparsi

«I nuovi ciottoli sulle rive negano l'identità di Trieste»

I «salvagente» pavimentati di ciottoli sulle rive.

I ciottoli non sono certamente il problema principale di Trieste. Ma sotto i ciottoli può celarsi qualcosa di più profondo e preoccupante. Sulla costruenda «autostrada delle rive» sono comparsi dei salvagente pavimentati con ciottoli bianchi, tondeggianti, simili ai ciottoli di fiume che lastricano da secoli alcuni paesi del Friuli. I ciottoli sono disposti in un disegno pavimentale a forma di «onda». Che significato ha questa scelta di pavimentazione?

Il selciato del centro triestino, di asburgica memoria, era un selciato ispirato a una limpida idealità classica e, allo stesso tempo, a una straordinaria razionalità funzionale. Un ripiano continuo, di un unico materiale (blocchi di masegno, arenaria, la roccia su cui si fonda la città) che funzionava nelle strade larghe, sulle banchine, nelle piazze, come una piattaforma civica unificante, di alto decoro pubblico, democratica, su cui si appoggiavano, dall'alba al tramonto, tutte le vitali azioni estemporanee di una florida urbanità. La sera lo spazio si poteva liberare, lasciando riposare la città nella sua limpidezza neoclassica di città modello. Uno spazio aperto concepito come piano ideale, semplice, senza irregolarità (rari i marciapiedi) aperto senza interferenze su visuali prospettiche rigorose e dal quale si innalzavano dignitosamente solo elementi aventi vera dignità di architettura: questa è l'identità più profonda del suolo urbano triestino.

Questa è un'identità che la cittadinanza e i tecnici dovrebbero saper riconoscere e fare propria. Non è una questione di architettura «passata» o «contemporanea», di pietre vecchie o nuove: riconoscere questa identità non significa assolutamente difendere con posizioni «retrò» la pietra vecchia o di impedire progetti di architettura contemporanea, anzi! Il progetto esemplare di Huet per piazza Unità, fondato sul concetto di «continuità di suolo» dal municipio al mare, ma anche quelli di piazza Vittorio Veneto e quelli di piazza Goldoni, o del Viale, di via San Nicolò e di Cavana, che piacciano o no e che usino arenaria di un tipo o di un altro, sono lodevoli perché rispettano, almeno nella sostanza (anche se più o meno bene) l'idea di suolo propria della «grande» Trieste.

È ovvio che a Trieste, come in molte altre città, l'automobile, con l'asfalto e la necessità di separazione del piano viabile da quello pedonale (la discontinuità dei marciapiedi) e la stessa presenza dei sistemi di regolazione e dei parcheggi abbiano inferto colpi gravi, in parte inevitabili, alla continuità del suolo civico. Ma ai problemi legati all'automobile, la cui gestione è in ogni caso spesso eccessivamente scollegata agli aspetti relativi al «suolo», si è aggiunta una diffusa in-cultura del valore (formale e funzionale) del «suolo pubblico», tanto che su vaste porzioni di «suolo pubblico» spesso trasandato e reso discontinuo dalla molteplicità di materiali, si appoggiano senza un disegno coerente, pletore di oggetti: cartelli di tutti i tipi, paletti, espositori, cestini, bottini, fioriere e vasi ornamentali, «aiuolette» ipocrite, spesso con cespugli fetidi e alberetti tristi, gazebo e qualche volta troppi e inutili lampioni.

Ma il suolo civico rappresenta, in particolare nella Trieste «neoclassica», un segno di identità materiale concreta, profondamente nostra, impetrato – è il caso di dirlo – nella continuità formale e nell'uniformità dei materiali. I cittadini di Trieste sono chiamati a comprendere tale identità, per farla rispettare, rivivificarla e proiettarla nel futuro, sostenendo i progetti capaci di re-interpretarla in modo colto, a iniziare da quelli che con coscienza culturale si aprono alle esigenze funzionali e formali del contemporaneo.

Ritorno finalmente ai ciottoli delle rive, zona simbolo per eccellenza della nostra città. Dimenticata presto, anzi già materialmente distrutta, la lezione di continuità «vivacizzata» impartita da Bernard Huet con le «zebre» di piazza Unità, ora compaiono i «salvagente» stradali con aiuole «ad onde», alquanto «kitsch», e i bianchi ciottoli rotondeggianti. Si tratta di un progetto completamente estraneo all'«identità di suolo» della nostra città, che sarebbe accettabile solo in una località balneare senza storia o – almeno per tradizione di materiale – in un paese del Friuli. Ignorare i simboli materiali di identità culturale di una città: questo è il vero problema, profondo e generale, celato sotto quei nuovi ciottoli che, belli come uova d'oca, stanno pavimentando le Rive di Trieste.

Vittorio Torbianelli
gruppo TriesteIdea

Il tramonto della democrazia

Mi sto chiedendo per quanto tempo ancora gli italiani dovranno sorbirsi Silvio Berlusconi.

In una nazione democratica c'è sempre un ricambio, specie se il governo del momento ha cristallizzato la vita politica. L'introduzione eventuale del maggioritario puro, se ciò avvenisse, darebbe il colpo di grazia alla democrazia italiana, specie con la controriforma autoritaria della Costituzione voluta dalla Lega e sulla quale ci deve essere il referendum.

La Cdl ha occupato lo Stato e se ne serve per i propri affari di parte. Questo sistema lo definirei paternalistico e autoritario. Proseguendo su tale percorso si arriverà al definitivo tramonto della democrazia italiana.

Gabriele Campana

Nella, 90 anni

Nella compie 90 anni. Auguri dalle figlie, dai generi, dai nipoti e dai pronipoti.

Maria e Aurelio sempre insieme

Maria e Aurelio, nella foto d'epoca assieme alle figlie Franca e Angela, festeggiano sessant'anni di matrimonio. Per queste eccezionale ricorrenza auguri di cuore da tutta la famiglia.

50 ANNI FA

10 agosto 1955

- **Come ogni anno, oggi il rione di Servola celebra la festa del patrono della parrocchia, S. Lorenzo. A mezzogiorno, come già in uso, ai poveri della parrocchia è dato un pranzo, mentre di sera, dopo i Vespri delle ore 20, seguirà la processione per le vie del rione.**
- **Nonostante il tempo balordo, pochi hanno rinunciato o rinunciano alla villeggiatura. I prezzi, poi, non hanno subito sensibili variazioni rispetto all'anno scorso, come appaiono quelli di alcune delle località più in voga: a Sappada la pensione si paga dalle 1400 alle 2600 lire al giorno; Cortina 2000-5000, Rigolato 1500-1800; Tarvisio 1800-2000; Merano 1800-5000; Grado 1500-3000.**

STORIA

Antisemitismo in Europa: segnali preoccupanti

Un'immagine d'archivio della sinagoga di Trieste.

Gli ebrei in ogni nazione europea rappresentano una «minorité par excellence» eppure sono più europei di tutti. Il grande scrittore ebraico Amos Oz, in «Una storia di amore e di tenebra», ricorda come i suoi genitori parlassero 11 lingue (tutte con accento russo) e ritenessero l'Occidente (Europa più America) tutto ciò che stava «culturalmente più in alto». Ma dal 43% degli europei gli ebrei continuano ad essere ritenuti più fedeli allo Stato di Israele che al loro Paese. Il 30% li ritiene troppo potenti economicamente e il 42% sostiene che parlino ancora troppo dell'Olocausto. Il sondaggio condotto dall'Anti-Defamation League (Adl - 2005) non lascia scampo nemmeno all'Italia. Il 55% degli italiani considera gli ebrei più fedeli a Israele che all'Italia, mentre il 49% considera che essi parlino troppo dello sterminio. È un quadro desolante. L'antisemitismo, una enorme zavorra della quale non riusciamo a liberarci, continua ad allignare in mezzo alla nostra pretesa di modernità e capacità di integrazione.

Durante il fascismo mio padre era considerato un apolide. Nutriva qualche piccola ambizione di carriera militare: era un ottimo sottufficiale. Un superiore ebbe l'onestà di rivelargli che avrebbe fatto meglio a lasciar perdere: la sua cartella personale riportava la dicitura: «Soggetto apolide poco affidabile». Il cognome di origne slava lo condannava. Mio padre era come un cane randagio munito di collare dov'era riportata la sua non identità: apolide. Per gli ebrei, con le leggi razziali del '38, fu ancora peggio. Erano cani randagi generici, senza medaglietta. Per loro, dalla discriminazione si aprì la strada della persecuzione e quindi dello sterminio. L'ebreo era l'uomo nudo, l'uomo e nulla più, per il quale la continuazione della vita non dipendeva dal diritto, ma dalla carità, dal buon cuore degli altri. Gli uomini non nascono uguali, lo diventano in quanto cittadini.

Il collegamento che vorrei fare tra i due momenti è quindi questo: la nostra storia europea, così gravida di ingiustizie e di follie discriminatorie, non ci ha ancora vaccinato? Le tante «nazioni delle minoranze», che vivono tra gli interstizi del vecchio continente, non ci hanno insegnato nulla?

Solo un cieco negherebbe l'evidenza: l'antisemitismo non riguarda gli ebrei più di quanto riguarda tutti noi. Il crogiolo delle nazioni, delle etnie, delle lingue e religioni, è l'Occidente (Europa più America), costituito da incroci, collegamenti, spostamenti, integrazioni. L'antisemitismo strisciante è il segno preoccupante dell'insorgere dei nazionalismi ottusi e retrivi, della xenofobia e della superiorità sugli altri. Ne sa qualcosa la nostra amata Trieste, vittima per troppo tempo degli opposti nazionalismi, ma la nostra natura culturale e civile più profonda guarda all'integrazione e alla convivenza attiva. Facciamone tesoro.

Marco Coslovich

LA POLEMICA

Il comitato contro l'Alta velocità illustra le conseguenze dannose della nuova infrastruttura

«Ritirate il progetto del Corridoio 5»

Una manifestazione contro il corridoio 5. (Foto d'archivio)

Il signor Hubbard, sulle Segnalazioni del 27 luglio, invita il governatore Illy a proseguire nello sviluppo del Corridoio 5, facendosi forte dei voti con cui è stato eletto.

La faccenda però è più complessa. Tutti i consigli comunali dei paesi della provincia di Gorizia – che rischiano la devastazione del proprio territorio e l'abbattimento di molte abitazioni per far posto al terrapieno alto 5 metri e largo 10 e ai viadotti che taglieranno in due la bassa pianura isontina – hanno espresso parere contrario all'Alta Velocità e il loro parere, cioè quello della maggioranza dei cittadini di tutti quei Comuni, è stato trasmesso alla Regione. Che non ne ha tenuto conto.

E tanto per complicare ancora di più le cose anche il ministro ai Beni culturali e Ambientali e il ministro all'Ambiente hanno una legittimità democratica e come si sa hanno espresso pare contrario all'enorme opera, soprattutto a causa dell'intollerabile distruzione del sottosuolo carsico, che costituisce un patrimonio di rilevanza mondiale. E come considerare quei 30 mila elettori e contribuenti scesi in piazza in difesa della Val di Susa lo scorso mese e che giorno e notte presidiano i loro campi per impedire le intrusioni dei tecnici delle ferrovie? O quei cittadini del Mugello rimasti a secco perché i tunnel della Tav hanno intercettatto le vene acquifere e prosciugato i loro acquedotti? O i veronesi che si ritrovano davanti a casa l'Alta Velocità costruita su un terrapieno formato da rifiuti tossico-nocivi, attualmente sotto sequestro?

Non ci sentiamo particolarmente anti-democratici se chiediamo ai nostri amministratori, in maniera pacifica e fornendo un'adeguata documentazione tecnico-scientifica, di ritirare progetti inutili e non sostenuti da analisi costi-benefici (peraltro previste espressamente dalla legge).

L'Alta Velocità è economicamente dannosa al nostro territorio, che subisce pesanti conseguenze sociali, ambientali e paesaggistiche e non trae alcun beneficio, perché l'Alta velocità è concepita come un asse rigido, completamente slegato dalle altre infrastrutture già presenti sul territorio. Serve esclusivamente i passeggeri, perché i treni merci non potranno mai correre a 250 km/h e usare gli stessi binari, perciò non dà beneficio al porto di Trieste, che infatti nel progetto preliminare non era assolutamente collegato.

Non è un progetto europeo (come scrive il signor Hubbard) ma tipicamente italiano, perché l'Europa concepisce questi assi soprattutto in funzione del traffico merci e non prevede necessariamente il ricorso all'Alta velocità ferroviaria, mentre questo progetto è chiaramente rivolto a un traffico esclusivamente passeggeri e ci sembra punti a soddisfare non tanto gli utenti quanto le grandi lobby dei costruttori.

In conclusione i comitati contro l'Alta velocità e gli ambientalisti sono favorevolissimi allo sviluppo del trasporto su rotaia, in particolare per le merci: solo pensano che con 1,93 miliardi di euro (costo stimato – probabilmente per difetto – della Ronchi-Trieste) o con i 6 miliardi di euro previsti per la tratta Venezia-Trieste, si potrebbe creare un sistema ferroviario davvero efficiente e capillare, capace da un lato di togliere i Tir dalle strade e dall'altro di fornire un servizio adeguato a pendolari e studenti, che sono la stragrande maggioranza dei clienti delle ferrovie italiane.

In Friuli-Venezia Giulia l'asfalto continua a crescere, con la terza corsia dell'autostrada, la Pedemontana Sequals-Gemona, le varie bretelle e bretelline per Grado, Gorizia, ecc. mentre in campo ferroviario si elaborano costosissimi progetti, assolutamente insostenibili, destinati per forza a rimanere nei cassetti degli ingegneri e nei sogni dei General Contractors (Eni, Fiat, Montedison...). Il governatore Illy deve dare un segnale di cambiamento.

Georgina Ortiz
per il Comitato contro il Corridoio 5

A cura di Confartigianato Trieste

Chiarimenti ministeriali sugli studi di settore per il 2004
Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 32/E del 21 giugno 2005 (I parte)

Nella circolare in oggetto l'Agenzia delle Entrate fornisce i seguenti chiarimenti in materia di studi di settore per il periodo d'imposta 2004.

NOVITA' INTRODOTTE DALL'ULTIMA FINANZIARIA

Adeguamento

I contribuenti soggetti a studi già in vigore o già revisionati negli anni precedenti (studi «vecchi») oltre all'IVA dovuta sull'adeguamento sono tenuti al versamento di una maggiorazione pari al 3% della differenza tra i ricavi/compensi presunti e quelli contabilizzati.
Tale maggiorazione è dovuta soltanto qualora l'adeguamento richiesto sia superiore al 10% dei ricavi/compensi contabilizzati.
L'indicazione dell'importo dell'adeguamento dovrà essere effettuato in ciascuna dichiarazione dei redditi, IVA e IRAP. In assenza di tale indicazione, il soggetto sarà considerato «non congruo» ai fini della dichiarazione nella quale l'adeguamento non è indicato. (Si ricorda che l'adeguamento agli studi di settore dal periodo d'imposta 2004 è sempre rilevante anche ai fini della determinazione della base imponibile IRAP).
Per quanto riguarda l'intervallo di confidenza, viene ribadito che, fermo restando l'obbligo di adeguamento al ricavo puntuale, i contribuenti possono tuttavia collocarsi all'interno dell'intervallo di confidenza, anche in caso di adeguamento, qualora ritengano ve ne sia motivo. In tal caso l'Ufficio potrà verificare e chiedere al contribuente di giustificare per quali motivi abbia ritenuto di adeguarsi ad un livello di ricavi inferiore a quello di riferimento puntuale.
Il termine di versamento dell'IVA conseguente all'adeguamento coincide con quello stabilito per il versamento a saldo delle imposte dirette (e non più con il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi).
Sempre entro tale data occorre annotare sul registro delle fatture emesse/corrispettivi i maggiori ricavi/compensi indicati in dichiarazione a seguito dell'adeguamento agli studi di settore.
È confermata la possibilità di effettuare il versamento entro il più ampio termine del 20 luglio, con la maggiorazione dello 0,40 per cento. Rimane impossibile, invece, rateizzare tale importo.
Per quanto riguarda l'adeguamento alle risultanze dei parametri il termine di versamento della maggiore IVA e quello per l'annotazione nei registri dei maggiori ricavi/compensi resta quello previsto per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

Accertamento

Il nuovo articolo 10 della legge n. 146/98 prevede che, per i soggetti in contabilità ordinaria, per obbligo o per opzione, l'accertamento sulla base degli studi di settore può essere effettuato quando si verifica una delle seguenti situazioni:
- il soggetto non risulta congruo per almeno due periodi d'imposta su tre consecutivi, compreso quello da accertare;
- la sussistenza nel periodo d'imposta da accertare di significative situazioni di incoerenza rispetto ad indici di natura economica, finanziaria o patrimoniale.

Relativamente alla prima condizione (verifica dei due periodi su tre), la circolare n. 32 ribadisce che, per i soggetti in contabilità ordinaria per obbligo, non è possibile procedere ad accertamenti, con il criterio dei due periodi d'imposta su tre per i periodi d'imposta precedenti al 2004, tuttavia, è possibile procedere ad accertamento, relativamente al 2004 e ai periodi d'imposta successivi, indipendentemente dalla verifica delle situazioni di incoerenza per gli appositi indici previsti dalla medesima disposizione, qualora la predetta condizione della non congruità ai ricavi o compensi si sia verificata per due periodi d'imposta su tre consecutivi, a decorrere già dal periodo d'imposta 2002. Inoltre la circolare precisa che ai fini di tale verifica non può essere considerato primo periodo d'imposta cui fare riferimento il primo anno di applicazione di uno studio revisionato, ma solo il primo anno di applicazione di uno studio nuovo.
Per la verifica della non congruità nel triennio, il periodo in cui il contribuente è interessato da una causa di esclusione o inapplicabilità deve considerarsi assimilato ad un periodo con ricavi o compensi congrui.
Infine, per quanto riguarda i soggetti che hanno aderito al concordato preventivo biennale, ai fini della verifica della condizione dei due periodi d'imposta su tre, possono essere presi in considerazione anche i periodi d'imposta interessati al concordato medesimo.

Nuovi indici di natura economica, finanziaria, patrimoniale

La legge finanziaria per il 2005 ha introdotto la possibilità di procedere ad accertamento sulla base degli studi di settore se nel corso dell'anno emergono significative situazioni di incoerenza rispetto ad indici di natura economica, finanziaria o patrimoniale individuati con apposito provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il parere della Commissione degli esperti.
La circolare in argomento, oltre a precisare che nel quadro F (elementi contabili) dei modelli relativi ai dati rilevanti ai fini degli studi di settore e nel modello di dichiarazione dei redditi Unico 2005 sono state inserite ulteriori informazioni utili alla determinazione degli indici in esame, stabilisce che tale ulteriore possibilità di accertamento è esperibile già per il periodo d'imposta 2004.
La Confederazione ha già rappresentato all'Agenzia delle entrate che motivi di civiltà tributaria imponevano che per poter effettuare gli accertamenti, in relazione al periodo d'imposta 2004, sulla base degli indici in parola era necessario rendere conoscibili gli stessi entro i termini del primo versamento d'imposta (20 giugno).

Per informazioni contattare l'Ufficio Contabilità della Confartigianato di Trieste (tel. 040 3735217).

****

Il salone nautico di Trieste Barcolana Sailing Show 2005
Artigiani in Barcolana.....

Nel cuore di Trieste, lungo le **Rive cittadine,** a pochi passi dalle imbarcazioni ormeggiate in attesa di partecipare alla regata, si svolgerà **dal 6 al 9 ottobre** p.v. il **salone nautico di Trieste - Barcolana Sailing Show:** esposizione fieristica dedicata al mondo dello sport collegato al mare, organizzata a corollario della più nota e affollata regata velica, la Barcolana.
Gli artigiani che intendono partecipare all'esposizione nautica sono pregati di manifestare il proprio interesse entro il 1° settembre p.v. contattando la dott.ssa Barbara Ceodek, tel. 040 3735258 o inviando un fax con i propri dati allo 040 3735224 oppure una e-mail all'indirizzo barbara.ceodek@artigianits.it.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Capolavoro viennese del 1884 messo in scena da Nicolò Ceriani, che ne è anche protagonista*

L'inedito Gasparone chiude il Festival

Oggi e domani al Parco di Miramare l'operetta del viennese Carl Millöcker

di Rino Alessi

TRIESTE La 36.ma edizione del Festival internazionale dell'Operetta si chiude al Parco di Miramare oggi e domani, alle 21, con le rappresentazioni dell'operetta «Gasparone» del compositore viennese Carl Millöcker. Si tratta della prima esecuzione semiscenica italiana in tempi moderni nella traduzione ritmica italiana di Nicolò Ceriani, che ha curato anche i dialoghi e l'adattamento scenico. Lo spettacolo si realizza in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia e nell'ambito della rassegna MiramarEstate promossa dalla Provincia di Trieste.

Molto eseguita in Austria e Germania, dove sono state prodotte numerose edizioni discografiche, video e cinematografiche, «Gasparone» è un capolavoro del 1884, una delle più eleganti e raffinate operette viennesi per il brillante intreccio e per l'altissima qualità delle musiche di un autore fra i più sensibili interpreti dello spirito viennese dopo Strauss e von Suppé. Il successo che ne accolse la prima esecuzione fu dettato dal suo esotismo anche se la Sicilia proposta in Gasparone riflette un'immagine letteraria e stereotipata più che la realtà.

Inedita per Trieste, dove pure i lavori di Carl Millöcker erano rappresentati abbastanza di frequente tra l'800 e il '900, l'operetta è ambientata in Sicilia e comunque in un porto di mare. La storia comico-sentimentale del bandito Gasparone impersonato dal baritono Nicolò Ceriani e della Contessa Carlotta interpretata dal soprano Antonella Rondinone, conta anche sulla presenza del tenore Andrea Binetti nel ruolo dell'oste Benozzo, del soprano Miriam Spano nel ruolo di Sora moglie di Benozzo, del baritono Giuliano Pelizon che impersonerà il podestà Baboleno Nasoni e infine, dell'attore-mimo Giulio Cancelli che vestirà i panni di Sindolfo, figlio di Nasoni. Nel ruolo del narratore un artista d'eccezione: Elio Pandolfi. L'esecuzione orchestrale è affidata alla Camerata Strumentale Italiana diretta dal maestro Fabrizio Ficiur.

Da sinistra: nella foto di Marino Sterle il cast dell'operetta di Carl Millöcker (qui sopra), che va in scena oggi al Parco di Miramare nell'adattamento scenico di Nicolò Ceriani (a destra), anche protagonista del lavoro ambientato in Sicilia.

«Essendo triestino - racconta Nicolò Ceriani alla vigilia del debutto, - ho frequentato spesso la piccola lirica. L'ho sempre considerato un arricchimento del mio bagaglio professionale. Così, qualche tempo fa, un'associazione siciliana si è rivolta a me per sapere se esisteva un'operetta ambientata in Sicilia. Ho proposto una decina di titoli di cui il più famoso era "Gasparone" che per di più non era mai stato rappresentato in Italia pur essendo tuttora nel repertorio della Volksoper di Vienna e di altre istituzioni austriache e tedesche. Ne ho curato un riadattamento antologico e una nuova traduzione ritmica e l'abbiamo presentato tre anni fa ad Agrigento in forma di concerto. C'erano Elio Pandolfi e due colleghi triestini Andrea Binetti e Gisella Sanvitale...».

Ora l'operetta di Millöcker fa il suo debutto a Trieste: «Nelle recite in programma a Miramare faremo ascoltare al pubblico tutta la musica che Millöcker ha scritto per "Gasparone" - spiega Ceriani. - Inutile dire dell'operetta esistono tre spartiti ufficiali, tutti e tre diversi fra loro e che le edizioni sia discografiche che cinematografiche utilizzano musiche di altri autori...».

Baritono dal repertorio brillante («io preferirei altre opere, ma la natura ha voluto così»), Ceriani ha studiato violino e pianoforte prima di affrontare il canto. Parallelamente ha compiuto studi classici abbinando all'attività di cantante, iniziata nel coro del Verdi e proseguita, sempre al Teatro Verdi, con il gruppo «Giovani in opera», quella di ricercatore di opere poco conosciute da riproporre al pubblico delle famiglie e delle scuole «perché se vogliamo che i teatri continuino a essere frequentati non possiamo non pensare a un ricambio generazionale del loro pubblico».

Insomma, un'attività molto variegata.

«Mi rendo conto di essere un po' dispersivo - ammette l'artista triestino, - ma non sarei veramente capace di fare il cantante e basta. Questo non mi ha impedito di avere delle belle soddisfazioni, per esempio, al Rossini Opera Festival di Pesaro quando ho affrontato il personaggio comico del Barone Trombonok nel "Viaggio a Reims" o, in un genere diverso, con la piccola tournée in cui ho presentato il ciclo liederistico della "Winterreise" di Schubert che mi permette di dare sfogo a un canto molto spiegato e molto ampio, come piace a me...».

E poi c'è l'attività teatrale e letteraria...

«Cui tengo molto. E se in passato due miei racconti hanno ottenuto altrettanti premi letterari, le soddisfazioni maggiori le ho ottenute con lo spettacolo "Ma chi è questo Lacaze?", una commedia con brani cantati che assieme alla compagnia triestina dell'Argante, tre artisti giovani e molto bravi, abbiamo presentato a Bolzano e in Croazia».

Di che cosa si tratta?

«È un episodio della vita di Offenbach, interpretato sulla scena da Corrado Travan, visto attraverso la testimonianza di tre guitti italiani che cercano di essere assunti ai Bouffes Parisiens. Lacaze è un prestigiatore, proprietario della baracca in cui Offenbach vuole insediare la sede del suo teatro».

Lo vedremo a Trieste?

«Sarebbe bello rifarlo, è uno spettacolo ben strutturato. Purtroppo lo posso riprendere fra un impegno e l'altro nei teatri d'opera e per fortuna la prossima stagione sarò molto impegnato: a Venezia per i "Rusteghi", a Napoli per "Le Nozze di Figaro", a Salerno per la "Bohème" e nel circuito piemontese per un "Don Giovanni" che nasce al Regio di Torino. Nel ruolo del titolo...».

Da sinistra, nella foto Amati Bacciardi, Daniela Barcellona (Faliero) e Maria Bayo (Bianca) in scena al Festival di Pesaro.

La cantante triestina incrementa la sua nutrita galleria di ruoli «en travesti» in «Bianca e Falliero» (1819), opera inaugurale a Pesaro

Daniela Barcellona vibrante eroe maschile al Festival rossiniano

PESARO Al suo esordio, nel 1819, ottenne la più lunga serie di repliche in una stagione e i maggiori consensi di pubblico di qualsiasi opera seria rossiniana mai programmata alla Scala. Oggi la si considera un gioiello recuperato che stenta, però, a trovare la via del palcoscenico. Parliamo di «Bianca e Falliero», due atti di ambiente veneziano su libretto di Felice Romani tratto dalla tragedia di Antoine-Vincent Arnoult «Blanche et Montcassin», scelta per inaugurare al Teatro Rossini la ventiseiesima edizione del Rossini Opera Festival dove già era stata restituita ai rossinologi nel 1986, con la Ricciarelli e la Horne, e nel 1989.

L'opera, che alla prima ha ottenuto un buon successo misto a qualche dissenso per l'allestimento, non è certamente delle migliori del Rossini serio. È lunga, oltre tre ore di musica qui eseguite nell'edizione critica della Fondazione Rossini a cura di Gabriele Dotto, non particolarmente avvincente nella trama che ripropone situazioni di conflitto tipiche dell'epoca. Lo stesso Rossini se ne servì, in vita, per riproporne numerosi brani in lavori successivi. Il che contrasta con il giudizio di Stendhal che la considerava pura reminiscenza.

Detto questo, l'opera si segnala per le sue atmosfere forti. E lo spettacolo di Jean-Louis Martinoty (regia), Hans Schavernoch (scene), Daniel Ogier (costumi) e Gigi Saccomandi (luci) sceglie immagini e colori forti che rimandano a Tiziano. Non sempre sa sfruttare al meglio il piccolo palcoscenico del Teatro Rossini e non sempre riesce a governare le scene di massa. Ma è nel complesso di buona qualità. Mette in particolare evidenza il rapporto in qualche modo sadomasochistico fra la protagonista Bianca (una Maria Bayo non al suo meglio) e il padre Contareno (ottimo il giovane tenore Francesco Meli) che nello spettacolo viene fortemente connotato da un handicap che lo costringe su una carrozzina o alle stampelle. Quanto all'eroe maschile del titolo, Daniela Barcellona lo affronta con determinazione, agilità fosforescenti e grande musicalità e questo vibrante Falliero si aggiunge alla sua ormai nutrita galleria di ruoli *en travesti*. Fra gli altri ricordiamo con piacere il pretendente respinto Capellio di Carlo Lepore, meno il Priuli di Dario Benini e la Costanza di Ornella Bonomelli. L'Orquesta Sinfonica de Galicia e il coro da camera di Praga preparato da Lubomir Matl non sono complessi straordinari, ma dal podio Renato Palumbo ha saputo gestirli al meglio e si è confermato un abile concertatore rossiniano.

L'opera, in programma a Pesaro fino al 20 agosto, si alterna alle due proposte comiche del Festival: «La Gazzetta» per la regia di Dario Fo nell'edizione del 2001 e un nuovo «Barbiere di Siviglia» firmato Gatti-Ronconi che da Pesaro si trasferirà a Bologna e a Verona.

r.a.

SCRITTORI

«Alla cieca» premiato

Claudio Magris ad Agrigento riceve il «Tomasi di Lampedusa»

AGRIGENTO È un uomo che incarna le tragedie della storia, che ha vissuto sulla sua pelle gli orrori delle guerre, degli stermini e delle deportazioni. Non ha un nome e cognome preciso, nel corso del romanzo cambia e da Jorgen Jorgensen diventa il compagno Cippico, Tore, Jan Jansen, Nevera e Strijela e ancora i mille clandestini che pur soffrendo dicono che «in fondo la mia vita è stata bella» perchè quella che la rende particolare è l'averla vissuta rimanendo fedeli ai propri ideali. Sono i protagonisti di «Alla cieca» il romanzo di Claudio Magris, lo scrittore triestino che l'altra sera è stato insignito del premio «Tomasi di Lampedusa 2005» arrivato alla sua terza edizione.

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi a Palazzo Filangeri di Cutò (Agrigento) Magris è arrivato da Madrid, dove è stato protagonista di un altro omaggio, mentre il 30 luglio a Genova aveva ricevuto il premio Sanremo «Libro del mare». Fernanda Pivano, invece, non ha potuto ricevere il premio, assegnatole per «aver contribuito con le sue traduzioni a diffondere in Italia la letteratura dei maggiori scrittori americani», perchè ricoverata d'urgenza al San Raffaele di Milano.

SAGGI *Un documentatissimo lavoro dello studioso inglese Figes toglie i veli all'anima della Russia*

Ballando con la contessina di «Guerra e pace»

di Cristina Bongiorno

Lo storico inglese **Orlando Figes** è innamorato. Lo confessa, anzi ne compartecipa il lettore, in una fitta pagina di ringraziamenti a tutti coloro che hanno reso possibile la stesura di un saggio sublime **«La danza di Natascia» (Einaudi, pagg. 611, euro 48)**. Dai ricercatori che lo hanno affiancato, ai musicologi, dagli etnografi ai direttori dei musei russi, ecc, per finire con la moglie che lo ha accompagnato tante volte «a rappresentazioni di oscure commedie russe che forse non sentiva un impellente bisogno di conoscere». Ne è uscito un volume documentatissimo e appasionante che costituisce una dichiarazione d'amore per il mondo russo esplorato in tutte le sue sfaccettature, sorprendente per il brio e costruito come una sinfonia, dove l'ossatura portante si avvale di continue, calibrate inserzioni musicali, colte e popolari.

La vecchia, perfino muffosa diatriba sulla Russia scissa tra Oriente e Occidente, sulle caratteristiche peculiari della sua famosa anima, viene analizzata dallo storico in maniera del tutto inconsueta: come una matrjoska, la bambolina russa a incastro (inventata, svela Figes, a imitazione di un'antica bambola giapponese), un aspetto ne contiene un altro in un rimando continuo di cause ed effetti, di idee e atteggiamenti.

L'immagine da cui si dipana la carrellata di vicende e personaggi è geniale: la danza popolare che Natascia, la contessina protagonista di «Guerra e pace» - interpretata da una deliziosa Audrey Hepburn nell'omonimo film hollywoodiano - esegue seguendo le note della chitarra strimpellata dallo zio. Natascia afferra istintivamente il rimo di questa canzone popolare dimostrando di saper penetrare senza difficoltà nella cultura contadina, ignorata per ceto e istruzione. Da qui Figes fa partire la sua storia, senza sposare la romantica tesi di Tolstoj che vuole nobili e contadini reciprocamente legati da fili invisibili, ma osservando da vicino il ricamo tradizionale che orna lo scialle di Natascia, investiga sotto la superficie dell'apparenza artistica per estrapolarne «le tracce della coscienza nazionale, che si mescolano con la politica e l'ideologia, col folklore e la religione e con tutta la paccottiglia mentale che costituisce una cultura e una maniera di vivere».

L'intersecarsi di piani alti e bassi - la cultura europea delle classi elevate e la cultura russa dei contadini, separate fino all'invasione napoleonica - fa sfilare, dagli splendori della Pietroburgo settecentesca alle turpitudini dell'epoca sovietica, una serie di personaggi indimenticabili, di artisti e aristocratici, di rivoluzionari ed esuli, di religiosi e libertini, sdi scrittori e musicisti.

Non si tratta di un lavoro di erudizione fine a se stesso anche se è divertente, ad esempio, scoprire che la famiglia degli Sceremetev, di antichissima nobilità e strabiliante ricchezza, tra i suoi duecentomila servi della gleba censiti (ovvero un milione di servi effettivi) ne selezionava parecchie centinaia all'anno da istruire come artisti. Tra costoro c'era una banda di corni in cui, per semplificare l'addestramento, a ciascun suonatore si insegnava a produrre una sola nota. La famiglia disponeva di un vero esercito in livrea e gli stranieri erano invarabilmente colpiti dal grande stuolo di domestici nei palazzi russi: un personale così esorbitante era il lusso di un Paese con un immensoa serbatoio di servi. Tra le serve, con grande scandalo, Nikolaj Petrovic Seremetev prese moglie, sposando Praskovja, la prima donna del suo complesso operistico. Una storia tormentata e molto dolorosa per la "sposa contadina", detestata dai servi e avversata dalla buona società.

Buona società che non era nata "europea" e quindi ne doveva apprendere le maniere, così come imparava una lingua straniera, in forma ritualizzata. Pietro il Grande ordinò ai suoi nobili di fare ricevimenti alla moda europea e il nuovo stile sociale venne esposto in un manuale «Lo specchio d'onore della gioventù», che consigliava di immaginarsi in compagnia di stranieri pur mantenendo contemporaneamente la coscienza del proprio essere russi. E qui ritroniamo al motivo portante del saggio che racconta dell'identità divaricata: il russo era europeo sul palcoscenico pubblico e russo in quello privato. In virtù di questa identità la contessina Natascia che pensava in francese poteva ballare una danza russa. Né poteva essere diversamente visto che la stragrande maggioranza dei nobili russi nasceva in campagna e viveva la maggior parte della vita nella tenuta di campagna, piccola isola di cultura europea nel vasto oceano contadino russo.

Audrey Hepburn (Natascia) con Henry Fonda e Mel Ferrer nel manifesto del film «Guerra e pace» (1956) di King Vidor.

Dagli splendori culturali dell'epoca zarista alle turpitudini sovietiche

Ma la scena di Natascia è ricca di sfacettature. Perchè, osserva Figes, non esiste una danza paesana russa "autentica" come l'ha concepita Tolstoj. L'aria al cui ritmo balla la contessina era giunta dalla città e quasi sicuramente discendeva da forme orientali, il suo scialle è quasi sicuramente persiano (una moda iniziata nel 1812) e il contesto in cui balla la fanciulla, davanti al fratello, allo zio nobile che vive tra i contadini ma non ne fa parte, con la serva-amante Anisja che vivendo accanto allo zio si colloca ai margini del mondo di Natascia... Ecco Figes fa pulsare tutte le Russie che sono esistite prima dell'idea di Russia o di Russia europea, o di qualsiasi mito di identità nazionale, e attraverso la sua penna l'impero zarista e il fangoso villaggio riprendono vita e acquistano nuovo senso.

CINEMA *Da domani quattro film d'animazione proposti nell'ambito di LagunaMovies in campo Patriarca Elia*

I cartoon d'autore sbarcano a Grado

E venerdì ad Aquileia una serata speciale per i trent'anni della Pimpa di Altan

GRADO Cinque serate impedibili, nel segno del miglior cinema d'animazione delle ultime stagioni cinematografiche: con i film girati per il pubblico dei giovani e giovanissimi, ma che alla fine divertono anche - e soprattutto - ai loro genitori. Quattro proposte, da domani al 16 agosto, verranno proiettate nel cuore di Grado, in Campo Patriarca Elia, mentre un'altra «chicca» - l'omaggio del Comune di Aquileia ad Altan, con l'evento «Pimpa: serata speciale ad Aquileia» (venerdì 12 agosto), troverà ospitalità sulla terraferma, in Piazza del Patriarcato. Questo il cartellone di **LagunaCartoon**, l'ultimo percorso varato da LagunaMovies 2005, il festival curato da Volpe&Sain per la direzione artistica di Sergio Naitza.

Ideale prosecuzione della seconda serata di quest'edizione di **LagunaMovies**, che ha proposto un'ampia selezione di cineproiezioni sulla «Pimpa» di Altan, sempre sul filo conduttore del cinema d'animazione e delle «voci» che contribuiscono a valorizzarlo, si apre adesso un ciclo di proiezioni, con ingresso libero, selezionate fra i successi delle ultime stagioni cinematografiche.

Altan con la Pimpa formato murales e, a destra, il francese «La profezia delle ranocchie».

Lagunacartoon, in cartellone nelle serate dell'11, 13, 14 e 16 agosto (in caso di pioggia le proiezioni si sposteranno al Parco delle Rose - info: 0431/877111), riproporrà il celebre gattone **«Garfield»**, che nella versione originale statunitense miagolava sulla voce di Bill Murray, e che in Italia è stato affidato al doppiaggio camaleontico e sornione di Fiorello (16 agosto). E da una bizzarra Arca di Noè usciranno i coloratissimi protagonisti del film francese a sfondo ecologista **«La profezia delle ranocchie»**, con le piacevolissime voci italiane di Ricky Tognazzi, Simona Izzo e Anna Marchesini (14 agosto).

Non poteva mancare un successo dei mesi scorsi, il film **«Gli Incredibili»**, con il doppiaggio di Amanda Lear e di Laura Morante, affiancate per l'edizione italiana da Michele Cucuzza e Daniele Formica (11 agosto).

Tutto da ritrovare e riscoprire, infine, il film italiano **«Totò sapore e la magica storia della pizza»** (13 agosto), ispirato a un racconto di Roberto Piumini e «sposato», nella trasposizione cinematografica, alle voci di Lello Arena, Mario Merola, Pietra Montecorvino e Francesco Paolantoni.

Venerdì, alle 21, in Piazza Patriarcato ad Aquileia sarà di scena **«Pimpa: serata speciale ad Aquileia»**, omaggio ai primi trent' anni della Pimpa, la tenera eroina cartoon che Francesco Tullio Altan tratteggiò per la prima volta nel 1975, quando sua figlia espresse il desiderio di avere un cagnolino.

Altan fece la cosa più immediata e naturale: glielo disegnò. Subito dopo, ricordando il soprannome della moglie di un suo amico, trovò anche il nome per quella creatura a pois rossi e bianchi: Pimpa, naturalmente. Poco dopo, sul «Corriere dei Piccoli» le tavole di Pimpa e la sedia segnavano l'esordio ufficiale di Pimpa e di Armando, il suo baffuto compagno di striscia, e in tempi rapidissimi Pimpa è diventato un cult della letteratura per ragazzi, un vero e proprio caso editoriale.

LagunaMovies 2005 propone per venerdì sera diverse proiezioni, dal mediometraggio (26 minuti) **«Una giornata speciale»** alle due puntate realizzate in lingua friulana dalla sede regionale Rai per la regia di Claudia Brugnetta.

Dal 31 agosto il festival di Venezia

Giurie pronte per la Mostra

VENEZIA Dopo la giuria del concorso principale - quella per intenderci che assegnerà il Leone d'oro - che sarà presieduta dallo scenografo Dante Ferretti e comprende lo scrittore cinese Acheng, i registi Edgar Reitz e Claire Denis, la musicista islandese Emiliana Torrini e la produttrice statunitense Christine Vachon, ieri la Biennale di Venezia ha annunciato anche le tre giurie internazionali delle sezioni Orizzonti, Corto Cortissimo e Premio Luigi De Laurentiis per un' opera prima della 62. Mostra internazionale d'arte cinematografica, in programma dal 31 agosto al 10 settembre, proposte dal direttore Marco Müller e accolte dal Cda presieduto da Davide Croff.

Shinya Tsukamoto

Isabella Ferrari

La giuria internazionale di **Orizzonti**, sezione che intende fare il punto sulle nuove linee di tendenza del cinema, presieduta da uno degli artisti italiani più marcati dal rapporto con il cinema, Mimmo Rotella, e composta inoltre da Isabel Coixet (Spagna, regista), Jean-Michel Frodon (Francia, critico cinematografico), Valerio Mastrandrea (Italia, attore), Shinya Tsukamoto (Giappone, regista), assegnerà senza possibilità di ex-aequo il Premio Orizzonti e il Premio Orizzonti Doc per il miglior documentario.

La giuria internazionale di **Corto Cortissimo**, presieduta da Chema Prado (Spagna, critico cinematografico) e composta da Giovanna Gagliardo (Italia, regista) e Clemens Klopfenstein (Svizzera, regista), assegnerà per i cortometraggi, senza possibilità di ex-aequo, il Leone Citr"en - Corto Cortissimo per il miglior cortometraggio, il Premio UIP per il miglior cortometraggio europeo e una Menzione Speciale.

La giuria del **Premio Luigi De Laurentiis** per la migliore opera prima, concorso trasversale tra tutte le opere prime di lungometraggio presenti nelle diverse sezioni della 62. Mostra, presieduta da Guy Maddin (Canada, regista) e composta da Peter Cowie (Stati Uniti, critico cinematografico), Isabella Ferrari (Italia, attrice), Ismael Ferroukhi (Francia, regista), Renata Litvinova (Russia, attrice e sceneggiatrice), assegnerà senza possibilità di ex-aequo il **Leone del Futuro** - Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis, e inoltre 100 mila euro messi a disposizione da Filmauro e 20 mila metri di pellicola offerti da Kodak.

MUSICA *Prosegue con successo il ciclo «a 4 stelle» sull'Isola d'oro*

Concerto sull'acqua a Ferragosto

GRADO Il «Grande Concerto sull'acqua» della serata di Ferragosto, eseguito a bordo del trabaccolo «Isola d'Oro» ormeggiato nel porto di Grado, è ormai diventato un appuntamento fisso della stagione estiva gradese. Così lunedì prossimo, alle 22, la «Civica Orchestra a Fiati Città di Gorizia», diretta da Giorgio Magnarin, incanterà ancora una volta le migliaia di persone che al termine si trasferiranno sulla diga per assistere allo spettacolo pirotecnico.

Il concerto rientra fra quelli di «Musica a 4 Stelle« che anche nel 2005 sta riscuotendo ampi consensi. Basta citare l'ultima esecuzione intitolata «John & Paul - 12 Beatles Songs», alla quale hanno assistito oltre 700 persone in parte sicuramente amanti dei celebri baronetti di Liverpool ma amanti della buona musica in genere.

Dodici le canzoni dei Beatles - presentate dalla voce narrante di Leonardo Tognon - che hanno rinnovato emozioni e ricordi grazie agli impeccabili arrangiamenti di Giorgio Tortora, alla grande poesia evocativa dei due pianoforti a coda di Mariarosa Pozzi e Rossella Candotto, agli archi del Venice Cello Quartet composto da Antonio Galligioni, Elena Borgo, Lorenzo Parravicini, Valentina Talamini, al basso elettrico di Aleksandar Paunovic, alla batteria di Barbara Tomasin. Canzoni come «The Long and Winding Road», «Strowberry field Forever», la famosissima «Let it Be» e la scanzonata «Penny Lane», hanno suscitato applausi a scena aperta.

A grande richiesta lo spettacolo «John & Paul - 12 Beatles Songs», dopo una breve tournée, sarà riproposto ancora una volta a Grado, il 5 settembre prossimo.

Antonio Boemo

Quattro bis per i Cameristi e i Madrigalisti triestini diretti da Nossal

Miramare, ventose arie d'operetta

TRIESTE Successo per i Cameristi Triestini in concerto a Miramare nell'ambito della rassegna «MiramarEstate». Sfidando le insidie di una serata più autunnale che agostana, l'orchestra diretta dal maestro Fabio Nossal ha condotto il numeroso pubblico tra le suggestioni dell'operetta danubiana, sfogliando alcune tra le più belle pagine di Strauss, Lehár, Kalman e Benatzky.

Sul palcoscenico, a incarnare principesse e contesse, marchesi e ambasciatori, il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Andrea Binetti, affiancati dal soprano Silvia Dalla Benetta al suo debutto a Trieste. Se di Binetti, come sempre vocalmente appassionato, va sottolineata pure la generosità che lo porta a essere sempre presente tanto nelle vesti di cantante che in quelle di presentatore e la Sanvitale conferma le brillanti doti di soubrette, una lieta sorpresa è venuta dall'ascolto di Silvia Dalla Benetta che ha entusiasmato per la dizione nitida e lo squillo potente di una voce dal timbro lirico-colaratura trae incanti preziosi e suggestivi bagliori.

L'incalzante sequenza di arie e duetti operettistici ha riscaldato la platea, che si è lasciata ammaliare dal «Vien Zigan» interpretato da Binetti come dal pathos che permeava l'«Ora d'amor» tra Binetti e Dalla Benetta, ritmando poi con gli applausi la spigliata Valencienne di Gisella Sanvitale nella «Canzone delle Grisettes».

Al successo del concerto ha contribuito anche il coro dei Madrigalisti di Trieste apprezzato nella versione corale di «An der schonen blaunen Donau», immancabile valzer che ha dato la stura ai quattro bis che hanno prolungato la magia della serata.

Patrizia Ferialdi

In un'intervista

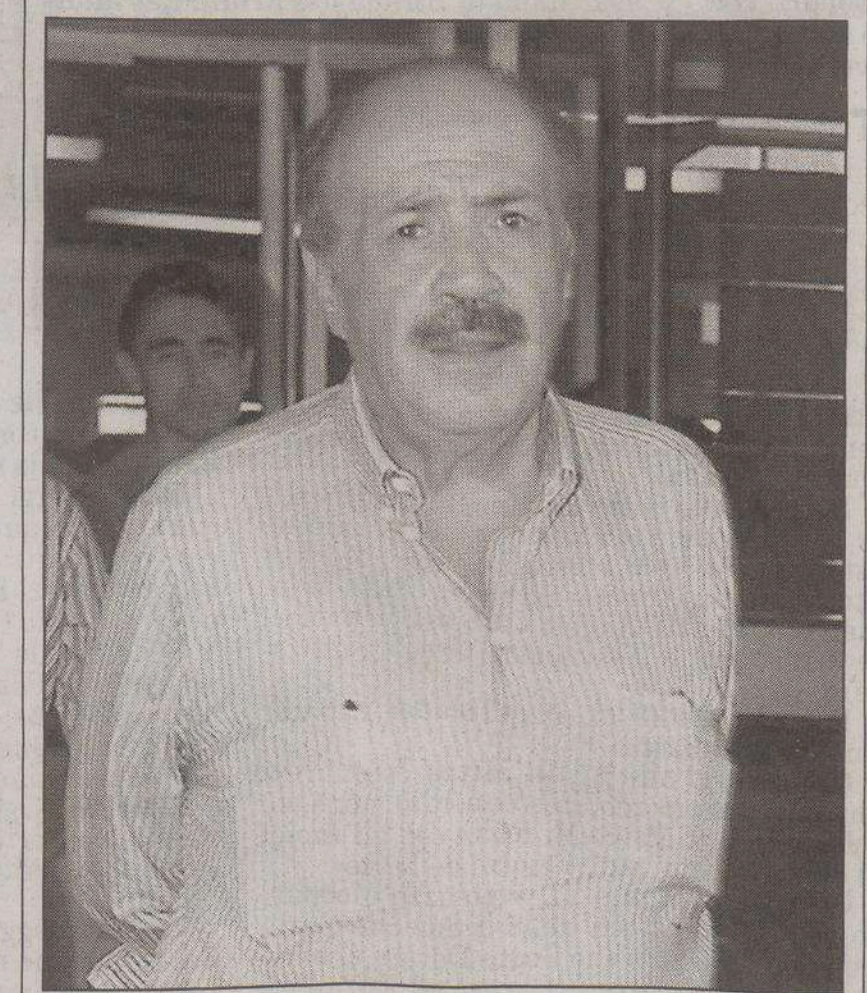
Simona Ventura: «Volevo mollare per colpa dei pettegolezzi»

ROMA «Per un momento ho pensato seriamente di mollare tutto. Volevo lasciare la televisione per scappare via lontano dai velenosi pettegolezzi che avrebbero potuto distruggere me e la mia carriera...». Simona Ventura, in un'intervista pubblicata da Gente, traccia un bilancio del suo ultimo anno di vita.

La conduttrice racconta la fine del suo matrimonio e la sua reazione agli attacchi mediatici circa la presunta relazione con Giorgio Gori, produttore dell'«Isola dei famosi». «Ci sono stati momenti in cui la guerra di nervi contro di me è stata sottile e intensa. Sarebbe bastato che avessi risposto a una soltanto delle mille provocazioni - spiega Simona - e sarei morta. La mia carriera finita per sempre. Ma io avevo un vantaggio: conoscevo perfettamente i miei nemici. Sapevo che, se avessi retto all'urto di quella furia mediatica, sarei rinata un'altra volta. Più solida di prima, perfino un po' più felice».

Quanto alla sfera sentimentale, la conduttrice confida: «Per otto anni mi sono dedicata solo a mio marito, cercando di fare andare le cose nel verso giusto, ma poi il meccanismo si è inceppato e anch'io sono andata in crisi. A 40 anni ho deciso di regalarmi un'altra possibilità. Un amore diverso, complice: un uomo che sappia fare gioco di squadra e che non si spaventa davanti alla mia esuberanza».

E sul suo chiacchierato rapporto con Giorgio Gori, produttore di Magnolia, precisa: «Giorgio per me è un grande punto di riferimento. Fra noi c'è sempre stata una grande unità di intenti, una complicità istintiva, che produceva risultati sul piano professionale».

SUL DIGITALE TERRESTRE

Ritorna il «Costanzo Show»

GROSSETO «Dal 19 settembre alle 22.30 torna il Maurizio Costanzo Show sul digitale terrestre di Mediaset». Con queste parole Costanzo, ieri alla festa di Legambiente, ha annunciato la ripresa della sua storica trasmissione. «Pensavo di chiudere l'esperienza, ma l'affetto e le richieste della gente mi ha portato ad accogliere la nuova sfida...».

MUSICA *Questa sera al Lido di Staranzano si conclude la terza edizione del festival*

Summerlab, finale con Per grazia ricevuta

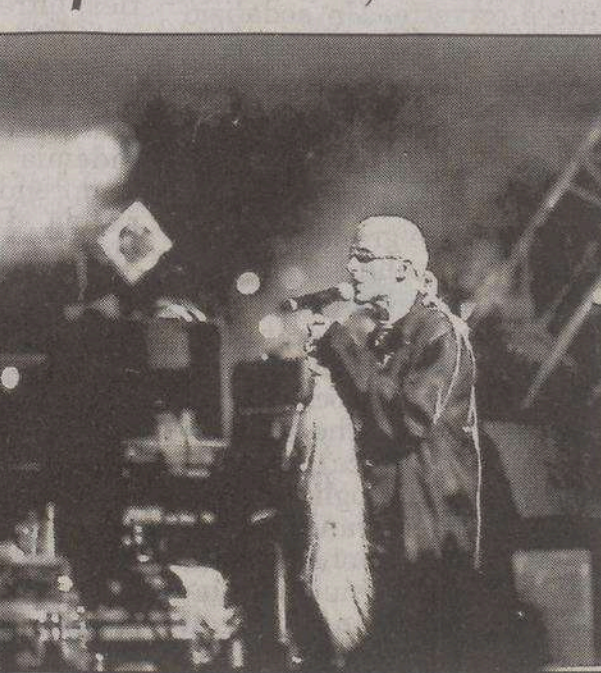
«Siamo come tre meteoriti impazzite»», dice il bassista Maroccolo

MONFALCONE Al Lido di Staranzano si chiude stasera alle 21.30 (ingresso gratuito) la terza edizione di «Summerlab», festival di musica, teatro, arte e spettacolo organizzato dall'Associazione Gruppo Area di Ricerca Dobialab con Jekobay.

È un finale col botto, sul palco in spiaggia salgono i «Pgr - Per Grazia Ricevuta», la band nata tre anni fa come "figlia legittima" degli storici padri Cccp e Csi, icone del rock indipendente italiano, capitana da Giovanni Lindo Ferretti. Il gruppo spazierà nei brani da quelli più recenti, tratti dal disco «D'anime e d'animali» - registrato nei Real World Studios di Peter Gabriel - ai pezzi storici degli anni '80 e '90, su tutti il capolavoro «Tabula rasa elettrificata».

L'arrivo del gruppo, reduce dal Casi Difficili Tour 2005 e composto da Ferretti, Giorgio Canali e Gianni Maroccolo con l'aiuto di Della Monica e Gulli, offre l'occasione per una chiacchierata con il bassista della band.

I Pgr sono una meteorite impazzita?

«Diciamo pure - ironizza il bassista Maroccolo, già nei Litfiba - che sono tre meteoriti impazzite. La medicina giusta per noi è la musica. Il tour l'abbiamo vissuto bene, con date concentrate e poi lunghe pause. Questo metodo ha rafforzato la nostra idea di gruppo, abbiamo raggiunto un notevole equilibrio, il che, avendo a che fare con personalità forti, diciamo pure con degli "psicolabili", certo non è facile. Ma funzioniamo, perché ognuno si dedica ai suoi progetti e poi riversa le sue energie sui Pgr».

Giovanni Lindo Ferretti con i suoi «Pgr».

Andare d'accordo con un atomico come Ferretti non dev'essere facile.

«Ma Giovanni con noi sta bene, vuol dire che anche Giorgio e io non scherziamo, in questo senso, gli teniamo testa. Ferretti l'ho ammiro veramente, non solo per i testi e le musiche che ci propone, ma anche per un suo grande pregio, quello di costringerti a pensare, senza preconcetti o idee fisse, magari dando, anche a noi del gruppo, qualche sonoro e metaforico ceffone, ogni tanto».

Cosa sono allora i Pgr, adesso?

«I coprotagonisti della scena indipendente italiana da 25 anni che stanno invecchiando con dignità. Sono un gruppo che fa quello che sente di fare, che manda fuori un disco quando esiste l'esigenza di esprimersi, non per gli obblighi di mercato. Non fa quello che fanno quasi tutti, non va in tv, non si fa ossessionare dalle classifiche. Tutte cose che, lo abbiamo capito da tempo, ci possono fare del male».

I Cccp e i Csi sono stati famosi anche per il loro impegno politico.

«Ma non c'è mai stato un vero manifesto, non siamo stati attanagliati dall'ideologia, abbiamo le nostre idee e sono abbastanza note. Credo che il nostro scopo sia quello di radunare un po' di gente, come spero faremo a Staranzano, e di far riflettere ogni individuo, stimolandolo a pensare liberamente. Senza dire a nessuno quale strada prendere».

Enrico Colussi

TELEVISIONE *Buona partenza del nuovo quiz di Raiuno che dovrebbe durare fino a metà settembre*

Pupo sta facendo un «malloppo» di ascolti

ROMA Pupo fa il pieno d'ascolti con la puntata d'esordio de «Il malloppo», il nuovo quiz dell'estate di Raiuno, del quale il capostruttura Giampiero Raveggi aveva parlato, alla presentazione, come di un gioco che «potrebbe magari alternarsi con "Affari tuoi"». E forse è davvero questa l'ipotesi più probabile dopo mesi di incertezze sul futuro del gioco dei pacchi.

«È confermatissimo - ha detto il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce - "Affari tuoi" andrà in onda regolarmente come previsto». E riferendosi a «Il malloppo» ha aggiunto: «Ovviamente per una rete avere un programma in più che va bene consente margini di manovra».

Una cosa è certa: con il suo stile Pupo, «un reality showman dalla vita sciagurata ma meravigliosa» come lui stesso si definisce, è volato oltre il 28% di share (28.68%, 5.465.000) sull'ammiraglia Rai, con punte oltre il 33% e oltre 6.600.000 telespettatori, insidiando il successo, incontrastato da otto settimane consecutive, di «Paperissima sprint» su Canale 5.

Il suo «malloppo» è previsto in palinsesto fino al 17 settembre, quando il testimone dovrebbe passare al gioco dei pacchi condotto da Fabio Fazio e Teo Teocoli, anche se i due conduttori finora hanno fatto soltanto una prova e non risulta ancora nemmeno arrivata la proposta della Rai a Endemol che ha diritto a 30 giorni per dare il suo ok.

Nato dal format olandese «Now or never», il quiz assegna un montepremi che va fino a 200.000 euro ogni sera, e vede concorrenti coppie di coniugi o fidanzati a cui Pupo formula dieci domande che riguardano l'universo maschile e femminile con risposta a scelta multipla tra quattro possibilità.

Per la prima volta alla guida di un gioco, il cantante di «Gelato al cioccolato» dice: «Avvicinarmi a un quiz, cercando di condurre con uno stile che si allontani il più possibile da quello dei conduttori canonici, penso possa portare a un legame con il pubblico un po' più forte e sicuramente più schietto».

E aggiunge: «"Il malloppo" è un gioco dove anch'io mi diverto perchè mi sento più spesso dalla parte dei concorrenti che da quella del gestore del gioco, ruolo a cui sono davvero poco abituato. E poi è molto meglio regalare malloppi pieni di soldi ai concorrenti che perdere soldi miei al gioco...».

Addio a Helen Phillips

La voce nera del Metropolitan

NEW YORK La prima cantante nera ad essere stata assunta dal Metropolitan di New York, Helen Phillips, è morta all'età di 86 anni, in un centro per anziani della città. Lo si è appreso a New York, diversi giorni dopo il decesso, verificatosi il 27 luglio, come ha indicato una infermiera del centro per anziani.

La Phillips era stata assunta come sostituta dal prestigioso teatro dell'opera nel 1947, per poi diventare titolare nel 1950.

È morto a 66 anni Carlo Little primo batterista degli Stones

LONDRA Carlo Little, che Keith Richards descrisse una volta «come il miglior batterista rock and roll del mondo», è morto per un cancro ai polmoni all'età di 66 anni. Aveva suonato proprio con i Rolling Stones ai loro inizi, prima di fare la scelta sciagurata di non restare con la band di Jagger, alla quale preferì il gruppo Cyril Davies and The All Stars, che non avrebbe avuto grande fortuna.

Fu proprio Little, che disse no agli Stones nonostante questi lo implorassero a restare nel gruppo, a presentare agli altri musicisti Charlie Watts, ancora oggi 'drummer' della leggendaria rock band. Il musicista, che diede le prime lezioni di batteria a Keith Moon degli Who, avrebbe poi suonato con Screaming Lord Sutch.

Molti anni dopo avrebbe così spiegato la scelta di non proseguire con gli Stones: «Ero un musicista professionista, e non mi sembrava valesse la pena suonare con loro. Facevano qualche concerto qua e là, niente di concreto». Anni dopo avrebbe lasciato la musica ed aperto un negozio da verdure a Wembley insieme all'ex bassista dei Deep Purple Nick Simper.

MUSICA *Si terrà sabato in piazza Unità il concerto-tributo dedicato all'artista scomparso sette anni fa*

I Dik Dik ricordano Lucio Battisti

E a settembre centinaia di piazze canteranno «La canzone del sole»

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Quest'anno Trieste ricorda Lucio Battisti con quasi un mese d'anticipo sulla data dell'anniversario della morte. Sabato alle 21, in piazza Unità, saranno ancora una volta i Dik Dik a proporre un concerto-tributo in ricordo del cantante e autore morto il 9 settembre del '98.

Gruppo storico degli anni Sessanta, i Dik Dik sono ormai da anni un trio (Pietro «Pietruccio» Montalbetti, Erminio «Pepe» Salvaderi, Giancarlo «Lallo» Sbriziolo) e portano avanti tuttora un'intensa attività concertistica. Basti pensare che dopo il concerto triestino di sabato, saranno domenica a Subiaco (Roma), lunedì e martedì in due centri in provincia di Bari, mercoledì 17 di nuovo nella nostra regione, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, e proseguiranno fino a settembre così, di sera in sera, in giro per la penisola.

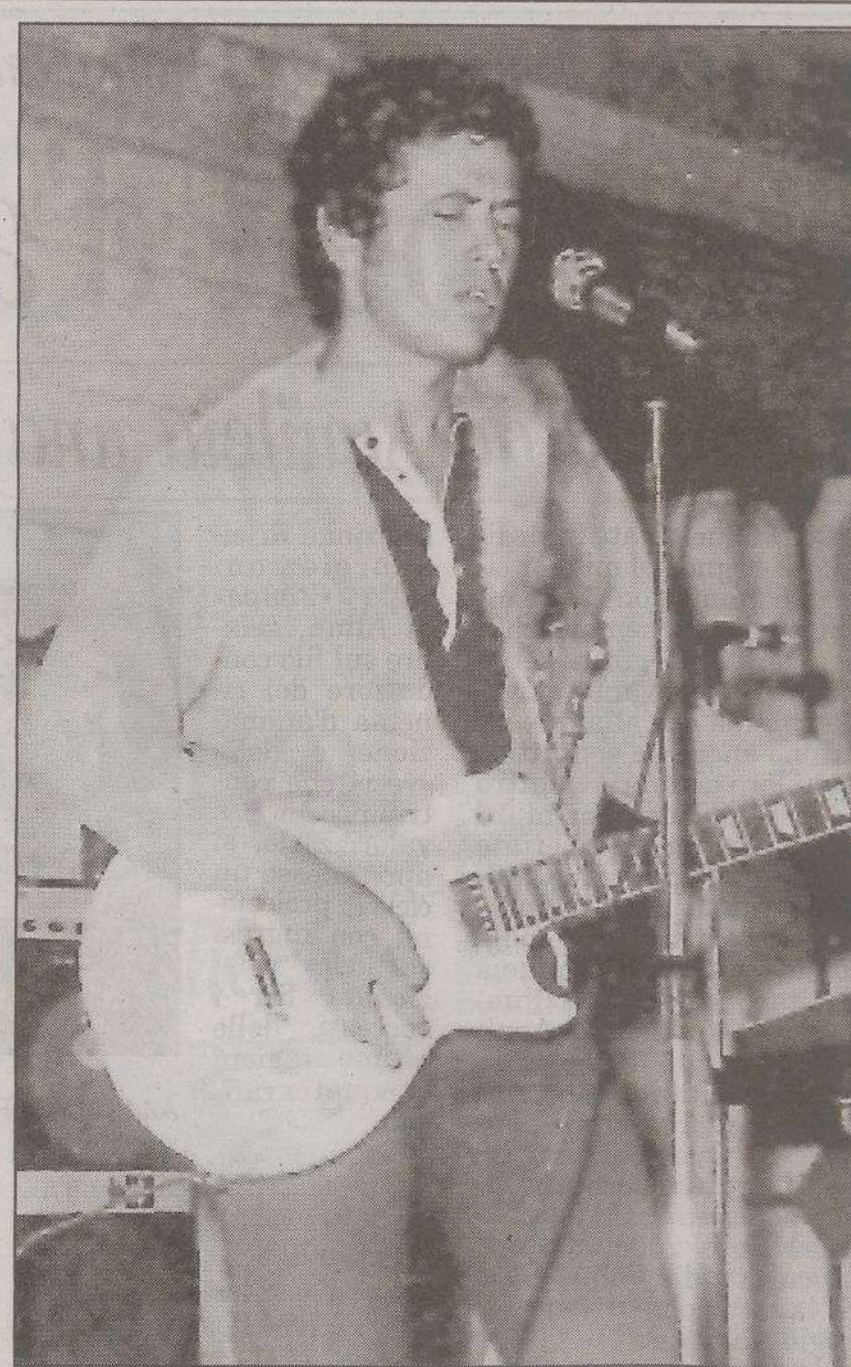
Dei vari gruppi e artisti che hanno legato il proprio nome a Battisti, i Dik Dik sono forse - con la Formula 3 - quelli che hanno maggior titolo a proporre un ricordo dell'artista scomparso. Non foss'altro perchè le loro carriere sono cominciate praticamente assieme, e il loro sodalizio è durato ben sette anni, durante i quali molti successi discografici del gruppo («Sognando la California», «Il mondo è con noi», «Guardo te e vedo mio figlio», «Il vento», «Vendo casa», «Dolce di giorno», «Se io fossi un falegname», «Io mi fermo qui», «Il primo giorno di primavera», «Senza luce»...) portavano la firma Mogol-Battisti o quella del solo Mogol, assieme agli autori del brano originale, nel caso delle cover.

I Dik Dik fotografati lo scorso anno al Teatro Cristallo di Trieste.

Nonostante questa storia comune, da qualche tempo i Dik Dik vengono «ostacolati» dalla vedova di Battisti, Grazia Letizia Veronese. Tempo fa quest'ultima li ha costretti per via legale a cambiare il titolo di un loro spettacolo, che originariamente s'intitolava «Da Lucio a Battisti», in «Quel gran genio del mio amico». Più recentemente la signora ha impedito loro, sempre per via legale, di inserire il brano «Vendo casa» nel loro nuovo cd.

«È incredibile - dice Pietruccio Montalbetti - che noi non si possa inserire nel disco nè il testo né l'esecuzione dal vivo di una canzone che cantiamo da 35 anni e che fra l'altro Mogol e Battisti hanno scritto apposta per noi...».

Fin qui la polemica. Che certo non troverà spazio nel ricordo che i Dik Dik e tanti altri cantanti proporranno nell'anniversario della scomparsa del grande Battisti. Fra le varie iniziative, da segnalare quella organizzata per sabato 10 settembre a mezzogiorno. S'intitola «BandaBattisti». Sette anni e un giorno dopo la morte dell'artista che ha segnato la canzone e il costume italiani dagli anni Sessanta in poi, tante bande musicali suoneranno in vari paesi e città - «perfettamente sincronizzati» - un classico come «La canzone del sole».

L'invito a partecipare è stato inviato dagli organizzatori a 8200 comuni. Pare che finora abbiano risposto in 2500, e quasi duecento gruppi e bande musicali abbiano aderito. A Poggio Bustone, il paese in provincia di Rieti dove è nato Battisti, e dove una banda non l'avevano, l'hanno messa assieme per l'occasione...

Lucio Battisti era nato a Poggio Bustone (Rieti) il 5 marzo '43; è morto a Milano il 9 settembre '98.

Venerdì a «Serestate» saliranno sul palcoscenico i gruppi triestini del decennio del boom

Ritornano i mitici ruggenti anni Sessanta

A sinistra i Maghi in una foto del 1969, a destra un'immagine di quarant'anni fa dei Cardinali: due gruppi degli anni '60 triestini.

TRIESTE Sulla t-shirt nera che indosseranno in scena, lo stesso palco dove la manifestazione è stata presentata ieri mattina, c'è un leone con gli occhiali, forse un po' miope visto il passare degli anni, ma ancora con tanta voglia di ruggire e soprattutto, di dimostrare che è sempre lui il re.

«I '60 Ruggenti» – «un nome, una garanzia, anzi un mito», come ha ricordato l'assessore comunale Maurizio Bucci - tornano a rivivere per due ore e mezza in una serata a ingresso gratuito venerdì in piazza Unità, alle 21 precise, sullo stesso palco che ha ospitato manifestazioni per i giovani come Isle of Mtv e Tim Tour, ma che grazie al ricco cartellone di «Serestate» ha pensato anche ai meno giovani, con le proposte di alta qualità del progressive rock anni '70 del Trieste Rock Summer Festival e ora con «I '60 Ruggenti».

«Non potevamo non accogliere su queste assi chi con disponibilità e cuore vuole riproporre la storia musicale triestina di 40 anni fa» ha detto Bucci. E chi ha visto in scena i vecchi leoni Ian Paice, Animals e Banco, tutto può dire fuorché non abbiano ancora energia da vendere.

A organizzare la manifestazione, alla sua sesta edizione, l'omonima associazione presieduta da Giuseppe Rigotti, unica in Italia a riproporre le atmosfere dei cari anni '60 attraverso una formula vincente, musiche note ma rivedute e corrette. Un sodalizio nato nel '90 per rispondere al bisogno di stare insieme di personaggi che hanno accompagnato in musica una generazione che ha avuto la fortuna di vivere quei favolosi anni. Non un revival, ma un modo di rivivere un'epoca attraverso le grandi emozioni di brani indimenticabili.

Per motivi di tempo - normalmente l'evento è suddiviso in due serate della durata di quattro ore ciascuna - ad accompagnare i solisti, le voci più rappresentative dei gruppi che più che dell'epoca hanno fatto epoca, nei ricordi della città (Paolo Ferfoglia, Sergio Gianneo, Roby Cerne, Franco Saccari, Umberto Picciola, Gianni Seriani, Paolo Baricelli, Bruno Baciuchi e Umberto Lupi) non saranno i singoli gruppi, ma una all star band (Silvio Vanyis, Marco Stanisci, Mario Guerrato, Roby Tomat, Sergio Jacobucci e Angelo Chioccia), il condensato del meglio delle realtà di una fiorente e indimenticata scena triestina Sixties, da Paolo e i Reali ai Mods, e poi Cardinali, Rangers, Gabbiani, Maghi, Robles e Flash. A dimostrare che i Sixties, oltre che Beatles e Rolling Stones, hanno vissuto e affascinato anche grazie ad altre anime.

Ad arricchire la serata con coreografiche evoluzioni, i ballerini dell'Accademia danze Trieste. La scaletta comprenderà i brani più amati di allora, da «Diana» a «Quando, quando, quando» a «Gimme Some Lovin'», «A chi», «Stand by me», «24 mila baci» e da «Let's twist again» a «Proud Mary».

Il tutto senza dimenticare la solidarietà: come ricordato dal presidente di Azzurra, Alfredo Sidari, il ricavato andrà ai bambini assistiti dall'associazione. «Speriamo che il pubblico sia numeroso – ha concluso Rigotti - sarebbe la maniera migliore di ripagare i nostri sforzi, sei mesi di preparazione e lavoro».

Gianfranco Terzoli

Domani il gruppo di Sergio Mocher-Sivi presenterà il nuovo cd «Altro tempo»

Orest, suoni da orizzonti dell'Est

TRIESTE «La gente ci chiede: quali cover suonate? Con umiltà ma anche con la consapevolezza del nostro valore di musicisti, possiamo rispondere che quello che presentiamo in concerto è tutta farina del nostro sacco: genuinamente "made in Orest"...». Parola di Sergio Mocher-Sivi, un veterano tra i batteristi triestini, da qualche anno impegnato, per l'appunto, con gli Orest, un gruppo di maturi musicisti indigeni che si caratterizzano per la passione di cimentarsi in nuove avventure sonore.

«A essere onesti - riprende Mocher Sivi, che tra le sue tante militanze annovera anche quella con i "Revolver", il primo e inimitabile complesso punk del capoluogo giuliano - è davvero difficile oggi dire qualcosa di nuovo. Siamo in un periodo di autentica contaminazione sonora, anche se a farla da padrone è la nuova moda di presentare musiche e scenografie dei grandi gruppi del recente passato. Da parte nostra c'è la forza di proporre un'intensità sonora che intende innanzitutto mantenere le motivazioni e l'ingenuità di tempi dove suonare voleva dire soprattutto divertirsi e sperimentare».

La chiave degli Orest, che alle spalle hanno la registrazione di due lavori completamente originali e autoprodotti, sta nel proprio nome. Orest è la contrazione di «Orizzonti dell'Est», ed è un serio tentativo di far convergere diversi indirizzi musicali, esperienze che spaziano dalla ispirazioni classiche alla musica popolare, dal jazz al rock, dal minimalismo alla new age, in un crogiuolo sonoro che strizza l'occhio alla cultura del vicino oriente europeo.

Accanto a Mocher-Sivi ci sono Franco Bruni alla chitarra, Claudio Raini al sassofono, Giorgio Desanti alle tastiere e, ultimo acquisto, Davide «Kapetano» Vitussi al basso.

Gli Orest presenteranno pure i brani inseriti nel loro nuovo cd «Altro tempo» in un concerto previsto domani alle 21 alla Casa Gialla di Strada del Friuli. Per informazioni, tel. 040/413110.

Maurizio Lozei

Festa al Parco Basaglia

«Dolce-mente» a Gorizia

GORIZIA Prosegue al Parco Basaglia la manifestazione «Dolce-mente... in festa! - Arte, giochi, musica, cinema e tanta allegria».

Oggi con inizio alle 14 si terrà il laboratorio artistico con la mostra mercato; alle 18.30 concerto di musica indiana con Alberto Zurco (sitar) e i Dharma (electro bhajan); alle 20.30, per Cinema sotto le stelle, verrà presentato il film «Manuale d'amore», con Carlo Verdone e Luciana Litizzetto.

In caso di pioggia la manifestazione - a ingresso libero, che prosegue fino al 12 settembre - si trasferirà al centro diurno Mare Pensante (via Vittorio Veneto 174).

APPUNTAMENTI

«Lignano Rock Festival» venerdì e sabato all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro

Quartetto jazz sulla terrazza del Revoltella

Markus Stockhausen

TRIESTE Oggi alle 21, sulla terrazza del Revoltella, serata jazz con il Kay Foster Jackson Quartet («Suoni»).

Domani alle 5 del mattino, in piazza della Cattedrale, «Heliossea», celebrazione estetica del sole nascente, con Markus Stockhausen (tromba-flicorno), Tara Bouman (clarinetti), Angelo Comisso (pianoforte e tastiere) e Alessandro Grego (software).

Domani alle 20.30, alla «Tolada», cabaret con Luciano Bronzi.

GORIZIA Oggi alle 21, in piazza Dante Alighieri a Staranzano, in scena «Ciò mone, xe solo futbol!» di Paolo Marcolin con gli Amici di San Giovanni per «I giorni dell'arte».

UDINE Domani alle 21, a palazzo Morpurgo, «Fatti e misfatti della seduzione», arie d'opera con il soprano Sonia Dorigo, il baritono Carmelo Corrado Caruso ed Enza Pelizzaroli Ferrari al pianoforte.

Domani alle 20.30, nella sala comunale di Tarvisio, concerto del cantautore Vlado Kreslin e della sua band, i Mali bogovi.

LIGNANC Oggi alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, in scena «Tosca» di Giacomo Puccini, coro e orchestra Compagnia italiana d'Opera, protagoisti Barbara Grazzini, Ruslan Zinevych e Alfio Grasso.

Venerdì alle 21, all'Arena Alpe Adria, Lignano Rock Festival con Afterhours, Negramaro, The Posies (Ken Stringfellow - Rem), Punkreas, One dimensional man (sabato Subsonica, Linea 77, Abe Duque).

PORDENONE Oggi alle 21, in piazzetta San Marco, concerto dell'Orchestra San Marco (in caso di maltempo all'auditorium Concordia).

TOLMEZZO Oggi alle 20.30, alla chiesa di Santo Stefano di Piano d'Arta, musiche barocche con Vania Pedronetto e Sonia Altinier al violino e Davide De Lucia all'organo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta - MiramarEstate 2005. «Gasparone» operetta di Carl Millocker. Oggi ore **21**, replica domani ore **21**, Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso il Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso la biglietteria del parco di Miramare 20-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - PROVINCIA DI TRIESTE. XXXVI Festival internazionale dell'operetta - MiramarEstate 2005. «Carmen de los corrales» di Daniel Pacitti venerdì 12 agosto ore **21** Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso il parco di Miramare 20-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

PROVINCIA DI TRIESTE - FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». MiramarEstate 2005 - Parco di Miramare. «Noche en la Havana» spettacolo di balletto con il Ballet Folklorico de Cuba sabato 13 agosto e domenica 14 agosto ore **21** Parco di Miramare. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso il parco di Miramare 20-21. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il magico mondo di Ella»** con Anne Hathaway (Pretty Princess). Dopo «Cenerentola» e la «Bella addormentata nel bosco» un'altra meravigliosa favola per il pubblico di tutte le età! Anteprima. Solo oggi. Domani: **«Herbie».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.15:** vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«George and the dragon»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.
«Breaking news»: 18.20, 22.10 in esclusiva a Cinecity.
«Licantropia»: 16.20, 18.15, 20.10.
«Alone in the dark»: 16.25, 20.10, 22.05.
«La terra dei morti viventi»: 16.15, 18.10, 20.05, 22 in esclusiva a Cinecity.
«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15.
«Boogeyman - L'uomo nero»: 22.10.
«Batman begins»: 16.30, 19.30.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45 e **22.15: «Boogeyman, l'uomo nero».**
18.30 e **20.30: «La storia del cammello che piange».**
18.30 e **20.15: «Un tocco di zenzero».** Un film delicato, colorato, aromatico! **A solo 5/4 €.**
16.45 e **22.15: «Blueberry»** con Vincent Cassel e Juliette Lewis.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «George and the dragon». Una fantastica avventura con Patrick Swayze e Val Kilmer.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».
16.30 e **18.15: «Ice princess, un sogno sul ghiaccio».** Dalla Disney una divertentissima commedia.
20.15 e **22.15: «Lords of Dogtown».**
16.15 e **20: «Batman begins».**
18.30: «Licantropia».
22.15: «L'altra sporca ultima meta».

SUPER. 16 ult. **22: «Intimità anale».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.15: «Shall we dance?»** con Richard Gere, Jennifer Lopez, Susan Sarandon.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15: «La febbre»**, un divertimento assicurato di Alessandro D'Alatri con Fabio Volo.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Le crociate»** di Ridley Scott.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.
Anteprima nazionale **«Herbie - Il super maggiolino»: 17.40, 20, 22.20.**
«Lords of Dogtown»: 20.10, 22.20.
«Manuale d'amore»: 20.10, 22.10.
«Il mercante di Venezia»: 20, 22.20.
«I colori dell'anima - Modigliani»: 20, 22.25.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

TELECOMANDO

Caro Dr. House pazzoide geniale

di Giorgio Placereani

Accade un miracolo, all'inizio della puntata di venerdì scorso (su Italia 1) del magnifico telefilm americano «Dr. House». Ovvio, dirà il lettore, c'è una suora che ha le stigmate. Per niente: senza accreditarlo come miracolo neanche per un attimo, l'episodio narra il difficile tentativo di diagnosticare un'allergia mortale (il telefilm è un dramma ospedaliero, che mette lo scorbutico protagonista e la sua équipe di fronte ai casi clinici più misteriosi).

No, alludiamo a tutt'altro miracolo: il dr. House si vede assegnare un paziente che fa il Babbo Natale, è malato all'intestino e avrebbe continuamente bisogno di correre in bagno (ciò che il suo lavoro gli impedisce, e quindi teme di essere licenziato); il dottore gli prescrive delle sigarette! Il fumo, dice, controlla l'infiammazione intestinale.

È pur vero che nel telefilm il Dr. House, capace di fare una diagnosi con un semplice sguardo, rappresenta il tipo del pazzoide geniale (delineato in forme umane e psicologicamente realistiche: non è una sitcom). Le sue prescrizioni assolutamente eterodosse fanno il paio con il caratteraccio e la testardaggine, sono uno dei tratti che danno consistenza al personaggio.

È anche vero che per la storia delle sigarette il suo migliore amico lo rimprovera scandalizzato. Eppure, è incredibilmente rinfrescante che - in un arco transoceanico dal paese che ha inventato il "politically correct" del tabacco fino a quello che lo ha imitato nel modo più pedissequo - arrivi questo sberleffo ai puritani dell'etere, quelli che a dargli spazio cancellerebbero la sigaretta fin dalle labbra di Humphrey Bogart. Basterebbe questo dettaglio a renderci carissimo «Dr. House» - ma nel telefilm c'è molto di più.

Il primo episodio, mediante la storia dell'allergia della giovane suora che viene salvata in extremis, metteva sul tavolo l'impegnativo argomento della sofferenza e della morte in rapporto alla fede.

Il secondo episodio, sulla ricerca della causa della paralisi di un musicista che ha pagato per farsi staccare la spina, parlava del diritto di morire (e, lateralmente, del concetto di ossessione).

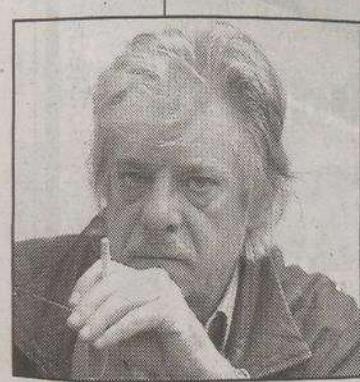
In breve, questo telefilm raggiunge la stessa potenza dell'ormai classico «E.R.», grazie a una capacità narrativa eccellente e a dialoghi bellissimi, nonché una degna serie di interpretazioni (House è Hugh Laurie).

L'alto livello di scrittura ben si unisce a una narrazione visuale che - come in «C.S.I.» - porta l'occhio della telecamera, e dunque dello spettatore, nei modernissimi territori dello "sguardo impossibile", cioè qui dentro il corpo umano.

Evidentemente in Italia non avremmo i mezzi per far nulla di simile. Ma forse che il budget ci impedisce di scrivere un testo altrettanto bene?

Chi McBride, 43 anni.

I FILM DI OGGI

«MILONGA» (Italia '99), di Emidio Greco, con Giancarlo Giannini (*nella foto*) e Claudia Pandolfi (Raitre, ore 23.05).
Giannini è ancora una volta commissario di polizia. Stavolta un commissario gay, tormentato e solitario. Gli capita fra le mani un caso che sembra un puzzle...

«ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO» (Italia '80), di Sergio Martino, con Edwige Fenech (*nella foto*), Pippo Franco, Lino Banfi e Renato Pozzetto (Retequattro, ore 0.20).
Tre episodi: un innocente scambiato per evaso, un disoccupato che trova lavoro come «cameriera», una tassista partecipa a un rapimento...

«DA MORIRE» (Usa '95), di Gus van Sant, con Nicole Kidman (*nella foto*) e Matt Dillon (Raiuno, ore 2.45).
Film grottesco che racconta la scellerata ossessione del nuovo sogno americano: apparire in tv. La Kidman è una bella ragazza disposta a tutto pur di sfondare, Dillon è il marito bonaccione...

Raitre, ore 10.45 / **L'esterofilia degli italiani**

«All'estero è meglio?»: Michele Mirabella e Ambra Angiolini conversano di quanto gli italiani siano o non siano popolo di esterofili nella puntata odierna di «Cominciamo bene estate». Tra gli ospiti in studio: Mario Fortunato, scrittore; il giornalista e critico musicale Dario Salvatori; Helios Vocca, ricercatore di fisica nucleare. Gloria Paul, soubrette e attrice; Gigliola Cinquetti.

Raitre, ore 0.50 / **Si parla di fede e solidarietà**

«Off Hollywood», il magazine di Pascal Vicedomini prodotto da Rai Educational, sarà dedicato oggi alla fede e alla solidarietà tra i popoli, alla vigilia dell'incontro di Papa Benedetto XVI con 700 mila giovani a Colonia. Interverranno Claudio Baglioni e Afef. Protagonisti di questa puntata saranno inoltre: Penelope Cruz; Gabriele Salvatores; Marco Masini; Francesca Chillemi, miss Italia 2003; la cantante Latifah; il regista Saverio Costanzo e l'inviato della Associated Press Dennis Radmont.

Raitre, ore 20.25 / **«Walter e Giada»**

Diciottesimo appuntamento con «Walter e Giada» di Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino. L'Onorevole riceve Giada nel proprio studio, deciso a minacciarla e a ridurla al silenzio. La situazione, tuttavia, prende una piega inaspettata...

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 VARIETÀ
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.10 MIO FIGLIO NERONE. Film (commedia '56). Di Steno. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
15.10 TOTÒ, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI. Film (commedia '60). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Aldo Fabrizi.
17.00 TG1
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
18.10 DON MATTEO 4 Telefilm. "L'estraneo". Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 TRACCIA PERICOLOSA. Film (thriller '02). Di Peter Svatek. Con Costas Mandylor e Sherilyn Fenn.
22.40 TG1
22.45 E LA CHIAMANO ESTATE. Con Michele Cucuzza.
0.10 LECCE ART FESTIVAL. Con Monica Leofreddi.
1.10 TG1 NOTTE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL
2.45 DA MORIRE. Film (commedia '95).
4.30 IL SANTO Telefilm.

RAIDUE

6.00 TG2 SI, VIAGGIARE
6.15 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 TG2 MISTRÀ
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.00 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 ROSWELL Telefilm
14.50 POPULAR
15.40 FELICITY Telefilm
16.20 LA SITUAZIONE COMICA
17.00 TG2 FLASH L.I.S.
17.10 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
20.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Preliminari andata: Shakhtar-Inter; Nell'intervallo: Tg2
22.00 TG2
22.15 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
23.05 IL MEGLIO DI BLA BLA BLA
0.20 MISTERI NOTTE
1.05 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
1.35 METEO 2
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 LA PIOVRA 5
2.50 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.00 INCONTRO CON...
3.15 DOCUMENTARIO
3.30 LA RAI DI IERI
4.10 UN MEDICO A CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIAGGIO. Film (commedia '74).
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "L'invisibile Mr. Sole"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 GENI PER CASO Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.25 FIABE STRAMPALATE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: 2 Giorni Marchigiana - Mondiali di Hockey su pista: Italia - Mozambico
17.15 MOONLIGHTING Telefilm.
18.00 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.25 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
20.50 GOLDEN CIRCUS - XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO DI ROMA
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 MILONGA. Film (drammatico '99). Di Emidio Greco. Con Claudia Pandolfi e Giancarlo Giannini.
0.30 TG3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 NORTH SHORE. Film TV (avventura '87). Di William Phelps. Con Matt Adler e Nia Peeples.
11.00 PROVIDENCE Telefilm. "Nell'occhio del ciclone"
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
13.00 TG5
13.40 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Crisi d'identita'"
14.40 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE Telefilm. "Amnesia". Con Alicia Silverstone.
15.40 ROSAMUNDE PILCHER. Film tv (film tv)
17.57 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
18.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. "Il ballo di fine anno". Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 FRANCESCA E NUNZIATA. Film TV (drammatico '01). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini e Sophia Loren.
23.40 CORTI DI CRONACA
0.45 TG5 NOTTE
1.16 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
1.46 MEDIASHOPPING
1.49 SHOPPING BY NIGHT
2.21 NONNO FELICE
3.05 TG5 (R)
3.36 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.05 TG5 (R)
4.36 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 LASSIE Telefilm
7.00 SHEENA Telefilm
7.55 TEO & FRIENDS
8.20 LÀ SUI MONTI CON ANNETTE
8.50 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.15 SNOOPER AND BLABBER
9.25 SCOOBY DOO
9.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE Telefilm. "Un amore difficile"
10.30 ROBIN HOOD Telefilm.
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 FLIPPER Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm.
15.55 15/LOVE Telefilm.
16.25 SPONGEBOB
16.40 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SUMMERLAND Telefilm.
21.05 SUMMER DANCE - AMORI AD IBIZA. Film TV (commedia '01). Di Johan Nijenhuis. Con Georgina Verbaan e Katja Schuurman.
22.55 DETROIT ROCK CITY. Film (commedia '00). Di Adam Rifkin. Con Edward Furlong e Giuseppe Andrews.
0.50 MEDIASHOPPING
1.00 SHOPPING BY NIGHT
1.30 DARK ANGEL Telefilm. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.
2.20 MORTAL KOMBAT Telefilm
3.10 L.A. HEAT Telefilm.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.25 LA SCELTA DI FRANCISCA Telenovela. Con Antonio Fagundas e Milton Goncalves.
8.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Hai visto l'alba stamattina? - Prima parte". Con Tom Selleck.
9.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.00 INFELICI E CONTENTI. Film (commedia '92). Di Neri Parenti. Con Ezio Greggio e Renato Pozzetto.
11.30 TG4
13.30 TG4
14.00 DETECTIVE EXTRALARGE. Con Bud Spencer.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 OKINAWA. Film (guerra '51). Di Lewis Milestone. Con Jack Palance e Richard Widmark.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "Maschere"
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 ATTILA - IL CUORE E LA SPADA. Film (avventura '01). Di Dick Lowry. Con Gerard Butler e Powers Boothe.
0.20 ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO. Film (comico '80). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi e Renato Pozzetto.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.45 MEDIASHOPPING
2.50 IL MEDICO LA STUDENTESSA. Film (commedia '76). Di Silvio Amadio. Con Gloria Guida e Jacques Dufilho.
4.25 IL TERRIBILE ISPETTORE. Film (commedia '69). Di Mario Amendola. Con Agostina Belli e Paolo Villaggio.
5.55 COME ERAVAMO

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE.
8.30 DOCUMENTARIO
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm.
14.05 SCUOLA DI SPIE. Film (spionaggio '58). Di Lewis Gilbert. Con Paul Scofield e Virginia McKenna.
16.00 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
17.05 LA LEGGE DI BURKE Telefilm
19.00 NYPD BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "Morte nella residenza"
22.15 CALCIO: Intertoto andata: Sporting Lisbona - Udinese
0.15 TG LA7
0.20 SEX AND THE CITY Telefilm.
1.25 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm
2.25 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.
3.25 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 WADE ROBSON PROJECT
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 EUROPEAN TOP 20
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 TRIPPIN
21.30 SURF GIRL
22.00 GLOBALLY DISMISSED
22.30 DARIA
23.00 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
7.45 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
9.25 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
11.15 LOADING EXTRA
11.25 FILM. NOI ALBINOI (03) di Dagur Kari con Anna Fridriksdottir e Tomas Lemarquis
13.00 DUETS
13.30 FILM. SCARY MOVIE 3 - UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ (03) di David Zucker con Charlie Sheen e Pamela Anderson
14.55 FILM. TWO WEEKS NOTICE - DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI (02) di M. Lawrence con Hugh Grant e Sandra Bullock
16.40 CINE LOUNGE
17.00 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
18.40 DUETS
19.10 FILM. LA MACCHIA UMANA (03) di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman
21.00 FILM. MAMBO ITALIANO (03) di Emile Gaudreault con Luke Kirby e P. Sorvino
22.30 FILM. CRIMINI CON STILE (04) di Stuart Gillard con James Kall e Kaley Cuoco
0.05 FILM. SCARY MOVIE 3 - UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ (03) di David Zucker con Charlie Sheen e Pamela Anderson
1.35 FILM. TWENTYNINE PALMS (03) di Bruno Dumont con Bruno Wissak e Katerina Golubeva
3.35 DUETS
4.05 FILM. PAURA.COM (03) di William Malone con Natascha McElhone e Stephen Dorff

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

5.50 SKY CINE NEWS

SKY SPORT

6.00 Serie A 2004/2005 (R): Inter-Juventus
7.45 Serie A 2004/2005 (R): Juventus-Inter
9.30 Liga 2004/2005 (R): Barcellona-Real Madrid
11.15 Premier League 2004/2005 (R): Arsenal-Manchester United
13.00 Beach Soccer
14.00 Sky Racconta: Il caso Duanello
14.30 Serie A 2004/2005 (R): Inter-Juventus
16.15 Serie A 2004/2005 (R): Juventus-Inter
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Serie A 2004/2005 (R): Inter-Juventus
21.15 Serie A 2004/2005 (R): Juventus-Inter
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005 (R): Charlton-Manchester United
2.15 Liga 2004/2005 (R): Barcellona-Real Madrid
4.00 Premier League 2004/2005 (R): Manchester United-Aston Villa

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 BILLCOSBY SHOW
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ZIBALDONE GOLOSO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 BILLCOSBY SHOW
9.45 LUNCH TIME
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
11.40 ITALIA MAGICA
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME ESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.15 BLUE HEELERS Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 SGUARDO GIOVANE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 ARIA DI CASA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 LA MAGIA DELLA CINA
21.40 LE SINFONIE DI MOZART
22.45 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.30 TG NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.30 ITALIA DA SCOPRIRE
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 PUNTO FRANCO
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 PUNTO FRANCO
23.40 ULTIM'ORA
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

8.30 LINEA A GORIZIA
10.00 TELEVENDITA
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 ORIZZONTI BLU
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 NAVIGARE
15.00 ALPE ADRIA
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 ITINERARI
16.30 I MASNADIERI. Film (storico '61)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA LEGGERA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
23.25 WORLD STRONGMAN CUP 2004
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 MUSICAFÈ
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.30 SPECIALE UEFA CHAMPIONS LEAGUE
21.00 CORTINA, CULTURA E NATURA 2005
22.45 SPECIALE UEFA CHAMPIONS LEAGUE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 BUONGIORNO FRIULI
1.15 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions League
23.10 PECCATORI DI PROVINCIA. Film (commedia '76)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 ROCK 'N ROLL HIGH SCHOOL. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
13.57 TG WEB
14.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

RETE AZZURRA

15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA CORSARA. Film (avventura '49)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica Estate; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Radiouno Musica Estate; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Baobab - L'albero delle notizie; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.33: A tavola; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radioscrigno; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Sam Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.
Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno (prima parte); 10: Notiziario; 10.10: Primo turno (seconda parte); 11: Concerto; 12.15: Le strade della ricerca; segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic - 25.a puntata; segue: Potpourri; 17.55: Feste e ricorrenze; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Oriana; 10.00: Laura Antonini; 13.00: Collezione privata; 14.00: Playdeejay; 17.00: Vic; 20.00: Deejay Summertime; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Graduati come sergenti e marescialli - **13.** Raschiature - **14.** Il titolo dell'Abbondio manzoniano - **15.** Un particolare contratto di locazione - **16.** Luoghi tranquilli e isolati - **18.** L'Albertone compianto attore (iniz.) - **19.** Attrezzi per separare minuziosamente - **21.** Le hanno bue e bisonte - **22.** Così... sa una pietanza insipida - **23.** La provincia che è anche regione (sigla) - **24.** La... capitale amministrativa della Bolivia - **25.** Si trovano nel bel mezzo della lite - **26.** È dotato... ma solo in parte - **27.** Cento volte più piccolo di un metro (simbolo) - **28.** Il leggendario uomo delle nevi - **29.** Matita - **31.** Ha la fusoliera - **32.** Smodati atti d'ira - **35.** Torve - **36.** Il capoluogo ligure (sigla) - **37.** Di breve durata, passeggeri - **39.** I principi che ispirano coloro che agiscono in favore del prossimo - **41.** Quello di Piadena cantava *L'uva fogarina* - **43.** Dio egizio del sole - **44.** Portare - **46.** Un anagramma di maniero - **47.** Raggruppamenti umani basati sulla comunanza razziale o culturale.

Verticali: 1. Un locale delle biblioteche - **2.** Grassezza eccessiva - **3.** Preposizione semplice - **4.** Quello "ufficiale" è fissato dalla banca centrale - **5.** L'insieme delle manifestazioni private e pubbliche della vita di un popolo - **6.** Il tonto non autentico - **7.** Ne difetta la persona flemmatica - **8.** Newton, il fisico ricordato... per la mela cadente (iniz.) - **9.** Un tratto dell'intestino - **10.** Divinità dell'oltretomba - **11.** Tagli di carne da arrostire - **12.** Quella di fiducia tira su il morale - **17.** Prefisso iterativo - **20.** Uno dei figli di Noè - **24.** Alberi da frutta - **27.** Scoprire la parte immersa di uno scafo per ripararla - **28.** Lo stato della penisola araba con capitale San'a - **30.** Un pugile di... poco peso - **31.** Il Fred ballerino che in molti film ha fatto coppia con Ginger Rogers - **33.** Prescelti, nominati - **34.** Con Pallanza ed altri centri minori forma Verbania - **36.** In basso - **38.** Il paradiso terrestre - **40.** Il Glaciale Artico che bagna la Siberia - **42.** Un componimento come *Il cinque maggio* - **45.** È presto... senza peso.

• rebus

REBUS (3,3,1,6,4,2,4)

• biglietti da visita

Quali famosi film, il primo con Julie Andrews del 1964, il secondo con Richard Gere del 2004, si celano dietro gli anagrammi di questi attori?

PIPPO SMARNY

WANDA LESCHEL

• i 4 gettoni

C U B O

N O C E

B O V E

C R E N

Ho 4 gettoni e in ciascuna delle 8 facce è impressa una diversa lettera: sono in gioco B, C, E, N, O, R, U e V.

Ho tirato 4 volte questi gettoni e, combinando le lettere sulle facce superiori, ho ottenuto le 4 parole scritte sopra. Che lettera c'è sul lato opposto a quello in cui c'è la O? E riuscite a ricostruire i lati di ciascun gettone?

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

• colpo d'occhio

A colpo d'occhio sapreste individuare il cerchio con il raggio maggiore?

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Dentro al petto avevo come un profondo taglio che mi doleva (anche se le dissi la bugia che in realtà non avevo nulla). E poi ormai era tardi, dovevo andare via e non poteva fermarmi: così, senza guardarla, uscii dando la colpa a quel vagabondo che batte dentro di me...

• soluzioni

cruciverba

Rebus: chino negretto A, morsa D, A re = CHI NON È GRETTO AMOR SA DARE - **Biglietti da visita:** Mary Poppins; Shall we dance? - **I 4 gettoni:** O-R; B-N; C-V; E-U - **Paroliamo:** Scolorire; Dietetico; Piroscafo - **Colpo d'occhio:** 6. - **Mimetismo musicale:** Il cuore è uno zingaro (Nicola di Bari e Nada)

• labirinto

MUORE L'ORO AZTECO

Colette Besson, campionessa dei 400 metri alle olimpiadi del Messico del 1968, è morta a La Rochelle per un tumore. Nata nel 1946 nello Charente Maritime, la Besson era insegnante di educazione fisica. Aveva detenuto il record mondiale sui 400 metri (51"07) assieme alla compatriota Nicole Duclos. Nello stadio Atzeco di città del Messico aveva vinto l'oro olimpico nella sua specialità.

OGGI IN TV

11.00 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera Helsinki
16.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: 2 Giorni Marchigiana - Mondiali di Hockey su pista: Italia - Mozambico
17.10 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera Helsinki.
19.25 Capodistria: Campionati Mondiali di Atletica leggera Helsinki
19.30 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e' subito goal! - Speciale Champions League
20.00 Rai Due: Uefa Champions League Preliminari andata: Shakhtar-Inter.
20.00 Rai Tre: Rai Sport
22.15 La7: Calcio Intertoto andata: Sporting Lisbona - Udinese
22.15 Rai Due: Campionati Mondiali di Atletica leggera Helsinki: finale 1.500 maschile

FULMINE FATALE

Un arbitro è morto durante una partita di calcio colpito da un fulmine. L'episodio è avvenuto nella regione del Chiapas. La partita si stava svolgendo sotto una pioggia battente, quando la scarica elettrica si è abbattuta sul campo colpendo solo il direttore di gara. Testimoni hanno riferito che l'arbitro aveva voluto continuare l'incontro nonostante i numerosi fulmini.

SPORT

L'impiego di Baù contro il Padova costa caro alla società: il giocatore era squalificato e nessuno se n'è accorto. Immediata arriva la sanzione

Unione sbadata, sconfitta bis a tavolino

Sabato sera allo stadio Rocco amichevole di lusso contro la Roma di Totti e Cassano

De Falco a colloquio con il presidente Tonellotto. (Foto Bruni)

di **Pietro Comelli**

TRIESTE La Triestina ha perso due volte contro il Padova. Prima sul campo (2-1), poi a tavolino (3-0). Allo stadio Euganeo, infatti, l'attaccante Eder Baù non poteva e doveva essere schierato. Era squalificato. Un turno di stop - risalente all'ultima partita di Coppa Italia, disputata a Cagliari - sfuggito alla dirigenza alabardata. Non al giudice sportivo, che ha inflitto alla Triestina la sconfitta a tavolino e all'attaccante alabardato un'ammonizione «per aver partecipato all'incontro senza averne titolo».

L'ERRORE. Poco male si dirà, visto il mancato passaggio del turno. È andata peggio al Frosinone che, per un errore analogo, si è giocato il passaggio del turno. La squadra ciociara aveva battuto ai rigori l'Avellino. Ma anche nel calcio chi sbaglia paga. Il Frosinone in maniera tangibile, la Triestina facendo una figuraccia. «Non è una bella cosa, però nella riorganizzazione della società può accadere. Ovviamente non dovrà succedere mai più», dice perentorio il direttore Franco De Falco.

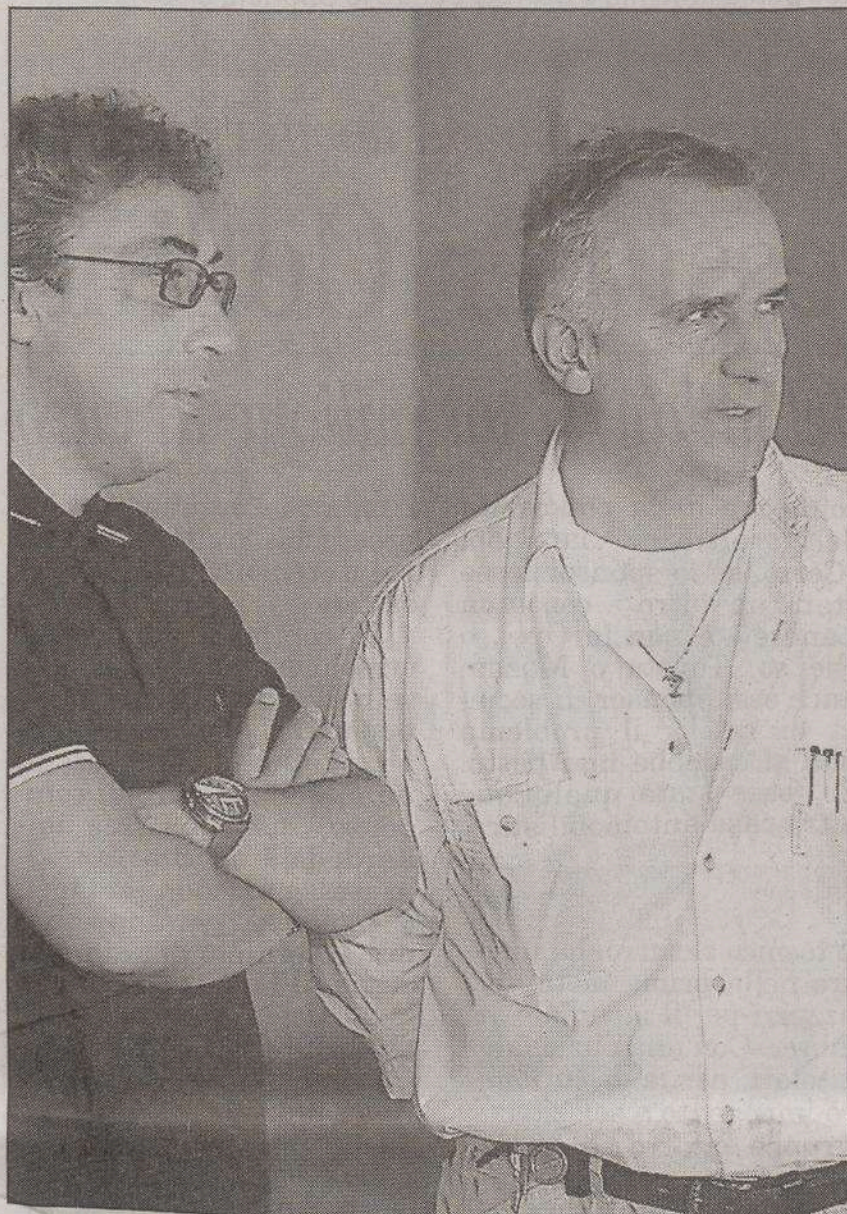
I COMPITI. Totò si carica sulle spalle la «patata bollente», anche se l'errore non è di certo suo. Dopo il licenziamento di Francesco Landri, il compito di segretario generale è stato assegnato nei giorni scorsi a Stefano Bazzacco. Meglio definire bene i compiti, sbagliare è umano ma perseverare... All'ex segretario generale del Venezia è sfuggita la «marachella» di Baù, ma la società del presidente Tonellotto non sembra intenzionata a buttargli la croce addosso.

IL CASO. Quella squalifica, infatti, era in parte nascosta: Baù non era stato espulso in campo, la squalifica, stabilita dal giudice sportivo il 1.o ottobre 2004, era stata determinata dalle proteste dell'attaccante nei confronti della terna arbitrale al termine della gara contro il Cagliari. Ironia della sorte Baù a Padova non ha terminato la partita perché espulso, questa volta sul campo, per un fallo da dietro su Maniero. L'interessato e la società non mancheranno di scordare la squalifica. Salita a due giornate, da scontare il prossimo anno in Coppa Italia.

L'AMICHEVOLE. Errori a parte, la Triestina è corsa subito ai ripari organizzando per sabato, 20.30 allo stadio Rocco, un'amichevole di lusso contro la Roma. I tifosi e la Triestina, in vista del campionato, non potevano restare senza calcio fino alla fine del mese. E così, chiuso il contenzioso sul mercato bloccato dal «caso» Mexes, i giallorossi di Luciano Spalletti sbarcheranno a Trieste per una partita che, almeno sulla carta (ieri i giallorossi hanno affrontato la Juventus), vedrà scendere in campo «mostri sacri» quali Totti, Cassano, Montella, Mancini, Nonda, Taddei e Chivu.

LA SCELTA. Ci sarà anche il ritorno dell'ex alabardato Aquilani, assieme a una pattuglia di giovani che farebbero comodo alla Triestina. Chissà non ci sia pure un ravvicinamento con Tulli... La società alabardata ha fissato i prezzi: assistere alla partita in tribuna costerà 20 euro, in gradinata 13 euro, in curva Furlan 7 euro. «È un regalo ai nostri tifosi, stiamo lavorando per portare la Roma», ripeteva ieri pomeriggio De Falco agganciando la strategia del futuro. «Vogliamo portare, anzi riportare, l'Unione vicino alla città. Questo significa tornare - spiega - a giocare le amichevoli nei rioni. Il nostro motto deve essere la triestinità».

SUBITO 200 ABBONAMENTI

I tifosi non abbandonano la Triestina. Nel primo giorno della campagna abbonamenti in 200 hanno sottoscritto la tessera. Una conferma, più che altro. Agli sportelli dell'agenzia Ticket point (50 tessere) e al Centro di coordinamento dei Triestina club (150), infatti, si sono presentati soprattutto i vecchi abbonati. In tutti i sensi vecchi. Lo sconto del 50 per cento deciso dalla società piace agli over 65. Agli sportelli si compila un modulo pagando l'abbonamento; ma la tessera stagionale, che dovrà essere stampata con le macchinette della Lottomatica, si potrà ritirare dal 25 agosto.

LA STORIA

Ha marcato Ronaldo e Schevchenko

Lima, un andorrano alla corte alabardata

TRIESTE Un alabardato convocato in nazionale. D'accordo, la rappresentativa in questione è quella di Andorra, e il giocatore in verità non è ancora ufficialmente della Triestina. Ma la storia di Ildefons Lima, uno dei tanti giocatori in prova con l'Unione in queste settimane, è comunque di quelle da raccontare. E poi, diciamo la verità, chi degli altri giocatori alabardati può vantare di aver marcato da vicino Ronaldo, Shevchenko e compagnia bella? Lima lo ha fatto. Avendo collezionato finora la bellezza di 41 presenze (e 4 gol) in nazionale, sempre lì in mezzo alla difesa, ha affrontato tutte le più forti rappresentative del mondo e se l'è vista con i migliori attaccanti del pianeta. Spesso, come si può immaginare visto che Andorra non è esattamente una potenza calcistica, le ha buscate. Ma non sempre è andata così: fra i vari risultati ci sono anche vittorie con Albania e Macedonia o pareggi con Cina e Malta.

E fra un paio di giorni Lima è convocato per l'ennesima avventura con la maglia del suo paese: mercoledì 17 agosto l'Andorra se la dovrà infatti vedere con la Romania per un incontro valido per le qualificazioni alla Coppa del Mondo 2006. Poi il buon Ildefons, 27 anni il prossimo novembre, spera davvero di tornare a Trieste e iniziare un rapporto con l'Alabarda. Lo spiega con parole semplici, visto che il suo italiano è ancora molto stentato: «Non ho ancora firmato, ma io vorrei davvero restare, mi sto trovando benissimo qua. Anche il presidente Tonellotto ha detto che mi vorrebbe tenere. Speriamo, dovrà parlare con il mio procuratore, mio fratello Toni». Un fratello di otto anni più vecchio, che oltre a fargli da procuratore gioca in nazionale con lui, ma a centrocampo. Storie della piccola Andorra, un posticino tra Spagna e Francia con 70.000 abitanti, anche se in realtà a starci veramente sono solo in 30.000, gli altri lo usano semplicemente come paradiso fiscale. Una squadra nazionale il cui capitano Justo Ruiz, pur di giocare, ha cambiato la sua originaria nazionalità spagnola.

Il Lima che spera di vestire alabardato, appena gli impegni calcistici glielo permettono, torna nella sua Andorra dove abita la famiglia, ma in pratica è un giramondo. Arriva dal Rayo Vallecano, nella serie B spagnola, ma in precedenza aveva giocato nel Polideportivo Eijdo e nel Las Palmas. Prima ancora aveva vissuto esperienze in Messico, nel Pachuca, e in Grecia, nello Ionikos Nikea.

Con tanti metri di paragone in tutto il mondo, Lima può forse già azzardare un giudizio sulla nuova Triestina: «La squadra sta crescendo, in questo periodo stiamo facendo un duro lavoro di preparazione, ma vedo compagni molto validi. Comunque spero di trovare il mio spazio». La differenza con la B spagnola? Quasi nulla, a suo parere: «Il valore è similare, per quello che ho visto finora, del resto il calcio è uguale in tutto il mondo».

Lima sa districarsi bene anche nel calcio estivo italico. Sulla sconfitta di Padova, la sua spiegazione sembra quella di un navigatissimo mister italiano: «In questo periodo è normale anche perdere con squadre di categoria inferiori, che hanno più stimoli e sono più motivate a far bene contro compagini superiori». Figuriamoci se uno che ha girato il mondo trova poi qualche problema con la dieta alabardata: «Nessun problema, in giro ho mangiato di tutto e trovato metodi alimentari molto diversi». E poi c'è il campo: in allenamento, finora, Lima non è affatto dispiaciuto. Si muove bene al centro della difesa, è uno che la posizione la conosce, anche se è difficile valutarlo davvero dopo pochi giorni. Quello che è sicuro, è che non tira indietro la gamba e anche nelle partitine fa sul serio. Basta chiedere a Rigoni, che il primo giorno, quando l'andorrano è comparso al Villaggio del Pescatore, dopo un paio di contrasti l'ha mandato tranquillamente a quel paese.

Antonello Rodio

Ildefons Lima

Mercoledì prossimo si gioca i Mondiali, ma sogna di restare nel gruppo di Calori

Ripresa sul campo di Visogliano la preparazione alla presenza del presidente Tonellotto. Domani sera partita in famiglia a Grado

Esperienza e fisico, tocca a Monaco blindare la difesa

L'ex Ternana e Catanzaro da ieri aggregato alla squadra. In arrivo il centrocampista Porro

IL PERSONAGGIO

«Gregory» il centrocampista, un polacco venuto da Roma

TRIESTE Grzegorz Kowalczyk ('85) ha firmato un contratto di due anni con la Triestina. Ma il destino del centrocampista polacco, svincolato dal San Filippo Neri, compagine romana di Eccellenza, molto probabilmente sarà a Trieste. La società vorrebbe parcheggiarlo in serie C2 al Portogruaro. Grzegorz, o meglio Gregory, nome con cui preferisce esser chiamato, parla alla perfezione la lingua italiana con inflessione romana e, come se non bastasse, mastica bene anche la lingua inglese dopo aver vissuto e giocato un anno in Inghilterra. «Sono venuto in Italia - racconta - cinque anni fa per giocare a calcio e studiare. Ho giocato a Roma e anche nella Reggiana in serie C1».

Il centrocampista ha lavorato sodo a Malborghetto, svolgendo il ritiro assieme al gruppo alabardato. «Ho trovato da subito un ambiente molto bello, formato da ragazzi che hanno voglia di impegnarsi seriamente e di far bene. Anche gli allenatori - dice Gregory - sono persone sempre disponibili e preparati. Personalmente mi piacerebbe tanto poter restare qua a Trieste ma sarà la società a decidere sul mio futuro. Le mie caratteristiche si possono definire in una frase: mi sento un esterno sinistro di centrocampo, molto offensivo». E aggiunge: «All'occorrenza mi adatto a qualsiasi ruolo, basta giocare. Deve essere l'allenatore a decidere se e dove schierarmi e per questo motivo intendo impegnarmi alla grande per essere pronto alla chiamata, se un giorno arriverà».

Ha provato la dieta macrobiotica, una novità anche per lui. «Non l'avevo mai sperimentata prima e francamente non mi dispiace: i primi piatti sono buoni, è solo una questione di abitudine. Seguendola per qualche periodo, sono certo che i risultati arriveranno». E a proposito di risultati, come vede il prossimo campionato Gregory? «I miei compagni sono ottimi giocatori, grazie ai più anziani credo proprio che ci saranno delle grandi soddisfazioni a fine campionato. Lavorando i risultati arriveranno, la Triestina sarà una squadra di alta classifica, lo sento».

Silvia Domanini

TRIESTE La residenza invernale della Triestina è stata inugurata ieri. E per fortuna che il campo di Visogliano è sufficientemente ampio da ospitare la bellezza di 34 giocatori. Tanti sono gli uomini a disposizione del tandem Calori-Buffoni. E altrettanti i pupilli catechizzati dal presidente Tonellotto prima dell'allenamento pomeridiano. Nessuna sfuriata dopo la sconfitta di Padova, è arrivato il solito incitamento: «grinta, serietà e intelligenza».

NUOVI ARRIVI. Di primo mattino Tonellotto si è recato personalmente all'aeroporto di Ronchi per prelavare Salvatore Monaco, possente difensore centrale per ora solo in prova all'Alabarda. Monaco, 32 anni, grande prestanza fisica, lo scorso anno aveva giocato prima nel Catanzaro e poi nella Ternana. Sarà valutato al pari di Guzzo che è ancora a Trieste. Tra qualche giorno dovrebbe arrivare a Visogliano anche Gianluca Porro, 26.enne centrocampista di sinistra dalle spiccate caratteristiche offensive. Una sorta di fotocopia di Baù. Porro è reduce da due stagioni al Varese e al Padova.

PARTENZE. La lista dei partenti è piuttosto lunga. Ma non è semplice trovare la giusta sistemazione per i giocatori in esubero. Roberto Gimmelli assicura che: «Appena troverò una squadra me ne andrò». Leonardo Villa invece ieri ha parlato a lungo con il suo procuratore che sembrerebbe avergli trovato diverse squadre disposte ad ospitarlo. Sfumerebbe così per lui la pista Portosummaga, più facile che si accasi in prestito in C1. Ancora nulla di fatto invece per Fabio Macellari che continua ad allenarsi con la Triestina.

DE BRUNO. Strana la sua storia. Il centrocampista argentino aveva un nonno che si chiamava Di Bruno e aveva lasciato l'Italia per il Sudamerica destinazione Rosario di Santa Fè. Qui il cognome è stato subito modificato in De Bruno. Non così la nazionalità che è rimasta italo-argentina anche per il nipote. A Trieste De Bruno è arrivato dall'Atletico Progresso, squadra uruguaiana che l'alabardato non ha mai visto. Il suo cartellino apparteneva infatti alla messicana Jaguares, ma per una serie di questioni burocratiche e finanziare tutto sarebbe risultato più semplice e meno costoso se ad ospitarlo fosse stata una società dell'Uruguay. Ecco allora l'Atletico Progresso e il prestito alla Triestina.

L'AMICHEVOLE. Oggi doppio allenamento a Visogliano, domani sera invece la Triestina sarà ospite della Gradese. In un primo tempo si era pensato di disputare una sorta di triangolare con Triestina, Sacilese e la squadra dell'Isola d'Oro, torneo che i pordenonesi intendevano giocare sul proprio campo. Ma Tonellotto ha risposto niet. Meglio la sua Grado. Sarà così disputato una sorta di galoppo in famiglia con inizio alle 20.30.

Alessandro Ravalico

CALCIO Questa sera (alle 22.15 ora italiana) l'esordio dei bianconeri contro lo Sporting Lisbona

L'Udinese debutta in Champions

Portoghesi favoriti ma Cosmi conta su Di Natale, Iaquinta e Barreto

UDINE Un pizzicotto per convincersi che non è un sogno, telecomando bloccato sul canale di «La 7», una birra ghiacciata a portata di divano. Il popolo bianconero, esclusi i 500 fedelissimi che hanno raggiunto Lisbona, ha già programmato la serata. Dieci agosto 2005, ore 22.15: una data e un'ora destinate a rimanere scolpite nella storia dell'Udinese. La data è quella di oggi, l'ora, un po' insolita per una partita di calcio, è dovuta alla differenza di fuso orario tra Italia e Portogallo: quando il signor Vassaras fischierà l'inizio della partita a Lisbona saranno le 21.15, in Friuli sarà più tardi, ma in pochi decideranno di andare a letto.

L'esordio assoluto dei bianconeri in Champions League – o meglio, nei preliminari – val bene un paio d'ore strappate al sonno. Un traguardo storico, ma che rischia di essere effimero: il sogno resterà un sogno solo se l'Udinese centrerà l'accesso alla fase a gironi, quella accompagnata dai suoni di tromba e inondata dai miliardi delle televisioni e degli sponsor. Ne è perfettamente consapevole "paròn" Pozzo, ma lo sa bene anche Serse Cosmi, chiamato all'onore e all'onere di un esordio ufficiale in panchina che più difficile di così non poteva essere. Le parole dell'allenatore rispecchiano bene le due facce della sua partita: «Più si avvicina la gara, più cresce la tensione e la voglia di andare in campo: l'ansia c'è, ma ci siamo preparati bene per superarla».

Si traveste da uomo tranquillo, il focoso Serse, e glissa tranquillo anche sulle smargiassate dei portoghesi: «Sono sicuri di passare? Non mi fa né caldo né freddo: contano i fatti, il resto è coreografia», commenta il mister, che promette una gara a viso aperto: «Giochiamo per vincere, senza calcoli: è la nostra mentalità». Sembra una conferma implicita del modulo col trequartista e le due punte. Di Natale, Iaquinta e Barreto: è l'Udinese che tutti si aspettano, tanto più che Pinzi non si è rispreso dal malanno al ginocchio. Fuori gioco, come si sapeva da sette giorni, anche Di Michele, il bomber della passata stagione.

Due sole ma importanti le assenze per Cosmi, altrettante ma forse meno pesanti quelle cui deve far fronte José Peseiro, che non potrà schierare i centrocampisti Loureiro e Carlos Martins. Il potenziale offensivo dello Sporting resta immutato e fa paura, con la coppia d'attacco brasiliana Liedson-Deivids e sulle esterne un'ala velocissima come il camerunense Douala. Solido ed estremamente tecnico anche il centrocampo, illuminato dalla classe di un altro brasiliano, l'ex barcellonese Rochemback. Una squadra molto simile a quella che tre mesi fa perse col Cska (in casa) la finale di Coppa Uefa: non il Manchester, insomma, ma nemmeno un avversario morbido. Non a caso i bookmakers danno lo Sporting ampiamente favorito (1.75 per il segno 1, contro il 4.00 del 2). All'Udinese il compito di smentirli.

Riccardo De Toma

Di Natale in una foto d'archivio: stasera dovrà imbeccare le due punte Iaquinta e Barreto contro lo Sporting Lisbona.

I MILANESI

Mancini: «Mai stati così forti»

L'Inter in Ucraina contro lo Shakhtar

DONETSK Alla fine l' ha ammesso. Quando gli è stato chiesto se questa fosse la squadra più forte da lui mai allenata ha risposto: sì. Roberto Mancini è consapevole della potenza di fuoco della sua nuova Inter e assicura che negli spogliatoi c'è serenità, dicendosi anche d' accordo con Adriano quando il brasiliano afferma che «le facce sono cambiate».

Per il tecnico dell' Inter le preoccupazioni per la partita di stasera contro lo Shakhtar Donetsk per il preliminare di Champions sono, al limite, le differenti condizioni fisiche delle squadre perchè gli ucraini, che hanno già disputato cinque partite in campionato (tra l'altro vincendole tutte), «sono molto più avanti di noi nella preparazione».

Mancini spiega anche che non ci sono dubbi sull' utilizzo del portiere. «Non c'era nessun dubbio - spiega - perchè le scelte sono state fatte qualche giorno fa».

A Lecco? «No», risponde. In Inghilterra? «Sì».

A Lecco si sono alternati Julio Cesar e Toldo, oltremanica ha giocato solo il brasiliano. Dunque, potrebbe essere lui il prescelto. Quella di stasera sarà una partita «dura», garantisce Mancini spiegando che «lo Shakhtar è la peggiore avversaria che potesse capitarci in questo turno, la più forte nell' urna. Ma noi siamo consci della possibilità di passare il turno. Lo Shakhtar è una squadra che rispettiamo, ma siamo venuti a fare la nostra parte».

Roberto Mancini

In partenza per Donetsk, Dejan Stankovic ha parlato della partita. Il giocatore serbo non sembra preoccupato dall'arrivo dei molti centrocampisti e invita i compagni a fare bene contro la formazione ucraina: «Sicuramente sarà una partita dura. Abbiamo ripetuto spesso, in questi giorni, che loro sono più avanti di noi nella condizione. Hanno giocato cinque partite di campionato vincendole tutte. Li conosciamo abbastanza. Hanno ben figurato anche l'anno scorso contro il Milan, ma l'Inter non può pensare di non passare il turno contro lo Shakhtar Donetsk». Le prospettive per la nuova stagione sembrano essere buone e l'ambiente nerazzurro si mostra molto carico in vista dei prossimi appuntamenti.

IL CASO

Collina ha già fatto campagne pubblicitarie, come questa per una catena di piatti giapponesi.

L'associazione degli arbitri imbarazzata prende tempo ma dovrà esprimersi

Conflitto di interessi per Collina

Testimonial della Opel (sponsor del Milan) a un milione di euro

ROMA Il presidente dell' Aia, Tullio Lanese, all' inizio se la cava con una battuta: «Collina è unico al mondo, ha la straordinaria capacità di attirare sponsor: non suscita la mia invidia, ma non c'è dubbio che per la categoria arbitrale rappresenti una straordinaria immagine».

C'è chi lo chiama già il caso «Collina-Opel», col superfischietto di Viareggio che ha siglato un contratto di sponsorizzazione con lo stesso sponsor del Milan. E quindi si è parlato di conflitto d'interessi. «Valuteremo nelle prossime settimane, ma nel frattempo non ci sono dubbi che Collina continuerà ad arbitrare - ha proseguito Lanese - si tratta di un fatto senza precedenti nel senso tecnico della parola: nel regolamento arbitrale ci sono norme molto chiare, invito tutti a leggere il regolamento pubblicato sul sito Internet arbitrale. È inequivocabile».

Imbarazzo, dunque, tra gli arbitri, per l'ennesima conferma della popolarità dell' arbitro di Viareggio: «Certo, se lo sponsor fosse stato un altro - continua Lanese - e non la Opel, o che so, Toyota o Mazda, anch'essi sponsor di società di calcio, il problema non si sarebbe mai posto. Se fosse stata qualunque altra casa automobilistica, l'impatto sarebbe stato pressochè nullo. Ma ora valuteremo con calma cosa fare».

Il conflitto d'interessi, otrechè evidente, è doppio se non triplo. Primo: come può un arbitro fare la pubblicità (per la piccolezza di un milione di euro di compenso, insomma due miliardi delle vecchie lire) alla stessa azienda (la Opel) che sponsorizza una squadra, e perdipiù di gran prestigio (il Milan?). Secondo: la medesima squadra appartiene al Presidente del Consiglio Berlusconi, il cui dipendente Galliani è anche (terzo) presidente della Lega Calcio. E poi dicevano che gli arbitri, in quanto dilettanti, sono super partes come i preti nelle faccende di sesso.

CICLISMO

Franco Ballerini, commissario tecnico azzurro, ha ufficializzato la scelta di diramare nella prima metà del prossimo mese l'elenco degli azzurri per il mondiale di Madrid del prossimo 25 settembre. «Con una nazionale ridotta da dodici a soli nove titolari, per la discutibile scelta introdotta dall'UCI, sarò impegnato a selezionare con massima attenzione il gruppo azzurro - ha detto Ballerini - Devo avere la garanzia di corridori che sapranno essere al top della condizione per l'appuntamento iridato. Ma ci sono tanti corridori di valore e lasciarli fuori diventa sempre problematico».

BASKET B1

La Lega Pallacanestro ha ufficializzato ieri le date del prossimo campionato della cadetteria di eccellenza che vede impegnate le due formazioni regionali

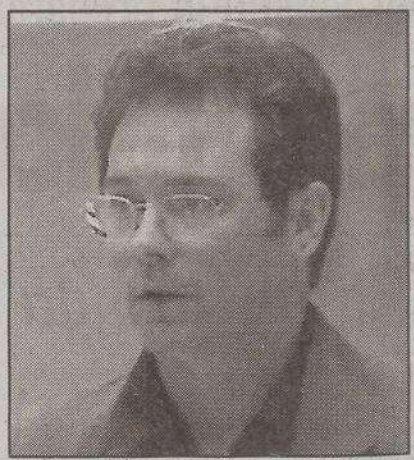
Trieste e Gorizia, sarà derby: il calendario di tutta la stagione

1.a GIORNATA	2.a GIORNATA	3.a GIORNATA	4.a GIORNATA	5.a GIORNATA
Andata 2/10/2005 Ritorno 15/1/2006	Andata 9/10/2005 Ritorno 22/1/2006	Andata 16/10/2005 Ritorno 29/1/2006	Andata 23/10/2005 Ritorno 5/2/2006	Andata 30/10/2005 Ritorno 12/2/2006
Riva d. Garda - Senigallia	Ancona - Lumezzane	Riva d. Garda - Matera	Ancona - Riva d. Garda	US Palestrina - Treviglio
Treviglio - Matera	Us Palestrina - Riva d. Garda	Treviglio - Pall. Trieste	US Palestrina - Senigallia	Osimo - Ancona
Lumezzane - Bergamo	Osimo - Pesaro	Lumezzane - C. Pusterlengo	Osimo - Lumezzane	Riva d. Garda - Pall. Trieste
Soresina - Ancona	Bergamo - Treviglio	Soresina - Osimo	Treviglio - P. Torres	Bergamo - C. Pusterlengo
(sab) P. Torres - Gorizia	Matera - Pall. Trieste	(sab) P. Torres - US Palestrina	Matera - Vigevano	Senigallia - Matera
Pesaro - C. Pusterlengo	C. Pusterlengo - Soresina	Pesaro - Ancona	C. Pusterlengo - Gorizia	Lumezzane - Pesaro
Pall. Trieste - Osimo	Senigallia - P. Torres	Gorizia - Bergamo	Pesaro - Soresina	Gorizia - Soresina
Vigevano - US Palestrina	Gorizia - Vigevano	Vigevano - Senigallia	Pall. Trieste - Bergamo	Vigevano - P. Torres

6.a GIORNATA	7.a GIORNATA	8.a GIORNATA	9.a GIORNATA	10.a GIORNATA
Andata 6/11/2005 Ritorno 19/2/2006	Andata 13/11/2005 Ritorno 26/2/2006	Andata 20/11/2005 Ritorno 5/3/2006	Andata 27/11/2005 Ritorno 12/3/2006	Andata 4/12/2005 Ritorno 19/3/2006
Ancona - Gorizia	Ancona - C. Pusterlengo	US Palestrina - Lumezzane	Ancona - Treviglio	US Palestrina - Bergamo
Treviglio - Vigevano	Osimo - Treviglio	Riva d. Garda - Gorizia	Osimo - Matera	Riva d. Garda - Pesaro
Matera - Us Palestrina	Riva d. Garda - Vigevano	Treviglio - Soresina	Bergamo - Riva d. Garda	Treviglio - C. Pusterlengo
C. Pusterlengo - Osimo	Bergamo - P. Torres	Matera - C. Pusterlengo	C. Pusterlengo - Pall. Trieste	Matera - Gorizia
Senigallia - Bergamo	Lumezzane - Senigallia	Senigallia - Osimo	Lumezzane - Vigevano	Senigallia - Soresina
Soresina - Lumezzane	Soresina - Pall. Trieste	(sab) P. Torres - Pesaro	Soresina - P. Torres	(sab) P. Torres - Ancona
(sab) P. Torres - Riva d. Garda	Pesaro - Matera	Pall. Trieste - Ancona	Pesaro - US Palestrina	Pall. Trieste - Lumezzane
Pall. Trieste - Pesaro	Gorizia - US Palestrina	Vigevano - Bergamo	Gorizia - Senigallia	Vigevano - Osimo

11.a GIORNATA	12.a GIORNATA	13.a GIORNATA	14.a GIORNATA	15.a GIORNATA
Andata 8/12/2005 Ritorno 26/3/2006	Andata 11/12/2005 Ritorno 2/4/2006	Andata 18/12/2005 Ritorno 9/4/2006	Andata 5/1/2005 Ritorno 15/4/2006	Andata 8/1/2005 Ritorno 23/4/2006
Ancona - Vigevano	US Palestrina - C. Pusterlengo	Ancona - Bergamo	Vigevano - C. Pusterlengo	Ancona - Senigallia
Osimo - Gorizia	Riva d. Garda - Osimo	Osimo - US Palestrina	US Palestrina - Ancona	Osimo - P. Torres
Bergamo - Matera	Bergamo - Pesaro	Treviglio - Riva d. Garda	Riva d. Garda - Soresina	Treviglio - Gorizia
C. Pusterlengo - P. Torres	Matera - Ancona	C. Pusterlengo - Senigallia	Bergamo - Osimo	Matera - Lumezzane
Lumezzane - Riva d. Garda	Senigallia - Treviglio	Lumezzane - P. Torres	Senigallia - Pesaro	C. Pusterlengo - Riva d. Garda
Soresina - US Palestrina	(sab) P. Torres - Pall. Trieste	Soresina - Matera	Lumezzane - Treviglio	Soresina - Bergamo
Pesaro - Treviglio	Gorizia - Lumezzane	Pesaro - Gorizia	P. Torres - Matera	Pesaro - Vigevano
Pall. Trieste - Senigallia	Vigevano - Soresina	Pall. Trieste - Vigevano	Gorizia - Pall. Trieste	Pall. Trieste - US Palestrina

GORIZIA La Lega Pallacanestro ha pubblicato ieri pomeriggio, sul proprio sito Internet,, il calendario della serie B d'eccellenza. Toccherà alla Nuova Pallacanestro aprire il campionato cadetto: la formazione isontina sarà infatti impegnata nell'anticipo della prima giornata, in programma sabato due ottobre, a Porto Torres in Sardegna. Tutte le altre partite si terranno domenica due ottobre. La Pallacanestro Trieste 2004 debutterà in quella data tra le mura amiche del palaTrieste contro la Robur Basket Osimo.

A fare un primo commento sul calendario della società triestina è il direttore sportivo Maurizio Tosolini. «Con la prima partita in casa contro Osimo e poi Matera e Treviglio fuori ci aspetta un inizio non proprio facilissimo. D'altronde però le dovremmo affrontare tutte, e quindi prima o dopo non cambia molto anzi, queste prime tre partite ci permetteranno di capire il nostro reale potenziale. Sono però fiducioso, la squadra che abbiamo costruito mi piace molto e può contare sul gruppo storico dello scorso anno, grazie al quale abbiamo centrato il salto di categoria al primo colpo.

Andrea Beretta

Inoltre a questi giocatori abbiamo aggiunto diversi rinforzi, primo tra tutti un giocatore di qualità come Laezza, la cui esperienza sarà sicuramente utili per affrontare i primi impegni».

Nello Laezza, ritornato a giocare con Trieste.

Per la Nuova Pallacanestro Gorizia è invece l'allenatore Andrea Beretta a rilasciare le prime dichiarazioni. «Secondo me l'avvio di stagione potrebbe esserci favorevole – in trasferta a Porto Torres, Vigevano e Bergamo in casa ndr – credo infatti che disputare la prima partita fuori casa sia un vantaggio. Ci aspettano poi due turni casalinghi che dovremmo cercare di sfruttare al meglio. Per noi iniziare bene la stagione sarebbe importantissimo anche perché poi ci aspettano due gare davvero difficili contro C.Pusterlengo e Soresina».

Battute scaramantiche da entrambe le panchine, Primo match il 5 gennaio

Il derby tra Gorizia e Trieste è invece in programma il cinque gennaio, penultima giornata del girone d'andata.

«Per me sarà ancora più difficile – dichiara Tosolini – porterò sempre con me il ricordo degli anni vissuti alla Nuova Pallacanestro Gorizia e prima ancora con l'Apu. Un pronostico? Non posso proprio farlo, anzi sì: che vinca il migliore, però sono sicuro che questo derby porterà tanto entusiasmo e mi auguro possa essere un bello spettacolo e questa è forse la cosa che più conta».

Sullo stesso tema in casa della Nuova è invece Pino Brumatti a sbilanciarsi. «Come potrei non puntare sulla Nuova Pallacanestro Gorizia? Secondo me la vinceremo di 4 punti».

Roberto Gajer

ATLETICA

MONDIALI DI HELSINKI L'atleta di colore manca la finale e scoppia in lacrime. Il saltatore con l'asta ci arriva ma è tutto nervi

Fiona May abbandona, Gibilisco si arrabbia

Sempre più debole la rappresentativa azzurra, anche la Levorato (sprint) si ritira

LA STORIA

Sola passa dal peso al giavellotto: ultimo

Il samoano: «Mamma, ho perso l'aereo»

Il programma di oggi

Quinta giornata dei Mondiali di atletica di Helsinki 2005

Ora	Gara		Fase
10.05	110 OSTACOLI	M	decathlon
10.50	110 OSTACOLI	M	batterie
11.10	DISCO	M	decathlon
12.00	200 METRI	F	batterie
12.35	DISCO	M	decathlon
13.00	400 OSTACOLI	F	batterie
14.00	MARTELLO	F	qualificazioni
14.25	ASTA	M	decathlon
15.30	MARTELLO	F	qualificazioni
17.30	GIAVELLOTTO	M	decathlon
18.10	**ASTA**	F	**FINALE**
18.35	**SALTO IN LUNGO**	F	**FINALE**
18.40	200 METRI	M	semifinale
18.45	GIAVELLOTTO	M	decathlon
19.15	100 OSTACOLI	F	semifinale
20.00	**400 METRI**	F	**FINALE**
20.15	400 METRI	M	semifinale
20.20	**GIAVELLOTTO**	M	**FINALE**
20.45	1500 METRI	M	decathlon
21.15	5000 METRI	F	batterie
22.10	**1500 METRI**	M	**FINALE**

IN TV Rai Due 11.00-12.55 17.10-20.25 21.04-21.20

ANSA-CENTIMETRI

HELSINKI I Mondiali 2005 di atletica hanno già il vincitore del titolo della simpatia. È il samoano Shaka Sola, 28 anni, giavellottista per caso. Il pubblico di Helsinki gli ha tributato lunghi applausi durante le eliminatorie della gara che qui è la più seguita, sia perchè la Finlandia ha una lunga tradizione vincente in materia, sia perchè il duello tra l'idolo locale Tero Pitkamaki e il campione olimpico norvegese Andreas Thorkildsen è uno dei momenti più attesi. Non a caso ieri, per assistere semplicemente alle eliminatorie, si è formata una lunghissima coda agli sportelli dove si potevano ritirare o acquistare i biglietti.

Ma alla fine il pubblico ha incoronato lui, il colosso samoano di 140 chili che si è piazzato all'ultimo posto con una lancio, si fa per dire, di 41.18, primato personale di questo giavellottista per caso, ben lontano da quell'85.08 che è stata la migliore prestazione di ieri ottenuta dal russo Makarov.

Di sicuro Shaka ha accolto questo 31.o posto con un sorriso, spiegando che il giavellotto non è la sua specialità, lui fino a poco tempo fa giocava a rugby, da pilone, poi è passato al lancio del peso, «anche se in realtà amo tutto dell' atletica». Qui era stato iscritto alla sua gara, «però ho perso l'aereo e sono arrivato a Helsinki da Samoa soltanto due giorni fa, dopo che la prova si era già conclusa».

Sola si è messo allora a guardare il calendario, «e ho scoperto che mi rimaneva solo il giavellotto. Non avevo mai lanciato quest'attrezzo - rivela - ma con un po' di fortuna ci si arrangia, non devo mica essere io a sfidare Pitkamaki. E poi non avevo scelta: anche il disco si è già concluso, e nel martello manca la finale, ma per le eliminatorie non ho comunque fatto in tempo».

Ora vuole godersi qualche gara mondiale del vivo, poi provare a scoprire un paese, la Finlandia, così diverso dal suo, «e stando qui capisco meglio la vastità del mondo». Un samoano a Helsinki, sperando di riuscire ad arrivare fino in Lapponia «per vedere le renne e fotografarle».

HELSINKI È finita, ecco perchè è impossibile trattenere le lacrime. Fiona May piange in zona mista, lei non ama esternare i propri sentimenti ma stavolta sta scrivendo la parola fine di una storia durata undici anni, proprio a Helsinki dove tutto è cominciato.

Da ieri per lei l'atletica è solo un bel ricordo, ci sarà forse qualche meeting da qui ad ottobre «se a qualcuno verrà in mente d'invitarmi», ma la sostanza non cambia, Fiona veste i panni dell'ex con l'animo ferito di chi si rende conto di non poter salutare come avrebbe desiderato («è brutto finire così, mi dispiace tanto»). Non va in finale nel lungo donne per due centimetri, 6.51 anzichè quel 6.53 che le sarebbe bastato per congedarsi dal suo sport in modo adatto ad una del suo rango, pantera nera che da oggi volta pagina: «Non credo di rimanere nel mondo dell'atletica: voglio cambiare completamente vita».

Piange perchè avrebbe voluto regalare questo suo ultimo momento agonistico al marito Gianni Iachipino, per lei autentico guru, che stavolta non l'ha seguita dal vivo «perchè qualcuno in federazione non l'ha voluto». «Mi ha visto dalla tv - dice Fiona tra le lacrime - e immagino che si sarà arrabbiato moltissimo, perchè ho fatto schifo.

Fiona May: per lei un addio con le lacrime.

Comunque non vedo l'ora di parlargli».

Quando si calma la May prova anche un'analisi della sua ultima gara: «Non ero concentrata nel modo giusto - spiega - perchè avevo paura, non so bene di che cosa. È stato un peccato, non volevo lasciare così, ma la verità è che non c'ero con la testa. Lo sapevo che avrei fatto meglio a ritirarmi dopo l'oro vinto in Spagna ai Giochi del Mediterraneo, però mi hanno convinta a continuare fino a questi Mondiali, con il risultato che lascio dopo questa brutta prestazione e quindi mi sento triste Ma non mi lamento».

I lamenti vengono invece dal campione del mondo uscente Giuseppe Gibilisco, passato alla finale del salto con l'asta (in programma domani) con una misura di 5.45 che non rende giustizia alle sue qualità, e che gli ha fruttato un settimo posto nelle qualificazioni, alla pari con altri 5 atleti. Ma non è questo il cruccio di Gibilisco, che anzi per la finale avverte «fiducia e sensazioni positive perchè c'è anche la condizione».

Il suo problema è la federazione, è arrabbiato e ha voglia di spiegare il suo improvviso silenzio stampa della vigilia. «Ho deciso di non parlare - dice - perchè Casa Italia qui a Helsinki è aperta a tutti, meno che ad una persona che mi è stata accanto tutto l'anno. Si tratta del mio fisioterapista personale, volevo portarlo a mangiare con me però mi è stato detto di non farlo, perchè non lo avrebbero fatto entrare. Eppure a Casa Italia c'è un viavai continuo di gente, quindi non capisco il motivo di questo divieto. Qualcuno in Fidal dovrebbe vergognarsi, e fare un bell'esame di coscienza».

Anche la velocista azzurra Manuela Levorato lascia i Mondiali e dà forfait per le gare dei 200 e della staffetta 4X100. Alla base della richiesta della veneta di tornare a casa (ripartirà oggi) ci sono, secondo la versione ufficiale fornita dalla Fidal, dei problemi ai tendini. In realtà sembra ci siano anche motivi di insoddisfazione personale dopo la prova nei 100. Comunque la Levorato non ha voluto fare dichiarazioni.

Alessandro Castellani

Il programma di oggi

Quinta giornata dei Mondiali di atletica di Helsinki 2005

LE FINALI

Ora	Gara	
18:10	Asta	F
18:35	Lungo	F
20:00	400 m	F
21:20	Giavellotto	M
22:10	1.500 m	M

GLI AZZURRI IN GARA

Gara	Atleti
400 ostacoli F (batterie)	Benedetta Ceccarelli, Monika Niederstatter
Martello F (qualificazioni)	Clarissa Claretti, Ester Balassini
400 M (semi finale)	Andrea Barberi

IN TV RAI 2 dalle 11.00; dalle 17.10; dalle 01.05

Rai Due

ANSA-CENTIMETRI

Il medagliere

	medaglie	ORO	ARG	BRO
1	Stati Uniti	4	2	0
2	Etiopia	2	2	1
3	Svezia	2	0	1
4	Bielorussia	1	2	0
	Giamaica	1	2	0
6	Russia	1	1	2
7	Cuba	1	1	0
8	Ecuador	1	0	0
	Lituania	1	0	0
	Qatar	1	0	0
	Uganda	1	0	0
12	Kenya	0	1	3
13	Francia	0	1	1
	Spagna	0	1	1
15	Estonia	0	1	0
	Marocco	0	1	0
	Olanda	0	1	0
18	Germania	0	0	2
19	Ghana	0	0	1
	Giappone	0	0	1
	Polonia	0	0	1
	Portogallo	0	0	1
	S.Kitts&Nevis	0	0	1

centimetri.it

Il fondista keniano corre con la maglia del Qatar per mille «verdoni» al mese, però garantiti a vita

Shaheen vince i 3000. Per un pugno di dollari

In una giornata funestata dal diluvio «Batman» Jackson è il re dei 400 ostacoli

HELSINKI Correndo sotto la pioggia, in un'impianto, l'Olimpico di Helsinki, che ieri sarebbe stato più adatto alle finali dei Mondiali di nuoto, per tutta l'acqua che c'era dentro. Ma la legge dello spettacolo, ovvero televisioni e sponsor, impone di andare avanti e pazienza se le gare risultano falsate.

Quelle che proprio non possono essere rimandate, le tre finali in pista e le batterie dei 100 hs. donne che fanno comunque parte dello show, vengono disputate sotto una pioggia scrosciante. Rimane il fatto che è stato l'elemento atmosferico il grande protagonista della giornata di ieri, con la paura che continui ad esserlo nei prossimi giorni, visto che le previsioni del meteo non sono affatto incoraggianti.

L'acqua che cadeva da tutte le parti ha costretto Saif Saaeed Shaheen a mettere da parte ogni proposito di primato mondiale, che nelle siepi sarebbe stato il primo in una grande manifestazione internazionali dai tempi lontani dello svedese Garderud. Ma il keniano convertitosi al Qatar per un pugno di dollari (mille al mese per tutta la vita) ha fatto comunque il suo dovere, rispettando il pronostico che lo voleva vincitore, quindi campione del mondo riconfermato dopo l'oro di due anni fa a Parigi, il primo sotto la sua nuova bandiera. Con lui trionfa ancora l'allenatore Renato Canova, che viene da Torino e ieri, nella gara femminile, aveva portato alla vittoria una sua allieva dell'Uganda.

Colui che un tempo si chiamava Stephen Cherono si scopre mago della pioggia, schizzando via per prendersi l'oro e correndo l'ultimo chilometro in 2'32". A questi ritmi, e sotto l'acqua, non ce n'è per nessuno.

La pioggia non ferma neppure la finale dei 400 ostacoli, perchè all'ora stabilita dopo la ripresa del programma (le gare erano state fermate per due ore), lo starter spara regolarmente al nuovo orario stabilito. Il dominicano Felix Sanchez si accascia dopo i primi passi, fermato da uno stiramento che complica le sue condizioni fisiche già precarie, per i problemi al piede destro. Così la gara di cui sei anni fa a Siviglia fu re Fabrizio Mori adesso si risolve in duello fra americani. A vincere però non è James Carter, l'ostacolista che si piazza sempre quarto alle Olimpiadi (Sydney ed Atene) e per una volta favorito, ma il 22enne di Miami Bershawn Jackson, detto Batman perchè in pista vola come il super-eroe dei fumetti.

L'unico oro femminile della giornata va alla cubana Zulia Calatayud, accreditata del sesto miglior tempo stagionale. Qui si scopre erede della grande Ana Fidelia Quirot, quella che correva con il corpo ustionato all'80 per cento, e vince con autorità negli 800, dimostrando che in atletica Cuba sta sempre più diventando l'isola delle donne.

CLASSIFICHE

Risultati e classifiche delle tre finali disputate ieri ai Mondiali di Helsinki, disturbate da una bufera di vento e pioggia.

3000 SIEPI. 1. Saif Saaeed Shaheen (Qat) 8'13"31 2. Ezekiel Kemboi (Ken) 8'14"95 3. Brimin Kipruto (Ken) 8'15"30

400 OSTACOLI UOMINI 1. Bershawn Jackson (Usa) 47.30 2. James Carter (Usa) 47.43 3. Dai Tamesue (Gia) 48.10

800 DONNE 1. Zulia Calatayud (Cub) 1'58"82 2. Hasna Benhassi (Mar) 1'59"42 3. Tatyana Andrianova (Rus) 1'59"60

Non sono fantasmi ma spettatori sotto il diluvio che ha rovinato la giornata dei Mondiali di Helsinki.

IPPICA

Penultima serata a Montebello prima della pausa estiva. Caul Dutch bruciato nel finale dopo una corsa d'attacco, mai in gara gli attesi Dalmasio, Abyss e Diravi

Massimo De Luca vince fra i gentlemen con Zabroz Air

RISULTATI

Premio Asia m 1660: 1) Ellyot Zs (W. Zanetti); 2) Espace; 3) Evidenza. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 1.85; 1.67, 4.34 (11.50). Trio: 36,61 euro.

Premio Mediterraneo m 1660: 1) Glitter (A. Borghetti); 2) Golerid Dei Nando; 3) Grox. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 1.72; 1.41, 1.88 (3.52). Trio: 40,42 euro.

Premio Adriatico m 1660: 1) Flack (F. Castelluccio); 2) Fortunata Bre; 3) Flower Boy. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 2,46; 2.25, 10.24 (34.90). Trio: 147,08 euro.

Premio Americhe m 1660: 1) Evans Dei Greppi (N. Del Rosso); 2) Escudo Duke; 3) Ebano Holz. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 2.38; 1.45, 2.12, 1.37 (11.86). Trio: 60,12 euro.

Premio Africa m 1660: 1) Fille Du Kras (F. Castelluccio); 2) Fangio; 3) Francis Fly Jet. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 1.82; 1.24, 2.35, 1.65 (15.56). Trio: 77 euro.

Premio Europa m 1660: 1) Canigia (A. Galeazzi); 2) Zorbas Fi; 3) Balcon. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 2.22; 1.39, 1.37, 1.54 (4.90). Trio: 35,61 euro.

Premio Aurora viaggi m 1660, corsa Tris nazionale: 1) Zabroz Air (M. De Luca); 2) Amethyst Lg; 3) Caul Dutch; 4) Bepi Di Sgrei. 18 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 18.44; 5.09, 4.59, 2.22 (110.64). Combinazione tris: 8 - 14 - 4. Quota euro 746,42 per 1179 vincitori.

Premio Mar Rosso m 1660: 1) Damasco Jet (R. Totaro); 2) Aladdin; 3) Clips Watch. 9 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 3.03; 1.72, 6.19, 1.96 (41.72). Trio: 255,90 euro.

Premio Oceania m 1660: 1) Breznev Zs (E. Vairani); 2) Bonetti Zs; 3) Benigni Or. 7 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 1.98; 1.46, 2.31, 1.66 (13.81). Trio: 87,69 euro.

TRIESTE Serata, la penultima prima della chiusura estiva, con la tris nazionale interpretata dai gentlemen. Eletto favorito sul campo, Caul Dutch ha interpretato al meglio delle sue possibilità il ruolo affidatogli, ma la sua fuga è stata vanificata in prossimità del palo d'arrivo dall'imperioso finish di Zabroz Air che Massimo De Luca ha proiettato con veemenza nella dirittura conclusiva.

Anche Amethyst Lg è stato autore di una retta d'arrivo incisiva che gli ha consentito di occupare la piazza d'onore piegando Caul Dutch questi è rimasto terzo davanti a Bepi Di Sgrei, mentre per il quinto posto è stato chiesto l'ausilio del fotofinish visto che sul traguardo sono piombati in molti simultaneamente con prevalenza di Azul Lung.

Va detto che la corsa è risultata falsata perché Aleryd Emi, galoppante al via e subito squalificato, non si è tolto di mezzo ed ha continuato la sua corsa avvicinando subito il battistrada Caul Dutch, che non ha mai potuto prendere fiato dopo lo scatto iniziale, e allo stesso tempo ha impedito la progressione di Avion Du Kras che era scattato con decisione a metà gara. Aleryd Emi è rimasto in tal modo ai fianchi del battistrada, avendo al largo Avion Du Kras, sino a che le forze non gli sono venute meno (ai 500 finali), ma a quel punto sia Caul Dutch che Avion Du Kras erano stati costretti ad uno sforzo supplementare che poi si è fatto sentire alla resa dei conti.

Zabroz Air ha cominciato a farsi notare nel penultimo rettilineo quando ha preso la scia di Avion Du Kras, mentre a quel punto, afflosciatosi Aleryd Emi, dietro a Caul Dutch erano rimasti, nelle posizioni guadagnate al via, Balio Light e Bepi Di Sgrei, mentre era sparito anche Airborne che si era portato subito nelle prime posizioni, all'esterno comunque. Sull'inevitabile calo di Avion Du Kras, Massimo De Luca faceva scattare Zabroz Air che negli ultimi duecento metri si fiondava su Caul Dutch per liquidarlo in retta d'arrivo, andando quindi a vincere su Amethyst Lg che finiva forte al largo in tempo per battere Caul Dutch il quale si salvava da Bepi Di Sgrei.

Mai in corsa gli attesi Dalmasio, Abyss e Diravi, e un epilogo più che brillante per i colori triestini per merito di De Luca.

Mario Germani

TRIS

Venti trottatori oggi in pista in una sfida complessa

Albenga nel segno dei Cobra

ALBENGA Sono i 3 e i 4 anni a interpretare la Tris odierna che si disputa ad Albenga. Al via ben venti trottatori per una disfida abbastanza complessa. I soggetti con i numeri più alti sono sicuramente i più tosti, però sarà bene seguire i due «Cobra» situati in prima fila. Infatti, sia Erre Cobra, con Gaetano Carro, che il più giovane Falbrav Cobra, con Daniela Nobili, possono puntare al colpaccio tentando la fuga dai primi metri. Poi, naturalmente, ci sono i vari Escurial, Erto, Evergreen Cr, Ernesto di Gavi e Fideuro, tutti in grado di puntare a un risultato di rilievo.

III Memorial L. Calvi, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Fisty Bs (M. Biagini); 2) Earlene (T. Vessichelli); 3) Enia Tref (G. Contri); 4) Fromming (F. Virsì); 5) Erre Cobra (G. Carro); 6) Falbrav Cobra (D. Nobili); 7) Eziamar (E. Procino); 8) Freisa d'Asti (F. Ferrero); 9) Edmondo Sport (G. Schettino); 10) Eridor Rr (R. Benedetti); 11) Elektramec (D. Nuti); 12) Ernesto di Gavi (G. Casillo); 13) Epernay (P. Scamardella); 14) Elvis dei Daltri (M. Barbini); 15) Evergreen Cr (G. Mauri); 16) Educ di Re (S. Carro); 17) Erto (F.S. Mollo); 18) Elva (Gio. Fulici); 19) Fideuro (V. Mango); 20) Escurial (M. Lovera).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Falbrav Cobra. 20) Escurial. 5) Erre Cobra. Aggiunte sistemistiche: 17) Erto. 12) Ernesto di Gavi. 15) Evergreen Cr.

Il nostro prescelto Diamond Gar è andato a bersaglio nella Tris di San Giovanni Teatino davanti all'altro segnalato Celentano Leo, e a Bacco di Riolo che aveva chiuso nel ruolo di favorito. La combinazione 20-3-19 ha fatto felici 352 scommettitori che hanno incassato 2246,71 euro.

ger